

CORPVS CHRISTIANORVM

Series Graeca

11

ANONYMI AVCTORIS
«CATENARVM
TRIVM PATRV»
OPERA

COMMENTARIVS IN ECCLESIASTEN

BREPOLS — TURNHOUT

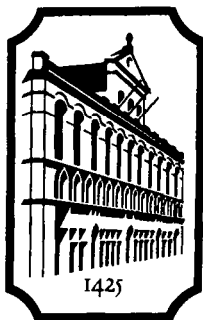
1983

ANONYMVS
IN ECCLESIASTEN
COMMENTARIVS

QVI DICITVR
CATENA
TRIVM PATRVM

CVIVSQVE EDITIONEM PRINCIPEM CVRAVIT

SANTO LUCÀ



TURNHOUT
BREPOLS

1983

LEUVEN
UNIVERSITY PRESS

EDITORES

E. DEKKERS
M. GEERARD
C. LAGA
M. PINNOY
A. VAN ROEY
G. VERBEKE

© Brepols 1983

No part of this work may be reproduced in any form,
by print, photoprint, microfilm or any other means
without written permission from the publisher.

A Francesco ed Elisa

PREMESSA

Questa edizione è nata nell'ambito della ricerca "Le catene esegetiche sul libro dell'Ecclesiaste", che la cattedra di Letteratura cristiana antica (Facoltà di Lettere) dell'Ateneo di Messina ha intrapreso anni or sono e tutt'ora in corso.

Desidero rivolgere un vivo e sincero ringraziamento al prof. Salvatore Costanza che mi ha affidato questo lavoro e al prof. Sandro Leanza che mi ha seguito dandomi utili suggerimenti.

Voglio esprimere anche la mia gratitudine per i consigli in vario modo datimi, ai professori e/o *viri doctissimi* Michel Aubineau, Guglielmo Cavallo, André Jacob, Otto Kresten, Sever Voicu, Nigel Wilson e in modo particolare a Paul Canart.

Un grazie riconoscente vada infine ai *viri doctissimi* Jacques Noret e Constant De Vocht che con pazienza hanno letto e riletto il mio dattiloscritto, contribuendo in più punti a migliorarlo, ed al prof. Maurice Geerard che ha voluto accogliere in questa collana il presente lavoro.

Roma febbraio 1981

S. L.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Bib	Biblica, Roma
BiZ	Biblische Zeitschrift, Paderborn - Freiburg
BNgrJb	Byzantinisch-neugriechische Jahrbücher, Athen
Byz	Byzantion, Bruxelles
CCSG	Corpus Christianorum, Series Graeca, Turnhout-Leuven
CCSL	Corpus Christianorum, Series Latina, Turnhout
CPG	<i>Clavis Patrum Graecorum</i> , vol. II, III, IV, cura et studio Mauritii GEERARD, Turnhout 1974, 1979, 1980
DBS	Dictionnaire de la Bible, Supplément, Paris
GCS	Die griechischen christlichen Schriftsteller der ersten drei Jahrhunderte, Leipzig
Greg. Nyss. Op.	Gregorii Nysseni Opera ... edenda curavit Wernerus JAEGER, Leiden
OCA	Orientalia Christiana Analecta, Roma
PG	Patrologia Graeca, ed. J.-P. MIGNE, Paris 1857-1866
PTA	Papyrologische Texte und Abhandlungen, Bonn
RAM	Revue d'Ascétique et de Mystique, Toulouse
RStBN	Rivista di studi bizantini e neoellenici, Roma
SChr	Sources chrétiennes, Paris
St.it.fil.	Studi italiani di filologia classica, Roma
StT	Studi e Testi, Città del Vaticano
TU	Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur, Leipzig - Berlin
Viz. vrem.	Византийскій временникъ, Санктпетербургъ
ZkTh	Zeitschrift für katholische Theologie, Wien

INTRODUZIONE

Il libro dell'Ecclesiaste è stato scarsamente commentato dai Padri della Chiesa (1); possediamo, infatti, solo la breve e concisa parafrasi di Gregorio Taumaturgo, le otto omilie di Gregorio di Nissa che commentano soltanto i capp. I - III, 13, il commentario recentemente scoperto a Tura di Didimo di Alessandria, ed infine i commentari dello ps. Crisostomo e di Gregorio di Agrigento (2).

Sono andati perduti i commentari all'Ecclesiaste di Ippolito, di Atanasio di Alessandria, di Acacio di Cesarea, di Apollinare di Laodicea (3) e di Teodoro di Mopsuestia (4).

In questo quadro non certo confortante, acquistano fondamentale importanza per la storia dell'interpretazione patristica sul libro sapienziale le catene esegetiche: da una parte, infatti, ci permettono di recuperare, anche se parzialmente, l'esegesi perduta di alcuni autori, quali Origene, Dionigi Alessandrino, Evagrio e Nilo (5), dall'altra ci aiutano, nonostante gli scoli più delle volte siano anonimi, ad avere una visione e una conoscenza più completa ed ampia sull'interpretazione di questo libro biblico nel periodo patristico e bizantino (6).

Le catene esegetiche sull'Ecclesiaste sono: la catena di Olimpiodoro, la catena di Procopio di Gaza, la catena Barberiniana, la catena di Policronio, la catena Auniense ed infine la catena dei tre Padri; sono finora tutte inedite, tranne quelle di Olimpiodoro e di Procopio (7).

(1) Per un primo sommario elenco (peraltro incompleto) dei Padri che hanno scritto sull'Ecclesiaste, cf. L. DI FONZO, *Ecclesiaste*, Torino 1967 (ivi la bibliografia essenziale). Cf. anche *infra, passim*. L'Ecclesiaste è anche poco citato dai Padri, cf. gli indici finora editi di *Biblia Patristica*.

(2) Per le edizioni di queste opere, cf. l'*Index fontium et locorum parallelorum, infra*, pp. 121-138.

(3) Cf. J. QUASTEN, *Patrologia*, 2 (trad. ital.), Torino 1969, pp. 41, 348, 380-381.

(4) Di Ippolito (cf. Hieronymus, *De viris illustribus*, 61), però, si conserva uno scolio su *Eccle.* II, 10 al f. 17^v del *Vat.gr.1694*; di Teodoro, possediamo una versione siriana ancora inedita, scoperta da H. von Soden in un codice di Damasco, di cui si conserva una riproduzione fotografica a Berlino (cf. *CPG* 3836).

(5) Per l'esegesi all'Ecclesiaste di questi autori, cf. *infra*, pp. xv-XIX.

(6) È noto che Fozio nei suoi *Amphilochia* (PG 101, 45-1172 e Suppl. 1277-1296) commenta varie pericopi dell'Ecclesiaste; per gli esegeti medievali del libro sapienziale, cf. S. LEANZA, *L'esegesi di Origene al libro dell'Ecclesiaste*, Reggio Calabria 1975, pp. 90-107.

(7) Cf. S. LEANZA, *Le catene esegetiche sull'Ecclesiaste*, in *Augustinianum* 17 (1977), pp. 542-552.

CAPITOLO I

La Catena dei tre Padri

Tra le catene esegetiche sull'Ecclesiaste, la Catena dei tre Padri presenta dei connotati peculiari che la differenziano da tutte le altre e che ne costituiscono la precipua importanza. Essa, infatti, rappresenta nell'ambito della tradizione catenaria su questo libro biblico un filone a sé stante, indipendente dalla catena di Procopio di Gaza, da cui sono derivate tutte le altre ⁽⁸⁾; amalgama così bene le fonti da creare un commentario catenistico nel complesso originale; cita, infine (essa sola, ed è proprio questa la novità sostanziale e il punto focale della catena), tra le fonti anche Massimo il Confessore, il quale, per quanto sappiamo, non avrebbe commentato l'Ecclesiaste. La catena, pertanto, se non si tratta di una falsificazione, potrebbe forse offrirci la possibilità di recuperare nelle sue linee essenziali un'opera che la tradizione diretta non ci ha tramandato.

La catena dei tre Padri sull'Ecclesiaste, così denominata da M. Faulhaber ⁽⁹⁾, probabilmente sulla base del titolo nel quale vengono menzionate tre fonti ('Ερμηνεία κατὰ παράφρασιν τοῦ Ἐκκλησιαστοῦ, συλλεγεῖσα ἀπό τε τῶν εἰς τοῦτον ἑρμηνειῶν τοῦ ἁγίου Γρηγορίου τοῦ Νύσης καὶ τῆς παραφράσεως τῆς λεγομένης τοῦ Θεολόγου καὶ ἀπὸ διαφόρων ἔννοιῶν τοῦ ἁγίου Μαξίμου), è contenuta ai ff. 206^r-257^r del *Paris.gr.152* (sec. XII) e ai ff. 1^r-69^v dello *Scorial.R.I.3* (sec. XVI). Il commento su *Eccle.* III, 12 - XII, 14 della medesima catena ci è pervenuto anche nei codici *Ottob.gr.56* del sec. XV *ex.* ai ff. 389^r-413^v, *Ottob.gr.112* del 1542 circa ai ff. 141^r-172^v, *Casanat.203* del sec. XVI *ex.* ai ff. 271^r-289^r e *Vindob.theol.gr.115* del sec. XV (ultimo quarto) ai ff. 63^r-87^r, ed è stato copiato con l'evidente intento di completare l'esegesi all'Ecclesiaste di Gregorio di Nissa, che si arresta al cap. III, 13 ⁽¹⁰⁾.

(8) Cf. M. FAULHABER, *Hobelied- Proverbien- und Prediger- Catenen* (= Theologische Studien der Leo-Gesellschaft, 4), Wien 1902, p. 158.

(9) Cf. *Hobelied-...*, pp. 140-142. Sulla catena cf. pure H. LIETZMANN, *Catenen. Mitteilungen über ihre Geschichte und handschriftliche Überlieferung*, Freiburg i. B. 1897, pp. 64-65, in cui dà *incipit* ed *explicit* degli scolii su *Eccle.* II, 1-16; R. DEVREBESSE, *Chânes exégétiques grecques*, in DBS, I (1928), col. 1163.

(10) Questi codici, eccetto il *Vindob. theol. gr. 115*, erano già stati segnalati dal Faulhaber (*Hobelied-...*, p. 146), il quale riteneva che l'interpretazione su *Eccle.* III, 12 - fine fosse un'omilia pseudo-nisseniana; cf. però S. LUCÀ, *La catena dei 3 Padri sull'Ecclesiaste*, in *Studi in onore di Anthos Ardizzone*, 1 (Roma 1978), pp. 557-582. Probabilmente all'*Ottob. gr. 56* allude P. Possinus (*Thesaurus Asceticus sive Syntagma opusculorum octodecim a Graecis olim Patribus de re ascetica scriptorum*, Parisiis 1684, *prolegomena*), il quale afferma d'aver trovato un codice Romano contenente il commento integro di Gregorio Nisseno all'Ecclesiaste.

Con la denominazione di Catena dei tre Padri si suole indicare anche un'altra catena, sul Cantico dei Cantici, il cui titolo, uguale nella forma e nel parallelismo a quello della catena sull'Ecclesiaste, è Ἑρμηνεία κατὰ παράφρασιν τοῦ Ἄισματος τῶν ἁσμάτων, συλλεγεῖσα ἀπὸ τε τῶν εἰς τοῦτο ἑρμηνειῶν τοῦ ἁγίου Γρηγορίου τοῦ Νύσης καὶ τοῦ ἁγίου Κυρίλλου καὶ τοῦ ἁγίου Νείλου καὶ ἀπὸ διαφόρων ἐννοιῶν τοῦ ἁγίου Μαξίμου; nonostante le fonti citate siano quattro, è ancora usuale il nome di Catena dei tre Padri, dato dallo stesso Faulhaber⁽¹¹⁾. Questa catena è contenuta ai ff. 258^r-320^v del *Paris.gr.152* e ai ff. 70^r-173^r dello *Scorial.R.I.3*; la parte relativa a *Cant.* VI, 8 - VIII, 14 è contenuta anche nel *Vat.gr.728* (sec. XVI) ai ff. 204^r-215^r, nell'*Ottob.gr.56* ai ff. 14^r-151^v e nel *Casanat.203* ai ff. 124^v-133^v, ed è stata anche qui copiata con lo scopo di completare l'esegesi al Cantico dei Cantici di Gregorio di Nissa, il quale commenta i capp. I - VI, 9⁽¹²⁾. Di essa conserviamo due recensioni: il tipo B¹ che è inedito, tranne la parte su *Cant.* VI, 8 - VIII, 14⁽¹³⁾, e contenuto nei codici suddetti, e il tipo B², pervenutoci in numerosi altri codici, che è il risultato di una compilazione tardiva⁽¹⁴⁾; al commentario della forma semplice, che indica sempre con il lemma τῶν γ πατέρων, giustappone un commentario metrico di Michele Psello⁽¹⁵⁾ e il commentario di Teodoreto di Ciro⁽¹⁶⁾.

Un esame approfondito del metodo di lavoro, dello stile, della lingua, ma già lo stesso titolo ne è rivelatore, dimostra che entrambe le catene sono state composte da uno stesso autore, al quale probabilmente dev'essere attribuita anche la catena sul libro dei Proverbi dello ps. Procopio⁽¹⁷⁾.

Di questo autore nulla sappiamo; abbiamo comunque un sicuro *terminus post quem*, giacché egli afferma espressamente nel titolo di

(11) Cf. *Hobelied*..., pp. 6-19. Cf. in generale anche G. KARO - I. LIETZMANN, *Catenarum Graecarum Catalogus*, in *Nachrichten von der Königlichen Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen, Philologisch-historische Klasse* 1902, Göttingen 1902, pp. 317-318, e R. DEVREESSE, *Chânes*..., 1158-1161.

(12) Cf. Gregorii Nysseni *In Canticum Canticorum*, ed. H. Langerbeck (= Greg. Nyss. Op., VI), 1960.

(13) Cf. A. MAI, *Classicorum Auctorum e Vaticanis codicibus editorum* t. VI, Romae 1834, pp. 348-378 (e *Vat. gr. 728*). L'edizione del Mai è riprodotta in PG 87², 1756-1780.

(14) Cf. J. KIRCHMEYER, *Un commentaire de Maxime le Confesseur sur le Cantique ?* in *Studia Patristica*, 8 (= TU 93), 1966, pp. 406-413.

(15) Cf. J. MEURSIUS, *Eusebii Polychronii Pselli in Canticum canticorum expositio-nes*, Lugduni Batavorum 1617, pp. 113-168, e PG 122, 537-685 che riproduce l'edizione della *Bibliotheca Veterum Patrum*, II (Parisiis 1624), 681-761.

(16) Cf. PG 81, 28-213.

(17) Per la catena dei tre Padri sul Cantico cf. J. KIRCHMEYER, *Un commentaire*..., pp. 406-413. Per la catena ai Proverbi dello ps. Procopio cf. *infra*, pp. XXXVI-XXXIX.

avere utilizzato Massimo il Confessore († 662), e un probabile *terminus ante quem*, giacché la recensione B¹ della catena al Cantico è stata aggiunta – come ho già detto – alla cosiddetta *Expositio in Canticum* di Michele Psello (sec. XI), entro cui possiamo collocare la sua attività (18).

La sua è un'opera forse senza pretese (19): il commentario catenistico è semplice, superficiale, senza particolari approfondimenti esegetici e dottrinari, ma ugualmente interessante, soprattutto per i temi e i concetti di Massimo il Confessore, che traspaiono evidenti dall'inizio alla fine dell'opera. L'interpretazione dell'Ecclesiaste, ora letterale ora allegorica, spesso una vera e propria parafrasi del testo biblico, che l'autore segue pedantemente parola per parola (cf. per es. le interpretazioni su *Eccle.* VI, 10-12; IX, 7-10; IX, 11-12; IX, 13-15; IX, 16 - X, 3; X, 5-7; X, 12-14¹; X, 16-19 etc.), solo raramente originale (cf. per es. le interpretazioni su *Eccle.* VII, 1-2; VII, 27 - VIII, 1; VIII, 8; X, 8-11 e soprattutto l'esegesi fisiologico-escatologica di *Eccle.* XII, 1-7) (20), mette sempre in luce l'aspetto parenetico e morale con l'evidente intento di ammaestrare i lettori. L'autore rende esplicito questo suo intento nel commento ad *Eccle.* VII, 1-2; X, 12-14¹ e X, 16-19, e del resto in tutta la catena sono molto frequenti, sí da risultare talvolta perfino noiosi all'orecchio del lettore moderno, i richiami alla necessità di fare elemosina, di evitare gli eccessi, di servirsi delle cose assolutamente necessarie.

L'autore, come dice nel titolo, compone una parafrasi dell'Ecclesiaste, traendo lo spunto dai "tre Padri". Egli parafrasa pure le fonti: infatti, non le trascrive letteralmente né indica al principio di ogni singola interpretazione il nome dell'autore cui appartiene l'esegesi di volta in volta utilizzata. L'interpretazione di ogni pericope, ed in generale di tutto il libro dell'Ecclesiaste, rivela organicità ed omogeneità: mancano insomma le ripetizioni, le incoerenze, i tagli bruschi e repentini, le suture, che caratterizzano le catene, in cui viene messo insieme materiale di provenienza diversa; né essa mostra differenze di presentazione, di tono, di stile, di lingua tra la prima parte, in cui l'autore si serve e sfrutta l'esegesi di Gregorio di Nissa, di Gregorio Taumaturgo (non il Teologo, cf. pp. XIII-XIV) e di Massimo, e i capp. III, 13 - XII, 14 in cui invece è debitore – se ci atteniamo al titolo – al Taumaturgo e al Confessore. La scomparsa dell'esegesi del

(18) Il Faulhaber (*Hobeliad-...*, p. 12) ritiene che la giustapposizione del tipo B² sarebbe stata eseguita verso la seconda metà del sec. XI.

(19) Il giudizio è valido anche per la catena sul Cantico, e per quella sui Proverbi dello ps. Procopio.

(20) Non è improbabile però che anche in questi luoghi il catenista utilizzi una fonte perduta, che gli dà lo spunto per la sua interpretazione.

Nisseno non turba né scompone il catenista; la catena, infatti, dopo la pericope di *Eccle.* III, 13 presenta un materiale altrettanto ricco ed esteso.

La dipendenza della fonte, il più delle volte, si può scorgere e intravedere attraverso una frase, un gruppo di parole o talvolta di una sola parola. I riscontri verbali in realtà non superano quasi mai tre o quattro linee di testo, e di norma la fonte che il catenista ha di volta in volta sotto gli occhi, rappresenta e costituisce la guida, il canovaccio su cui sviluppa la sua parafrasi. L'autore di questa catena si comporta, pur con le dovute differenze e pur nei limiti dei suoi orizzonti culturali modesti, alla stessa stregua di Gregorio di Nissa nei confronti di Origene, o di Girolamo nei confronti di Origene stesso e di Didimo Alessandrino, o di Gregorio di Agrigento nei riguardi del Nisseno.

Se non possedessimo la testimonianza del titolo, pertanto, potremmo a ragione affermare di essere in presenza d'un vero e proprio commentario continuato sull'*Ecclesiaste*, non d'un commentario catenistico sotto forma di parafrasi.

L'autore, ribadisco, se escludiamo le pericopi di *Eccle.* II, 4-9³ e di III, 2-8 in cui riporta quasi *ad verbum* per intero l'esegesi del Taumaturgo, non dimostra servilismo e pedanteria con le fonti, ma parafrasando, spesso fondendo, alternando e intercalando le une con le altre, riesce molto abilmente a forgiare un insieme assai armonico ed omogeneo tanto nel contenuto quanto nello stile. L'opera appartiene, perciò, al genere dei commentari a catena – come già aveva sottolineato il Faulhaber ⁽²¹⁾ – i cui anelli sono così ben saldati e legati tra di loro che è impossibile ricostruire le interpretazioni dei singoli autori: proprio per questo e solo per questo la catena dei tre Padri all'*Ecclesiaste* è indipendente da tutte le altre.

(21) Cf. *Hobelied*..., p. 142.

CAPITOLO II

Le Fonti

I. LE FONTI MENZIONATE NEL TITOLO

Il titolo della catena menziona distintamente tre fonti: l'esegesi sull'Ecclesiaste di Gregorio di Nissa, la parafrasi attribuita al Teologo, ma in realtà di Gregorio Taumaturgo, diversi pensieri di Massimo il Confessore. L'indicazione del titolo – tralascio per ora di trattare il problema sulle ἔννοιαι διὰφοροί di Massimo⁽²²⁾ – ad un attento e scrupoloso esame di confronto si è rivelata esatta; nella catena, infatti, si rinviene tanto l'esegesi del Taumaturgo quanto quella del Nisseno.

La breve parafrasi di Gregorio Taumaturgo⁽²³⁾ – il λεγομένης del titolo della catena indica che già dai tempi del catenista si dubitava della paternità di questa stessa parafrasi, in quanto col nome di Teologo si designa Gregorio di Nazianzo – viene notevolmente utilizzata qua e là in tutto il commentario: cf. per es. le interpretazioni su *Eccle.* I, 1 (= I, 3-5); I, 3 (= I, 21-23 e 24-26); I, 4-7 (= I, 41-42); I, 9-11 (= I, 107-108); I, 12-13 (= I, 118-123); II, 1 (= II, 5-7); II, 4-9³ (= II, 59-70 e 71-77); II, 9⁴-10 (= II, 83-88); II, 11 (= II, 97-98); II, 13-14² (= II, 127-129); III, 2-8 (= III, 20-30); etc.⁽²⁴⁾.

Anche le omilie sull'Ecclesiaste di Gregorio di Nissa⁽²⁵⁾ sono sfruttate dal nostro autore a piene mani, ma sempre in modo affatto personale: cf. per es. il commento ad *Eccle.* I, 4-7 (= I, 36-37); I, 8 (= I, 69-71 e 73-75); I, 9-11 (= I, 83-85, 96-98, 101-105 e 105-107); I, 16-18 (= I, 151-154, 155-159 e 165-166); II, 2 (= II, 10-16, 18-20 e 20-25); II, 3 (= II, 31-34, 38-40 e 41-43); II, 11 (= II, 103-105); etc.

(22) Cf. pp. xxv-xxxix.

(23) Cf. PG 10, 988-1017. Sul problema dell'attribuzione di questa Metafrasi cf. S. LUCÀ, *La catena...*, p. 579 n. 7.

(24) Per un esame completo di tutti i luoghi in cui il catenista utilizza l'esegesi del Taumaturgo, e così anche per i passi in cui sfrutta tutte le altre fonti citate più sotto, rinvio all'apparato dei *loci paralleli*.

(25) Cf. Gregorii Nysseni *In Ecclesiasten Homiliae*, ed. P. Alexander, in Greg. Nyss. Op., V (1962), pp. 195-442.

II. ALTRE FONTI UTILIZZATE

Accanto alle fonti citate espressamente nel titolo, il catenista utilizza certamente altre, sempre con lo stesso metodo.

La catena (o commentario catenistico) di Olimpiodoro.

La catena di Olimpiodoro⁽²⁶⁾ è strutturata a guisa di commentario; non menziona, infatti, le fonti utilizzate⁽²⁷⁾, ma i frequenti ἄλλως o le espressioni πρὸς ῥητόν, πρὸς διάνοιαν e consimili, che spesso introducono interpretazioni di autori diversi, dimostrano che siamo in presenza d'una catena vera e propria, o meglio d'un commentario catenistico, perché il diacono di Alessandria, pur nell'utilizzazione di materiale diverso (Origene, Didimo, Gregorio di Nissa, Evagrio, Nilo, etc.), che adopera di prima mano, riesce spesso ad imprimere l'impronta netta dell'esegeta alessandrino e a manifestare chiarezza e lucidità di pensiero, brevità ed eleganza di forma.

La nostra catena utilizza Olimpiodoro qua e là in tutto il commentario: cf. per es. le interpretazioni su *Eccle.* I, 4-7 (= I, 52-54); II, 11 (= II, 106-107); II, 22-23 (= II, 227-228); IV, 1 (= IV, 5); IV, 2-3 (= IV, 17-21); V, 1-2 (= V, 9-12); V, 7-8 (= V, 52-58); VII, 3-8¹ (= VII, 38-41); VII, 8²-12 (= VII, 58-61); IX, 11-12 (= IX, 107-108); etc.

La catena di Procopio di Gaza.

Edita recentemente da S. Leanza sulla base del *Marc.gr.22*⁽²⁸⁾, la catena di Procopio, sebbene non sia la più antica (cf. *supra* n. 26), è senz'altro la catena all'Ecclesiaste più importante: essa sola, infatti,

(26) Cf. PG 93, 477-628. Quest'opera di Olimpiodoro è certamente la catena sull'Ecclesiaste più antica, giacché la catena di Procopio di Gaza (cf. *infra*) ci conserva diversi scolii espressamente attribuiti al diacono alessandrino.

(27) È una caratteristica di tutte le catene esegetiche all'Ecclesiaste, eccetto quella di Procopio e la Barberiniana; alcuni codici, tuttavia, presentano lemmi col nome dell'autore: per es., per la catena di Policronio il *Marc.gr.21* f. 83^r e l'*Angel.gr.113* f. 48^v citano Gregorio di Nissa, l'*Angel.gr.113* f. 47^v e l'*Ambros. A.148* inf. f. 72^v Didimo; per Olimpiodoro il *Vallie. D.6* ff. 1^v e 18^v menziona rispettivamente Nilo ed Evagrio, il *Vat.gr.1694* ff. 18^v e 20^r Gregorio Taumaturgo ed Origene. Si tratta però, a mio avviso, di lemmi aggiunti da copisti dotti e che in ogni caso non risalgono all'autore; il *Coisl.57*, infatti, che contiene il commentario all'Ecclesiaste di Gregorio Agrigentino, cita Nilo al f. 143^v e Dionigi Alessandrino ai ff. 132^r e 180^v.

(28) Cf. Procopii Gazaei *Catena in Ecclesiasten, necnon Pseudochrysostomi commentarins in eundem Ecclesiasten* (= CCSG 4), 1978, pp. 1-39.

insieme alla Barberiniana, reca spesso accanto ai singoli scoli il nome dell'autore cui appartiene l'interpretazione (Origene, Dionigi Alessandrino, Didimo Alessandrino, Gregorio di Nissa, Evagrio Pontico, Nilo di Ancira e Olimpiodoro), e da essa dipendono tutte le altre, eccetto quella di Olimpiodoro. È conservata anche nel *Vindob. theol. gr. 147* ⁽²⁹⁾, codice membranaceo, in *Perlschrift* con titoli in *alexandrinische Auszeichnung*, della metà del sec. XI, ai ff. 92^r-97^r col titolo Εἰς τὸν Ἐκκλησιαστικὴν Προκοπίου χριστιανοῦ σοφιστοῦ τῶν εἰς τὸν Ἐκκλησιαστικὴν ἐξηγητικῶν ἐκλογῶν ἐπιτομὴ ἀπὸ φωνῆς Γρηγορίου Νύσης καὶ Διονυσίου Ἀλεξανδρ(είας) Ὁριγένους Εὐαγγρίου Διδύμου Νείλου καὶ Ὀλυμπιόδωρου (*sic spir.*) ⁽³⁰⁾.

(29) Su questo codice, che contiene i libri di Giobbe, Proverbi, Ecclesiaste, Cantico, Sapientia Salomonis e Siracide, cf. D. DE NESSEL, *Catalogus sive recensio specialis omnium codicum manuscriptorum graecorum ... Augustissimae Bibliothecae Caesariae Vindobonensis*, I, Vindobonae 1690, p. 225; A. RAHLFS, *Verzeichnis der griechischen Handschriften des Alten Testaments* (= Nachrichten von der Königlichen Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen, Philologisch-historische Klasse 1914, Beiheft), Berlin 1914, p. 321; P. BUBERL - H. GERSTINGER, *Die byzantinischen Handschriften*, 2: *Die Handschriften des X.-XVIII. Jahrhunderts* (= Beschreibendes Verzeichnis der illuminierten Handschriften in Österreich, 4/2), Leipzig 1938, p. 107; H. HUNGER, *Codices Vindobonenses Graeci. Signaturkonkordanz der griechischen Handschriften der Österreichischen Nationalbibliothek* (= Biblos-Schriften, 4), Wien 1953, p. 18; J. ZIEGLER, *Sapientia Salomonis* (= Septuaginta. Vetus Testamentum Graecum, auctoritate Societatis Litterarum Göttingensis editum, 12/1), Göttingen 1962, p. 10 (= N. 754).

(30) Generalmente il testo e i lemmi del Vindobonense concordano con il Marciano greco 22, tranne in alcuni casi: *Eccle. I*: dopo il prologo seguono gli scoli di Dionigi, Nilo, Didimo (Leanza pp. 7, 18-19; 7, 15-17; 6, 3 - 7, 14); lo scolio di Nilo su I, 1 è più ampio; lo scolio su I, 8¹⁻² viene attribuito a Dionigi ed è più ampio; lo scolio su I, 16-18 è diviso in tre scoli (1^o ἐφυσιώθη... ἔγνω + ὅτι καὶ γε τοῦτο ἐστὶ προαίρεσις πνεύματος, attribuito pure a Dionigi; 2^o Σοφίαν... πνεύματος anonimo; 3^o Πλήθος... ἀνάπαλιν anonimo). *Eccle. II*: lo scolio su II, 4-8 di Dionigi (f. 93^v) è più ampio e viene unito allo scolio anonimo di Leanza pp. 16, 58 - 17, 63 (Μόνη... ἐπιγάγε); segue a f. 94^r lo scolio di Dionigi, Οὐ μόνον... πνεύματος (= Leanza p. 17, 65-73 anonimo), e di seguito le parole καὶ γε... πνεύματος (= Leanza p. 18, 76-82); sono attribuite ad Origene le parole πνεῦμα... μου (= Leanza pp. 17, 73 - 18, 76); allo scolio di Gregorio Taumaturgo su II, 12 (Leanza p. 18, 86-88) viene premesso uno scolio (Τοῦ ὑλικοῦ... οὕτως) di Olimpiodoro (f. 94^r) sulla stessa pericope; lo scolio su II, 13 (Leanza p. 19, 105 sgg.) è attribuito a Nilo - Dionigi; lo scolio su II, 14 è attribuito a Dionigi - Olimpiodoro (f. 94^v); viene attribuito giustamente al Nisseno lo scolio su II, 22-23 (Leanza p. 24, 184 sgg. anonimo); più ampio è lo scolio di Evagrio su II, 26. *Eccle. III*: lo scolio su III, 20-21 viene diviso in due scoli distinti: 1^o Τοῦτο... πολιτευόμενον, più ampio ma attribuito pure a Didimo; 2^o Εἰ γὰρ... ἀξίως, attribuito a Dionigi; anonimo e più ampio è lo scolio su III, 22 (Leanza p. 36 Nilo). *Eccle. IV*: lo scolio su IV, 1 è attribuito a Nilo (ff. 96^v-97^r), quello su IV, 6 a Dionigi-Nilo; quello su IV, 5 è contrassegnato dal lemma ὁμοίως (?). Il codice Vindobonense inoltre conserva questi altri estratti, omissi dal Marciano: f. 92^v su *Eccle. I*, 4 Olimpiodoro (Τῶν δὲ... πράξις), f. 93^r su I, 15-16

La catena procopiana, di cui conosciamo solo la parte su *Eccle.* I-IV, 8, viene utilizzata dalla catena dei tre Padri sicuramente in *Eccle.* II, 15⁵-16 (= II, 159-162 e 167-169) e probabilmente in *Eccle.* III, 14 (= III, 81-84). È significativo che la prima interpretazione concorda nei due testi quasi *ad verbum*, per cui è difficile pensare che entrambe dipendano dalla medesima fonte⁽³¹⁾.

La catena Auniense.

Così chiamata dal Leanza⁽³²⁾, perché contenuta ai ff. 126^r-142^v del cod. *Haun. GKS 6*, del sec. X, vergato in maiuscola alessandrina⁽³³⁾, anche questa catena non menziona mai gli autori cui appartengono i singoli scolii. Essa riporta *ad verbum* gran parte del testo della catena di Procopio, ma in redazione più ampia⁽³⁴⁾, molte interpretazioni di Didimo, materiale di provenienza diversa ed inoltre diversi *loci paralleli* con la catena dei tre Padri, in interpretazioni spesso non note da altre fonti. In questi luoghi paralleli tra la catena Auniense e la catena dei tre Padri, si può legittimamente supporre la dipendenza da una fonte comune, peraltro ignota; ritengo tuttavia che sia proprio la catena Auniense ad offrire all'autore della catena dei tre Padri - considerato il suo particolare metodo di lavoro - lo spunto per la sua interpretazione. La stretta dipendenza della nostra catena da quella Auniense è confermata dalla compresenza dello stico «καὶ ἴσθι πιστὸς ἐν παντί, ἔστι βραχὺ ἀπὸ τοῦ ἠρπασμένου» nella pericope di *Eccle.* V, 7-8, nonché da numerosi altri luoghi: cf. per es.

Olimpiodoro (Εἰ μὲν ... τελειωθῆ), f. 95^r su II, 17 Nissenò, ma erroneamente (Διὰ τοῦτο ... συμπαραρρίπτεται), su II, 18 Olimpiodoro (Μισήσας ... διοικῶν), su II, 20 Dionigi (Καταγνοῦς ... πλοῦτον), f. 95^v su III, 1 Dionigi-Olimpiodoro (Τῶν ὄντων ... ψεκτά), su III, 5² Origene (Ἐπεταί ... παιδοποιίας), su III, 6¹ Dionigi (Καίρὸς ... ὑποτίθεται), f. 96^r su III, 8² Origene (Τὴν μάχην ... εἰρήνης), su III, 9 Nilo-Olimpiodoro (Μετὰ τὰ ... περισσόον), su III, 10 Dionigi (Περὶ σπασμὸς ... ἰδρώς), f. 96^v su III, 19 Dionigi (Διὰ τοῦτο ... παρὰ σοί), f. 97^r su IV, 8 Dionigi (Ἐπι περισκοπῶν ... πολιτεία) con cui finisce la catena.

Uno studio analitico e puntuale in S. LEANZA, *Un nuovo testimone della Catena sull'Ecclesiaste di Procopio di Gaza: il cod. Vindob.theol.gr.147 (= CCSG 4, Supplementum)*, in corso di stampa.

(31) È probabile però che il Nostro in questi luoghi attinga dalla catena Auniense (cf. *infra*), che riporta *ad verbum* quasi tutto il testo di Procopio.

(32) Cf. S. LEANZA, *Le catene...*, p. 551.

(33) Questa stessa catena è contenuta anche nei codici *Vindob.theol.gr.11* (ff. 6^r-77^v) del sec. XI e nel *Mosquens. Bibl. Synod. 147 (Vladimir 41)* (ff. 126^r-142^v) del sec. XIII, entrambi apografi dell'*Haun. 6*: cf. G. KARO - I. LIBTSMANN, *Catenarum...*, p. 308. Sui codici Auniense e Vindobonense cf. di recente lo studio di H. BELTING - G. CAVALLI, *Die Bibel des Niketas*, Wiesbaden 1979.

(34) Cf. Procopii Gazaei *Catena...* (ed. Leanza), pp. 40 sgg. Non è improbabile che l'autore di questa catena abbia utilizzato la catena originaria e completa di Procopio.

l'esegesi su *Eccle.* II, 14³-15⁴ (= II, 137-140); II, 17 (= II, 178-179); II, 20-21 (= II, 214-215); III, 15 (= III, 100-101); IV, 4 (= IV, 39-43); VII, 21-22 (= VII, 161-166); IX, 2-4¹ (= IX, 22-24); etc.

III. ALTRE FONTI LA CUI UTILIZZAZIONE È DUBBIA

La catena Barberiniana.

Questa catena è contenuta nel *Barber.gr.388* (sec. XIV-XV) ai ff. 1^r-130^r ed è molto interessante, nonostante l'apparente disorganicità (spesso in λύσεις diverse ripete interpretazioni più o meno uguali, evidentemente perché l'autore attingeva contemporaneamente a varie fonti che presentavano talora lo stesso scolio), giacché, dopo la catena procopiana, è la sola che testimonia molti lemmi col nome dell'autore cui appartiene l'interpretazione dello scolio, e cioè Origene, Gregorio di Nissa, Evagrio, Didimo, Gregorio Taumaturgo, Nilo e Olimpidoro⁽³⁵⁾.

Probabilmente - ma si può trattare di semplici coincidenze - il nostro autore ne attinge in *Eccle.* VII, 8²-12 (= VII, 70-71) e in VIII, 9-13 (= VIII, 82-83). In altri luoghi molto più significativi, nei quali il testo della Barberiniana è totalmente identico a quello di Olimpidoro, ho ritenuto che sia stato quest'ultimo la fonte del Nostro⁽³⁶⁾.

La catena di Policronio.

La catena di Policronio, pur non rivestendo grande importanza - il 98% degli scolii, tutti anonimi, che essa ci conserva sono noti da altre fonti, appartengono infatti a Gregorio di Nissa, a Gregorio Taumaturgo, ad Olimpidoro, e tramite la catena di Procopio e la Barberiniana a Dionigi Alessandrino, Didimo, Evagrio e Nilo⁽³⁷⁾ - ha avuto larga diffusione: ben 30 manoscritti ce la tramandano intera o in

(35) Cf. per un primo approccio, A. LABATE, *La catena sull'Ecclesiaste del cod. Barb. gr. 388*, in *Augustinianum* 19 (1979), pp. 333-339. Per la descrizione del codice cf. S. LUCÀ, *L'esegesi di Nilo di Ancira sull'Ecclesiaste*, in *Sileno* 3 (1977), p. 14 n. 9 e p. 16 n. 14.

(36) Quanto al rapporto tra la Barberiniana e il commentario catenistico di Olimpidoro cf. *infra*, pp. xxiii-xxiv.

(37) La catena di Policronio utilizza la Metafrasi del Taumaturgo nelle pericopi di *Eccle.* I, 2; I, 16; II, 3; II, 11; II, 17; III, 1; VI, 3¹; VI, 7; VII, 2³; VII, 7; VII, 10; VII, 13; VII, 15; VII, 19; VII, 27; VIII, 9; VIII 12³; VIII, 14; VIII, 16; IX, 1; IX, 3; IX, 6³; IX, 11²; IX, 18²; XI, 7 etc.; le omilie del Nisseno in *Eccle.* I, 5; I, 9; II, 3; II, 11⁵; II, 12; II, 19²; III, 5; la Barberiniana in *Eccle.* I, 16; III, 18²; III, 19; VII, 3; IX, 7-10; IX, 11; IX, 12; X, 16. Per l'utilizzazione di Procopio cf. il ricco ed erudito apparato dell'edizione del Leanza; per Olimpidoro cf. *infra*, p. xxiv.

escerti. A questi codici già segnalati⁽³⁸⁾, bisogna aggiungere il *Paris. suppl. gr. 500*, ms. cartaceo del sec. XVI ex., che al f. 62^{r-v} contiene *excerpta* sul prologo e su *Eccle.* I, 1-14⁽³⁹⁾.

I rapporti con la catena dei tre Padri sono molto labili, cf. per es. l'interpretazione su *Eccle.* IV, 2-3 (= IV, 21-24) e soprattutto V, 5-6 (= V, 33-34), ma sorprendente è il fatto che spesso le due catene riportino l'esegesi del Taumaturgo nelle stesse pericopi, e di essa talvolta la medesima parte (cf. per es. *Eccle.* II, 2 [= II, 16-18]).

L'esegesi di Evagrio.

Il *Coisl. 193*, codice membranaceo del sec. XI, in bella *Perlschrift* con titoli in maiuscola alessandrina e lemmi biblici in oro⁽⁴⁰⁾, ai ff. 16^v-33^r contiene una raccolta di scolii (σχόλια εἰς τὸν Ἐκκλησιαστήν), che – come è stato dimostrato di recente in modo assai convincente da P. Géhin⁽⁴¹⁾ – appartengono tutti ad Evagrio.

Non ho elementi sufficienti e probanti per stabilire se la nostra catena abbia utilizzato l'esegesi evagriana: i confronti sono rari (cf. *Eccle.* III, 11 [= III, 48]; V, 1-2 [= V, 7-8 e 12-13]) e l'interpretazione di Evagrio probabilmente è filtrata, forse anche inconsciamente, attraverso altra fonte.

L'esegesi di Didimo.

Il commentario recentemente scoperto a Tura⁽⁴²⁾ non concorda

(38) Cf. M. FAULHABER, *Hobelied*..., pp. 148-159, e A. LABATE, *Nuovi codici della catena sull'Ecclesiaste di Policronio*, in *Augustinianum* 18 (1978), pp. 552-553. Alcuni di questi codici, come il *Paris. gr. 154*, il *Monac. gr. 131*, il *Coisl. 194*, contengono solo escerti, cf. G. KARO – I. LIETZMANN, *Catenarum*..., p. 311.

(39) Il codice (in 4°, mm. 205 × 153, ff. 102) fu acquistato in Oriente da Minoide Mynas ed entrò nella Biblioteca Nazionale di Parigi il 5 agosto 1844. Cf. H. OMONT, *Inventaire sommaire des manuscrits grecs de la Bibliothèque Nationale*, 3 (Paris 1888), p. 270; ID., *Minoïde Mynas et ses missions en Orient (1840-1857)*, in *Mémoires de l'Institut National de France. Académie des Inscriptions et Belles-Lettres*, 40 (1916), pp. 386 e 405; A. RAHLFS, *Verzeichniss*..., p. 215; A. TURYN, *The Manuscripts of Sophocles*, in *Traditio* 2 (1944), p. 32; I. SAJDAK, *Historia critica scholiastarum et commentatorum Gregorii Nazianzeni*, 1 (= *Meletemata Patristica*, 1), Cracoviae 1924, p. 19. Cf. pure *Viz. vrem.* 4 (1897), p. 255, e 7 (1900), p. 181.

(40) Cf. R. DEVRESSE, *Le fonds Coisl. (= Bibliothèque Nationale. Département des manuscrits. Catalogue des manuscrits grecs, 2)*, Paris 1945, pp. 168-172.

(41) Cf. P. GÉHIN, *Un nouvel inédit d'Evagre le Pontique: son commentaire de l'Ecclesiaste*, in *Byz* 49 (1979), pp. 188-192, in cui l'autore pubblica gli scolii su *Eccle.* I, 1; I, 2; I, 11. Sull'esegesi di Evagrio cf. pure A. LABATE, *L'esegesi di Evagrio al libro dell'Ecclesiaste*, in *Studi in onore di Anthos Ardizzoni*, 1 (Roma 1978), pp. 485-490. Alcuni di questi scolii sono conservati anonimi ai ff. 246^r-249^r del cod. *Iviron 557* (sec. XIV), già segnalato dal Géhin (*Un nouvel*..., pp. 189-192), altri nella catena di Policronio, che dipende però dalla Barberiniana.

(42) Cf. *Didymos der Blinde. Kommentar zum Ecclesiastes (Tura-Papyrus)*. Teil

con il testo delle catene, che spesso citano Didimo (catena di Procopio e catena Barberiniana), per cui S. Leanza nell'ultimo Congresso di Patristica di Oxford ha supposto - credo a ragione - che Didimo abbia scritto due commenti sull'Ecclesiaste, uno essoterico (testo delle catene) e l'altro esoterico (testo di Tura).

L'esegesi didimea viene utilizzata indirettamente dal nostro autore; si veda per es. *Eccl.* I, 4-7 (= I, 39) e soprattutto III, 14 (= III, 84-86 e 89-90) in cui la fonte è senz'altro Olimpiodoro o la catena di Procopio, che a loro volta dipendono direttamente da Didimo.

IV. FONTI NON UTILIZZATE

L'autore della catena dei tre Padri non si serve del commentario dello ps. Crisostomo⁽⁴³⁾, né di quello di Girolamo⁽⁴⁴⁾, né tanto meno della raccolta di scoli contenuta ai ff. 59^v-132^r del cod. *Iviron 676*⁽⁴⁵⁾. Ritengo anche che non abbia sfruttato l'esegesi di Gregorio Agrigentino⁽⁴⁶⁾, nonostante nelle pericopi di *Eccl.* II, 14³-15⁴ (= II, 137-140) e di *Eccl.* IV, 4 (= IV, 39-43) l'affinità concettuale e verbale sia così manifesta da far sorgere almeno il sospetto; in questi luoghi, infatti, la fonte, a mio avviso, è l'Auniense, il cui autore evidentemente aveva tra le mani la medesima fonte che adopera l'Agrigentino. Non sono sufficientemente probanti per la soluzione del problema

I.1: *Kommentar zu Eccl. Kap. 1,1 - 2,14* (= PTA 25), edd. G. BINDER - L. LIESENBORGHs, 1979; Teil II: *Kommentar zu Eccl. Kap. 3-4,12* (= PTA 22), ed. M. GRONEWALD, 1977; Teil III: *Kommentar zu Eccl. Kap. 5 und 6* (= PTA 13), ed. J. KRAMER, 1970; Teil IV: *Kommentar zu Eccl. Kap. 7-8,8* (= PTA 16), edd. J. KRAMER - B. KREBBER, 1972; Teil V: *Kommentar zu Eccl. Kap. 9,8 - 10,20* (= PTA 24), ed. M. GRONEWALD, 1979; Teil VI: *Kommentar zu Eccl. Kap. 11-12* (= PTA 9), edd. G. BINDER - L. LIESENBORGHs, 1969.

(43) Cf. Procopii Gazaei *Catena in Ecclesiasten, necnon Pseudochrysostomi commentarius in eundem Ecclesiasten*, ed. S. Leanza (= CCSG 4), 1978, pp. 51-97.

(44) S. Hieronymi Presbyteri *Opera*, pars I: *Opera exegetica*, 1: ... *Commentarius in Ecclesiasten*, ed. M. Adriaen (= CCSL 72), 1959. Ho preso in considerazione soltanto il commento di Girolamo, poiché gli autori di lingua latina che hanno commentato il libro biblico, dipendono in gran parte da lui: cf. per es. il commento di Salonio (ed. C. Curti, Catania 1964). Interamente perduto è il commento all'Ecclesiaste di Vittorino di Pettau, cf. J. QUASTEN, *Patrologia*, 1 (trad. ital.), Torino 1971², p. 635.

(45) Cf. Sp. P. LAMBROS, *Catalogue of the Greek Manuscripts on Mount Athos*, 2 (Cambridge 1900), N. 4796; A. RAHLFS, *Verzeichnis...*, p. 14.

(46) Cf. PG 98, 741-1181.

quest'altri *loci paralleli*: *Eccle.* I, 2 (= I, 11-12); III, 15 (= III, 104-106); VI, 1-2 (= VI, 17) (47).

V. TENTATIVO DI DATARE LE CATENE SULL'ECCLESIASTE
E IN PARTICOLARE IL NOSTRO "COMMENTARIO CATENISTICO"

L'uso delle fonti da parte dell'autore della catena dei tre Padri sull'Ecclesiaste, ed in genere di tutte le altre, permette di correggere, o meglio precisare il giudizio del Faulhaber a proposito della filiazione delle catene su questo libro biblico, di fare qualche riflessione sulla reperibilità dei libri nel sec. VI, di stabilire approssimativamente la data di composizione delle varie catene e soprattutto della nostra.

Il Faulhaber (48) ritiene - come ho già detto - che tutte le catene sull'Ecclesiaste, eccetto quella dei tre Padri, derivino dalla originaria catena di Procopio di Gaza, di cui conosciamo solo la parte sui capp. I - IV, 8 conservata nel *Marc.gr.22* e nel *Vindob.theol.gr.147*.

La catena procopiana in effetti è stata certamente utilizzata dagli altri catenisti (49), e perfino dall'anonimo autore della catena dei tre Padri (50), ma soltanto per gli autori la cui esegesi era andata perduta o era di difficile consultazione (51). I catenisti d'altra parte, pur dimostrando inequivocabilmente di servirsi di Procopio, danno ai propri scritti una fisionomia personale: Policronio e la catena dei tre Padri sfruttano a piene mani, per es., l'esegesi del Taumaturgo, a differenza di Procopio che non la utilizza affatto, e della Barberiniana che ne presenta solo un lemma su *Eccle.* V, 1⁵-2²; Procopio, pur tenendo conto del fatto che la sua catena ci è pervenuta in piccola parte, non

(47) Tra i codici noti che contengono scolii sull'Ecclesiaste, non ho potuto prendere visione del cod. 200 della 'Ιστορικὴ καὶ 'Εθνολογικὴ 'Εταιρεία di Atene, che secondo il Rahlfs (*Verzeichnis...*, p. 4) ai ff. 152^v-167^v contiene un commentario marginale all'Ecclesiaste, giacché - come mi ha comunicato il prof. A.D. Kominis - non è momentaneamente consentito l'accesso agli studiosi. Non ho potuto esplorare neppure il *Mosquens. Bibl. Synod. 377* (*Vladimir 43*) (sec. XIII), che ai ff. 134^v-220^v contiene l'Ecclesiaste con commento marginale (cf. G. KARO - I. LIETZMANN, *Catenarum...*, p. 305, e A. RAHLFS, *Verzeichnis...*, p. 147), perché è risultato vano il mio tentativo di ricevere il microfilm dal prof. B.L. Fonkič del Dipartimento di Bizantinologia di Mosca. Il *Vindob.theol.gr.199* (cartaceo, mm. 225/211 × 162/140, sec. XVI), invece, non contiene scolii sull'Ecclesiaste nei ff. 49^v-58^v, come afferma il Rahlfs (*Verzeichnis...*, p. 322), ma soltanto il testo del libro sacro (da II, 15 - fine) con considerazioni ascetiche ed escerti (f. 51^v περι θυμοῦ e al f. 49^v escerti di Basilio e Gregorio Nisseno).

(48) *Hobelied*..., p. 158. Cf. pure la prefazione (p. XV) alla catena di Procopio dell'edizione di S. Leanza.

(49) Cf. l'apparato dei *loci paralleli* nell'edizione del Leanza.

(50) Cf. *supra*, pp. xv-xvii.

(51) Ne è prova il fatto che i catenisti adoperano sempre di prima mano l'esegesi del Taumaturgo e del Nisseno.

cita Origene ed Evagrio con la frequenza della Barberiniana; Policronio e la catena dei tre Padri conoscono Didimo, forse anche inconsapevolmente, attraverso Olimpodoro; Policronio inoltre adopera un libro di Gregorio di Nissa molto vicino a quelli della 2^a classe, la catena dei tre Padri uno della 1^a classe, Procopio invece un altro che non dipende dall'archetipo dei manoscritti pervenutici (52).

Queste considerazioni che qui per ovvi motivi sono solo accennate e che senz'altro meritano d'essere adeguatamente approfondite, dimostrano da un lato che le catene sono indipendenti nell'utilizzazione di alcuni autori, dall'altro che la maggiore o minore presenza di questo o quell'autore è dovuta probabilmente ad una scelta che riflette gusti personali o di scuola, ma anche, e soprattutto all'impossibilità o grande difficoltà di reperire *in loco* manoscritti dei vari esegeti.

Si può a ragione ritenere, anzi, che già intorno al sec. VI (53) erano difficilmente consultabili, specialmente nelle località culturalmente periferiche – in Alessandria esistevano infatti ottimi codici di cui si servì Olimpodoro, così come verosimilmente e più in generale se ne conservavano nelle biblioteche di Gaza, Antiochia e Costantinopoli (54) – le opere sull'Ecclesiaste di Origene, di Dionigi Alessandrino, di Didimo, di Evagrio e di Nilo (55), poiché non si potrebbe spiegare diversamente l'uso indiretto dei loro scritti da parte di Policronio e degli autori delle catene Auniense e dei tre Padri, se gli scoliasti avessero potuto consultarli in edizione originale e completa. Gli stessi catenisti, infatti, dimostrano di adoperare di prima mano le opere integrali, quando ne sono in possesso o ne hanno la facoltà, come è il caso appunto dei commenti di Gregorio di Nissa e di Gregorio Taumaturgo (56).

Possiamo infine stabilire la cronologia delle catene sull'Ecclesiaste

(52) Cf. l'edizione di P. Alexander (pp. 263-265) delle omilie di Gregorio di Nissa all'Ecclesiaste.

(53) Quanto di meglio sia stato scritto sul problema della produzione libraria nel sec. VI si legge in G. CAVALLI, *La circolazione libraria nell'età di Giustiniano*, in *L'imperatore Giustiniano. Storia e Mito*, Milano 1978, pp. 201-236.

(54) Per l'utilizzazione diretta, per es., dell'esegesi di Origene e di Didimo da parte di Olimpodoro, cf. S. LEANZA, *L'esegesi di Origene...*, pp. 72-82, e gli apparati dell'edizione succitata del Papiro di Tura.

(55) Cf. rispettivamente S. LEANZA, *L'esegesi di Origene...*; ID., *Il commentario sull'Ecclesiaste di Dionigi Alessandrino*, in *Studi in onore di Salvatore Pugliatti*, 5 (Milano 1978), pp. 399-429; l'edizione citata del *Didymos der Blinde...*; P. GÉHIN, *Un nouvel...* e A. LABATE, *L'esegesi...*; S. LUCÀ, *L'esegesi...* e ID., *Nilo d'Ancira sull'Ecclesiaste. Dieci scoli sconosciuti*, in *Bib 60* (1979), pp. 237-246.

(56) Numerosi sono peraltro i codici pervenutici che contengono gli scritti di questi autori: per il Niseno cf. l'edizione di Alexander, per il Taumaturgo, e.g. i *Paris. gr. 510, 518, 524, 526, 532, 540, 545, 552, 557, 560, 562, 975 A, 984, 2511; Coisl. 53; Paris. suppl. gr. 151 e 215.*

e collocare la catena dei tre Padri in un periodo più preciso e circoscritto.

Due sono le catene databili con certezza: la catena di Olimpiodoro, il quale è fiorito intorno alla prima metà del sec. VI ed è stato consacrato da Giovanni Niciota, patriarca dal 505 al 515/16, come risulta dalla nota di f. 122^v del *Barber.gr.549* (57), e quella di Procopio di Gaza che visse tra il 475 e il 538 (58). Delle due catene, come ho già accennato, quella di Olimpiodoro è quasi sicuramente anteriore a quella di Procopio, giacché quest'ultima nella redazione del *Vindob.theol.gr.147* (cf. *supra* n. 30), presenta diversi estratti che sono espressamente attribuiti al diacono di Alessandria, ed inoltre il titolo della catena procopiana, che è uguale nei due codici, Marciano e Vindobonense, non lascia adito a dubbi, in quanto Olimpiodoro figura tra gli autori della cui esegesi si servì Procopio per comporre la sua "epitome".

Più problematico risulta datare le altre catene, perché, se si esclude quella di Policronio, sono tutte anonime. Avanzo, pertanto, delle ipotesi, a mio avviso non lontane dal vero, pur se suscettibili di verifiche (59), fondandomi, in mancanza di altri dati certi, sull'utilizzazione delle fonti da parte degli autori delle catene stesse.

Per datare la catena Barberiniana, sarebbe necessario chiarire il rapporto tra questa e la catena di Olimpiodoro, poiché molto materiale concorda verbalmente nei due testi (60). Non posso approfondire il problema in questa sede, sono convinto tuttavia che la Barberiniana è indipendente da Olimpiodoro (61) e che è databile

(57) Cf. H.-G. BECK, *Kirche und theologische Literatur im byzantinischen Reich* (= Byzantinisches Handbuch, II, 1), München 1959, p. 416; E. KLOSTERMANN, *Die Überlieferung der Jeremiahomilien des Origenes* (= TU 16, 3), 1897, p. III.

(58) Cf. O. BARDENHEWER, *Geschichte der altkirchlichen Literatur*, vol. V, Freiburg i. B. 1932, p. 86; B. ALTANER - A. STUIBER, *Patrologie*, Freiburg i. B. 1978, p. 516. Secondo altri studiosi Procopio sarebbe vissuto tra il 465-528, cf. *Procopii Gazaei In imperatorem Anastasium*, ed. C. KEMPEN (dissert.), Bonnæ 1918, p. xxv; H.-G. BECK, *Kirche...*, p. 414.

(59) È ovvio che un giudizio completo e sicuro si potrà formulare solo dopo l'edizione di tutte le catene e dopo un confronto testuale sistematico.

(60) M. Faulhaber (*Hobelied*..., pp. 163-166) e A. Labate (*La catena*..., pp. 338-339) ritengono che l'autore della Barberiniana ebbe a modello la catena di Olimpiodoro; questo giudizio sarebbe avvalorato dal fatto che essa reca uno scolio (*Eccle. VI, 9²: f. 72^r*) col lemma Olimpiodoro. Il Leanza (*L'esegesi di Origene*..., p. 23 n. 64), invece, pensa che sarebbe stato Olimpiodoro ad utilizzare la Barberiniana, perché quest'ultima in molti estratti paralleli e coincidenti *ad verbum*, reca i nomi degli autori, che mancano in Olimpiodoro.

(61) La catena, infatti, conserva degli scolii - anche nei cap. VII-XII in cui la concordanza con Olimpiodoro è quasi totale - che non compaiono nell'opera del diacono di Alessandria. Del resto l'argomentazione del Leanza (cf. *supra*, n. 60) è di per sé molto significativa. Suppongo quindi che l'esegesi olimpiodoriana sia confluita nella Barberiniana solo in un secondo tempo.

alla prima metà del sec. VI, e comunque essa è senz'altro posteriore alla catena di Procopio e anteriore a quella di Policronio (62).

Posteriore al sec. VI è la catena di Policronio (63). Essa, infatti, presenta numerosissimi scoli (64), la cui coincidenza verbale con la corrispondente esegesi della catena di Olimpiodoro è così evidente da potere escludere che entrambe utilizzino la medesima fonte: non è pensabile, infatti, che possano averlo fatto sempre con le identiche parole. L'esame di tutti questi luoghi dimostra che proprio Policronio attinge copiosamente da Olimpiodoro (65).

Al sec. VII risalirebbe la catena Auniense, la quale, oltre a riportare quasi integralmente il testo di Procopio, pur se in redazione più ampia, presenta materiale di provenienza disparata e inoltre molti punti di contatto con la catena dei tre Padri (66).

Tra il sec. VII e il sec. XI abbiamo collocato la catena dei tre Padri (67); ora, l'utilizzazione da parte del suo autore di Procopio, di Olimpiodoro e dell'Auniense, ci permette di poterla datare tra il sec. VII *ex.* e il sec. VIII. Questo periodo è confermato dall'esame della terza fonte (Massimo il Confessore), dalla lingua, nonché dal fatto – indizio a mio avviso non del tutto trascurabile – che l'anonimo autore della catena non conosce e in ogni caso non sfrutta l'esegesi foziana su varie pericopi dell'Ecclesiaste, contenuta nelle *Quaestiones ad Amphilo-chium*. Comunque sia, il nostro commentario è quasi sicuramente anteriore al sec. IX, allorché si procedette di norma alla traslitterazione in minuscola dei testi tramandati sino allora in maiuscola: *P*, infatti, commette una banale confusione tra *E* e *C* onciali, scrivendo κελσύσει da ΚΕΛΕΥΣΕΙ (XII, 40).

(62) La catena del *Barb. gr. 388*, infatti, utilizza la catena di Procopio in *Eccle.* II, 9-11; II, 26; III, 16-17; IV, 4 e IV, 5; Policronio ha sotto gli occhi la Barberiniana almeno nelle pericopi di *Eccle.* I, 16; III, 18²; III, 19; VII, 3; IX, 7-10; IX, 11; X, 16.

(63) Secondo H.-G. Beck (*Kirche...*, pp. 420-421), Policronio sarebbe vissuto intorno al sec. VI. Policronio catenista non ha nulla a che vedere con l'omonimo vescovo di Apamea, fratello di Teodoro di Mopsuestia, morto verso il 430 e di cui si conservano estratti nelle catene su Giobbe.

(64) Cf. e.g. le interpretazioni su *Eccle.* I, 5; I, 7; I, 10; I, 15; I, 16-18; II, 15; III, 1; IV, 3; IV, 15; V, 2; V, 7; IX, 3³; IX, 4²; IX, 5¹; IX, 7¹; X, 2¹; X, 3²; X, 5-6; X, 12; X, 14²; X, 16¹; X, 18¹; XI, 2¹; XI, 6; XI, 7; XI, 9¹; XII, 2¹; XII, 4³; XII, 5²; XII, 5⁵; etc. Ho fatto questi riscontri sul *Vat. gr. 1521*, che ai ff. 153^v-199^r contiene appunto la catena all'Ecclesiaste di Policronio.

(65) L'esegesi policroniana è sempre più breve rispetto a quella di Olimpiodoro, e spesso fonde in modo conciso, ma adoperando, pur nel nuovo costruito, le medesime parole, le diverse interpretazioni che il diacono alessandrino è solito dare d'una stessa pericope: cf. e.g. il commento su *Eccle.* V, 8; IX, 8²; XI, 1¹; XI, 3; XII, 6²; XII, 7¹.

(66) Cf. *supra*, p. xvii, e l'apparato dei *loci paralleli*. L'edizione di questa catena sarà curata da A. Labate.

(67) Cf. *supra*, pp. xi-xii.

CAPITOLO III

Le ἔννοιαι διάφοροι di Massimo il Confessore

Ritorniamo ora alla terza fonte del titolo, Massimo il Confessore.

Se escludiamo la menzione della catena dei tre Padri che cita espressamente nel titolo «pensieri diversi» di Massimo, nessun'altra fonte testimonia che il Confessore abbia commentato il libro dell'Ecclesiaste (68). Non può essere considerato, infatti, un indizio sufficiente e probante per ipotizzare un commento all'Ecclesiaste di Massimo, andato poi perduto, il suo scolio su *Eccle. V, 4-5* contenuto al f. 553^r del *Vall. E 21* (69), né tanto meno l'interpretazione su *Eccle. X, 18* conservata nel f. 13^v del *Vat.gr.1703*; molto rare poi sono le sue interpretazioni su questo libro biblico che ricorrono nell'opera edita (70).

L'unico mezzo e metodo, pertanto, di verificare l'esattezza del titolo della catena è di rendere a ciascuno autore, e cioè al Taumaturgo, al Nisseno e alle altre fonti succitate, gli estratti rispettivi e attribuire per conseguenza tutto il resto a Massimo. Tale procedimento però urta nel metodo del catenista, il quale utilizza le varie fonti in modo da dare ad ogni singola interpretazione una struttura stilisticamente e concettualmente unitaria ed omogenea, in cui la dipendenza dalla fonte di solito si può solo vedere, come già aveva affermato il Kirchmeyer (71), in filigrana, attraverso una o più parole, e nel fatto che questo commentario catenistico sotto forma di parafrasi è suscettibile anche di interpretazioni personali.

Ma soffermiamoci sul titolo della catena.

L'espressione ἔννοιαι διάφοροι è piuttosto strana, mi sembra infatti poco probabile e verosimile che essa possa essere considerata il titolo di un'opera. Non può, dunque, se ciò è vero, essere giudicata una fonte.

È forse possibile che Massimo abbia dato varie lezioni o che abbia letto ad un suo discepolo prediletto un commento, non pubblicato, sull'Ecclesiaste e che questo si sia poi diffuso ἀπὸ φωνῆς. È certamente un'ipotesi seducente, ma piuttosto ingegnosa, anche perché si dovrebbe supporre la stessa cosa per la catena dei tre Padri sul

(68) Nessuna altra fonte testimonia d'altra parte che egli abbia commentato il Cantico.

(69) Cf. S. Lucà, *Gli scolii sull'Ecclesiaste del Vallicelliano greco E 21*, in *Augustinianum* 19 (1979), pp. 291-293.

(70) Cf. *infra*, pp. XXXI-XXXIII.

(71) Cf. *Un commentaire...*, p. 410.

Cantico dei Cantici e per quella, come vedremo, sui Proverbi dello ps. Procopio.

Un esame più attento del titolo della catena e un commento grammaticale risolvono - credo - almeno in parte, il problema.

L'autore fa allusione a tre fonti: ἔρμηνεία κατὰ παράφρασιν τοῦ Ἐκκλησιαστοῦ, συλλεγεῖσα ἀπό τε τῶν εἰς τοῦτον ἔρμηνειῶν τοῦ ἀγίου Γρηγορίου ... καὶ τῆς παραφράσεως ... τοῦ Θεολόγου καὶ ἀπὸ διαφόρων ἔννοιῶν τοῦ ἀγίου Μαξίμου; le prime due, legate da un certo parallelismo, sono presentate come dei commentari sull'Ecclesiaste (εἰς τοῦτον ἔρμηνειῶν), ma ciò non viene detto per la terza fonte, Massimo. La rottura della simmetria nel titolo tra le prime due fonti e la terza fa chiaramente intendere che per quest'ultima si debba pensare a qualcosa di diverso d'un commentario. Possiamo quindi concludere che Massimo non è autore d'una interpretazione specifica e continuata, che si sarebbe in seguito perduta, sull'Ecclesiaste e che le sue ἔννοιαι διάφοροι non possono essere stimate una fonte alla stessa stregua dell'esegesi del Taumaturgo e del Nisseno.

Chiarito questo punto fondamentale, bisogna accertare se il cate-nista abbia attinto e di volta in volta abbia avuto sotto gli occhi vari luoghi degli scritti di Massimo che per il loro contenuto si prestavano ad essere inseriti nel commento all'Ecclesiaste, o se piuttosto egli non si sia solo ispirato al pensiero massimiano.

I. MOTIVI MASSIMIANI

È indubbio intanto che numerosi temi, concetti, categorie mentali della catena evocano Massimo il Confessore, la cui influenza è evidente e massiccia dall'inizio alla fine (72).

Non essendo possibile in questa sede fare una completa disamina di tutte le analogie, ci limitiamo ad esaminare alcuni argomenti che ci sembrano molto significativi.

a) *Loci paralleli con coincidenze verbali.*

In pochi passi, il testo della catena rivela riscontri verbali con alcuni luoghi dell'opera di Massimo. Ci sembra utile riportare in sinossi questi brani:

(72) Per gli scritti di Massimo cf. CPG 7688-7721. Per la bibliografia essenziale cf. J.M. GARRIGUES, *Maxime le Confesseur. La charité, avenir divin de l'homme* (= *Théologie historique*, 38), Paris 1976, pp. 27-32. Per i temi massimiani contenuti nella catena dei tre Padri al Cantico, cf. J. KIRCHMEYER, *Un commentaire...*, pp. 411-412.

- Eccle. I, 16-18 (= I, 162-163)* *Max. Conf., Myst. 5: PG 91, 676 D 3-7*
 Νοὸς γὰρ ἡ μὲν σοφία δύναμις, Νοῦ γὰρ ἔλεγε δύναμιν εἶναι
 ἡ δὲ γνῶσις ἐνέργεια. τὴν σοφίαν καὶ αὐτὸν εἶναι τὸν
 νοῦν δυνάμει σοφίαν· τὴν δὲ
 θεωρίαν, ἔξιν· τὴν δὲ γνῶσιν,
 ἐνέργειαν⁽⁷³⁾.
- Eccle. V, 3-4 (= V, 25-27)* *Max. Conf., Orat. dom.: PG 90, 88r B 15 - C 2*
 εὐχὴ γὰρ ἐστὶν ὑπόσχεσις ὧν ὥσπερ καὶ τὴν εὐχὴν, ὑπόσχε-
 θεῶ προσκομίζουσιν ἄνθρω- σιν, ἥγουν ἐπαγγελίαν, ὧν
 ποι, γνησίως τούτῳ λατρεύ- γνησίως λατρεύοντες θεῶ
 οντες. προσκομίζουσιν ἄνθρωποι.
- Eccle. V, 5-6 (= V, 44-45)* *Max. Conf., ep. 20: PG 91, 60r B 3-4*
 τὸν θεῖον ἔχε φόβον, ὃς ποι- ἔν μὲν τῇ κατὰ τὸν θεῖον φό-
 εῖται πάντων ἀποχὴν τῶν κα- βον ἀποχῇ τῶν κακῶν ἀρχο-
 κῶν. μένην⁽⁷⁴⁾.
- Eccle. V, 7-8 (= V, 65-67)* *Max. Conf., Quaest. et Dub. 161,7-9: ed. Declerck, p. 112*
 ὅτι γίνονται πάντα τὰ καθ' ἡ- χωρὶς τῆς τοῦ θεοῦ προνοίας
 μᾶς τοῦ θεοῦ εἴτ' εὐδοκοῦντος οὐδὲν γίνεται, ἀλλ' εἶτε κατ' εὐ-
 εἴτ' οἰκονομοῦντος εἶτε συγ- δοκίαν, εἶτε κατ' οἰκονομίαν,
 χωροῦντος εἶτε κατὰ συγχώρησιν τὰ πάν-
 τα γίνονται⁽⁷⁵⁾.
- Eccle. V, 12-16 (= V, 134-135)* *Max. Conf., Ambig.: PG 91, 197 C 3-5*
 χόλος γὰρ ἐστὶν ἡ τοῦ λυπη- τὴν δὲ χολὴν τὴν δι' ἄλλου ἄμυ-
 θέντος δι' ἑαυτοῦ κατὰ τοῦ λυ- ναν τοῦ λυπήσαντος· τὸν δὲ
 πῆσαντος ἄμυνα. χόλον τὴν δι' ἑαυτοῦ τοῦ λυπη-
 θέντος ἐπεξέλευσιν εἰς τὸν λυ-
 πῆσαντα⁽⁷⁶⁾.

(73) Cf. pure *Myst. 5: PG 91, 677 D; 680 B; 681 C.*

(74) Cf. anche *ad Thal.: ed. Laga - Steel, qu. 54, 312-313 (= Cap. cent. 3, 39: PG 90, 1276 C); ep. 1: PG 91, 389 D 12.*

(75) Cf. anche *ep. 26: PG 91, 617 A; Quaest. et Dub. 83: ed. Declerck, p. 66.*

(76) Cf. pure *De charit. 2, 68: ed. Ceresa-Gastaldo, p. 126.*

Eccle. XII, 13-14 (= XII, 156-159)

τὰς τοῦ καλοῦ ἐνεργητικὰς δυνάμεις, τὸ μὲν λογιστικὸν ὥστε τὸ ὄντως ἀγαθὸν ζητεῖν, τὸ δ' ἐπιθυμητικὸν ὥστε τοῦτο ποθεῖν, καὶ τὸ θυμικὸν ὥστ' αὐτοῦ ὑπεραγωνίζεσθαι.

Max. Conf., *ad Thal.* :

ed. Laga - Steel, qu. 55, 172-177
λέγω δὲ τῶν τριῶν τῆς ψυχῆς δυνάμεων ... κέχρηται γὰρ τῷ μὲν λογιστικῷ πρὸς τὴν τῆς αἰτίας καὶ τῶν ... καλῶν ζήτησιν, τῷ ἐπιθυμητικῷ δὲ πρὸς πόθον τῶν ζητουμένων, τῷ δὲ θυμικῷ πρὸς φυλακὴν καὶ στοργὴν⁽⁷⁷⁾.

b) *Concetti analoghi.*

Molti concetti della catena sono senza dubbio di Massimo.

Tema fondamentale della speculazione massimiana è la considerazione che l'uomo dopo la creazione non si è mosso - come gli era connaturale - verso Dio, ma si lasciò trascinare verso ciò che è inferiore da una volontà innaturale: gli esseri umani insomma si sono mossi verso ciò che per natura è mobile, essi che per natura sono immobili. Conseguenza del primo peccato è la morte, la quale pone provvisoriamente fine alla dialettica del piacere (ἡδονή) e del dolore (ὀδύνη), che è stata concausa della stessa φθορά. L'incarnazione del Verbo, che si assume volontariamente le conseguenze del peccato, pone fine a questa incessante dialettica. Questi concetti, ricorrenti di frequente negli scritti di Massimo⁽⁷⁸⁾, si ritrovano anche nel nostro testo (I, 87-94 e 121-125; III, 38-41; VII, 86-88; XII, 69-72; etc.), in cui

(77) Cf. inoltre *ad Thal.*: ed. Laga - Steel, qu. 5, 17; qu. 27, 102-106; qu. 39, 8-11 (= *Cap. cent.* 2, 25; PG 90, 1229 C 4-7; quest'opera è spuria, ma compilata sicuramente da scritti autentici di Massimo); qu. 39 schol. 1 (= *Cap. cent.* 2, 25; *ib.* 1229 C 1-4); qu. 49, 59-79 (= in parte *Cap. cent.* 2, 72; *ib.* 1248 AB); qu. 50, 151-158 (= *Cap. cent.* 2, 95; *ib.* 1256 CD); qu. 54 schol. 1, 1-4 (= *Cap. cent.* 3, 26; *ib.* 1269 C 2-4); qu. 55 schol. 14, 150-153 (= *Cap. cent.* 3, 57; *ib.* 1285 C 5-7); qu. 64, PG 90, 704 D 2-4; *Quaest. et Dub.* 17: ed. Declerck, p. 13; *De charit.* 1, 67; 2, 12; 2, 20; 3, 3; 4, 80: ed. Ceresa-Gastaldo, p. 74, 94, 100, 144, 230; *ep.* 30: PG 91, 625 A; *Ambig.*: *ib.* 1248 B. Questo motivo è di sapore evagriano; sull'eredità evagriana in Massimo cf. H.U. VON BALTHASAR, *Die "Gnostischen Centurien" des Maximus Confessor* (= *Freiburger theologische Studien*, 61), Freiburg i. B. 1941, pp. 83-102 e I.H. DALMAIS, *L'héritage évagrien dans la synthèse de saint Maxime le Confesseur*, in *Studia Patristica*, 8 (= TU 93), 1966, pp. 356-362, in cui polemizza con la tesi di M. Viller (*Aux sources de la spiritualité de S. Maxime. Les œuvres d'Évagre le Pontique*, in RAM 11 [1930], pp. 156-184 e 239-268).

(78) Cf. e.g. *ad Thal.*: ed. Laga - Steel, qu. 21, 5-27; qu. 42, 7-34; qu. 61, PG 90, 628 AD, 632 B, 633 B e C; *Quaest. et Dub.* I, 3: ed. Declerck, p. 138-139; *Orat. dom.*: PG 90, 904 C; *Ascet.* 1: 912 AB; *Ambig.*: PG 91, 1308 CD; *ep.* 1: *ib.* 365 A; *ep.* 5: 421 A; *ep.* 10: 449 B; *ep.* 19: 592 D; etc. Sull'argomento cf. I.H. DALMAIS, *La doctrine ascétique de S. Maxime le Confesseur d'après le Liber Asceticus*, in *Irénikon* 26 (1953), pp. 17-39; J.M. GARRIGUES, *Maxime...*, pp. 113-152.

l'autore li adopera – e questo è valido anche per tutti gli altri temi e concetti massimiani – come se fossero una struttura familiare al suo mondo spirituale, tanto che non avverte il bisogno di approfondirli, ma che non si potrebbero pienamente comprendere se non nella prospettiva della sintesi speculativa di Massimo.

Altri motivi ricorrenti sono: il mutuo rapporto tra πράξις e θεωρία per raggiungere la perfezione (IV, 92-101; VII, 131-133) ⁽⁷⁹⁾; la divisione della vita spirituale in τελειότης, φωτισμὸς e κάθαρσις (II, 203-209) ⁽⁸⁰⁾ e dei moti dell'anima in νοῦς, λόγος ed αἴσθησις (VII, 185-191) ⁽⁸¹⁾; la distinzione tra legge naturale e scritta (III, 102-103) ⁽⁸²⁾ e tra εὐχὴ e προσευχή (V, 21-27) ⁽⁸³⁾; la divinizzazione come adozione personale dell'uomo nel figlio (υἰοθετέω, XII, 134-135) ⁽⁸⁴⁾; la necessità di evitare gli eccessi e i difetti, poiché la virtù sta nel mezzo e Dio, che cred tutto perché gli uomini se ne servano con misura e del solo necessario, condanna ogni abuso (I, 134-142; VI, 64-66; VII, 114-122 e 136; XI, 26-28; II, 210-212; V, 80-83 e 150-151; etc.) ⁽⁸⁵⁾; il timore di Dio infine, che nasce in noi dalle minacce del castigo, viene espresso di frequente e con lessico analogo (V, 60-61; XI, 85-86; etc.) ⁽⁸⁶⁾.

c) Elementi lessicali.

Molti termini ricordano ugualmente e il lessico e le idee di Massimo il Confessore ⁽⁸⁷⁾. Interessanti sono i binomi πράξις -

(79) Cf. *ad Thal.*: ed. Laga - Steel, qu. 48, 144-154 (= *Cap. cent.* 2, 62: PG 90, 1244 B); qu. 58: PG 90, 596 A; qu. 63: 681 A; *ep.* 7: PG 91, 437 A.

(80) Cf. *ad Thal.* 63: PG 90, 673 C.

(81) Cf. *Ambig.*: PG 91, 1080 B, 1112 D, 1116 A.

(82) Cf. *Myst.* 24: PG 91, 717 A; *Ambig.*: *ib.* 1128 D, 1129 B, 1152 C.

(83) Cf. S. LUCÀ, *Gli scoliti...*, p. 292; cf. *ad Thal.*: ed. Laga - Steel, qu. 50, 87-93 (= *Cap. cent.* 2, 94, PG 90, 1256 C); *Orat. dom.*: PG 90, 881 BC.

(84) Cf. *ad Thal.*: ed. Laga - Steel, qu. 23, 79-80; *ep.* 19: PG 91, 592 A; *Myst.* 13: *ib.* 692 C.

(85) Cf. *ad Thal.* qu. 56: PG 90, 581 C, 585 A; qu. 64: 709 B; *Ascet.* 7: *ib.* 916 D; 23: 929 AB; *De charit.* 3, 4: ed. Ceresa-Gastaldo, p. 144. Cf. inoltre I. HAUSHERR, *Philautie. De la tendresse pour soi à la charité selon saint Maxime le Confesseur* (= OCA 137), 1952, soprattutto pp. 93 sgg.

(86) Cf. *ad Thal.*: ed. Laga - Steel, qu. 54, 312-313; qu. 55, 503-505; *Ascet.* 1: PG 90, 912 B, e 11: 920 D; *De charit.* 1, 81: ed. Ceresa-Gastaldo, p. 80; *ep.* 5: PG 91, 421 D, 424 A; *ep.* 20: 600 A; *ep.* 24: 612 A; *Myst.* 24: *ib.* 709 D.

(87) Sul vocabolario di Massimo cf. P. MIQUEL, Πείρα. *Contribution à l'étude du vocabulaire de l'expérience religieuse dans l'œuvre de Maxime le Confesseur*, in *Studia Patristica*, 7 (= TU 92), 1966, pp. 355-361; I.H. DALMAIS, *Le vocabulaire des activités intellectuelles, volontaires et spirituelles dans l'anthropologie de saint Maxime le Confesseur*, in *Mélanges offerts au P. M.-D. Chenu* (= Bibliothèque thomiste, 37),

θεωρία ο θεωρητικός - πρακτικός (I, 68-72; IV, 93-95) ⁽⁸⁸⁾, ἡ δονή - ὀδύνη (VII, 7-12) ⁽⁸⁹⁾ e ὑπερβολή - ἔλλειψις (cf. *supra* e nota 85) ed inoltre l'uso della coppia di aggettivi ἀκούσιος - ἔκούσιος che accompagnano i vocaboli πάθος, πόνος, ἐπιφορά, σύμπωμα, πειρασμός, etc. (II, 141; II, 208; II, 254-255; VIII, 22-23; IX, 10-11; X, 4 e 8; XII, 50-51) ⁽⁹⁰⁾, ο quello di προαιρετικός - ἀπροαίρετος (VI, 57-58) ⁽⁹¹⁾. Rievocano ugualmente Massimo soprattutto per le significazioni che comportano, i termini παράβασις, παρακοή, προαίρεσις, φθορά, τροπή ο περιτροπή, λόγος - τρόπος, σχέσις, διάθεσις, μέθεξις, etc. ⁽⁹²⁾ ed ancora συνεργάτις e ἀρχετυπία ⁽⁹³⁾. Massimiano infine è anche l'uso di riprendere un concetto con φημί ο λέγω con valore esplicativo ⁽⁹⁴⁾.

Da questa pur breve analisi, si può concludere che nella catena si riscontrano a iosa motivi lessicali e concettuali di Massimo il Confessore, che, però, non rivelano, tranne i pochi casi succitati, impronte testuali precise ⁽⁹⁵⁾.

Paris 1967, pp. 189-202; e soprattutto J. LOOSEN, *Logos und Pneuma im begnadeten Menschen bei Maximus Confessor*, Münster i. W. 1941, principalmente le pp. 7-15 e 28-31; H.U. VON BALTHASAR, *Liturgie Cosmique. Maxime le Confesseur* (= *Théologie*, II), Paris 1947.

(88) Cf. *ad Thal.*: ed. Laga - Steel, qu. 5, 27-44; qu. 25, 10-14; qu. 54, 32-34; qu. 56: PG 90, 577 C, 581 B; qu. 63: 680 D - 681 A; *Myst.* 5: PG 91, 672 D, 673 C; *Ambig.*: *ib.* 109 B; *opusc. theol. et pol.*: *ib.* 156 A; *ep.* 19: *ib.* 592 B.

(89) Cf. *ad Thal.*: ed. Laga - Steel, p. 31, 251 - 35, 298; p. 37, 327-330; p. 37, 350 - 41, 404; qu. 5, 12-14; qu. 21, 72-76; qu. 47, 171-182; qu. 58: PG 90, 597 C; qu. 61: 628 AB, 629 D, 632 C.

(90) Cf. *ad Thal.*: ed. Laga - Steel, qu. 26, 17-26 e 76; qu. 27, 121 e 125-126; qu. 37, 64-65; qu. 47, 151, 160, 163-165, 200-202; qu. 52, 23; qu. 58: PG 90, 593 BD; 596 C; qu. 65: 756 D; *Orat. dom.*: *ib.* 908 BC; *Ambig.*: PG 91, 1205 AB.

(91) Cf. *Orat. dom.*: PG 90, 908 B.

(92) Sono vocaboli che si riscontrano nei vari luoghi citati dell'opera del Confessore.

(93) Cf. *opusc. theol. et pol.*: PG 91, 85 D, 101 B e C, 109 C; *ad Thal.*: ed. Laga - Steel, qu. 20, 11; qu. 46, 15; qu. 65: PG 90, 773 A; *Ambig.*: PG 91, 1253 D, 1277 AB, 1296 B, 1416 C.

(94) Cf. *ad Thal.*: ed. Laga - Steel, qu. 17, 27 e 29 e 58; qu. 33, 27; qu. 39, 15; qu. 49, 190; qu. 50, 49; qu. 61: PG 90, 632 D; qu. 64: 724 C; qu. 65: 765 B.

(95) La presenza di concetti massimiani è così massiccia nelle due catene dei

II. CONFRONTO CON L'ESEGESI DI MASSIMO SULL'ECCLESIASTE
E CON LA CATENA DELLO PS. PROCOPIO SUI PROVERBI

L'analisi delle pericopi dell'Ecclesiaste commentate da Massimo nella sua opera edita, dell'interpretazione di *Eccle. X, 18* contenuta nel *Vat.gr.1703* e della catena ai Proverbi dello ps. Procopio, concorre ancor più a chiarire in modo probante quale significato abbia l'espressione ἀπὸ διαφόρων ἐννοιῶν τοῦ ἁγίου Μαξίμου.

a) *Interpretazioni di Massimo sull'Ecclesiaste contenute nella sua opera.*

Massimo riporta raramente nei suoi scritti editi pericopi dell'Ecclesiaste e quasi sempre si limita alla semplice citazione del testo sacro. È possibile ricavare tuttavia un certo numero di interpretazioni su versetti isolati dell'Ecclesiaste.

Prendiamo in esame queste interpretazioni, seguendo l'ordine progressivo del testo biblico, per metterle a confronto con la corrispondente esegesi della catena.

Eccle. I, 5. In *Cap.theol.et oec. 2, 31-32* (PG 90, 140 AB), Massimo interpreta allegoricamente le parole dell'Ecclesiaste ἀνατέλλει ὁ ἥλιος καὶ δύνει ὁ ἥλιος: rappresentano, infatti, il Verbo che viene stimato in alto o in basso κατὰ τὴν ἀξίαν δηλονότι, καὶ αὐτὸν τὸν λόγον ἢ τὸν τρόπον, τῶν μετερχομένων τὴν ἀρετὴν καὶ περὶ τὴν θεῖαν κινουμένων γυνῶσιν. Beato è colui che per tutta la durata della presente vita conserva in sé il *Sole di giustizia*, non offuscato dalla malvagità e dalla ignoranza (tramonto), giacché potrà sempre opporsi alle trame insidiose del diavolo. Il Verbo, esaltato con la contemplazione e l'azione, trascina a sé tutti coloro che intendono seguire il suo insegnamento (καὶ εἰς τὸν τόπον αὐτοῦ ἔλκει· δηλονότι τοὺς ἀκολουθοῦντας αὐτῷ).

Nella catena l'interpretazione è letterale e si fonda sull'esegesi di Gregorio Taumaturgo, che è riportata *ad verbum* (I, 41-42).

tre Padri che tanto W. Riedel (*Die Auslegung des Hohenliedes in der jüdischen Gemeinde und der griechischen Kirche*, Leipzig 1898, pp. 95-97) e L. Welsersheimb (*Das Kirchenbild der griechischen Väterkommentare zum Hohen Lied*, in *ZkTh 70* [1948], pp. 441-444) per la catena al Cantico, quanto io stesso per quella sull'Ecclesiaste (*La catena...*; *Gli scolii...*, pp. 293-294) abbiamo affermato erroneamente che esse testimoniano l'esegesi perduta di Massimo sui due libri sapienziali.

Eccle. I, 9¹⁻². In *ad Thal.* 59 (PG 90, 613 A - 616 B e soprattutto 613 D - 616 A), il monaco di Crisopoli dimostra con serrate argomentazioni che la ζήτησις è invero sempre ἐκζήτησις (come del resto l'ἐρεῦνησις, ἐξερεῦνησις), poiché se l'uomo intende ricercare la fine s'imbatte necessariamente nel principio, che esiste φυσικῶς nella fine. Per avvalorare questa tesi, cita anche il versetto di *Eccle.* I, 9¹⁻² Τί τὸ γεγενημένον; αὐτὸ τὸ γενησόμενον· καὶ τί τὸ πεποιημένον; αὐτὸ τὸ ποιηθησόμενον· ὡσανεὶ σοφῶς τὴν ἀρχὴν ἐκ τοῦ τέλους δεικνύς. Οὐκ ἔτι γὰρ μετὰ τὴν παράβασιν δεικνύται τὸ τέλος ἐκ τῆς ἀρχῆς, ἀλλ' ἡ ἀρχὴ ἐκ τοῦ τέλους. Lo stesso luogo dell'Ecclesiaste ricorre in *Ambig.* (PG 91, 1412 CD), in cui si afferma che il libro sapienziale vuole dimostrare che le cose del principio e quelle della fine, le sole ad esistere veramente, sono le medesime cose, mentre caduche ed effimere sono le cose di mezzo.

La catena (I, 87-94) esprime concetti analoghi, soprattutto con il passo del *Liber Ambiguorum*, ma la sua fonte è Gregorio di Nissa, la cui interpretazione viene ampliata con concetti massimiani: le cose create da Dio saranno sempre incorruttibili e immutabili, nonostante il peccato le abbia reso mutevoli e corruttibili (96).

Eccle. IX, 8. Nell'*ep.* 1 (PG 91, 364-392) Massimo svolge varie considerazioni parenetiche: ammonisce che le cose terrene sono effimere (*ib.* 376 CD), che prossimo sarà il giorno terribile del Signore, in cui bisogna rendere ragione delle nostre azioni (*ib.* 380 C), che conviene condurre una vita virtuosa lontana dai vizi (*ib.* 377 D). In questo contesto fa riferimento ad *Eccle.* IX, 8 (*ib.* 380 A), che interpreta in senso morale; le ἱμάτια λευκά sono le virtù; dice infatti: οὕτω γὰρ ἂν λευκὰ διὰ παντὸς τὰ ἱμάτια ἔχειν δυνασόμεθα, κατὰ τὸ γεγραμμένον· τουτέστι φαιδρούς τοὺς διὰ τῶν ἀρετῶν τρόπους, καὶ διαφανεῖς, καὶ μηδὲν σκότους τεκμήριον ἔχοντας.

L'interpretazione del catenista (IX, 67-68) è una parafrasi del testo biblico, senza alcun approfondimento esegetico in senso morale, che la pur breve ermeneutica di Massimo suggerisce.

Eccle. X, 4. In *Ascet.* 18 (PG 90, 925 BC) Massimo afferma che soltanto il timore di Dio rende l'animo forte e lo aiuta a difendersi dalle insidie del diavolo; a riprova cita espressamente anche la pericope di *Eccle.* X, 4: ἐὰν πνεῦμα τοῦ ἐξουσιάζοντος ἀναβῆ

(96) Cf. l'apparato dei *loci paralleli* su I, 83-98. Per i motivi massimiani, cf. e.g. *ad Thal.*: ed. Laga - Steel, qu. 42, 1-34; *Ascet.* 1: PG 90, 912 AB; *ep.* 1: PG 91, 365 A; *Ambig.*: *ib.*, 1104 AB.

ἐπὶ σέ, τόπον σου μὴ ἀφῆς. Lo «*spirito di chi ha potere*» rappresenta quindi per Massimo il diavolo, mentre l'altro versetto, «*non lasciare il tuo posto*», l'ἀρετή, la γνώσις, il φόβος θεοῦ, che nella sintesi massimiana riconducono a Dio.

Analoga è l'interpretazione della catena: ἐὰν τοῦ ἄρχοντος τοῦ κόσμου τούτου πνεῦμα ... θεοῦ μὴ ἐκστῆς (X, 3-6); essa, però, è molto comune (cf. l'apparato delle fonti *ad loc.*) e trae spunto da Olimpiodoro o dall'Auniense, che ugualmente interpretano questa pericope con la citazione di *Gv.* 14, 30.

Eccle. XI, 1. Nell'*ep.* 3 (PG 91, 412 AC e soprattutto B 8 - C 1) Massimo esorta a fare elemosina ai bisognosi, ché Dio ricompenserà tutte le nostre buone azioni. A sostegno del suo insegnamento fa allusione alla pericope di *Eccle.* XI, 1: καὶ τοῦτο εἰδώς ὁ σοφὸς Παροιμιαστῆς, ἀσυλλογίστως τὸν ἄρτον καὶ καθ' ὕδατος ῥίπτειν παρεκελεύσατο: ὡς οὐ παρασυρησόμενον οὐδὲ ἀπολλύμενον, ἀλλ' ἔς ὕστερον ὑπαντήσοντα μετὰ πλείονος τῆς ἐπικαρπίας, τοῖς ἔνεκα τοῦ καλοῦ ἐν ἀπλότητι καρδίας τὴν μετάδοσιν κεκτημένοις.

Nella catena l'interpretazione è concettualmente analoga: bisogna fare elemosina del necessario per la sussistenza ad ogni uomo, συμπαθείας καὶ δακρύων ἄξιον διὰ τὴν συνέχουσαν αὐτὸν ἔνδειαν, perché Dio renderà una ricompensa maggiore (XI, 5-10). Anche qui però lo spunto del commento viene offerto da Olimpiodoro (97).

Da questo sommario esame, possiamo dedurre che l'autore della catena dei tre Padri non si è mai servito dell'interpretazione di Massimo sulle suddette pericopi dell'Ecclesiaste, commentate casualmente qua e là nella sua opera. Ma non è tutto.

b) *L'interpretazione di Massimo su Eccle. X, 18 (e su Cant. IV, 8) del Vat.gr.1703.*

Il *Vat.gr.1703*, membranaceo del sec. X, italo-greco, che contiene l'*editio maior* delle *Quaestiones et Dubia* di Massimo il Confessore (98),

(97) Cf. PG 93, 605 B 8-10: Μετὰ δακρύων, τουτέστι μετὰ ἐλεημονικῆς καὶ συμπαθοῦς διαθέσεως ποιεῖ τὴν ἐλεημοσύνην.

(98) Cf. C. GIANNELLI, *Una "editio maior" delle "Quaestiones et Dubia" di S. Massimo il Confessore?*, in *Πεπραγμένα τοῦ Θ' Διεθνoῦς Βυζαντινολογικοῦ Συνεδρίου*, 2 (= Ἑλληνικά, παράρτημα 9,2), Ἀθῆναι 1956, pp. 100-111; Maximī Confessoris *Quaestiones et Dubia* edidit José H. Declerck (= CCSG 10), 1982. U. RIEDINGER, *Die "Quaestiones et Dubia" (Erosapokriseis) des Maximōs*

ci conserva anche al f. 13^v l'interpretazione su *Eccle. X, 18* e ai ff. 47^v-48^r quella su *Cant. IV, 8*.

Ci sembra opportuno per l'economia del nostro discorso pubblicare queste due interpretazioni e metterle a confronto con la corrispondente esegesi delle due catene dei tre Padri, sull'*Ecclesiaste* e sul *Cantico* (99).

Vat.gr.1703 f. 13^v (cf. ed. Declerck, p. 28): Τί δηλοῖ τὸ τῶν Παροιμιῶν τὸ Ἐν ὀκνηρίαις ταπεινωθήσεται δόκωσις καὶ ἐν ἀργία χειρῶν στάζει οἰκία (*Eccle. X, 18*);

Ἡ δόκωσις λαμβάνεται εἰς τὰς φυσικὰς τῆς ψυχῆς δυνάμεις. Ὡσπερ γὰρ αἱ δοκοὶ ἀμελούμεναι καὶ διὰ τοῦ ἐπικειμένου βάρους καμπτόμεναι καταπίπτουσιν, οὕτως καὶ αἱ φυσικαὶ τῆς ψυχῆς δυνάμεις, μὴ ἐπιμελούμεναι διὰ τῆς μελέτης τῶν θείων λογίων, τῷ βάρει τῶν ἔκουσίων καὶ ἀκουσίων πειρασμῶν καμπτόμεναι πρὸς τὰ αἰσθητά, καταπίπτουσιν. Ἐν ἀργίᾳ δὲ χειρῶν στάζει (*lege* στάζει) οἰκία, ὅτ' ἂν ἡ ψυχὴ, ἀπραξίαν ἀγαθῶν ἔχουσα διὰ τῶν αἰσθήσεων τὰς τῶν ὑλικῶν φαντασίας σταλαγμῶν δίκην εἰσδεχομένη, τὴν ἐνοικοῦσαν χάριν ἀποδιώκει.

L'interpretazione della catena sulla stessa pericope è la seguente (*X, 117-121*): Καὶ γὰρ ἐν ταῖς ῥαθυμίαις τῶν τινος προεστῶτων οἰκίας ὁ ταύτης συντηρητικὸς ὄροφος συμπτωθήσεται, καὶ ἐν τῷ μὴ πρὸς τὴν ταύτης ἐπιμέλειαν ἐκτείνειν χεῖρας αὐτοῦς, ὑετῶν αὕτη σταλαγμοὺς φθαρτικοὺς ἐαυτῆς ὑποδέξεται.

Vat.gr.1703 ff. 47^v-48^r (cf. ed. Declerck, p. 96): Ἐκ τῶν ἄσμάτων Δεῦρο ἀπὸ Λιβάνου, νύμφη, δεῦρο ἀπὸ Λιβάνου· ἀπὸ μανδρῶν λεόντων, ἀπὸ ὀρέων παρδάλεων (*Cant. IV, 8*).

Ὁ θεὸς λόγος πρὸς τὴν νυμφευομένην αὐτῷ δι' ἀγαθῶν ἔργων λέγει ψυχὴν, εἰ (*lege* ἦ) καὶ πρὸς τὴν φύσιν ἅπασαν τῆς ἀνθρωπότητος ἐξελεθῆν ἀπὸ τῆς εἰδωλολατρείας - τοῦτο γὰρ σημαίνει ὁ Λίβανος - καὶ τῆς κακοεξίας, ὅπερ αἱ μάνδραι τῶν λεόντων σημαίνουσιν - ὁ γὰρ λέων ἀεὶ κατὰ τῶν ὤμων ἐπέρχεται, τουτέστιν τῆς πρακτικῆς - καὶ ἀπὸ ὀρέων παρδάλεων,

Homologetes im Codex Vaticanus Graecus 1703 (s. 10), in BNgrJb 19 (1966), pp. 260-275, dimostra che alcune di queste *erotapokriseis* sono vere e proprie interpretazioni; non bisogna dimenticare, però, che dal sec. V molti autori (Nilo di Ancira, Isidoro di Pelusio, Marco l'Eremita, etc.) sono soliti riportare nei loro scritti interi brani di Padri precedenti.

(99) Ho normalizzato l'uso degli accenti e gli scambi tra ω ed ο.

τουτέστιν ἀπὸ τῆς ἀγνοίας· τὸ γὰρ ζῶον τοῦτο φυσικῶς κατὰ τῶν ὀφθαλμῶν τὴν ὁρμὴν ποιεῖται, οἱ δὲ ὀφθαλμοὶ προδήλως εἰς τὴν γνῶσιν λαμβάνονται.

La corrispondente esegesi della catena dei tre Padri sul Cantico è la seguente (*Paris.gr.152 ff. 288^v-289^r, su Cant. IV, 8¹*): Ἦγουν, πρὸς με τὸν ἀπερίγραπτον ἀεὶ ποιοῦ τὴν πορείαν ἀπὸ πίστεως, ἥτις θεῶ προσφέρεται οἷα λίβανος δι' ἐλπίδος εἰς τὴν ἀγάπην προκόπτουσα, δι' ἣν ἐγὼ γίνομαι ἄνθρωπος καὶ σὺ γίνῃ θεός· καὶ γάρ... (cf. anche PG 122, 620 A 10-14). Segue la pericope di *Cant. IV, 8²⁻³* con il relativo commento, che si basa su un passo della catena al Cantico di Procopio di Gaza, attribuito a Nilo (PG 87², 1656 A 13-15) e al f. 289^{r-v} *Cant. IV, 8⁴* e relativa esegesi: Ἦτοι, ἀπὸ τῆς δίκην μάνδρας ἐνωτικῆς κατὰ σοῦ ὁμοιίας τῶν διὰ τῶν κατ' ἔλλειψιν τῆς ἀρετῆς σαρκικῶν ἡδυπαθειῶν, τυραννικῶς οἷα λεόντων ποιουμένων κατὰ σοῦ τὰς ὁρμὰς, καὶ ἀπὸ τῶν διὰ τῶν καθ' ὑπερβολὴν τῆς ἀρετῆς παθῶν, ἀφ' ὕψους τὰς ἐφόδους κατὰ σοῦ ποιουμένων δολίως, ὅπερ τὸ ποικίλον τῶν παρδάλεων παριστᾶ· ἐλεύση δὲ καὶ διελεύση καὶ φυλαχθήσῃ, ὡς εἴρηται (cf. anche PG 122, 620 B 13 - C 6).

Risulta evidente dal confronto che il catenista non prende in considerazione le due interpretazioni su *Eccle. X, 18* e su *Cant. IV, 8* del codice Vaticano.

Ora, il fatto che l'autore della catena - ma ribadisco ancora una volta la considerazione vale anche per la catena sul Cantico - utilizzi, oltre all'esegesi di Gregorio di Nissa e di Gregorio Taumaturgo, ogni sorta di materiale esegetico che ha potuto rinvenire sul libro dell'Ecclesiaste, ma non avverta la necessità di consultare e di utilizzare proprio quei passi in cui Massimo commenta pericopi dell'Ecclesiaste, tutto ciò suscita ed insinua il sospetto che con l'espressione ἀπὸ διαφόρων ἐννοιῶν il catenista abbia voluto dire di essersi semplicemente ispirato al pensiero di Massimo.

Certo, si può facilmente e legittimamente obiettare che il catenista nelle pericopi succitate avesse sotto gli occhi un'altra interpretazione perduta di Massimo o d'un altro autore, di cui nulla ci è rimasto; ma, al di là del disaccordo tra il testo della catena e quello del codice Vaticano e al di là dell'indipendenza del catenista dalla interpretazione massimiana delle poche pericopi rinvenute nella sua opera, la riflessione che i concetti e i temi di Massimo di solito nascono e si sviluppano sulla base delle fonti utilizzate, che dunque vengono riscritte in chiave e prospettiva massimiana, ci induce a ritenere che il catenista - non si può pensare, infatti, che l'autore sia lo stesso Massimo, per il solo fatto che non si sarebbe citato nel titolo - sia un lettore e conoscitore

dell'opera e del pensiero di Massimo, un suo discepolo se si vuole, nel senso più lato del termine. Questi si è impadronito così bene della sua dottrina da potere scrivere questo commentario catenistico senza avere tra le mani né un'opera sull'Ecclesiaste del maestro, che del resto il titolo della catena esclude, né tanto meno altri suoi luoghi, sull'Ecclesiaste o generici, che per il loro contenuto potevano facilmente essere inseriti in un commento al libro di Qohélet, che ha nella vanità il *Leitmotiv*.

D'altra parte i pochi riscontri verbali che abbiamo potuto rinvenire tra la catena e gli scritti di Massimo – altri forse ci sono sfuggiti, altri si possono trovare nelle opere inedite – esprimono concetti di solito molto ricorrenti in Massimo, che pertanto un lettore attento, un *fan* di Massimo, non ha difficoltà a citare a memoria.

Inoltre la monotonia eccessiva, a volte inopportuna, di concetti massimiani (cf. per es. il binomio ἔλλειψις – ὑπερβολή, la necessità di fare elemosina, l'impossibilità di sfuggire alla giustizia divina, etc., su cui Massimo non presta altrettanta attenzione), la povertà lessicale⁽¹⁰⁰⁾, l'esegesi semplice e superficiale⁽¹⁰¹⁾, sono elementi che caratterizzano il discepolo che ha assimilato i temi della speculazione del maestro.

c) *La catena sui Proverbi dello ps. Procopio.*

L'esame infine della catena anonima sul libro dei Proverbi, edita in PG 87¹, 1221-1544 col titolo Ἑρμηνεία εἰς τὰς Παροιμίας ed attribuita a Procopio, non solo conforta la conclusione suddetta, ma

(100) Al nome di Ecclesiaste, che ricorre nel libro 5 volte, viene data sempre la stessa interpretazione con parole più o meno uguali (cf. I, 10-11 e 115; VII, 211-212; XII, 101-102 e 117-118), così come le parole προαίρεσις πνεύματος vengono quasi sempre interpretate con ὁρμη ἀλόγιστος ψυχῆς (IV, 45 e 59; VI, 70 etc.); εἶπα (ὁδ εἶπον) ἐν καρδίᾳ μου con διελογισάμην κατ'ἑμαυτόν (II, 140-141; III, 117-118 e 129 etc.); ἀρρωστία con νόσος (V, 115 e 132; VI, 17); περισπασμός πονηρός con ὀδυνηρὰ μέριμνα (IV, 76; V, 118) etc.

(101) È molto significativo, per es., che nella catena dei tre Padri sul Cantico non si trovi alcun approfondimento esegetico in chiave cristologica, che costituisca il fulcro della speculazione di Massimo. Ed è altrettanto significativo che Massimo non esprima col simbolismo del Cantico le sue categorie mistiche, neppure nei luoghi in cui evoca il tema delle nozze dell'anima col Verbo (cf. *Myst.* 5: PG 91, 681 B). Alcuni passaggi, insomma, dell'Ecclesiaste e del Cantico avrebbero quasi certamente avuto presso Massimo, che predilige l'interpretazione allegorica (cf. e.g. V. CROCE, *Tradizione e ricerca. Il metodo teologico di san Massimo il Confessore*, Milano 1974, pp. 32-63 e *ad Thal.*: ed. Laga - Steel, qu. 32, 17-33; qu. 50, 9-19 e 55-65; qu. 55, 519-524; qu. 63: PG 90, 669 C; qu. 65: 753 A e 756 A; *Myst.* 6 e 7: PG 91, 684 B e 688 A), sviluppi teologici piuttosto che le semplici considerazioni moraleggianti del catenista.

elimina anche - a mio avviso - ogni residuo dubbio sulla sua veridicità.

La struttura a forma di commentario continuo - le interpretazioni sulle varie pericopi sono legate, così come nelle altre due catene dei tre Padri da γάρ, διόπερ, καί, ἀλλά, ὅτι e consimili -, l'utilizzazione delle fonti, i temi massimiani, rivelano la medesima tendenza e il medesimo procedimento che abbiamo registrato nelle due catene, all'Ecclesiaste e al Cantico. Vi è soprattutto una tale affinità concettuale, linguistica e lessicale da poter affermare che anche questa catena è opera dell'anonimo autore delle altre due.

Per corroborare questa tesi, esaminiamo brevemente l'uso di vocaboli ed espressioni peculiari, che sono comuni alle catene sull'Ecclesiaste e sui Proverbi e che spesso evocano anche i temi del pensiero di Massimo il Confessore.

Nella catena sul libro dei Proverbi, infatti, ricorrono molto spesso dei termini che richiamano la speculazione massimiana, come per es.: i binomi πρᾶξις - θεωρία (PG 87¹, 1236 B, 1260 B, 1268 A, 1320 B, 1325 C, 1408 D, 1429 A, 1436 B, 1440 D, 1461 C, 1473 C, etc.); ἡδονή - ὀδύνη (1264 D, 1284 B e D, 1309 B e C, 1316 B, 1320 C, 1333 C, 1336 A, 1425 D, 1428 BC, etc.); λόγος - τρόπος (1225 B, 1236 C, 1304 D, 1337 C, 1505 A, 1544 B, etc.); ἔλλειψις - ὑπερβολή (1224 A, 1236 D, 1248 A, 1252 A, 1260 C, 1276 B, 1281 A, 1285 AB, 1292 C e D, 1293 A e C, 1296 A, 1313 B e D, 1320 B, 1321 C, 1357 B, 1428 B, etc.); νόμος γραπτὸς - νόμος φυσικὸς (1232 B, 1245 D, 1248 A, 1256 D, 1300 B, 1301 C, 1401 D, etc.); la coppia di aggettivi πρακτικὸς - θεωρητικὸς (1320 D, 1473 C, etc.) e ἀκούσιος - ἔκούσιος (1320 C, 1337 C, 1348 C, 1428 A, etc.); la divisione dei moti dell'anima in αἰσθησις, λόγος e νοῦς (1357 D) e delle sue facoltà in θυμικόν, ἐπιθυμητικόν e λογιστικόν (1273 C, 1393 A, 1528 A, etc.); ed anche l'uso di υἰοθετέω (1228 B, 1233 C e D, 1236 C, 1245 A, 1253 D, 1276 A, 1312 B, 1329 C, 1348 A, 1420 D, etc.)⁽¹⁰²⁾. Evocano il pensiero di Massimo il Confessore altri concetti, espressi più o meno con le stesse parole della catena all'Ecclesiaste, come il peccato di Adamo causa della φθορά (1240 B, etc.), la necessità di fare elemosina (1249 D, 1352 A, 1433 B, etc.), la μεσότης e l'opportunità di servirsi di ogni cosa con moderazione e misura (1288 D, 1324 A, etc.).

Non mi sembra senza significato l'uso di alcuni termini piuttosto rari, ma ricorrenti nelle due catene, come ὑπανάπτω (1276 A, 1277 C, 1357 D, 1376 B e C, 1389 D, 1413 C: V, 36 e X, 136), ἀποταμιεύω (1229 B, 1288 B: V, 57 e VIII, 25), αἰτίημα (1368 C, 1508 C: VII, 98), ἀπόμοιρα (1376 A: IX, 153), ἀνευθυριάστως (1509 B: VII, 229-230) e soprattutto di alcune espressioni, la cui identità non è sempre assoluta, ma ugualmente interessanti perchè rafforzano la tesi che

(102) Per la catena all'Ecclesiaste cf. i luoghi succitati.

abbiamo sostenuto, come καί φησιν ὡς ἐν ἐπιγραφῇ (1221 A : prol., 10) che chiude in entrambe le catene il prologo; παραγνωρίζειν εἰς θεὸν τὴν κτίσιν (1429 A : VII, 126-127); ἔχειν τὴν σάρκα συνεργὸν πρὸς τὰ κρείττονα (1461 A : VII, 132-133); ὅς ἐστι (sc. φόβος) κακῶν ἀποχή (1440 C, 1225 A : V, 44-45); ὡς ἔχουσι φύσεως (1444 A : III, 83 e V, 92); χάρισμα τῆς σοφίας (1473 C, 1493 D : VII, 228); νεάζειν τὴν ἡλικίαν (1237 D, 1281 B : XI, 103); κατὰ τὴν ἄστατον φορὰν (1224 C : I, 61-62; cf. anche Max. *Ambig.* : PG 91, 1084 D e *Cap.theol.et oec.* 1, 33 : PG 90, 1096 A); ἐκ τοῦ ἀγαθοῦ εἰς τὸ ἐναντίον περιτροπῇ (1237 C : VII, 193 e X, 71-72); μαθήση τὸν ἐκκαθαίροντα παντὸς ῥύπου ἁμαρτιῶν θεῖον φόβον (1236 B : VII, 145-146); διὰ τὰς τῶν αἰώνιων κολάσεων ἀπειλᾶς (1225 A : V, 61); τῇ τῶν ὑπὲρ φύσιν ἀγαθῶν μεθέξει (1329 C : II, 131; cf. anche Max. *ad Thal.* 60 : PG 90, 624 A, etc.); καὶ λήθης βυθοῖς τὸ τοῦτου παραδῶμεν μνημόσυνον (1228 D : IX, 47-48); ἐχθρὸς τῶν ἡμετέρων ψυχῶν καὶ πολέμιος (1280 B, 1328 B : IV, 11-12 e VII, 230-231); ἀρχιτεκτονία τοῦ πνεύματος (1377 C, 1388 C : XI, 33); τῇ ἐλπίδι τῆς μελλούσης μισθαποδοσίας ἐπευφραινόμενος (1320 B : II, 255-256); ἀλλὰ πάντοτε τῇ ἐλπίδι τῶν ἐπηγγελμένων ἀγαθῶν χαίρουσιν (1321 A : II, 255-256; VIII, 23-24 e XI, 84); τῶν μὴ δι' ἀγαθῶν ἔργων τιμῶντων θεόν (1253 A, 1257 A, 1313 A, 1317 D, 1368 C, 1372 D, 1380 B : III, 14 e VII, 191-192); τὸν πρὸς τοὺς ὁμοφύεις ἔλεον (1364 D : XI, 8-9), etc.

Altre espressioni peculiari, come ἡ σχέσις τῶν ὑλικῶν (1413 A), κατὰ διάθεσιν (1241 D, 1248 C, 1256 C, 1257 A, 1260 D, 1273 C, 1280 C, 1317 B), πρὸς ἐργασίαν τοῦ ἀγαθοῦ (1264 B, 1269 A, 1272 D, 1357 B), δι' ἀκουσίων πόνων ἐπιφορᾶς (1429 B), δι' ἀκουσίων πειρασμῶν (1317 A), ἡ τῶν ἀκουσίων πόνων ἐπαγωγὴ (1353 C, 1385 D), sono ricorrenti e nella catena all'Ecclesiaste e nell'opera di Massimo⁽¹⁰³⁾.

Degno di considerazione, infine, è anche il fatto che alcune pericopi dei Proverbi e dell'Ecclesiaste, in cui ricorrono concetti e termini quasi uguali, siano interpretate in modo analogo nei due commentari catenistici, e.g. il βόθρος rappresenta il danno spirituale (PG 87¹, 1349 C, 1489 A : X, 35-37), le θύραι, le cose sensibili (1264 A : XII, 36-37).

Questa breve analisi concettuale e lessicale prova e conferma da un lato, che l'autore della catena sul libro dei Proverbi è il medesimo che

(103) Cf. rispettivamente V, 89; IV, 116; XI, 70-71 e 76; II, 254-255; XII, 50; X, 4; PG 90, 832 C; 333 B e PG 91, 1200 C; CCSG 10, 121,17; PG 90, 428 AB, 908 B; 344 C, 357 A; 489 D, 596 C, 1304 A. Già il Faulhaber (*Hobelied-...*, p. 142 n. 1) e il Kirchmeyer (*Un commentaire...*, p. 413 n. 1) avevano annotato che la catena ai Proverbi dello ps. Procopio presentava delle affinità con la catena al Cantico dei tre Padri.

ha composto le cosiddette catene dei tre Padri sull'Ecclesiaste e sul Cantico, dall'altro, che egli si è soltanto ispirato al pensiero di Massimo; non si potrebbe, infatti, spiegare diversamente tanta affinità concettuale, linguistica e lessicale se egli avesse attinto direttamente, non certo da commentari sui tre libri sapienziali, peraltro mai scritti, di Massimo, ma anche da vari passi della sua opera.

In conclusione possiamo affermare che le catene sui Proverbi, sull'Ecclesiaste e sul Cantico dei Cantici sono opera di uno stesso autore; che amalgamano così bene le fonti da poterle considerare veri e propri commentari; che non sono testimoni di altrettanti commenti perduti di Massimo; che il loro autore rivela familiarità con il pensiero di Massimo, tanto da averne assimilato i temi maggiori e la terminologia: ἀπὸ διαφόρων ἐννοιῶν τοῦ ἁγίου Μαξίμου dice il titolo della catena⁽¹⁰⁴⁾. Proprio in quest'ultimo argomento risiede l'originalità di questi commentari, modesti ma in cui si manifesta feconda l'influenza di Massimo il Confessore.

CAPITOLO IV

La tradizione manoscritta

Il *Parisinus graecus 152* (olim *Reg.243f*) è un codice membranaceo del sec. XII, di ff. 320 (il f. 257^v è bianco), di mm. 298 × 220. La pergamena è di buona qualità, ben levigata, con leggera differenza di colore tra il lato pelo e il lato carne, tranne qualche rara eccezione (ff. 210, 211, 213, 235, 237). L'inchiostro è marrone; le iniziali maggiori sono in carminio, talvolta con campiture o pennellate in oro. La scrittura è una minuscola della seconda metà del sec. XII, disposta su 26/27 linee per pagina, che non presenta caratteristiche tali da poter individuare l'area di provenienza; si può però escludere con sicurezza l'area italo-greca. I titoli principali sono vergati in maiuscola alessandrina. Anche l'esame codicologico non rivela caratteristiche peculiari. I fascicoli sono quaternioni non numerati⁽¹⁰⁵⁾; la rigatura ha il tipo 20 D 1 Leroy (= Lake I, 2b), che è molto usato⁽¹⁰⁶⁾, e il sistema classico foglio per foglio sul lato pelo (sistema 1 Leroy), che è usuale in Oriente, ma

(104) A questa conclusione, ma limitatamente alla sola catena dei tre Padri sul Cantico, era già pervenuto il Kirchmeyer (*Un commentaire...*, p. 413).

(105) In epoca recente, una mano occidentale ha apposto, nel margine inferiore di ciascun foglio, una numerazione (Ee 1, Ee 2, Ee 3 etc., Ff 1, Ff 2, Ff 3, ..., Ff 8 etc.) che ricorda quella delle vecchie edizioni a stampa.

(106) Cf. J. LEROY, *Les types de réglure des manuscrits grecs*, Paris 1976, p. 6 e 59.

molto impiegato in Sicilia e nella zona di Reggio Calabria (107). La legatura è in pelle e risale al sec. XVI: sul piatto anteriore infatti è impresso lo stemma di Enrico II (1547-1559).

Contiene:

- ff. 1^r-205^v la catena sui Proverbi dello ps. Procopio;
 ff. 206^r-257^r la catena dei tre Padri sull'Ecclesiaste;
 ff. 258^r-320^v la catena dei tre Padri sul Cantico (alla fine mutila).

Bibliografia:

H. OMONT, *Inventaire sommaire des manuscrits grecs de la Bibliothèque Nationale*, I (Paris 1886), p. 18; H. LIETZMANN, *Catenen...*, pp. 57, 64-65; M. FAULHABER, *Hobelied-...*, pp. 15-16, 140-142, 150; A. RAHLFS, *Verzeichnis...*, p. 202; R. DEVREBESSE, *Châmes...*, col. III3; *In Ecclesiasten Homiliae*, ed. P. Alexander, in Greg. Nyss. Op., V, 1962, pp. 264-265; S. LUCÀ, *La catena...*, p. 578; Id., *L'esegesi...*, p. 14, passim; Id., *Gli scolii...*, p. 293; J. LEROY, *L'or dans les manuscrits grecs d'Italie*, in RStBN, n.s. 14-16 (1977-1979), p. 121 n. 4.

P è il testimone più importante per la costituzione del testo; generalmente è molto corretto: rari sono gli errori, molto rari quelli dovuti a omofonia e a itacismo.

Si accorda nella lezione esatta ora con E contro O, e.g.:

	PE	O
III, 108	εὐσεβής	ἀσεβής
IV, 90	ἀκούσιόν τι	ἀκούσιον ὄντι
V, 135	τί οὖν τὸ ἐν	τὸ οὖν ἐν
VII, 70	διαφοράν	διαφθοράν
VII, 108	βοηθήσει	φοβηθήσει
X, 61	λόγοι	λόγοις
XII, 49	ἔαρ	ἔαρ γάρ
XII, 110	τήν	τόν

ora con O contra E, e.g.:

	PO	E
V, 41	ἀνοήτων	ἀνοήτων
VI, 19	εὐποιίας	εὐπορίας
VII, 202	αἰσχυρῶ	αἰσχυρῶς
VIII, 70	ἀγίου	ἔλου
X, 26-27	ἀνάγοντος	ἀνάγοντας
X, 83	αὐτοῦ	αὐτήν

(107) Cf. J. LEROY, *Quelques systèmes de régleure des manuscrits grecs*, in *Studia Codicologica* (= TU 124), 1977, pp. 291-312.

Alcuni suoi errori peculiari contro α (≡ EO), e.g.:

	P	EO
II, 192	ἐπονησάμην	ἐπενοησάμην
IV, 148	καὶ ἐν πείρᾳ γεγονότες τοῦ ἄφρονος	ὥς μὴ ἐν πείρᾳ τοῦ ἄ- φρονος γενόμενοι
XI, 72	om.	τέλους
XII, 49	θερμότερον	χαρμόσυνον

e gli errori di α (cf. *infra*, p. XLII) che non figurano in P, dimostrano in modo inequivocabile che esso costituisce un ramo a sé della tradizione manoscritta.

Lo *Scorialensis R.I.3* è un manoscritto cartaceo, di ff. I.173.1, di mm. 311/319 × 210/219, della seconda metà del sec. XVI, nella cui scrittura, disposta su 20 linee per pagina, si riconosce facilmente la mano di Andrea Darmario⁽¹⁰⁸⁾. I titoli, le iniziali maggiori, le scritte κείμενον, κεφάλαιον ed ἐρμηνεία che contrassegnano rispettivamente il testo biblico, i capitoli e il commento esegetico, sono in inchiostro rosso. I fascicoli, tutti di 12 fogli, eccetto il I che è di 11, il II di 13, il VI di 9 e l'ultimo di 8, sono numerati con cifre greche sul *recto* del primo foglio, al centro del margine inferiore, da α' - ζ' (ff. 1-69) e di nuovo da α' - θ' (ff. 70-173), e con i richiami sul *verso*⁽¹⁰⁹⁾; una mano più recente (?) appone accanto ad ogni cifra greca una numerazione progressiva con la lettera maiuscola dell'alfabeto latino. Nel primo foglio di riguardo si leggono le numerazioni antiche 16, 176, 13-II e di mano recenziere un indice in latino sul contenuto del codice. La rilegatura è pergameneacea; sul dorso si legge *In Cant. 13, II*. Il codice è molto scorretto.

Contiene:

ff. 1^r-69^v la catena dei tre Padri sull'Ecclesiaste;

ff. 70^r-173^r la catena dei tre Padri sul Cantico.

Bibliografia:

E. MILLER, *Catalogue des manuscrits grecs de la Bibliothèque de l'Escurial*, Paris 1848 (rist. Amsterdam 1966), p. XXIII, 2; Ch. GRAUX, *Essai sur les origines du fonds grec de l'Escurial* (= Bibliothèque de l'École des Hautes

(108) La bibliografia completa su Darmario in Ernst GAMILLSCHEG e Dieter HARLFINGER, *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*. I. Teil: *Handschriften aus Bibliotheken Großbritanniens*. A. *Verzeichnis der Kopisten* (= Österreichische Akademie der Wissenschaften. Veröffentlichungen der Kommission für Byzantinistik, III/1 A), Wien 1981, pp. 29-32, che però non citano lo *Scorial. R.I.3*.

(109) È noto che i manoscritti del Darmario non presentano la segnatura dei fascicoli né prima del 1562 né dopo il 1566 (cf. J. IRIGOIN, *La datation par les filigranes du papier*, in *Codicologica* 5 [1980], p. 34); il codice, pertanto, andrebbe collocato negli anni compresi tra queste due date.

Études. Sciences philologiques et historiques, 46), Paris 1880, p. 500; M. FAULHABER, *Die Ketenenhandschriften der spanischen Bibliotheken*, in *BiZ* 1 (1903), p. 360; M. VOGEL - V. GARDTHAUSEN, *Die griechischen Schreiber des Mittelalters und der Renaissance* (= Beiheft zum Zentralblatt für Bibliothekswesen, 33), Leipzig 1909 (rist. Hildesheim 1966), p. 22; M. FAULHABER, *Hobelied-...*, pp. 16-17 e 140; A. RAHLFS, *Verzeichnis...*, p. 53; P.A. REVILLA, *Catálogo de los Códices Griegos de la Biblioteca de El Escorial*, I (Madrid 1936), pp. 2-3; S. LUCÀ, *La catena...*, p. 578, n. 6.

E si accorda con *O* contro *P*, come dimostrano alcune trasposizioni comuni, e.g.:

	<i>EO</i>	<i>P</i>
V, 121-122	κοιλίας μητρός	μητρός κοιλίας
VII, 228	πάντως τῆς σοφίας	τῆς σοφίας πάντως

alcune lezioni peculiari comuni, e.g.:

III, 116-117	τὸ θεῖον	τὸν θεόν
IV, 79	ἐγείρη	ἐγερεῖ
IV, 151	φύλαξαι	φύλαξον
V, 127	ὑπεξέλθη	ὑπεξέλθοι
X, 135	ἀπαγάγη	ὑπαγάγη
XI, 5	δέει	δέοι
XII, 31	στρεφόμεναι	ἀναστρεφόμεναι
XII, 34	γενήσονται	γένωνται
XII, 97	σὺν τόν	σύμπαντα

e particolarmente i seguenti errori:

VIII, 97	αὐτός	αὐτό
X, 59	τούτους	τούτου
XI, 27	ὄρω	ὄρει

L'accordo di *E* con *O* nelle trasposizioni, nelle lezioni e principalmente negli errori suelencati, presuppone un subarchetipo α, confermato peraltro dall'accordo di *PE* contro *O* o di *PO* contro *E*.

E presenta poi omissioni proprie, e.g.:

I, 17	<i>om.</i>	ἐπειδή
I, 84-85	<i>om.</i>	τὸ δ' ἀνύπαρκτον
IV, 151-152	<i>om.</i>	ἂν πορεύη - ὑπέρ
VII, 210	<i>om.</i>	καὶ ἀναιδῆς - αὐτοῦ
IX, 29-30	<i>om.</i>	κατὰ σάρκα - εἴτε τοῖς
XI, 72-73	<i>om.</i>	μήπως - μόνον

e vari errori peculiari, e.g.:

III, 158	ἔχει	ἔχειν
V, 30	φωνῆς	φωνῆ
V, 37	θεοῦ	θεόν
V, 149	ἄν	ἄς
VIII, 17	ἴνα	οἶα
IX, 28-29	συμμετέχειν	συμμετέχει
XII, 104	ἔς	ἐκ

L'*Ottobonianus graecus* 56, cartaceo, ff. IV.413 (sono bianchi i ff. 152-153 e 324-325), misura mm. 289 × 190 ca. ed è databile alla seconda metà del sec. XV.

Consta attualmente di 54 fascicoli, numerati con cifre greche sul *recto* del primo foglio nel margine inferiore, tutti quaternioni, tranne il V di 7 ff., il XVIII e il XLII di 4, il XX e il XLVII di 6, il LIV di 2; nei fascicoli $\mu\gamma'$ - ν' (ff. 326-380) accanto alla numerazione progressiva compare anche la segnatura α' - η' (nei quaderni rimanenti la cifra progressiva di quest'ultima segnatura, e cioè θ' - $\iota\beta'$: ff. 388-412, è stata erasa).

La scrittura è una minuscola elegante, posata, ad asse verticale, di modulo medio, disposta su 30 linee a pagina con campo scrittorio di mm. 189/190 × 110/125 ca.; nei ff. 50^r-151^r, 322^r-323^v, 342^r-363^v essa è di modulo più grande e inclinata a destra, il campo scrittorio è di mm. 208 × 136 ca. con 29 linee a pagina, l'inchiostro è marrone più scuro. Il codice sembra composto da quattro parti più o meno coeve, messe insieme in un secondo tempo: a) ff. 1-135^v (fascicoli α' - $\iota\zeta'$), b) ff. 136-153^v (fascicoli η' - κ'), c) ff. 154-325^v (fascicoli $\kappa\alpha'$ - $\mu\beta'$), d) ff. 326-413^v (fascicoli $\mu\gamma'$ - $\nu\delta'$ e precedentemente α' - $\iota\beta'$)⁽¹¹⁰⁾. Nonostante lo stile non sia costante, ritengo che tutto il codice sia stato vergato da un solo copista (cf. l'affinità grafica, per es., tra i ff. 1, 154, 326, 364 e tra i ff. 56, 77, 121, 141), probabilmente nell'*atelier* di Giorgio Gregoropoulos⁽¹¹¹⁾. Una mano più recente anteriore al 1542 (cf. *infra*, p. XLVIII), corregge e spesso integra alcuni spazi lasciati vuoti dal copista.

(110) Questa giustapposizione sembra confermata dal fatto che il f. 136 con cui inizia la parte b, contiene un passo della catena sui Proverbi già contenuto nel f. 135^v e dal fatto che in b più chiaro è l'inchiostro rosso con cui sono state scritte le pericopi bibliche. Inoltre i ff. 326-413 (d) probabilmente facevano parte d'un altro codice, o costituivano piuttosto un piccolo codice separato, come fa supporre la numerazione più antica dei fascicoli α' - $\iota\beta'$ (attuali $\mu\gamma'$ - $\nu\delta'$).

(111) Le forme grafiche dell'*Ottob.gr.56* sono molto affini a quelle del *Palar.gr.286* e del *Reg.gr.104*, vergati entrambi da Giorgio Gregoropoulos (cf. rispettivamente le sottoscrizioni ff. 277^v e 199^r e principalmente i ff. 1-25, e i ff. 148-

Varie ed interessanti per la datazione del codice sono le filigrane : ff. I, 3-4, 7, 9, II, I3, I5, 2I, 24, 26, 28, 32-33, 35, 37, 39, 42-43, 46, 48 e 50 la lettera R, vicina al tipo Briquet 894I (Palermo 1467) o 8938 (Palermo 1456/58) ⁽¹¹²⁾; ff. 52, 58-59, 63, 65-66, 68, 7I, 73-75, 79-8I, 85, 98, 100, 106, 108, 120, 141-142, 144, 147, 149, 151, 153, etc. le forbici sormontate da un fiore, molto simili al tipo Briquet 372I (Genova 1473) o 3725 (Genova 1472); f. 40 variante del tipo precedente, di cui non ho trovato paralleli significativi; f. 83 mano, vicina al tipo Briquet 10708 (Rodi, Milano 1478); ff. II-III, 88-91, 95, 102-103, 136, 138-139, etc. àncora in un cerchio, vicina al tipo Briquet 460 (Venezia 1475); ff. 154-413 (tranne i ff. 322-325, 343-344, 346, 349, 351, 354-355, 357, 361-363 che presentano le forbici del tipo suddetto), i monti racchiusi in un cerchio, senza paralleli probanti.

Il codice appartenne ad Arsenio di Monembasia (già Aristobulo Apostolio) († 1535), come leggesi sul margine inferiore di f. 1^r: τὸ παρὸν βιβλίον κτῆμα ἐστὶν (ἣν κορρῆσε ἡ μὲν ἰστανὴ ἀρσενίου τοῦ μονεμβασίας; poi al cardinale Reginaldo Pole († 1558): sul lembo superiore di f. 1^r, infatti, compare la sigla R P C. Verso la metà del secolo XVI il manoscritto fu di Giulio Poggiano ⁽¹¹³⁾, che appose la sua firma nel margine inferiore del. f. 413^v; poi del cardinale Guglielmo Sirleto ⁽¹¹⁴⁾, custode della Biblioteca Vaticana (1554-1557) e in seguito cardinale bibliotecario (1572-1585); all'inizio del sec. XVII della Biblioteca Altempsiana (cf. f. 1^r), la quale nel 1690 fu acquistata da papa Alessandro VIII Ottoboni; e finalmente della Biblioteca Vaticana, quando Benedetto XIV

199). Alla stessa officina attribuirei anche il *Pal.gr.99*. È ovvio che soltanto uno studio codicologico e paleografico sistematico potrà risolvere il problema, giacché altri due codici vergati dallo stesso Gregoropoulos, il *Palat.gr.319* del 1489 (cf. la sottoscr. f. 114^v e i ff. 99^v-100^v e 113^v-117^v) e il *Vat.gr.1478* (cf. la sottoscr. f. 95^v e i ff. 1-95^v e forse anche 95^v-132^v), presentano forme grafiche piuttosto diverse. P. Canart, *Scribes grecs de la Renaissance. Additions et corrections aux répertoires de Vogel-Gardthausen et de Patrinélis*, in *Scriptorium* 17 (1963), p. 75, ritiene che il copista possa essere anche Giovanni Rhosos. H. Gamillscheg e D. Harlfinger (*Repertorium... I. Teil: Handschriften... A. Verzeichniss...*, p. 55) escludono che l'Ottoboniano 56 sia del Gregoropoulos.

(112) Cf. C.M. BRIQUET, *Les filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier...*, 4 vol., Genève 1907.

(113) Questi, subito dopo il Concilio Tridentino, attese alla versione latina del Catechismo; cf. l'edizione delle omilie all'Ecclesiaste di P. Alexander (p. 236).

(114) Cf. *Vat.la.6163* f. 76^v (numerazione in alto) N. 116. Questo codice contiene il catalogo dei manoscritti del Sirleto, che è stato compilato da Giovanni di Santa Maura.

acquistò la collezione Ottoboni (1748). Nel margine inferiore destro di f. I^r è impresso a bollo lo stemma di un'aquila bicipite su un cerchio, che rappresenta verosimilmente il globo terrestre.

Contiene:

ff. 1-141^r la catena sui Proverbi dello ps. Procopio: *Prov.* I, 1 - XX, 9 (= PG 87¹, 1221 A - 1424 D 7: ff. 1-85^v); XX, 9^{a-c} (= 1425 B 13 - 1428 A 2: ff. 85^v-86^r); XX, 10-13 (= 1424 D 8 - 1425 B 12: ff. 86^v-87^r); XX, 23 - XXIV, 22^e (= 1428 A 3 - 1468 B 8: ff. 87^r-106^r); XXX, 1-14 (= 1521 D - 1528 A 4; ff. 106^r-108^r); XXIV, 23-24 (= 1468 B 9 - 1472 B 9: ff. 108^r-109^v); XXX, 15-33 (= 1528 A 5 - 1533 C 10: ff. 109^v-113^r); XXXI, 1-9 (= 1533 C 11 - 1536 D 9: ff. 113^r-114^r); XXV, 1 - XXIX, 21 (= 1472 B 10 - 1520 A 15 ἐφ' ἑαυτῶ: ff. 114^r-135^v); XXIX, 19 (ἀλλὰ δεηθήσεται) - 27 (= 1520 A 2 - 1521 C 15: ff. 136^r-137^v); XXXI, 10-31 (= 1536 D 10 - 1544 D: ff. 137^v-141^r). Nei ff. II-III *Prov.* XXIX, 8-19 e nel f. IV *Prov.* XXVIII, 24 - XXIX, 1 della medesima catena; ff. 141^r-151^v la catena dei tre Padri sul Cantico: *Cant.* VI, 8 - VIII, 14 (PG 87², 1756-1780); ff. 154^r-323^v le omilie sul Cantico di Gregorio di Nissa; ff. 326^r-389^r le omilie sull'Ecclesiaste di Gregorio di Nissa; ff. 389^r-413^v la catena dei tre Padri sull'Ecclesiaste: *Eccle.* III, 12 - XII, 14.

Bibliografia:

P. CANART - V. PERI, *Sussidi bibliografici per i manoscritti greci della Biblioteca Vaticana* (= *StT* 261), 1970, p. 187; S. LUCA, *La catena...*, p. 579 n. 8; A. PASTORE, *Due biblioteche umanistiche del Cinquecento (I libri del Cardinal Pole e di Marcantonio Flaminio)*, in *Rinascimento* 19 (1979), p. 272 n. 1.

O si accorda con E contro P, come alcune lezioni comuni e soprattutto gli *errores coniunctivi* suelencati manifestano.

O inoltre presenta varie lezioni singolari errate contro PE, e.g.:

	O	PE
IV, 14	ἀγαθούς	ἀγαθός
IV, 93	καταθερίω	κατὰ θεωρίαν
IV, 150	ἐννοοῦνταις	ἐννοοῦσιν
VI, 37	ἀναμνηστία	ἀμνηστία
VI, 44	ἐργάζεσθαι στόν	ἐργάσασθαι τι χρηστόν
VI, 81	ἐγνώσθη	ἐγνωρίσθη
VII, 12	ἀθάνατος	ὁ θάνατος
VII, 127-128	ἀγκαμπής	ἀκαμπής

VII, 143	ὕψιλός	ψιλός
VIII, 17	ἔχει	ἔχων
VIII, 39-40	δύνασται	δύνασθαι
VIII, 107	δίκαιοι	ἄδικοι

omissioni proprie, e.g.:

IV, 15	om.	ποίημα τό
VII, 17-18	om.	φρονήσει - προσκαίρων
VII, 54	om.	ἐπηρώτησας - σοφία
IX, 112	om.	καὶ οἰκοδομήσει - αὐτήν

e alcuni spazi vuoti di più lettere o di parole, che nei primi due casi una mano recenziore cerca di sanare, e.g.:

V, 34	παράσχησ[]μα	τὸ στό]μα <i>suppl. a.m.</i>
V, 35	ποικίλα[]σου	ποίηματα τῶν χειρῶν] σου <i>suppl. a.m.</i>
VII, 98	προσ[]τῆ	
VII, 99	ἄνθρωπος[]ἐκστῆναι	
VII, 144	ἀπ[]]χεῖν	
X, 84-85	καταλειφει[]τῶν	
X, 118	ῥαθυμίας []νός	
X, 119	ὄ[]ρος	

che ricorrono tutti, e cioè lezioni singolari errate, omissioni e spazi vuoti, negli altri testimoni, *IVC*.

Il *Vindobonensis theol.gr. 117*, ms. cartaceo, di ff. 192 (invero 95, in quanto dopo il f. 27 ci sono tre ff. bianchi non numerati), misura mm. 285/290 × 205/210 ed è databile all'ultimo quarto del sec. XV.

Il manoscritto si compone di due parti coeve: a) ff. 1-27 + 27/1-3 che formano 4 quaternioni (il IV di 6 ff.), b) ff. 28-89 (sono bianchi i ff. 87^v-89) che formano 7 quaternioni e 1 ternione (l'ultimo); questi ultimi fascicoli sono segnati con cifre greche al centro del margine inferiore (α' - η').

Le filigrane sono: ff. 1-16 bilancia, molto simile al tipo Harlfinger *Balance* 65 (Niceforo ieromonaco 1486) ⁽¹¹⁵⁾; ff. 17-24, 26, 27/2, 36, 43, 68-84 bilancia, variante più grande della precedente, non repertoriata; ff. 25, 27, 27/1, 27/3 testa di bue sormontata da un fiore, non repertoriata neppure dal Piccard ⁽¹¹⁶⁾; ff. 28-35, 37-42 mano, molto vicina al tipo Harlfinger *Main* 11 (Aristobulo Apostolio 1490 ca.); ff.

(115) Cf. D. und J. HARLFINGER, *Wasserzeichen aus griechischen Handschriften*, I, Berlin 1974.

(116) Cf. G. PICCARD, *Die Ochsenkopf-Wasserzeichen*, Stuttgart 1966.

44-61, 66-67 mano, sormontata da una stella a 6 raggi, con la lettera F sul palmo, molto simile al tipo Harlfinger *Main* 24 (Aristobulo Apostolio 1490 ca.); ff. 62-65 forbici, molto simili al tipo Briquet 3723 (Genova 1490/93); ff. 85-88 cerchio con corona, non repertoriato.

La scrittura è una minuscola molto regolare ed elegante, disposta su 30 linee a pagina, nel cui *ductus*, soprattutto dei ff. 28^r-51^v, Otto Kresten identifica ⁽¹¹⁷⁾, sul fondamento del confronto con la mano b del *Vindob.theol.gr.70* ⁽¹¹⁸⁾, la mano di Giovanni Pizanos, che esplicò la sua attività di copista nella seconda metà del sec. XVI. I ff. 1-27^v e 52^r-87^r sono esemplati, sempre secondo quanto mi ha comunicato il Kresten, con una grafia molto simile a quella del Pizanos, la quale probabilmente appartiene a un discepolo della sua officina. L'identificazione del Kresten, la quale farebbe datare il codice alla seconda metà del sec. XVI, mi lascia piuttosto perplesso, sia perché le filigrane riconducono tutte ad un periodo molto preciso (1486/90), ed è impensabile che nelle officine librarie - a meno che non si voglia supporre una riserva dimenticata - si conservassero partite di carta per sí lungo periodo, sia perché *T*, pur essendo apografo di *O*, non ha le aggiunte di *O^{corr}*, le quali sono certamente anteriori alla metà del sec. XVI (cf. *infra*, p. XLVIII).

Una mano latina non molto posteriore all'età del codice, annota dal f. 28^r i capitoli dei testi biblici e al f. 63^{r-v} scrive sul margine destro κείμενον ed ἐρμηνεία per indicare rispettivamente il testo biblico e il relativo commento. Sul f. 1^r Sebastiano Tengenagel appone la segnatura 92. I titoli, le iniziali e i fregi sono in rosso bruno. Il manoscritto molto probabilmente appartenne alla collezione di Giovanni Sambuco ⁽¹¹⁹⁾.

Contiene:

- ff. 1-27^v il libro di Giobbe (I-XLII, 17⁴);
- ff. 28^r-55^v il libro dei Proverbi (I-XXXI, 31);
- ff. 55^v-60^v il Cantico dei Cantici (I-VI, 9): ff. 57^r-60^v e 55^v-56^v;
- ff. 60^v-62^v l'Ecclesiaste (I-III, 12);
- ff. 63^r-87^r la catena dei tre Padri sull'Ecclesiaste (III, 12 - XII, 14).

Tanto il testo del Cantico, quanto quello dell'Ecclesiaste sono

(117) Così in una sua lettera del 10 maggio 1980. La tesi del Kresten viene confermata da GAMILLSCHEG - HARLFINGER, *Repertorium...* I. Teil: *Handschriften...* A. *Verzeichnis...*, p. 103.

(118) Cf. H. HUNGER - O. KRESTEN, *Katalog der griechischen Handschriften der Österreichischen Nationalbibliothek*. Teil 3/1: *Codices Theologici 1-100*, Wien 1976, pp. 128-129.

(119) Si tratta d'una ipotesi di O. Kresten, comunicatami nella lettera già citata.

presentati dal codice con l'espressione τοῦ αὐτοῦ εἰς τὸν Ἐκκλησιαστικὴν (ovvero εἰς τὸ Ἄϊσμα) ὁμιλία (ο λόγος) α', β' (etc.), in cui il copista ha messo insieme le pericopi che di volta in volta vengono commentate dal Nissenio nelle sue omilie sui rispettivi libri sacri. Questo conferma ancora una volta che il copista ha aggiunto la parte della catena dei tre Padri sull'Ecclesiaste con l'intento evidente di completare il commento nisseniano.

Bibliografia:

D. DE NESSEL, *Catalogus...*, p. 197; A. RAHLFS, *Verzeichnis...*, p. 321; H. HUNGER, *Codices Vindobonenses Graeci. Signaturenkonzordanz der griechischen Handschriften der Österreichischen Nationalbibliothek* (= *Biblioschriften*, 4), Wien 1953, p. 18.

T non figura in apparato poiché è apografo di *O*. Concorda, infatti, in tutte le lezioni singolari, le omissioni, le trasposizioni, le aggiunte, gli errori di omofonia e di itacismo di *O*; ed inoltre in tutti gli spazi vuoti, anche in quelli sanati dalla mano recenziore di *O*. Quest'ultimo argomento prova che *T* è stato copiato da *O*, prima che fossero apportate le integrazioni, le quali, essendo presenti in *V*, che è del 1542 ca., sono state eseguite certamente prima di tale data ⁽¹²⁰⁾.

(120) Se si dà credito alla tesi del Kresten, bisogna supporre che *T* ed *O* derivino da un codice comune perduto, o piuttosto che *T* derivi da un modello intermedio, copiato da *O* prima dell'intervento della mano recenziore. Si può intanto escludere che *T* sia un gemello di *O*, giacché aggiunte, omissioni o lezioni errate di *O* compaiono tutte in *T*. D'altra parte, non ho elementi sicuramente probanti per poter stabilire se *T* sia copia diretta di *O*, o d'un suo modello molto vicino. Sta di fatto però, ribadisco, che *T* è conforme ad *O* in tutto, perfino negli errori di itacismo (soltanto a IX, 46 *T* ha giustamente ἀνδρείας, *O* invece ἀνδρίας), di isofonia (solo a VI, 24 *T* ha giustamente αὐτόν, *O* invece αὐτών). I due codici sono così simili, che entrambi commettono gli stessi errori ortografici (e.g. entrambi scrivono δυκτίω [IX, 103]; ἀπ'ἀγγέλλουσαι [IX, 147]; βραχεία [IX, 153]; βασιλεύσου [X, 94]; ἀξιωζήλωτος [X, 109]; καταπειθείς [X, 123]), pongono la ὑφέν nelle stesse parole (e.g. τοσοῦτον [VII, 143]; ἐπίτοαυτό [XI, 64]), hanno più o meno la stessa disposizione delle linee di scrittura. *T*, in conclusione, si differenzia da *O* esclusivamente negli errori e nelle omissioni elencati più sotto per esteso, e in quest'altri errori di itacismo (ἐπιθύμητις [V, 78]; χηλίων [VI, 28]; σπεύσις [VII, 51], ma la stessa mano corregge; ἔχην [VII, 132]; διασώση [IX, 113]; πλήθη [XI, 2]), di isofonia (κόρων [V, 78]; καινόν [V, 128]; γέλος [VII, 24]; προτόπλαστον [XII, 70]) e di ortografia (εἴπουν [IV, 124]; μετάρριπουντες [V, 63]; αὐστήρα [VII, 28]; δηλότι [VII, 211]; ἀναγγέλων [VIII, 33]; ἐκαλοῦνται [IX, 53]; ἐπαπολάβεις [IX, 72]) e nell'aggiunta di un καὶ subito dopo αὐτό [XI, 64], dovuta, però, a mano recenziore. Mi pare, da quanto abbiamo detto, pur non trattandosi di prove decisive, che ce n'è abbastanza per asserire che *T* è copia diretta di *O*; in ogni caso, non v'è dubbio alcuno che *T* è un apografo di *O*. A me sembra, inoltre, che ci sia una nerta differenza tra la grafia di *T*

T insomma non fa che peggiorare il testo di O, come chiariscono le omissioni e gli errori propri:

III, 71	<i>om.</i>	τό
III, 129-130	<i>om.</i>	διελογισάμην - σαρκικοί
IV, 32	<i>om.</i>	τῷ ἀνθρώπῳ
VIII, 100	<i>om.</i>	τὴν
XII, 63-64	<i>om.</i>	ὁ χοῦς - ἐπιστρέψη
III, 70	ἔστι	εἰσί
III, 147	ζῶον	ζῶων
IV, 80	αὐτό	αὐτόν
V, 44	τό	τόν
V, 62	τό	τῷ
VI, 30	εἰς	ἐς
VI, 45	ἀνυφέξει	ὑφέξει
VII, 33	οἰκακία	οἰκία
VIII, 23	ἀκοσῖτους	ἀκουσίτους
VIII, 40	ἀφερομίου	ἀφαιρουμένου
VIII, 117	μόνων	μόνον
IX, 1	συνάντη	συνάντημα
X, 23-24	πτωχεύουσιν	πτωχεύσουσιν
X, 30	<i>iter.</i>	σχίζων - αὐτοῖς
XI, 39	κῦφορούσης	κυοφορούσης

L'*Ottobonianus graecus* 112, cartaceo, mm. 346 × 238, ff. 172, della metà del sec. XVI, si compone di due parti più o meno coeve.

La prima parte, comprendente i ff. 1-80, è stata compiuta il 24 ottobre del 1542⁽¹²¹⁾; i fascicoli sono quaternioni segnati sul *verso* dell'ultimo foglio con i *reclamantes*. La scrittura si posa su 29 linee a pagina; il campo scrittoria misura mm. 240 × 135; sono bianchi i ff. 47-48, 56^r, 78^v-80. Le filigrane sono: ff. 1-8, 9-16, 33-40, 73-80 uno scorpione in un cerchio, uguale al tipo Canart 50; ff. 17-24, 25-32, 41-46, 49-56, 57-64, 65-72 stella a 6 raggi in un cerchio, uguale al tipo Canart 24⁽¹²²⁾. Per il contenuto di questa parte, mi sia consentito rinviare al catalogo di Feron-Battaglini⁽¹²³⁾.

e quella di Giovanni Pizanos del *Mutin.* a. V. 8. 7 (= 188), di cui cf. la riproduzione fotografica nel vol. C. *Tafeln* del *Repertorium*, già citato, di Gamillscheg - Harlfinger, N. 175.

(121) Cf. la sottoscrizione di f. 78^r: E. FERON - F. BATTAGLINI, *Codices manuscripti Graeci Ottoboniani Bibliothecae Vaticanae*, Romae 1893, p. 65.

(122) Cf. P. CANART, *Les manuscrits copiés par Emmanuel Provataris (1546-1570 environ)*. *Essai d'étude codicologique*, in *Mélanges E. Tisserant*, vol. VI: *Bibliothèque Vaticane* (= StT 236), 1964, pp. 279 e 287.

(123) Cf. *Codices...*, pp. 65-66.

La seconda parte, coeva o di poco posteriore alla prima, comprende i ff. 81-172 ed è stata vergata da Manuele Malaxos⁽¹²⁴⁾. Il f. 140^v è bianco; il campo scrittorio misura mm. 217 × 120 con 28 linee a pagina. I fascicoli sono 12, tutti quaternioni, tranne l'VIII che è un binione, e non sono numerati. La filigrana rappresenta un uomo inginocchiato in atto di pregare davanti ad una croce, identica al tipo 1690 del 1557 del repertorio di Zonghi⁽¹²⁵⁾. I titoli, le iniziali di paragrafo, la διπλῆ, i punti che indicano pausa forte, sono in rosso chiaro.

Contiene:

ff. 81^r-140^r le omilie sul Cantico di Gregorio di Nissa;

ff. 141^r-172^v la catena dei tre Padri sull'Ecclesiaste (III, 12 - fine).

Bibliografia:

P. CANART - V. PERI, *Sussidi...*, p. 193; S. LUCA, *La catena...*, p. 580.

Anche *V* è un apografo di *O*: si accorda, infatti, con quest'ultimo in tutte le omissioni, le aggiunte, le trasposizioni, le lezioni singolari, gli errori di itacismo e di omofonia, nonché in tutti gli spazi vuoti, eccetto quelli integrati da *O^{corr.}*, che pertanto, come ho accennato, è anteriore alla stesura di *V*⁽¹²⁶⁾.

V insomma si differenzia da *O* solo perché è più scorretto, e.g.:

	<i>V</i>	<i>O</i>
IV, 14	οὔτω	οὔπω
V, 84	ἀπολάβοντες	ἀπολαύοντες
VI, 77	ματαιότης	ματαιότητος
VII, 15	εὐφροσύνης	εὐφρόσυνος
VII, 51	ἐν τῷ	ἐν ¹
VII, 179	ἐξητήσασα	ἐξήτασα
VIII, 13	μακρυνθήσεται	μακρυνθήση
VIII, 65	αὐτοῖς	αὐτός

(124) Cf. GAMILLSCHEG - HARLFINGER, *Repertorium...* 1. Teil: *Handschriften...* A. *Verzeichnis...*, pp. 135-137 (ivi anche la bibliografia sul copista).

(125) Cf. ZONGHI's *Watermarks* (= *Monumenta chartae papyraceae historiam illustrantia*, 3), Hilversum 1953. Cf. pure P. CANART, *Les manuscrits...*, N. 41 (p. 285).

(126) *V* è una copia fedele di *O*, tanto che a XI, 79 il copista riprende le piccole croci intorno al termine ὀφθαλμοῖς, che il copista di *O* pone intorno allo stesso termine. Inoltre l'omissione di V, 36 (σαρκικῶν - μήτ'αὐ) in *V* corrisponde esattamente ad una linea di *O*.

VIII, 12	ἐθέλην	ἐθέμην
IX, 139	προέκρινεν	προέκρινα
XII, 43	ποικίλη	ποικίλοις

e perché ha omissioni proprie, e.g.:

IV, 138	<i>om.</i>	τούς
V, 36	<i>om.</i>	σαρκικῶν - μήτ' αὐ
V, 91	<i>om.</i>	ἐν
X, 41	<i>om.</i>	τῆς ²
XI, 82-83	<i>om.</i>	καὶ τὴν - χρηστότητα

Il *Romanus Casanatensis* 203 (olim *G.III.9* e più anticamente *AR.II.26.I*), cartaceo, ff. 289, mm. 300 × 230 ca., si compone di tre parti vergate da tre mani diverse, ma coeve, databili alla seconda metà del sec. XVI⁽¹²⁷⁾.

La prima parte (ff. 1-134) misura mm. 305 × 236 ca. con superficie scritta di mm. 223 × 124 e 30 linee a pagina; si compone di 17 fascicoli, tutti quaternioni, eccetto l'ultimo che è un ternione, segnati coi richiami sul *verso* (cf. ff. 8^v e 128^v). Il f. 134 è bianco. Le filigrane sono: balestra con freccia racchiusa in un cerchio, molto vicina al tipo Briquet 759 (Roma 1562, Fabbriano 1559) o al tipo Zonghi 534-535 (a. 1559); una stella in losanga, racchiusa in un cerchio, assai simile al tipo Briquet 6096 (Lucca 1559/61) nei ff. 41-43, 50-52, 65-66, 83-84, 88-89.

La seconda parte (ff. 135-224) misura mm. 305 × 220 (198 × 112 su 30 linee a pagina) e consta di 12 quaternioni, eccetto il VI che è di 6 ff. e l'ultimo di 4, segnati dallo stesso copista sul *recto* del primo foglio con cifre greche (cf. ff. 143^r, 151^r, 159^r, 167^r) e sul *verso* dell'ultimo con i richiami (cf. ff. 158^v, 166^v, 174^v, 196^v, 204^v, 212^v). I ff. 223-224 sono vuoti. La filigrana, un'ancora racchiusa in un cerchio, sormontata da una stella a 6 raggi, è assai simile al tipo Briquet 479 (Siracusa 1507, Treviso 1514/19) o 494 (Udine 1539/42).

La terza parte (ff. 225-289) consta di 8 quaternioni (+ il f. 289, il cui *verso* è bianco), numerati coi richiami (cf. ff. 248^v, 256^v, 264^v, 272^v, 280^v, 288^v), e misura mm. 305 × 235 (215 × 127 con 29/30 linee a pagina). Le filigrane sono: stella in losanga, racchiusa in un cerchio, molto vicina al tipo Briquet 6097 (Lucca 1566/67, Roma 1567 etc.); nel f. 243 stesso

(127) Secondo E. Gamillscheg e D. Harlfinger tutto il codice sarebbe stato vergato da Giovanni Nathanael, cf. *Repertorium... 1. Teil: Handschriften... A. Verzeichnis...*, pp. 100-101. Il confronto tra due codici sottoscritti da Giovanni Nathanael, il *Marc.gr.574* del 1538 (cf. la riproduzione nel *Repertorium... 1. Teil: Handschriften... C. Tafeln*, N. 173) e il *Paris.gr.1887* del 1541 (cf. H. OMONT, *Facsimilés de manuscrits grecs des XV^e et XVI^e siècles de la Bibliothèque Nationale*, Paris 1887, tav. 26-27) con il Casanatense 203 (ff. 225-289), rende, tuttavia, non del tutto sicura e convincente, se non mi sbaglio, tale attribuzione.

motivo, uguale al tipo Briquet 6096 (Lucca 1559/61); variante di quest'ultimo tipo, non repertoriata, al f. 24r; corona sormontata da stella a 6 raggi (f. 242), assai simile al tipo Briquet 4835 (Lucca 1565/66, Roma 1567/68 etc.).

La scrittura di questa parte è molto vicina ai caratteri a stampa delle edizioni del sec. XVI; una mano più recente spesso corregge nei margini gli errori del copista ed integra alcune sue omissioni.

Il codice appartenne a una Biblioteca della Compagnia di Gesù di Roma (f. r') e fu acquistato dalla Biblioteca Casanatense nel 1774, come leggesi sul foglio di carta incollato all'interno del piatto anteriore. La rilegatura è in cartone.

Contiene:

- ff. 1-124^v la catena ai Proverbi dello ps. Procopio;
 ff. 124^v-133^v la catena dei tre Padri sul Cantico (*Cant.* VI, 8 - fine);
 ff. 135^v-222^v catena ai Proverbi;
 ff. 225^r-271^r le omilie di Gregorio di Nissa sull'Ecclesiaste;
 ff. 271^r-289^r la catena dei tre Padri sull'Ecclesiaste (*Eccle.* III, 12 - fine), presentata come la IX (θ') omilia del Nisseno al libro dell'Ecclesiaste.

Bibliografia:

F. BANCALARI, *Index Codicum Graecorum Bibliothecae Casanatensis*, in *St.it.fil.* 2 (1894), pp. 169-170; G. KARO - I. LIETZMANN, *Catenarum...*, p. 203; M. FAULHABER, *Hobelied...*, p. 115; A. RAHLFS, *Verzeichnis...*, p. 234; Gregorii Nysseni *In Ecclesiasten Homiliae*, ed. P. Alexander, in *Greg. Nyss. Op.*, V (1962), pp. 238-240; S. LUCÀ, *La catena...*, p. 557.

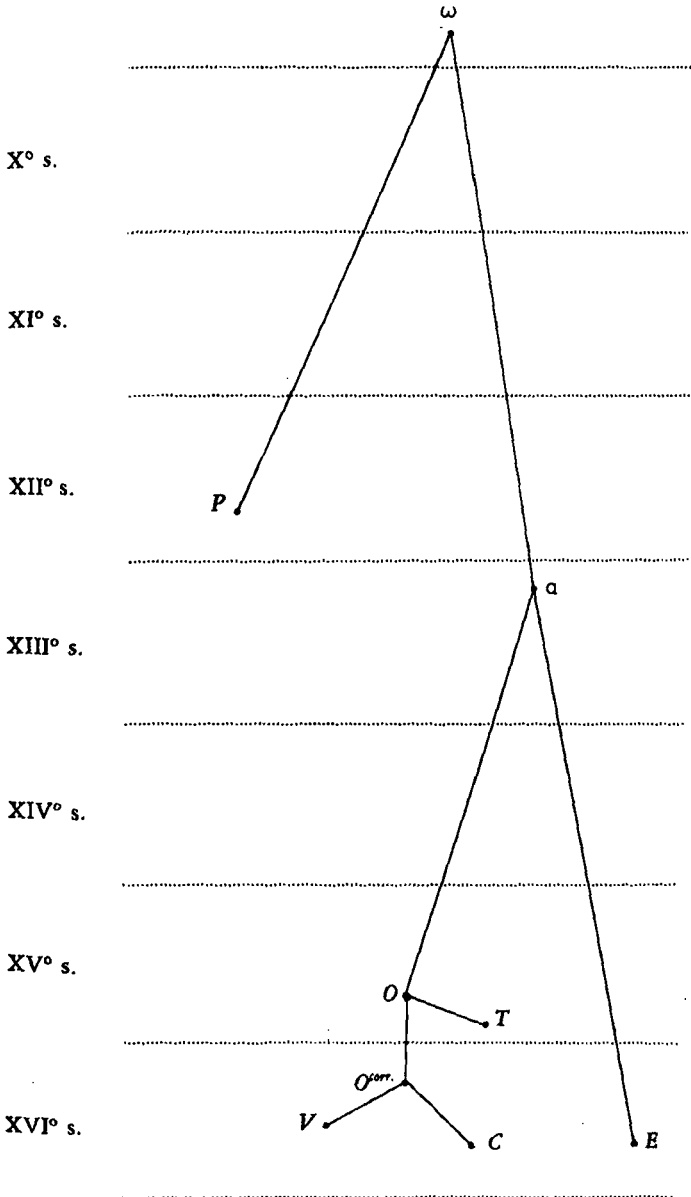
Anche C è apografo di O (128). L'accordo con O è completo e totale in errori, aggiunte, omissioni, e in tutti gli spazi vuoti, tranne in quelli integrati da O^{corr.}. C si differenzia da O solo perché ha omissioni ed errori propri, e.g.:

III, 149-150	om.	καί ² - εἶναι
V, 17-19	om.	εὐξῆ - ὄσα ἄν
V, 97-98	om.	ὑπνωσαι - ἀνέσει
VII, 3	om.	εἰς οἶκον - πορευθῆναι
IV, 60	οἶδα	εἶδον
VI, 61	ποίητ	πονεῖ

(128) C è apografo di O anche per tutte le altre opere, eccetto la catena sui Proverbi (ff. 135^v-222^v), che è stata copiata da un codice molto vicino al *Marc.gr.22*.

VII, 16	ὡς	ὅς
IX, 56-57	<i>iter.</i>	ἐν παντί - ἔλαιον
XI, 88	χρήσεται	χαρήσεται
XII, 119	γράφουσι	διαγράφουσι

Da quanto finora abbiamo detto, possiamo proporre lo stemma seguente :



NOTA AL TESTO

La lingua del catenista non presenta peculiarità degne di nota, giacché l'uso dell'aggettivo maschile per il femminile (IV, 52), del congiuntivo per il futuro (V, 127; XII, 35-36, 37, 107, 163), del nominativo per il vocativo (XI, 103; XII, 134-135), è piuttosto comune nel greco bizantino (¹²⁹).

Elenco tuttavia queste altre particolarità:

- II, 31 ἐαυτῶ invece di ἐμαυτῶ (¹³⁰);
- VI, 89 e IX, 142 rispettivamente ἀνάλωσεν e καταπεφρόνητο senza aumento (¹³¹);
- VIII, 85 e XI, 24 rispettivamente συγκατατίθωνται e μεταδίδως, in luogo di συγκατατιθῶνται e μεταδιδῶς: passaggio dalla coniugazione atematica a quella tematica (¹³²);

Ho normalizzato secondo l'uso corrente alcune espressioni di due o più parole che il copista di *P* ed in genere i Bizantini considerano una sola entità, e.g.:

διατοῦτο V, 67; VII, 71; VIII, 57; VIII, 77; X, 124; etc.;

εἰσάνω III, 141;

ἐπιτοαυτό XI, 64;

ἐφικανόν VIII, 75;

ἵνατί II, 135-136;

μεταταῦτα III, 48-49; XI, 73-74.

A I, 56 ho scritto ταῦτότητος, invece della forma senza il segno della crasi (testimoniata da *P*), la quale - se non erro - è comune a tutti i codici anteriori al Rinascimento.

(129) Cf. S.B. PSALTES, *Grammatik der Byzantinischen Chroniken* (= Forschungen zur griechischen und lateinischen Grammatik, 2), Göttingen 1913, §§ 303 e 334; H. LJUNGVİK, *Beiträge zur Syntax der spätgriechischen Volkssprache* (= Skrifter utgivna av K. Humanistiska Vetenskaps-Samfundet i Uppsala, 27,3), Uppsala 1932, pp. 69 nota 1, 83 nota 2, 87; N.P. ANDRIOTIS, *Συντακτικὰ καὶ μορφολογικὰ*, in *Ἑλληνικά* 12 (1952/53), pp. 15-23.

(130) Cf. A.N. JANNARIS, *An Historical Greek Grammar*, London 1897, §§ 1406/07; S.B. PSALTES, *Grammatik...*, § 311; S. LINNÉR, *Syntaktische und lexikalische Studien zur Historia Lausiaca des Palladios* (= Recueil de Travaux publié par l'Université d'Uppsala, 1943: 2), Uppsala 1943, p. 84; G. BÖHLIG, *Untersuchungen zum rhetorischen Sprachgebrauch der Byzantiner mit besonderer Berücksichtigung der Schriften des Michael Psellos* (= Berliner byzantinische Arbeiten, 2), Berlin 1956, pp. 57-58.

(131) Cf. S.B. PSALTES, *Grammatik...*, §§ 318 e 325; G. BÖHLIG, *Untersuchungen...*, pp. 71-72; G. GARITTE, *Documents pour l'étude du livre d'Agathange* (= StT 127), 1946, pp. 169 e 171.

(132) Cf. J. VENDRYES, *Traité d'accentuation grecque* (= Nouvelle collection à l'usage des classes, 27), Paris 1904, § 148. Interessante è anche la forma ἀποδιδοῦν di XII, 83, participio presente neutro da ἀποδιδῶω.

Nell'apparato critico non ho preso in considerazione gli errori di itacismo (e.g.: II, 128 σκοτομείνη E; III, 85 προσθῆναι O; III, 135 κτείνους E; IV, 116 διάδος O; VII, 40 ἀπρεπή O; IX, 103 δυκτίω O; X, 33 ψιθηρισμῶ O; XI, 29 κρειμνῶδει O; XII, 91 ἐμφύσιμα O; etc.), né quelli dovuti allo scambio ε/αι (e.g.: IV, 101 ἐπέρεσθαι E; V, 167 ἐπευφρένεται O; VIII, 40 ἀφερουμένου O; XII, 134 παρένεσσει O; etc.), e ο/ω (e.g.: I, 110 ἔδοκα E; II, 206 φωτισμοῦ E; V, 9 περιοπῆς O; VI, 24 αὐτῶν O; VII, 53 πρῶτεραι O; VII, 160 κακοθῆναι O; etc.), in tutti i casi in cui la lezione non ha alcuna possibilità d'essere corretta. Non ho annoverato infine, come lezioni varianti, alcuni evidenti errori meccanici, molto banali: e.g. IV, 59 ὄρμη O; V, 1 καρδίας σου O; VII, 96 ἀναγγέλεσθαι O; VII, 97 ἀγαθῆ O; VIII, 39-40 δύνασται O; X, 94 βασιλεύ σου O; X, 107 ξουσιάζοντες (*sic*) O; XI, 97 ἐπᾶσι E.

BIBLIOGRAFIA

- H. LIETZMANN, *Catenen. Mitteilungen über ihre Geschichte und handschriftliche Überlieferung*, Freiburg i. B. 1897, pp. 64-65.
- M. FAULHABER, *Hobelied-, Proverbien- und Prediger-Catenen* (= Theologische Studien der Leo-Gesellschaft, 4), Wien 1902, pp. 140-142.
- R. DEVREBESSE, *Chaînes exégétiques grecques*, in DBS, I (1928), col. 1163.
- J. KIRCHMEYER, *Un commentaire de Maxime le Confesseur sur le Cantique?* in *Studia Patristica*, 8 (= TU 93), 1966, pp. 406-413 (per la catena dei tre Padri sul Cantico).
- S. LUCA, *La catena dei 3 Padri sull'Ecclesiaste*, in *Studi in onore di Antbos Ardizzoni*, 1 (Roma 1978), pp. 557-582.
- ID., *Gli scolii sull'Ecclesiaste del Vallicelliano greco E 21*, in *Augustinianum* 19 (1979), pp. 287-296 e soprattutto pp. 291-294.

TEXTUS

SIGLA

<i>E</i>	<i>Scorialensis R.I.3</i>	1565 ca.
<i>O</i>	<i>Vaticanus Ottob. gr. 56</i>	seconda metà del sec. XV
<i>P</i>	<i>Parisinus gr. 152</i>	seconda metà del sec. XII

Le opere citate nell'apparato delle fonti e dei luoghi paralleli, nonché le loro edizioni, saranno facilmente identificate grazie all'*index fontium et locorum parallelorum* (pp. 121-138), nel quale per l'appunto esse sono elencate con dati bibliografici completi.

Ἑρμηνεῖα κατὰ παράφρασιν τοῦ Ἐκκλησιαστοῦ,
συλλεγεῖσα ἀπό τε τῶν εἰς τοῦτον ἑρμηνειῶν
τοῦ ἁγίου Γρηγορίου τοῦ Νύσσης
καὶ τῆς παραφράσεως τῆς λεγομένης τοῦ Θεολόγου
καὶ ἀπὸ διαφόρων ἐννοιῶν τοῦ ἁγίου Μαξίμου.

Προγυμνάσας ἤδη Σαλομῶν πρὸς πόθον πνευματικὸν διὰ
τῶν παροιμιακῶν νοημάτων τὸν ἡμέτερον νοῦν καὶ τῇ
ἠθικῇ φιλοσοφίᾳ πρὸς τοῦτον παιδαγωγήσας ἡμᾶς εἰσαγω-
γικῶς, ἐπὶ ὑψηλοτέραν λοιπὸν διδασκαλίαν ἀνάγει, ἐκπαι-
5 δεύων ἡμᾶς διὰ τοῦ Ἐκκλησιαστοῦ καὶ φυσικῶς, ὡς τῆν
τῶν ὄντων γινώσιν ἐκ θεοῦ δεξάμενος ἀψευδῆ. Ἐξ αὐτῆς
γὰρ τῆς τῶν πραγμάτων φύσεως καταγγέλλει τὸ μάταιον
τῆς περὶ ταῦτα σχέσεως ἡμῶν, ὥστε ταύτης καταργηθείσης
ἀνεπικωλύτως προκόπτειν τὴν πρὸς τὸ κυρίως καλὸν ἔφε-
10 σιν ἡμῶν, καὶ φησιν ὡς ἐν ἐπιγραφῇ·

Prol., 5/6 cf. Sap. 7, 17

Prol., 1/2 Προγυμνάσας ... νοῦν: Greg. Nyss. (hom. I) p. 277, 4-5
«τῶν γὰρ παροιμιακῶν νοημάτων ἤδη προγυμνασάντων τὸν νοῦν.» Cf.
etiam Cat. Proc. p. 5, 7 2/6 τῇ ἠθικῇ ... ἀψευδῆ: cf. Olymp., PG 93,
477 C 2-8 «τῶν ὄντων τὴν γινώσιν ἀψευδῆ δεξάμενος ὑπὸ Θεοῦ Σολο-
μῶν ... εἰς ἠθικὰ καὶ φυσικὰ καὶ νοητά. Καὶ τὰ μὲν ἠθικὰ διὰ τῶν
Παροιμιῶν παρέδωκε· τὰ δὲ φυσικὰ διὰ τῶν τοῦ Ἐκκλησιαστοῦ· τὰ δὲ
νοητά διὰ τοῦ Ἄιματος τῶν Ἄισμάτων.» De tripartitione librorum, qui
vulgo Salomoni adscribuntur, et qua disciplinam moralem liber Prover-
biorum, naturalem Ecclesiastae, mysticam Cantici Canticorum significat,
cf. Orig. pp. 25-31 passim, et fusius A. LEANZA, *La classificazione dei
libri salomonici e i suoi riflessi sulla questione dei rapporti tra Bibbia e scienze
profane, da Origene agli scrittori medioevali*, in Augustinianum 14 (1974)
pp. 651-666. Cf. etiam Didym. 1 pp. 5, 23 - 6, 5; Basil. Caes., In princ.
Prov., PG 31, 388A5-B1; Olymp., frg. in Prov. Salom., PG 93, 469B4-12;
Evagr. f. 17^r, 4-6; Cat. Proc. (Διδύμου schol.) p. 6, 3-6; Cat. Polychr. f.
153^r, 5-7 (quae vero e Basil. Caes. loc. laud. haurit); denique S. Lucā,
L'esegesi di Nislo d'Ancira sul libro dell'Ecclesiaste, in Sileno 3 (1977) p. 19

PE

Tit., 3 Νύσσης E

Prol., 1 Προοίμιον *praepos.* E Σαλομῶν E 4 ἀνάγει) ἄγει E

I, 1. *Ῥήματα Ἐκκλησιαστοῦ υἱοῦ Δαυῖδ, βασιλέως Ἰσραὴλ ἐν Ἱερουσαλήμ.*

Ἦγουν, τάδε λέγει Σολομῶν, ὁ τοῦ βασιλεύσαντος τῶν Ἰσραηλιτῶν ἐν τῇ πόλει Ἱερουσαλήμ προφήτου Δαυῖδ παῖς,
5 ἀπάση τῇ τοῦ θεοῦ ἐκκλησίᾳ, πάντως τῇ τῶν πιστῶν χορείᾳ.

2. *Ματαιότης ματαιοτήτων, εἶπεν ὁ Ἐκκλησιαστής, ματαιότης ματαιοτήτων, τὰ πάντα ματαιότης.*

Ἦτοι, κενὴν καὶ ἀνόνητον ἄπασαν τὴν περὶ τὰ φαινόμενα
10 τῶν ἀνθρώπων σχέσιν τε καὶ σπουδὴν εἶρηκεν ὁ πάντα ἐπισυνάγων πρὸς ἐξέτασιν λόγος· μάταιον γάρ ἐστι τὸ μηδαμοῦ λυσιτελοῦν. Διόπερ ἡ τῶν φαινομένων καὶ φθειρομένων σχέσις, ὡς τούτοις τὸν νοῦν περιγράφουσα καὶ μὴ
15 συγχωροῦσα δι' αὐτῶν πρὸς κατανόησιν τοῦ τῶν ὅλων αἰτίου χειραγωγεῖσθαι, κἀντεῦθεν μῆτ' αὐτῇ λυσιτελοῦσα, ἀλυσιτελεῖ δὲ καὶ ταῦτα ποιοῦσα, *ματαιότης ματαιοτήτων* ἐστὶ, τὰ πρόσκαιρα πάντα συγκλείουσα ματαιότητι. Ἐπειδὴ

3. *Τίς περισσεία τῷ ἀνθρώπῳ ἐν παντὶ μόχθῳ αὐτοῦ ᾧ μοχθεῖ ὑπὸ τὸν ἥλιον;*

20 Τουτέστι, τί ἔχει τις εἰπεῖν ὄφελος προσηρτημένον τοῖς ἐκτελεσθῆναι σπουδαζομένοις παρ' ἀνθρώπων, ἀνωτέρω μὲν τῶν ἄστρον οὐδ' ὀτιοῦν βουλομένων τῷ γενναίῳ τῆς ψυχῆς ὄμματι κατιδεῖν, μόνα δὲ φρονούντων καὶ ἐνεργούντων τὰ

3/5 τάδε ... ἐκκλησίᾳ: Greg. Thaum., PG 10, 988B1-2 «Τάδε λέγει Σολομῶν, ὁ τοῦ Δαβὶδ βασιλέως καὶ προφήτου παῖς ἀπάση τῇ τοῦ Θεοῦ Ἐκκλησίᾳ.» De interpretatione Ecclesiae nominis, cf. S. LUCI, *art. laud.*, pp. 17-18 9/10 κενὴν ... σπουδὴν: cf. Greg. Thaum., PG 10, 989A2-4 (= Cat. Polychr. f. 154', 7-8) 11/12 μάταιον ... λυσιτελοῦν: cf. Greg. Agr., PG 98, 752C4 «ματαιότης ἐστὶ πᾶν ὃ μηδεμίαν ἔχει λυσιτέλειαν...» et 761A15-B1; cf. etiam Theod. Cyr., In ps. 118, 37, PG 80, 1833A8-11 20 τί ... προσηρτημένον: Greg. Thaum., PG 10, 989A4-5 (= Cat. Polychr. f. 154', 9-10) *paene ad verbum* 21/23 ἀνωτέρω ... κατιδεῖν: Greg. Thaum., PG 10, 989A7-9 *ferre ad verbum*

25 γήινα, ἐν οἷς κατατρίβεται ὁ τῶν ἀνθρώπων βίος ἡμέραν
 ἐξ ἡμέρας, ὥρων τε καὶ ἐνιαυτῶν περιόδους καὶ ἡλίου
 δρόμους περιωρισμένους; Καὶ γὰρ

4-7. Γενεὰ πορεύεται καὶ γενεὰ ἔρχεται, καὶ ἡ γῆ εἰς τὸν
 αἰῶνα ἔστηκεν. Ἀνατέλλει ὁ ἥλιος καὶ δύνει ὁ ἥλιος καὶ
 εἰς τὸν τόπον αὐτοῦ ἔλκει· ἀνατέλλων αὐτὸς ἐκεῖ πορεύεται
 30 πρὸς νότον καὶ κυκλοῖ πρὸς βορρᾶν. Κυκλοῖ κυκλοῦν,
 πορεύεται τὸ πνεῦμα καὶ ἐπὶ κύκλους αὐτοῦ ἐπιστρέφει τὸ
 πνεῦμα. Πάντες οἱ χεῖμαρροι πορεύονται εἰς τὴν θάλασσαν
 καὶ ἡ θάλασσα οὐκ ἔσται ἐμπιπλαμένη· εἰς τὸν τόπον οὐ οἱ
 χεῖμαρροι πορεύονται, ἐκεῖ αὐτοὶ ἐπιστρέφουσι τοῦ πο-
 35 ρευθῆναι.

Εἶπουν, πᾶσα ἡ τοῦ βίου πορεία κύκλος τίς ἐστι, διη-
 νεκῶς ἐν τοῖς αὐτοῖς ἐλισσόμενος· ἐκ γῆς γὰρ ἡ γένεσις
 ἡμῶν καὶ εἰς γῆν ἡ ἀνάλυσις. Ἡ δὲ γῆ ἐπὶ τοῦ οἰκείου
 μένει ὄρου ἅπαντα τὸν παρόντα αἰῶνα, μήτε τῇ γενέσει
 40 τῶν ἐξ αὐτῆς ἐκλείπουσα, μήτε τῇ εἰς αὐτὴν ἀναλύσει
 πλεονάζουσα. Καὶ ὁ ἥλιος δέ, ἀνατέλλων καὶ δύνων, πάλιν
 εἰς τὸν αὐτὸν περιτρέχει ὄρον· αἰεὶ γὰρ ἀπὸ τῶν βορείων
 μερῶν ἀνατέλλων, πρὸς τὰ νότια πορευόμενος δύνει, καὶ
 τὴν ὑπόγειον πορείαν ποιούμενος πρὸς βορρᾶν ἀπὸ τῶν
 45 τούτου πάλιν ἀνίσχει μερῶν, τὸν κύκλον τοῦ ἰδίου δρόμου

37/38 cf. Gen. 2, 7 38 cf. Gen. 3, 19

24/26 κατατρίβεται ... περιωρισμένους: Greg. Thaum., PG 10, 989A9-12
 ad verbum. Cf. etiam Cat. Polychr. f. 154^r, 10-12 «καὶ κατατρίβεται ὁ τῶν
 ἀνθρώπων βίος ἡμερῶν καὶ ἐνιαυτῶν περιόδους...», quae ex Greg.
 Thaum. loc. laud. pendet 36/37 πᾶσα ... ἐλισσόμενος: Greg. Nyss. p.
 287, 10 et 15-16 «εἰς ὁ κύκλος τῆς τοῦ βίου πορείας ... καὶ οὗτος κύκλος
 τίς ἐστι διηνεκῶς ἐν τοῖς αὐτοῖς ἐλισσόμενος.» 37/41 ἐκ γῆς ...
 πλεονάζουσα: eandem fere sententiam praebent etiam Greg. Thaum., PG
 10, 989B1-3 (= Cat. Polychr. f. 154^r, 13-15) et Greg. Agr., PG 98,
 765C14-15 et 768A1-4 39 τὸν παρόντα αἰῶνα: cf. Didym. 1 p. 12, 10-11
 «εἰς τὸν αἰῶνα δὲ τοῦτον λέγει.» 41 De interpretatione Max. Conf.
 sup. Eccle. 1, 5 cf. Praefat. p. xxxi 41/42 πάλιν ... ὄρον: Greg.
 Thaum., PG 10, 989B3-4 (= Cat. Polychr. f. 154^r, 15-16) ad verbum
 42/46 αἰεὶ ... πληρῶν: cf. Greg. Nyss. p. 287, 16-20

PE

πληρῶν. Ἄλλὰ καὶ ἡ τῶν ἀνέμων φύσις, ποτὲ μὲν ἀπὸ νότου πρὸς βορρᾶν πνέουσα, ποτὲ δ' ἀπὸ βορρᾶ πρὸς νότον, καὶ ἄλλοτε ἀπὸ ἄρκτου πρὸς μεσημβρίαν καὶ πάλιν ἀπὸ μεσημβρίας πρὸς ἄρκτον, ἔν τε τῷ ἀπιέναι καὶ ὑποστρέφειν κυκλικὴν τὴν πορείαν ποιεῖται. Ὡσαύτως δὲ καὶ ἡ τῶν ὑδάτων φύσις, ποτὲ μὲν εἰς θάλασσαν ποταμηδὸν εἰσρέουσα, ποτὲ δ' ἀπὸ θαλάσσης διὰ νεφελῶν ἀνιμωμένη, καὶ τὸ πρόσωπον τῆς γῆς ἄρδουσα καὶ πάλιν ἐκ ταύτης ποταμηδὸν εἰς θάλασσαν ἀναστρέφουσα, τὸν ἴδιον τῆς πορείας κύκλον πληροῖ, τῆς θαλάσσης μενούσης ἐπὶ τῆς κατὰ φύσιν ταύτῃτος καὶ μήτε πλημμυρούσης ταῖς εἰσροαῖς, μήτ' ἐκκενουμένης ταῖς ἐκροαῖς. Τῶνδ' εἰρημένων

8. Πάντες οἱ λόγοι ἔγκοποι· οὐ δυνήσεται ἀνὴρ τοῦ λαλεῖν, καὶ οὐκ ἐμπλησθήσεται ὀφθαλμὸς τοῦ ὁρᾶν, καὶ οὐ 60 πληρωθήσεται οὖς ἀπὸ ἀκροάσεως.

Δηλαδή, ὁ διὰ τελειότητα φρενῶν τῆς κατὰ τὴν ἄστατον φορὰν τῶν ὄντων ὑπεριδῶν ματαιιότητος, καὶ τῆς τούτων φύσεως πάντας τοὺς καθόλου ἐρευνώμενος λόγους, πολλὰ καμῶν, μόλις νῶ μόνω ἐν ἄλλῃ ἐξ ἄλλου φαντασία ἐν τι 65 συλλέξει τῆς ἀληθείας ἴνδαλμα, πρὶν κρατηθῆναι φεῦγον καὶ πρὶν νοηθῆναι διαδιδρασκόν. Ὡς γὰρ ἔχει φύσεως ἡ ἀλήθεια, οὐτ' αὐτὸς λόγῳ ἱστορησάι δυνήσεται καὶ διδάξαι τοὺς ἀγνοοῦντας, οὐτ' ὀφθαλμὸς τοῦ τῆ φυσικῆ θεωρίᾳ

53 cf. Am. 5, 8

46/50 Ἄλλὰ ... ποιεῖται: πνεῦμα pro ventorum flatu accipiunt etiam Greg. Thaum., PG 10, 989B5-6 «καὶ τοὺς ἀνέμους...»; Hier. p. 255, 184, qui vero Symmachi interpretationem praebet; Greg. Agr., PG 98, 773B4-10; Cat. Polychr. f. 154^v, 19-20 «πνεῦμα· τινὲς μὲν τὸν ἥλιον, οἱ δὲ τοὺς ἀνέμους...»; Cat. Haun. f. 61^v schol. 1' 52/54 ἀπὸ ... ἀναστρέφουσα: cf. Olymp., PG 93, 485A10-14 (= Cat. Polychr. f. 155^r, 3-6) «Ὁ προσκαλούμενος τὸ ὕδωρ τῆς θαλάσσης καὶ ἐκχέων αὐτὸ ἐπὶ προσώπου τῆς γῆς (Am. 5, 8) ... τὸ ὕδωρ τῆς θαλάσσης διὰ τῶν νεφῶν ἀνιμώμενον καὶ εἰς γῆν προχεόμενον.» Cf. etiam Greg. Agr., PG 98, 777B5-10, et Cat. Haun. f. 61^v schol. λ' «Ἄκουε Ἄμωσ ... αἱ γὰρ νεφέλαι τοὺς ὑετοὺς ἐκ τῆς θαλάσσης ἀντλοῦσαι χορηγοῦσι τῇ γῇ· ἡ δὲ πλημμυρούσα τοὺς χειμάρρους ἐργάζεται πρὸς τὴν αὐτὴν ἀναστρέφοντας θάλασσαν, ὅθεν ἀπεξηνέχθησαν.» 64/66 νῶ ... διαδιδρασκόν: paene ad verbum haerit ex Greg. Naz. or. 38, PG 36, 317B11-C3, vel ex or. 45, ibid., 625C9-14 66/75 Ὡς γὰρ ... εὕρισκομένου: cf. Hier. p. 256, 208-211

70 ἐνασχολούμενου τῆς ἰδίας ἐνεργείας τὸ μέτρον ὑπερβῆναι
 προφαινόμενον χρῶμα καὶ τῆς θέας αὐτῆς ἐμπλησθῆναι ἐν
 αὐτοψίᾳ, οὐτ' ἄκοη τοῦ διὰ πράξεως ἠθικῶς παιδαγωγου-
 μένου τῆς περὶ ταύτης ἀκροάσεως πληρωθήσεται, ὡς δι-
 75 δασκαλικοῦ λόγου ἀκριβῶς ἐν ἑαυτῷ τὴν ἀλήθειαν διαλαμ-
 βάνοντος κατὰ τὸ παρὸν μὴ εὕρισκομένου. Λοιπὸν

9-11. *Τί τὸ γεγονός; Αὐτὸ τὸ γενησόμενον. Καὶ τί τὸ
 πεποιημένον; Αὐτὸ τὸ ποιηθσόμενον. Καὶ οὐκ ἔστι πᾶν
 πρόσφατον ὑπὸ τὸν ἥλιον, ὃ λαλήσει καὶ ἐρεῖ: «ἶδε τοῦτο
 καινὸν ἐστίν.» ἤδη γέγονεν ἐν τοῖς αἰῶσι τοῖς γενομένοις
 80 ἀπὸ ἔμπροσθεν ἡμῶν. Οὐκ ἔστι μνήμη τοῖς πρώτοις, καὶ γε
 τοῖς ἐσχάτοις γενησομένοις οὐκ ἔσται αὐτοῖς μνήμη μετὰ
 τῶν γενησομένων εἰς τὴν ἐσχάτην.*

Ἦγουν, ἐπειδὴ τὰ παρόντα πάντα ματαιότης εἰσὶ, μα-
 ταιότης δέ ἐστι τὸ ἐπὶ παντὶ λυσιτελοῦντι ἀνύπαρκτον, τὸ
 85 δ' ἀνύπαρκτον οὐκ ἂν τις ἐν τοῖς γεγονόσι λογίσαιτο, τί τὸ
 γενόμενον παρὰ θεοῦ καὶ διαμένον ἐστίν; Ὅπερ πάντως
 ἔσται τὸ ἐσόμενον. Οὐ γὰρ ὅπερ εἰσὶ νῦν τὰ διὰ τὸν
 ἄνθρωπον γενόμενα, ἀλλοιωτὰ καὶ φθαρτὰ – τοῦτο δὴ καὶ
 γεγόνασιν, ὅτι τὴν φθορὰν τῆς φύσεως ἢ κατὰ τὴν τῆς
 90 θείας ἐντολῆς παράβασιν τροπῇ τῆς προαιρέσεως ἐπεισῆγα-
 γεν – ἀλλ' ὅπερ ποτὲ ἔσονται, ἀναλλοιωτὰ τε καὶ ἀφθαρτα.
 Τί δὲ πάλιν ἐστίν ὃ πεποιημένος χειρὶ θεοῦ ἄνθρωπος;

69/71 τῆς ἰδίας ... χρῶμα: Greg. Nyss. p. 294, 8-π «διαβῆναι γὰρ τὸ
 χρῶμα ἢ ὄψις οὐ δύναται, ἀλλ' ἔχει μέτρον τῆς ἰδίας ἐνεργείας τὸ κατὰ τὴν
 ἐπιφάνειαν τῶν ὄντων αὐτῇ προφαινόμενον.» 73/75 ὡς ... εὕρισκομένου:
 Greg. Nyss. p. 294, 14-15 «οὐδεὶς γὰρ εὐρεθῆσεται λόγος διαλαμβάνων
 δι' ἀκριβείας ἐν ἑαυτῷ τὸ ζητούμενον.» 83/85 ἐπειδὴ ... λογίσαιτο:
 Greg. Nyss. p. 295, 1-4 «εἰ τὰ πάντα ματαιότης, δηλον ὅτι οὐδὲ γέγονεν
 ἐν τι τούτων, ἃ οὐχ ὑφέστηκε: τὸ γὰρ μάταιον πάντως ἀνύπαρκτον, τὸ δὲ
 ἀνύπαρκτον οὐκ ἂν τις ἐν τοῖς γεγονόσι λογίσαιτο.» Eandem interpretatio-
 nem praebet etiam Cat. Proc. (p. 10, 81-83), quae recte Gregorio Nyss.
 adscribit. De Maximi Conf. interpretatione sup. Eccle. I, 9 cf. Praefat.
 p. xxxii 85/86 τί ... ἐστίν: cf. Greg. Nyss. p. 295, 4-5 86/87 Ὅπερ ...
 ἐσόμενον: cf. Greg. Nyss. p. 295, 7 et Evagr. f. 17', 20 87/94 Οὐ
 γὰρ ... ἀφθαρτος: similia quaedam saepe in operibus Maximi Conf.
 occurrunt, cf. Praefat. p. xxviii cum n. 78. Cf. etiam Greg. Nyss. p. 296, 8-18

PE

84 παντὸς E 84/85 τὸ δ' ἀνύπαρκτον] om. E 87 τὰ] τέ E

Οὐχ ὁ νῦν ὑπάρχει διὰ τὴν ἁμαρτίαν, τρεπτὸς καὶ φθαρτός,
 ἀλλ' ὁ ποτὲ ποιηθήσεται, ἄτρεπτὸς τε καὶ ἄφθαρτος. Καὶ
 95 οὐκ ἔστι κυρίως πᾶν πρόσκαιρον καὶ χρονικόν, εἰ καὶ εἶναι
 νομίζεται. "Ὁ δ' εἶπη τις καὶ διδάξει, ὅτι ἴδε τοῦτο νέον ὄν
 ἀληθῶς ἔστι», τὸ τοιοῦτον νέον οὐκ ἔστιν, ἀλλ' ἤδη παρὰ
 θεοῦ γέγονεν ἐν τοῖς πρὸ ἡμῶν αἰώσιν. Οἱ γὰρ ἀναλ-
 100 λοίωτοι ὄροι καὶ λόγοι τῶν φύσεων, καθ' οὓς παρὰ τοῦ
 δημιουργοῦ τὰ πάντα γεγόνασι, παρὰ τούτῳ προῦφεστήκασιν
 πρὸ τῆς τῶν ὄντων παραγωγῆς· εἰ δὲ τούτων τῶν λόγων
 ἐν λήθῃ γεγόναμεν, ἐξ οὗ πρὸς κακίαν ἢ φύσιν ἡμῶν
 ἔρρεψε, θαυμάσης μηδὲν ὅτι καὶ τὰ νῦν δοκοῦντα εἶναι,
 ὅτε πρὸς τὸ ὄντως ὄν ἀγαθὸν ἀναχθῶμεν, λήθῃ συγκα-
 105 λυθθήσεται. Ἐμποιήσει γὰρ ἡ ἐσχάτη κατάστασις τῇ τῶν
 ἀνθρώπων φύσει τῆς μνήμης τῶν ταύτη ἐπιγενομένων μετὰ
 τὴν ἐξ ἀρχῆς εὐκληρίαν κακῶν ἀφανισμόν παντελεῖ. Καὶ
 οὐκ αὐτοσχεδιάζω ταῦτα νῦν ἐκκλησιάζων, ἀλλὰ

12-13. Ἐγὼ Ἐκκλησιαστής ἐγενόμην βασιλεὺς ἐπὶ Ἰσραὴλ
 110 ἐν Ἱερουσαλήμ, καὶ ἔδωκα τὴν καρδίαν μου τοῦ ἐκζητῆσαι
 καὶ τοῦ κατασκέψασθαι ἐν τῇ σοφίᾳ περὶ πάντων τῶν
 γινομένων ὑπὸ τὸν οὐρανόν, ὅτι περισπασμὸν πονηρόν

94 cf. I Cor. 15, 53-54

99/100 cf. Ioh. 1, 3; Col. 1, 16

95/96 οὐκ ἔστι ... νομίζεται: cf. Greg. Nyss. p. 296, 20-22 «Οὐκ ἔστι ..., οὐδὲ ἔστιν ἄλλως, ἀλλὰ νομίζεται.» 96/98 ἴδε ... αἰώσιν: cf. Greg. Nyss. p. 297, 2-8 «ὅτι καινόν ἔστι τοῦτο καὶ τῷ ὄντι ὑφέστηκεν ... εἰ τι ἀληθῶς ... γέγονεν, ἐκεῖνό ἐστιν, ὃ ἐν τοῖς αἰώσιν ἐγένετο τοῖς πρὸ ἡμῶν.»

101/105 εἰ δὲ ... συγκαλυφθήσεται: Greg. Nyss. p. 297, 11-15 «εἰ δὲ ἐπεκράτησε λήθῃ τῶν γενομένων, θαυμάσης μηδὲν· καὶ γὰρ τὰ νῦν ὄντα λήθῃ συγκαλυφθήσεται. "Ὅτε γὰρ πρὸς κακίαν ἢ φύσιν ἔρρεψε, ἐν λήθῃ τῶν ἀγαθῶν ἐγενόμεθα· ὅταν γένηται πρὸς τὸ ἀγαθὸν αὐθις ἡμῖν ἢ ἀνάλυσις, πάλιν τὸ κακὸν λήθῃ συγκαλυφθήσεται.» Eandem interpretationem praebet etiam Cat. Proc. (p. 11, 95-100), quae merito Gregorio Nyss. adscribit; schol. Ivir. f. 130', 18-22 (quod ex Procopiana interpretatione ad verbum pendet) et Cat. Polychr. f. 156', 9-11 105/107 Ἐμποιήσει ... παντελεῖ: Greg. Nyss. pp. 297, 17 - 298, 2 «Οὐκ ἔστι μνήμη ..., ὅτι τῶν ἐπιγενομένων μετὰ τὴν ἐξ ἀρχῆς εὐκληρίαν ..., ἡ ἐσχάτη κατάστασις ἀφανισμόν παντελεῖ τῆς τῶν κακῶν μνήμης ἐμποιήσει τῇ φύσει.» 107/108 Καὶ ... ἐκκλησιάζων: Greg. Thaum., PG 10, 989C8 ad verbum

PE

93 τε post τρεπτὸς add. E

96 δὲ E

106 ἐπιγινομένων E

ἔδωκεν ὁ θεὸς τοῖς υἱοῖς τῶν ἀνθρώπων τοῦ περισπᾶσθαι ἐν αὐτῷ.

- 115 Δηλονότι, ἐγὼ ὁ κατὰ τήνδε τὴν διδασκαλίαν ἐπισυνάγων πρὸς ἐπίγνωσιν τῆς μιᾶς τῶν ὄλων ἀρχῆς καὶ αἰτίας τοῦς διεσκορπισμένους τῇ τῶν προσκαίρων σχέσει καὶ τῇ περὶ ταῦτα ἀπάτη, βασιλείαν Ἑβραίων ἐν Ἱεροσολύμοις πεπιστευμένος, ἐζήτησα μεμελημένως καὶ κατενόησα οὐχ ἀπλῶς
120 ἐν σοφίᾳ, ἀλλ' ἐν τῇ ἀληθινή, τὴν ποικίλην περὶ γῆν φύσιν ἄπασαν. Καὶ ἔγνω ὅτι διὰ τὴν παρακοὴν πονεῖν οἱ ἀνθρώποι ἐπὶ γῆς παρὰ θεοῦ κατεκρίθησαν, ὥστε ἄλλοτε ἄλλοιᾶ καμάτου προφάσει ὀδυνηρῶς ζῆν, κἀντεῦθεν ἐπιμενησθαι τῆς ἐν τῷ παραδείσῳ ἀπονωτάτης καὶ μακαρίας
125 ζωῆς. Καὶ γὰρ

14. Εἶδον σύμπαντα τὰ ποιήματα τὰ πεποιημένα ὑπὸ τὸν ἥλιον, καὶ ἰδοὺ τὰ πάντα ματαιότης καὶ προαίρεσις πνεύματος.

- Εἴτουν, ἐθεασάμην πάντα τὰ παρ' ἀνθρώπων πραττόμενα
130 περὶ γῆν, καὶ εἰσι ταῦτα πάντα ἀλυσιτελῆ καὶ ἀνόνητα καὶ ψυχῆς ἀλογωτάτη προαίρεσις· ὅτι

15. Διεστραμμένον οὐ δυνήσεται τοῦ ἐπικοσμηθῆναι, καὶ ὑστέρημα οὐ δυνήσεται τοῦ ἀριθμηθῆναι.

- Τουτέστι, τὰ μὲν καθ' ὑπερβολὴν τῆς ἀρετῆς διὰ κενοδο-
135 ξίαν πραττόμενα, διεστραμμένης ἀπὸ τοῦ εὐθέος εἰς τὸν ἐναντίον ὑπάρχοντα προαιρέσεως, κἀν ὑποκρίνονται τὴν ἀρετὴν, τὸν κόσμον ταύτης περιβαλέσθαι οὐ δύνανται· κακία γὰρ καὶ ἀκοσμία ψυχῆς τὸ μὴ διὰ θεόν, ἀλλὰ διὰ δόξαν ματαίαν πραττόμενον. Τὰ δὲ κατ' ἔλλειψιν πάλιν τῆς

115/117 ἐγὼ ... διεσκορπισμένους: cf. Greg. Nyss. (hom. II) p. 298, 5-7 «Ἐγὼ ... ὁ ἐκκλησιαστής ... ὁ τὰ πεπλανημένα τε καὶ διεσκορπισμένα συνάγων εἰς ἓν.» Cf. etiam Greg. Nyss. (hom. I) p. 280, 8-10

118/123 βασιλείαν ... ζῆν: Greg. Thaum., PG 10, 989C9-14 fere ad verbum 121/125 διὰ τὴν ... ζωῆς: cf. infra in Eccle. 3, 10 (= III, 38-41) 130 καὶ εἰσι ... ἀνόνητα: cf. supra in Eccle. 1, 2 (= I, 9-12)

135/137 διεστραμμένης ... δύνανται: cf. Greg. Nyss. p. 304, 4-6

PE

125 ζωῆς] διαγωγῆς E 126 εἶδεν E 131 ἀλογωτάτης E 138
καὶ] om. E

140 ἀρετῆς δι' ἡδονὴν σαρκὸς ἐνεργούμενα, ἐστερημένης τοῦ
καλοῦ ὑπάρχοντα προαιρέσεως, συναριθμηθῆναι τοῖς οὐσιν
οὐ δυνηθήσονται· τὸ γὰρ κακὸν ἀνυπόστατον. Ἄλλὰ καὶ

16-18. Ἐλάλησα ἐγὼ ἐν τῇ καρδίᾳ μου τῷ λέγειν· ἐγὼ ἰ-
δοῦ ἐμεγαλύνθην καὶ προσέθηκα σοφίαν ἐπὶ πᾶσιν οἱ
145 ἐγένοντο ἔμπροσθέν μου ἐν Ἱερουσαλήμ, καὶ καρδία μου
εἶδε πολλὰ σοφίαν, καὶ γινώσιν· καὶ ἔδωκα τὴν καρδίαν μου
τοῦ γινῶναι σοφίαν καὶ γινώσιν· παραβολὰς καὶ ἐπιστήμην
ἔγνω ἔγώ, ὅτι καὶ γε τοῦτό ἐστι προαίρεσις πνεύματος·
ὅτι ἐν πλήθει σοφίας πλήθος γνώσεως, καὶ ὁ προστιθείς
150 γινώσιν προστίθῃσιν ἄλλημα.

Ἦτοι, ἐν τῷ λογιζέσθαι με ὅτι ἰδοῦ ἐγὼ ἐμεγαλύνθην
τῷ κατὰ τὴν βασιλείον ἀρχὴν τῆς δυναστείας ὄγκω, καὶ
ἠῦξησα τοῦτον τῇ προσθήκῃ τῆς σοφίας παρὰ πάντας τοὺς
πρὸ ἐμοῦ ἐν Ἱερουσαλήμ βασιλεύσαντας, καὶ ἡ ψυχὴ μου
155 ἐθεάσατο νοερῶς πλοῦτον σοφίας καὶ γνώσεως, καὶ ἔδωκα
τὴν ψυχὴν μου ἐμπόνω μελέτῃ ὑπὲρ τοῦ γινῶναι σοφίαν καὶ
γινώσιν, καὶ διὰ τῆς συμβολικῆς παραθέσεως τῶν γινωσκο-
μένων ἔγνω ἐξ ἀναλογίας τῶν ὑπὲρ ἡμᾶς πραγμάτων τὴν
ἐπιστήμην, εἶπον αὐτὸς ἐν τῇ ψυχῇ μου ὅτι καὶ ὁ πλοῦτος

140/142 ἐστερημένης ... δυνηθήσονται: Greg. Nyss. p. 304, 20 «ὁ ἀριθμὸς τῷ μὴ συναριθμεῖσθαι τοῖς οὐσι...» 142 τὸ ... ἀνυπόστατον: Greg. Nyss. p. 300, 21-22; cf. etiam pp. 281, 4 et 282, 8-9 (hom. I); Cat. Proc. (schol. τοῦ Νύσσης) p. 10, 82-83; Cat. Polychr. (f. 156^v, 17-18) schol. adespot., quod vero cod. Angel. gr. 113 f. 48^v, 2-28 et praecipue 9-10, qui eandem Polychr. catenam continet, Gregorio Nyss. recte adscribit. Itemque cf. Max. Conf. ad Thal., ed. Laga-Steel, p. 29, 209-219; Ambig., PG 91, 1332A2-3; etc. 151 ἐν ... με: cf. Greg. Thaum., PG 10, 989D4-5 (= Cat. Polychr. f. 158^r, 9) 151/154 ἰδοῦ ... βασιλεύσαντας: Greg. Nyss. pp. 307, 19 - 308, 9 «ἰδοῦ ἐμεγαλύνθην ἐγὼ· ἐπειδὴ γὰρ εἶδον ... τὸ ἐκ τῆς δυναστείας μέγεθος καὶ τὸν ὄγκον τῆς βασιλείας ... τὸν γὰρ ... τῆς δυναστείας ὄγκον ἠῦξησα τῇ τῆς σοφίας προσθήκῃ ... Προσέθηκα γὰρ σοφίαν ἐν πᾶσι τοῖς γενομένοις ἔμπροσθέν μου ἐν Ἱερουσαλήμ.» 155/159 ἔδωκα ... ἐπιστήμην: Greg. Nyss. p. 308, 14-19 «Ἐδωκα τὴν καρδίαν μου ... εἰ μὴ πόνος τε καὶ μελέτη τῆς γνώσεως αὐτῶν καθηγήσατο· ἀλλὰ καὶ ... ἐπιστήμην ἔγνω, τουτέστι τὴν ἐξ ἀναλογίας γινομένην τοῦ ὑπερκειμένου κατάληψιν διὰ τῆς παραθέσεως τῶν γινωσκομένων.» 159/162 εἶπον ... γινώσις: cf. Greg. Nyss. p. 309, 8-13

PE

143/144 ἐγὼ ἰδοῦ] fort. scribend. ἰδοῦ ἐγὼ, coll. infra l. 151 et Cat. Proc. et Olymp. ad loc. 157 τῆς] om. E

- 160 τῆς σοφίας καὶ τῆς γνώσεως προαίρεσις ἐστὶ ψυχῆς ἀγαθὴ πάντως, ὡσπερ κακὴ τάναντία, ὅτι ἐν πολλῇ σοφίας δυνάμει πολλὴ ἐνεργεῖται τοῦ λυσιτελοῦντος γνώσις. Νοὸς γὰρ ἢ μὲν σοφία δύναμις, ἢ δὲ γνώσις ἐνέργεια· τοῦ δὲ καλοῦ ἕξις μὲν ἢ γνώσις, ἢ δ' ἀρετὴ αὐτῆς ἐνέργεια. Διόπερ
165 ὁ αὐξάνων ἐν ἑαυτῷ τὴν γνώσιν, συνεπιτείνει ταύτη καὶ τὸν πόνον τῆς ἀρετῆς. Δι' ὃν πόνον

II, 1. *Εἶπον ἐγὼ ἐν καρδίᾳ μου· «δεῦρο δὴ πειράσω σε ἐν εὐφροσύνῃ, καὶ ἴδε ἐν ἀγαθῷ.» Καὶ ἰδοὺ καὶ γε τοῦτο ματαιώτης.*

- Δηλαδή, καθειλύσθη πρὸς τὰ νομιζόμενα τῇ αἰσθήσει
5 *τερπνά· διελογισάμην γὰρ ἐκδοῦναι μὲν ἑμαυτὸν τρυφῇ, πείραν δὲ λαβεῖν ἡδονῶν ποικίλων. Νῦν δὲ συνῆκα ὡς τὰ τοιαῦτα πάντα ἀνόνητα. Οὕτω δὲ συνεῖς*

2. *Τῷ γέλῳτι εἶπα περιφοράν, καὶ τῇ εὐφροσύνῃ· «τί τοῦτο ποιεῖς;»*

- 10 *"Ἦγουν, ὡσανεὶ εἶπον τῷ γέλῳτι· «τί μαίνη καὶ περιφέρῃ*

162/164 Νοὸς ... ἐνέργεια: *similia quaedam in operibus Max. Conf. saepe occurrunt, cf. ex. g. ad Thal. 45, ed. Laga-Steel, qu. 45, 7-8; Ascet. 18, PG 90, 925C et praecipue Myst. 5, PG 91, 676D «Νοῦ γὰρ ἔλεγε δύναμιν εἶναι τὴν σοφίαν ... τὴν δὲ γνώσιν, ἐνέργειαν· τὴν δὲ ἀληστον γνώσιν, σοφίας τε καὶ θεωρίας καὶ γνώσεως· ἦγουν δυνάμει καὶ ἕξεως καὶ ἐνεργείας.» Cf. in universum Praefat. p. xxvii cum n. 73. Cf. etiam Olymp., PG 93, 492C24-27 (= Cat. Barb. f. 4', 12-15; Cat. Polychr. f. 158', 18-20; schol. Ivir. f. 131', 30-31) 165/166 ὁ ... ἀρετῆς: Greg. Nyss. p. 309, 15-16 (= Cat. Polychr. f. 159', 6-8) «ὁ προστιθεὶς ἑαυτῷ γνώσιν συνεπιτείνει πάντως τῇ μαθήσει τὸν πόνον.» Cf. etiam Greg. Thaum., PG 10, 992A2-4; Olymp., PG 93, 493A8-9 (= Cat. Barb. f. 4', 4-5 et schol. Ivir. f. 131', 24-25) et Cat. Polychr. f. 158', 14-15*

II, 4/5 καθειλύσθη ... *τερπνά: Greg. Nyss. p. 310, 3-4 «τότε καθίσει πρὸς τὰ τῇ αἰσθήσει τερπνά νομιζόμενα, οὐ ... καθελευσθεῖς.» 5/7 διελογισάμην ... ἀνόνητα: Greg. Thaum., PG 10, 992A10-14 fere ad verbum (= Cat. Polychr. f. 159', 8-10). Cf. etiam Hier. p. 262, 5-7 et schol. quod Cat. Proc. (p. 14, 3-5) Dionysio adscribit 10/11 ὡσανεὶ ... μένεις: Greg. Nyss. p. 310, 16-18 fere ad verbum. Non aliter schol. Ivir. f. 132', 28 sqq.*

PE

160 ἀγαθὸ E

II, 5 ἑαυτὸν E

καὶ οὐκ ἐντὸς τοῦ καθεστῶτος μένεις, ἀλλ' ἀπρεπῆς διάχυσίς μου ὑπάρχεις τοῦ σώματος, καὶ πνεύματος κλόνας, καὶ διαστολὴ παρειῶν, καὶ γύμνωσις ὀδόντων τε καὶ οὐλῶν, καὶ ὑπερώας αὐχένος τε λυγισμός, καὶ φωνῆς παράλογος
 15 θρύψις συνεπικοπτομένης τῇ κολάσει τοῦ πνεύματος, καὶ βρασμός ὄλου τοῦ σώματος;» Καὶ οὕτω μὲν ἀτιμάσας ἐπέσχον τὸν γέλωτα, τὴν δ' ἡδονὴν πρὸς τὸ σωφρονεῖν ἐκόλασα. Ὑποπτεύων γὰρ αὐτῆς τὸν προσεγγισμὸν, οἶονεὶ κλέπτου τινὸς λαθραίως εἴσω παραδουμένου τῶν τῆς ψυχῆς
 20 ταμειῶν, εὐθύς ἀπεμαχόμεν τε πρὸς αὐτὴν καὶ ἀντέβαινον, «τί ταῦτα ποιεῖς;» λέγων, «τί ἐκθηλύνεις τὸ ἀνδρῶδες τῆς φύσεως; τί καταμαλάσσεις τῆς διανοίας τὸ σύντονον; τί ἐκνευρίζεις τῆς ψυχῆς τὸν τόνον; τί μοι τὸ καθαρὸν τῆς τῶν νοημάτων αἰθρίας τῇ παρ' ἑαυτῆς ὁμίχλῃ ζόφον ποι-
 25 εῖς;» Ταῦτ' εἶπον

3. Καὶ κατεσκεψάμην εἰ ἡ καρδία μου ἐλκύσει ὡς οἶνον τὴν σάρκα μου· καὶ ἡ καρδία μου ὠδήγησέ με ἐν σοφίᾳ καὶ τοῦ κρατῆσαι ἐν εὐφροσύνῃ, ἕως οὐ ἴδω ποῖον τὸ ἀγαθὸν τοῖς υἰοῖς τῶν ἀνθρώπων, ὃ ποιήσουσιν ὑπὸ τὸν
 30 ἥλιον ἐν ἀριθμῷ ἡμερῶν ζωῆς αὐτῶν.

Τουτέστι, καὶ ἐσκόπησα ἐν ἑαυτῷ εἰ δυνηθῆ ἡ ψυχὴ μου ἐπικρατεστέρα τῆς σαρκὸς γενέσθαι καὶ καθυποτάξαι

11/16 ἀπρεπῆς ... σώματος: Greg. Nyss. p. 310, II-15 ad verbum. De risu immodico ac intemperanti cf. etiam Basil. Caes., *Asceticon magnum* 17, PG 31, 961A12-B11 et infra in Eccle. 7, 3-8 (= VII, 37-41) 16/18 Καὶ οὕτω ... ἐκόλασα: Greg. Thaum., PG 10, 992A14-15 «καὶ γέλωτα μὲν εἰκῆ φερόμενον ἐπέσχον, ἡδονὴν δὲ πρὸς τὸ σωφρονεῖν ἐκόλασα.» (= Cat. Polychr. f. 159^r, 12-13 ad verbum) 18/20 Ὑποπτεύων ... ταμειῶν: Greg. Nyss. p. 311, 4-5 ad verbum (= Cat. Polychr. f. 159^r, 8-10) 20/25 εὐθύς ... ποιεῖς: Greg. Nyss. p. 311, 8-14 ad verbum 31/34 ἐσκόπησα ... κρείττονος: Greg. Nyss. pp. 311, 15 - 312, 2 «Ἐσκεψάμην ... ὅπως ἂν ἐπικρατεστέρα γένοίτο ἡ τῶν νοητῶν ἐπιμέλεια τῶν τῆς σαρκὸς κινήματων, ... ὡς καταπειθὲς καὶ ὑποχείριον ποιῆσαι τῷ νοητῷ τῆς ψυχῆς μέρει ..., ἔλκουσθέντος τε καὶ καταποθέντος τοῦ ἐλαττουμένου ἐν τῷ πλεονάζοντι.» Eandem Gregorii interpretationem fere ad verbum praebet etiam Cat. Polychr. f. 159^r, 2-7

PE

13 οὐλῶν P 15 κολάσει| κλάσει Greg. Nyss. codd. (hom. II, p. 310, 15) 20 ἂν post εὐθύς addendum putat P. Alexander (Greg. Nyss., *ibid.*, p. 311, 8) 21 ποιεῖν E 23 ἐκνευρίζειν E 24/25 ποιεῖν E

ταύτην τῷ πνεύματι, τοῦ χείρονος καταποθέντος δίκην
 οἴνου ὑπὸ τοῦ κρείττονος. Κάντευθεν ἡ ψυχὴ μου ὠδήγη-
 35 σέ με τῷ μὲν νόμῳ τοῦ νοός μου ἐν σοφίᾳ, τῷ δὲ
 κατ' αἴσθησιν νόμῳ, ὥστε καὶ τοῖς τῶν προσκαιρῶν ἡδέσιν
 ἐμμεῖναι, μέχρις ἂν γνῶ ποῖον ἐν ἀνθρώποις τὸ ὄντως
 καλόν, ὃ καταπράξονται παρὰ τουτονὶ τὸν βίον, πάση
 40 ἡλικίᾳ καὶ παντὶ τῷ τῆς ζωῆς χρόνῳ ἀγαθὸν ἐπίσης
 ὑπάρχον, οὗ κόρος οὐκ ἐλπίζεται, ἀλλὰ συνακμάζει τῇ
 ἀπολαύσει ὁ πόθος, ὅπερ οὔτε τῷ ἀστάτῳ τῶν ἡλικιῶν καὶ
 τῶν χρόνων, οὔτε μὴν εὐημερίᾳ καὶ λύπῃ, ἢ ἐργασίᾳ καὶ
 ἀνέσει, ἀρχῇ τε καὶ δουλείᾳ πέφυκεν ὅλως συναλλοιοῦσθαι.
 Ὑπάρχων δ' ἀμφιρεπῆς ὡς εἴρηται, τῶν ἐν αἰσθήσει
 45 τερπνῶν ἐν πείρᾳ γενέσθαι ἠθέλησα. Καὶ

4-9³. Ἐμεγάλυνα ποίημά μου, ὠκοδόμησά μοι οἴκους,
 ἐφύτευσά μοι ἀμπελώνας, ἐποίησά μοι κήπους καὶ παρα-
 δεῖσους, καὶ ἐφύτευσά ἐν αὐτοῖς ξύλον πᾶν καρποῦ·
 ἐποίησά μοι κολυμβήθρας ὑδάτων τοῦ ποτίσαι ἀπ' αὐτῶν
 50 δρυμὸν βλαστῶντα ξύλα· ἐκτησάμην δούλους καὶ παιδίσκας,
 καὶ οἰκογενεῖς ἐγένοντό μοι· καὶ γε κτήσις βουκολίου καὶ
 ποιμνίου πολλῇ ἐγένετό μοι ὑπὲρ πάντας τοὺς γενομένους
 ἔμπροσθέν μου ἐν Ἱερουσαλήμ· συνήγαγόν μοι καὶ γε
 ἀργύριον καὶ χρυσίον καὶ περιουσιασμοὺς βασιλέων καὶ
 55 τῶν χωρῶν· ἐποίησά μοι ἄδοντας καὶ ἄδούσας καὶ
 ἐντρυφήματα υἰῶν τῶν ἀνθρώπων οἰνοχόους καὶ οἰνοχάσ-
 και ἐμεγαλύνθην καὶ προσέθηκα παρὰ πάντας τοὺς γενο-
 μένους ἀπὸ ἔμπροσθέν μου ἐν Ἱερουσαλήμ.

37/38 μέχρις ... βίον: Greg. Thaum., PG 10, 992B3-6 «προεθυμήθην
 κατιδεῖν, τί ποτε εἴη προκείμενον ἀνθρώποις σπουδαῖον, καὶ τῷ ὄντι καλόν
 ὃ καταπράξονται παρὰ τουτονὶ τὸν βίον.» (= Cat. Polychr. f. 159^r, 20-22)

38/40 πάση ... ἐλπίζεται: Greg. Nyss. p. 313, 9-10 ad verbum. Cf.
 etiam Cat. Polychr. f. 159^v, 17-19 et f. 161^r, 4-7 sup. Eccle. 2, π, quae
 eandem Gregorianam interpretationem, dissimili tamen elocutione, praebet
 40/41 συνακμάζει ... πόθος: Greg. Nyss. p. 313, 12 41/43 οὔτε ...
 συναλλοιοῦσθαι: Greg. Nyss. p. 313, 17-21 «οὐδὲν τῷ ἀστάτῳ τῶν ἡλικιῶν
 τε καὶ τῶν χρόνων συναλλοιούμενον, ... εὐημεροῦντι καὶ λυπούμενῳ, ...
 ἐνεργοῦντι καὶ ἀνειμένῳ, ἄρχοντι καὶ δουλεύοντι...» 44 ὡς εἴρηται: cf.
 Eccle. 2, 1

PE

36 ἡδέσιν *Envid.* 44 ἀμφιρεπῆς *E*

Εἴτουν, διεξελήλυθα σύμπαντα ὅσα ἀξιάγαστα νομίζεται,
 60 οἰκῶν τε ὑπερψηλῶν ἀνορθώσεις καὶ φυτείας ἀμπέλων,
 ἔτι δὲ παραδείσων κατασκευᾶς καὶ παντοίων δένδρων
 καρποφόρων κτήσεις καὶ ἐπιμελείας, ὅπου δὲ καὶ δεξαμεναὶ
 μεγάλαι πρὸς ὑποδοχὰς ὑδάτων κατεσκευάσθησαν, εἰς δα-
 ψιλῆ ἀρδείαν τῶν φυτῶν ἀπονενεμημένοι. Περιεβαλόμην δὲ
 65 καὶ οἰκετῶν πλήθος, θεράποντας καὶ θεραπαίνας, ἄλλους
 μὲν ἔξωθεν κτησάμενος, ἄλλους δὲ καὶ παρ' ἑμαυτῷ γενο-
 μένους καρπωσάμενος. Ζῶων δὲ τετραπόδων ἀγέλαι, πολ-
 λαὶ μὲν βουκολίων, πολλαὶ δὲ ποιμνίων ὑπὸ τὴν ἐμὴν
 ἦλθον ἐξουσίαν παρ' ὄντινοῦν τῶν πάλαι. Θησαυροὶ δὲ
 70 χρυσοῦ τε καὶ ἀργύρου προσέρρεον, περιουσίαι διαφόρων
 βασιλέων καὶ χωρῶν, χοροὶ τε συνεκροτοῦντο παμπληθεῖς,
 ἀρρένων τε ὁμοῦ καὶ θηλειῶν εἰς τὴν ἐμὴν τέρψιν παναρ-
 μόνιον ἐκφωνούντων ᾠδὴν· συμπόσιά γε μὴν καὶ οἰνοχόους
 – εἰς τοῦτο ἀπέταξα τῆς τρυφῆς μέρος – ἐξ ἑκατέρου
 75 γένους ἀνθρώπων ἐξειλεγμένους οὐδ' ἂν καταλέγειν ἔχοιμι
 ὅσον ὑπερέβαλον τούτοις τοὺς πρὸ ἐμοῦ βασιλεύσαντας
 Ἱερουσαλήμ. Τί δ' ἐξῆς μοι συνέβαινε;

94-10. *Καὶ γε σοφία μου ἐστάθη μοι. Καὶ πᾶν ὃ ἤτησαν οἱ
 ὀφθαλμοὶ μου, οὐκ ἀφείλον ἀπ' αὐτῶν, οὐκ ἀπεκώλυσα τὴν
 80 καρδίαν μου ἀπὸ πάσης εὐφροσύνης μου, ὅτι καρδία μου
 εὐφράνθη ἐν παντὶ μόχθῳ μου, καὶ τοῦτο ἐγένετο μερὶς
 μου ἀπὸ παντός μόχθου μου.*

Δηλονότι, συνέβαινε ἐντεῦθεν τὰ μὲν τῆς σοφίας μὴ
 πρόσω χωρεῖν μοι, πληθύνειν δὲ τὰ τῆς οὐκ ἀγαθῆς ἐ-
 85 πιθυμίας. Παντὶ γὰρ ὀφθαλμῶν τε δελεάσματι καὶ καρδίας
 ἀκράτοις ὄρμαϊς ἐφίεις πανταχόθεν προσπιπτούσαις, ἡδο-
 νῶν ἐλπίσιν ἑμαυτὸν ἐκδέδωκα καὶ πάσαις τρυφαῖς δει-
 λαίαις τὴν ἑμαυτοῦ ἐγκατέδησα προαίρεσιν, διὰ τὸ εὐ-
 φραίνεσθαι τὴν ψυχὴν μου ἀλογίστως ἐν πᾶσι τοῖς εἰκαίοις
 90 μου σπουδάσμασι. Καὶ τοῦτο μόνον προσεγίνετό μοι τὸ

59/70 διεξελήλυθα ... προσέρρεον: Greg. Thaum., PG 10, 992B6-C4 ad
 verbum 71/77 χοροὶ τε ... Ἱερουσαλήμ: Greg. Thaum., PG 10, 992C6-12
 ad verbum 83/88 συνέβαινε ... προαίρεσιν: Greg. Thaum., PG 10,
 992C12-D4 ad verbum

PE

73 ἐκφωνούντων] ἐκπονούντων Greg. Thaum. codd. (cf. PG 10, 992C8)
 77 ἐν ante Ἱερουσαλήμ add. E

κέρδος ἐν τοῖς ἀνονήτοις πόνοις μου. Ἐν δὲ τῷ οὕτως ἐν σκότει διαπορεύεσθαί ποτε

11. *Καὶ ἐπέβλεψα ἐγὼ ἐν πᾶσι ποιήμασί μου οἷς ἐποίησαν αἱ χεῖρές μου, καὶ ἐν μόχθῳ ᾧ ἐμόχθησα τοῦ ποιεῖν, καὶ*
 95 *ἰδοὺ τὰ πάντα ματαιότης καὶ προαίρεσις πνεύματος, καὶ οὐκ ἔστι περισσεΐα ὑπὸ τὸν ἥλιον.*

Ἦτοι, ἀνανήψας ἐγὼ καὶ ἀναβλέψας κατείδον πάντα τὰ τῶν χειρῶν μου ἔργα καὶ τὴν ἐπὶ τούτοις σπουδὴν, καὶ πάντα ὁμοῦ εὖρον ἀνωφελῆ, καὶ ἐν μηδενὶ ἑτέρῳ τὴν
 100 ὑπαρξιν ἔχοντα ἢ ἐν ἀλογιστῷ προαιρέσει ψυχῆς. Οὐδὲ γάρ ἐστι περισσόν τι τοῖς περὶ τὰ βλεπόμενα ἐνταλαιπωροῦσιν, ὅτι τε τὰ κατ'αἴσθησιν πάντα ἐν μόνῳ τῷ ἐνεργεῖσθαι τὴν ἀπόλαυσιν ἔχουσι, παυσασμένης δὲ τῆς ἐνεργείας, συνεξαλείφεται ταύτη καὶ ἡ ἀπόλαυσις, καὶ οὐκ ἐ-
 105 ναπομένει τοῖς ἠδομένοις ἵχνος εὐφροσύνης ἢ λείψανον, καὶ ὅτι πλοῦτος αἰσθητὸς ὁμοῦ καὶ πενία τὸν θάνατον λήξιν εὐρίσκουσι. Διὸ ἠβουλήθην ἀρετῆς τε καὶ κακίας ἐξετάσαι τὸ διάφορον

12. *Καὶ ἐπέβλεψα ἐγὼ τοῦ ἰδεῖν σοφίαν καὶ περιφορὰν καὶ*
 110 *ἀφροσύνην· ὅτι τίς ἄνθρωπος ὃς ἐπελεύσεται ὀπίσω τῆς βουλής, σύμπαντα ὅσα ἐποίησεν αὐτή;*

101 cf. II Cor. 4, 18

97/98 ἀνανήψας ... ἔργα: Greg. Thaum., PG 10, 992D8-993A1 fere ad litteram (= Cat. Polychr. f. 160^v, 18-19) 100 πνεῦμα pro ψυχῇ accipiunt Evagr. f. 19^f, 6-7; Cat. Proc. schol. adespot. pp. 17, 73 - 18, 76 (sed cod. Vindoe. theol. gr. 147 f. 94^f, qui catenam Procopianam in Eccle. ff. 92^f-97^f continet, hoc idem schol., id est a πνεῦμα usque ad πνεῦμα ... Origeni adscribit) et Cat. Polychr. f. 161^f, 9-10 100/102 Οὐδὲ ... ἐνταλαιπωροῦσιν: cf. Olymp., PG 93, 497C1-3 «καὶ οὐδὲν περισσόν ἐστι τοῖς περὶ τὰ βλεπόμενα καὶ ὑπὸ τὸν ἥλιον ὄντα ἐνταλαιπωροῦσι...» (quae sequuntur dissimilia sunt ac in Tr. Patr. Cat.). Cf. etiam Cat. Barb. f. 9^f, 19-21, quae fere eandem Olymp. interpretationem laud. praebet, et Didym. 1 p. 46, 1-14 103/105 παυσασμένης ... λείψανον: Greg. Nyss. (hom. IV) p. 353, 1-4 fere ad verbum. Eadem Greg. Nyss. interpretatio in Cat. Polychr. f. 161^f, 18-21 occurrit 106/107 πλοῦτος ... εὐρίσκουσι: cf. Olymp., PG 93, 497C3-4 «διὰ τὸ πάντος τὸν κοινὸν ὑφίστασθαι θάνατον, πλουσίους τε ἅμα καὶ πένητας.» Cf. etiam Cat. Barb. f. 9^f, 21-22, quae Olymp. interpretationem laud. praebet

Δηλαδή, καὶ ἀπεσκόπησα ὥστε ἐν πείρᾳ γενέσθαι τῶν τε ἔργων τῆς σοφίας καὶ τῶν τῆς παρανοίας τε καὶ τῶν τῆς ἀνοίας. Οὐ μόνον δὲ τὰ ἔργα τῆς σοφίας εἰλόμην, ἀλλὰ καὶ
 115 τὰ τῆς πονηρίας καὶ τὰ τῆς ἀφροσύνης, διότι μόνος εἰς ἀναμάρτητος, ὃς τὴν τοῦ θεοῦ καὶ πατρὸς βουλήν πᾶσαν πληρώσει, τὰ ἔργα ταύτης ἀπαραλείπτως πάντα διεξελθῶν ἐν τῷ ἄνθρωπος γενέσθαι διὰ τὴν σωτηρίαν ἡμῶν. Οὕτω δ' ἀπεσκόπησα

120 13-14². Καὶ εἶδον ἐγὼ ὅτι ἔστι περισσεία τῇ σοφία ὑπὲρ τὴν ἀφροσύνην, ὡς περισσεία τοῦ φωτός ὑπὲρ τὸ σκότος τοῦ σοφοῦ οἱ ὀφθαλμοὶ ἐν κεφαλῇ αὐτοῦ, καὶ ὁ ἄφρων ἐν σκότηι πορεύεται.

Ἦγουν, καὶ ἐξ αὐτῆς ἔθεασάμην τῆς πείρας ὅτι τοσοῦτόν
 125 ἔστι σοφίας καὶ ἀνοίας τὸ μέσον, ὅσον ἡμέρας τε καὶ νυκτός. Ὁ γὰρ σοφὸς τὸ διορατικὸν ἐν τῷ ἡγεμονί τῆς ἑαυτοῦ ψυχῆς νοὶ κέκτηται, τὰ ἄνω βλέπων· ὁ δ' ἄφρων ἐν σκοτομήνῃ ἀγνοίας πορεύεται, ὑπὸ τῆς περὶ τὰ πράγματα σχέσεως τὸ βλέπειν ἀφηρημένος. Κέκτηται γὰρ ὁ ἐν σο-
 130 φία τῶν προσκαιρῶν ὑπεριδῶν, πλέον τοῦ ἄφρονος, τὸν φωτισμὸν τῆς ἐπὶ τῇ κατὰ χάριν μεθέξει τῶν ὑπὲρ φύσιν ἐλπίδος. Πρὸς δὲ τοῖς εἰρημένους

14³-15⁴. Καὶ ἔγνω ἐγὼ ὅτι συνάντημα ἐν συναντήσεται

124/126 τοσοῦτόν ἐστι ... νυκτός: cf. Greg. Thaum., PG 10, 993A8-10 «Φρονήσεως γὰρ καὶ ἀφροσύνης πολὺ τὸ μέσον, διαφορὰ δὲ ἀμφοῖν τοσαύτη, ὅση περ ἡμέρας πρὸς νύκτα.» Cf. etiam Hier. p. 269, 255-256 «differentiam inter illam (sc. sapientiam) et stultitiam esse cognovi, quantum potest distare dies a nocte...», et Cat. Polychr. f. 161^v, 8-9 quae loc. Greg. Thaum. laud. ad verbum praebet 126/127 τὸ διορατικὸν ... νοί: cf. Grég. Nyss. (hom. V) p. 357, 10-12; simili modo hunc locum interpretantur plerique Patres, de quibus cf. Cat. Proc. p. 20, 125 sqq. in appar.; Orig. pp. 35-37 passim; S. Lucā, art. laud., pp. 27-28. Itemque cf. Cat. Haun. f. 63^r schol. ζ', quae revera eundem Procoriana Cat. textum exhibet, et f. 63^v schol. η'; Evagr. f. 19^r, 12-18 (= Cat. Barb. f. 10^v, 1-6); Cat. Polychr. f. 163^r, 6-9 (= Cat. Barb. f. 10^r, 12-15); Didym. I p. 48, 20-29; id., frg. in ps. 63, 12, PG 33, 1600C1-2. Cf. etiam Max. Conf. Quaest. Dub., ed. Declerck, I, 27, 10 «ἐπὶ τὴν κεφαλὴν αὐτοῦ (Prov. 25, 22), τουτέστιν ἐπὶ τὸν νοῦν.» 127/129 ἄνω ... ἀφηρημένος: cf. Greg. Thaum., PG 10, 993A12-B1 «... ἄνω βλέποντι ..., ὁ δ' αὐ κακίᾳ ... ὡς ἐν σκοτομήνῃ ... καὶ ὑπὸ τοῦ σκότους τῶν πραγμάτων ἀφηρημένος...»

135 τοῖς πᾶσιν αὐτοῖς. Καὶ εἶπα ἐγὼ ἐν καρδίᾳ μου· «ὡς
 συνάντημα τοῦ ἄφρονος καὶ γε ἐμοὶ συναντήσεται, καὶ ἴνα
 τί ἐσοφισάμην ἐγώ;»

140 Τουτέστιν, ἀπ' αὐτῶν ἔγνω τῶν πραγμάτων ὅτι τὰ αὐτὰ
 καὶ τῷ σοφῷ καὶ τῷ ἄφρονι ἀπαντῶσι κατὰ τὸν βίον
 συμπτώματα, οἷον ληστῶν καὶ θηρίων ἐπιδρομαί, ἐμπρη-
 140 σμοὶ καὶ ναυάγια, πενία, νόσος καὶ θάνατος. Καὶ ἐλογι-
 σάμην κατ' ἐμαυτὸν ὅτι «τὰ ἀκούσια συμπτώματα τοῦ ἄφρο-
 νος καὶ ἐμοὶ συναντήσεται, καὶ τίνος ἔνεκεν σοφίαν αὐτὸς
 ἤσκησα;»

145 15⁵-16. Τότε περισσὸν ἐλάλησα ἐν καρδίᾳ μου, διότι ὁ
 ἄφρων ἐκ περισσεύματος λαλεῖ, ὅτι καὶ γε τοῦτο ματαιότης.
 "Ὅτι οὐκ ἔστιν ἡ μνήμη τοῦ σοφοῦ μετὰ τοῦ ἄφρονος εἰς
 τὸν αἰῶνα, καθότι ἤδη ταῖς ἡμέραις ταῖς ἐρχομέναις τὰ
 πάντα ἐπελήσθη. Καὶ πῶς ἀποθανεῖται ὁ σοφὸς μετὰ τοῦ
 ἄφρονος;

150 Εἴτουν, ὅποτε διενοήθην ὅτι τὸ τοῦ ἄφρονος συνάντημα
 καὶ ἐμοὶ τῷ μετασχόντι σοφίας συναντήσεται, ἔξω τοῦ
 εἰκότος διελογισάμην ἐν ἐμαυτῷ, ὅτιπερ ὁ ἄφροσύνη συνῶν
 ἄχρηστα διαλογίζεται καὶ τῆς ἀληθείας ἐκτός, τὸ δ' οὕτω

137/140 τὰ αὐτὰ ... θάνατος; cf. Cat. Haun. f. 63^v schol. θ' «συνάντημα καλεῖ τὰ κατὰ τὸν βίον παρὰ πάντων τὰ συμπτώματα, οἷον νόσον, πενίαν, ληστῶν καὶ θηρίων ἐπιδρομάς, ἐμπρησμούς καὶ ναυάγια· ταῦτα γὰρ οὐ μόνον ἀφροσιν ἀλλὰ καὶ σοφοῖς ἐπιγίνεται, ἀλλὰ μὴν δικαίῳ τε καὶ ἀσεβεῖ.» Itemque cf. Greg. Agr., PG 98, 820B11-13 «ὡς ἄφρων, οὕτω καὶ ὁ σοφὸς κεκρατημένος ἐν νόσοις καὶ πενίαις...», et 821B5-6 «ἐν τῷ ὑγιαίνειν ἢ νοσηλεύεσθαι, καὶ πλουτεῖν ἢ πενητεύειν...», et C2-6 «τὰς ὑγείας καὶ τὰς νόσους, καὶ τὸν πλοῦτον καὶ τὴν πενίαν ... καὶ τὰς ἐπιδρομάς ... καὶ τοὺς ἐμπρησμούς...»; Olymp., PG 93, 500D15-501A3 et C4-6 (= Cat. Barb. f. 11^v, 6-8); Hier. p. 269, 275-277 et Cat. Proc. (schol. Dionysio et Nilo ascript., ut in cod. Vindob. theol. gr. 147 f. 94^v) p. 22, 161-163. Omnibus vero praeiervat Orig.; cf. enim schol. e Vat. gr. 1694 f. 20^v, Orig. p. 12 (= Cat. Polychr. f. 163^v, 12-13) «κοινὰ τοῖς τε σοφοῖς καὶ ἄφροσι, οἷον πενία, πλοῦτος, νόσος, ὑγία, θάνατος.» Cf. etiam Evagr. ff. 20^v, 22 - 21^r, 6 (= Cat. Barb. ff. 32^v, 5 - 33^r, 6 = Cat. Polychr. f. 170^r, 13 - 170^v, 6), sed sup. Eccle. 3, 19; Cat. Barb. f. 12^v, 14-17, sed sup. Eccle. 2, 16; Cat. Barb. f. 101^r, 9-13 (= Olymp., PG 93, 581B8-10), sed sup. Eccle. 8, 14; Cat. Haun. f. 72^v schol. δ' et Cat. Barb. f. 104^v, 4-9 (= Olymp., PG 93, 585A6-10), sed sup. Eccle. 9, 2

διαλογίζεσθαι πάντῃ ὑπάρχει ἀσυντελής. Οὐ γὰρ ὁμοία
 155 ἐστὶν ἡ μνήμη τοῦ σοφοῦ καὶ τοῦ ἄφρονος εἰς ἅπαντα τὸν
 αἰῶνα, ὁποῖον ἂν εἴπῃς, εἴτε τὸν παρόντα εἴτε τὸν μέλλον-
 τα, διότι τὰ μὲν ὁμοίως ἀμφοτέροις συναντῶντα κατὰ τόνδε
 τὸν βίον συμπτώματα, εἴτε φαιδρὰ εἶεν εἴτε σκυθρωπά, τῷ
 χρόνῳ παρέρχονται καὶ λήθης βυθοῖς παραδίδονται. Αὐτοὶ
 160 δ' οἷς ταῦτα συμβέβηκεν οὐκ ἀπὸ τούτων μνημονεύονται,
 ἀλλ' ἕκαστος ἀπὸ τῶν οικείων ἔργων, εἴτ' ἀγαθῶν εἴτε μὴν
 ἐναντίων. Ὅθεν ὁ μὲν σοφὸς παρὰ μὲν ἀνθρώπων ἐν
 εὐφημίαις τὴν μνήμην ἔχει, παρὰ δὲ θεοῦ ἀμαράντους τοὺς
 στεφάνους κομίζεται καὶ τὰ ἔπαθλα ἐφ' οἷς καλῶς διεπράξα-
 165 το· ὁ δ' ἄφρων ἀνθρώποις μὲν δύσφημον τὴν ἑαυτοῦ ἐγκα-
 ταλιμπάνει μνήμην, τιμωρὸν δὲ τὸ θεῖον εὐρίσκει ἐφ' οἷς
 κακῶς ἐπλημμέλησε. Λοιπὸν, πῶς τὸ αὐτὸ τέλος δέξεται
 τὸν σοφὸν καὶ τὸν ἄφρονα; *Θάνατος γὰρ ἀμαρτωλῶν*
πονηρὸς, μνήμη δὲ δικαίων μετ' ἐγκωμίων. Οὕτω γοῦν κατὰ
 170 λόγον ἐξετάσας καὶ κρίνας τὰ πράγματα, κατέγων πάντων
 τῶν προσκαιρῶν

163/164 cf. I Petr. 5, 4 168/169 Ps. 33, 22 169 Prov. 10, 7

154/159 Οὐ γὰρ ... παραδίδονται: *fusius Gregorii Thaumaturgi sententiam explicat*, cf. Greg. Thaum., PG 10, 993B8-9 «Σοφῶ δὲ καὶ ἄφρονι κοινὸν οὐδὲν, οὐ κατὰ ἀνθρώπων μνήμην, οὐ κατὰ Θεοῦ ἀμοιβήν.» Eadem interpretatio, elocutione tamen dissimili, occurrit apud Greg. Nyss. p. 365, 13-15; Greg. Agr., PG 98, 824C-825B; Cat. Proc. p. 23, 166-178 (= Cat. Haun. f. 63^v schol. 1ⁱ). Origenes e contrario (cf. Orig. p. 12 = Cat. Polychr. f. 163ⁱ, 17-21), Hier. (p. 269, 280-283), Olymp., PG 93, 501B9-C1 (= Cat. Barb. f. 12ⁱ, 2-8) et Cat. Barb. (schol. ἄλλως distinct. f. 12^v, 6-7 = Cat. Polychr. f. 163^v, 2-3) hoc putant in saeculo futuro interesse inter stultos et sapientes, quod hi ad poenam aeternam, illi ad vitam pergunt 159/162 Αὐτοὶ ... ἐναντίων: Cat. Proc. p. 23, 170-173 (= Cat. Haun. f. 63^v schol. 1ⁱ, 4-7) «Καὶ αὐτοὶ δέ, οἷς ταῦτα συμβέβηκεν, οὐχ ὁμοίως μνημονεύονται ... Οὐδὲ γὰρ ἀπὸ τούτων μνημονεύονται, ἀλλ' ὡσπερ ἂν σοφίας ἔσχον ἢ ἀφροσύνης...» 167/169 πῶς ... ἐγκωμίων: Cat. Proc. p. 23, 176-178 (= Cat. Haun. f. 63^v schol. 1ⁱ, 10-11, quae vero ampliore interpretet. quam Cat. Proc. praebet) «καὶ πῶς ἀποθανεῖται ὁ σοφὸς μετὰ τοῦ ἄφρονος; *θάνατος μὲν γὰρ ἀμαρτωλῶν* *πονηρὸς, μνήμη δὲ δικαίου μετ' ἐγκωμίων* γίνεται, *ὄνομα δὲ ἀσεβοῦς σβέννυται.*» Cf. etiam Greg. Agr. (PG 98, 824C10), qui Prov. 10, 7 adfert

PE

157 τόσδε E 159 λήθοις E 169 δικαίου E

17. Καὶ ἐμίσησα ἐγὼ σύμπασαν τὴν ζωὴν, ὅτι πονηρὸν ἐπ' ἐμέ τὸ ποίημα τὸ πεποιημένον ὑπὸ τὸν ἥλιον, ὅτι πάντα ματαιότης καὶ προαίρεσις πνεύματος.

- 175 Δηλονότι, ἐβδελυξάμην πᾶσαν τὴν παροῦσαν ζωὴν τῶν τε εὐπραγούντων καὶ τῶν δυσπραγούντων, διότι οὐδενὸς ἐτέρου ἢ πόνου κατ' ἐμὴν κρίσιν πεπλήρωνται πάντα τὰ περὶ γῆν ἔργα μου. Οἶδα γὰρ αὐτῶν τὸ σαθρὸν τε καὶ τὸ παροδικόν, καὶ ὅτι ταῦτα πάντα ἀνόνητα καὶ ψυχῆς ἀλόγιστος κίνησις.

- 18-19. Καὶ ἐμίσησα ἐγὼ σύμπαντα μόχθον μου ὃν ἐγὼ μοχθῶ ὑπὸ τὸν ἥλιον, ὅτι ἀφήμι αὐτὸν τῷ ἀνθρώπῳ τῷ γεννησομένῳ μετ' ἐμέ, καὶ τίς οἶδεν εἰ σοφὸς ἔσται ἢ ἄφρων, καὶ εἰ ἐξουσιάζεται ἐν παντὶ μόχθῳ μου ὧ ἐγὼ ἐμόχθησα καὶ ἐσοφισάμην ὑπὸ τὸν ἥλιον; Καὶ γε τοῦτο ματαιότης.

- 190 Ἦτοι, καὶ ἀπεστράφην αὐτὸς πάντα μου κάματον ὃν ἐπόνησα τοῖς γηϊνοῖς προστετηκώς, διότι οὐκ ἐμοὶ παραμένει, ἀλλ' ἐγκαταλιμπάνω αὐτὸν ἐτέρῳ τῷ τὰ ἐμὰ διαδεξομένῳ, ἄδηλον δὲ εἴτε σοφὸς οὗτος ἔσται εἴτε ἀνόητος, καὶ εἰ πασῶν αὐτὸς δεσπόσει τῶν ψυχρῶν ἐπικαρπιῶν τῶν ἐμῶν καμάτων, ὧν ἐπόνησά τε καὶ ἐπενοησάμην περὶ τὰ χρονικά τε καὶ ῥέοντα. Ἄλλὰ καὶ αὐτὸ τὸ φροντίζειν τοῦ «τίς τὰ ἐμὰ διαδέξεται;» ἀνόνητον.

194 cf. Ps. 38, 7

-
- 175 ἐβδελυξάμην ... ζωὴν: cf. Greg. Nyss. p. 366, 18-19 178/179 Οἶδα ... παροδικόν: Cat. Haun. f. 63^v schol. κ', 3-4 «οἶδα γὰρ αὐτοῦ τὸ σαθρὸν, αἰσθάνομαι τὸ παροδικόν...» (quae sequuntur dissimilia sunt ac in Tr. Parr. Cat.). Cf. etiam Cat. Prot. p. 23, 166-170 (sup. Eccle. 2, 14-16) 187/188 ὃν ... προστετηκώς: Greg. Thaum., PG 10, 993B14 «ὃν (sc. βίον) διήγαγον τοῖς περὶ γῆν πόνοις προστετηκώς.» 189/192 ἐγκαταλιμπάνω ... καμάτων: Greg. Thaum., PG 10, 993C1-3 (= Cat. Polychr. f. 163^v, 9-11) «καὶ διαδέξεται τις αὐτὰ ἕτερος, εἴτε σοφός, εἴτε ἡλίθιος, τὰς ψυχρὰς τῶν ἡμῶν καμάτων ἐπικαρπίας.» Eandem sententiam, sed verbis dissimilibus, praebent etiam Cat. Haun. f. 63^v schol. λ' (quae Ps. 38, 7 adfert) et Olymp., PG 93, 504B4-11

PE

189/190 διαδεξαμένῳ E 192 ἐπενοησάμην] ἐπνοησάμην P

195 20-21. Καὶ ἐπέστρεψα ἐγὼ τοῦ ἀποτάξασθαι τῇ καρδίᾳ
μου ἐν παντὶ μόχθῳ μου ᾧ ἐμόχθησα ὑπὸ τὸν ἥλιον, ὅτι
ἔστιν ἄνθρωπος, ὅτι ὁ μόχθος αὐτοῦ ἐν σοφίᾳ καὶ ἐν
γνώσει καὶ ἐν ἀνδρείᾳ· καὶ ἄνθρωπος ὃς οὐκ ἐμόχθησεν
200 ἐν αὐτῷ, δώσει αὐτῷ μερίδα αὐτοῦ. Καὶ γε τοῦτο μα-
ταιότης καὶ πονηρία μεγάλη.

Δηλαδή, καὶ μετηνέχθην ἀπὸ τῆς προτέρας πλάνης, ὥστε
ἀποβαλέσθαι καὶ ἐκ ψυχῆς ἀπορρίψαι πᾶσαν μου σπουδὴν
ἣν ἐσπούδασα περὶ τὰ γήϊνα, διότι τῷ ὄντι ὑπάρχει
ἄνθρωπος, οὐ ἢ σπουδὴ προηγουμένως μὲν τῆς ἐν σοφίᾳ
205 τελειότητος ἀξιωθῆναι, εἰ δ' εἰς τοῦτο φθάσαι μὴ δυνηθῆ,
ἐπιτυχεῖν τοῦ διὰ γνώσεως φωτισμοῦ, εἰ δὲ καὶ εἰς τοῦτο
ἀτονήσει, κἄν μὴ ἀποτυχεῖν τῆς ἐν ἀνδρείᾳ ὑπομονῆς τῶν
τε ἐκουσίων καὶ ἀκουσίων πόνων καὶ τῆς διὰ τούτων
καθάρσεως· ᾧτινι ὁ μὴ ἐν τούτοις ἀλλ' ἐν τοῖς ματαιοῖς
210 ἐσπουδακῶς, παρέξει τὸ ἐποφειλόμενον αὐτῷ ἐκ γῆς εἰς
χρεῖαν ἀναγκαίαν τοῦ σώματος, αἰδούμενος τὴν αὐτοῦ
ἀρετὴν. Κάντεῦθεν τῆς περὶ τὰ σωματικὰ σπουδῆς ἐλέγχει-
ται τὸ ἀνωφελές, καὶ ὅτι οὐδὲν ἕτερον τῷ περὶ ταῦτα
σπουδάζοντι ἢ μεγάλη προσγίνεται κάκωσις, εἰς ἣν Σύμ-
215 μαχος τὴν πονηρίαν ἐξείληφεν. Εἰ γὰρ ὁ ἐν μόνοις τοῖς
ὄντως ἀγαθοῖς πονῶν καὶ πάντων ὑπερορῶν τῶν σωμα-
τικῶν οὐκ ἐνδεῆς τῶν σώματι ἀναγκαίων ἐστίν, οὐκ εἰκὴ
μεγάλα πονῶν δείκνυται ὁ μὴ ἐν τοῖς ἀγαθοῖς ἀλλ' ἐν τοῖς
γηϊνοῖς διόλου μοχθῶν;

220 22-23. Ὅτι γίνεται τῷ ἀνθρώπῳ ἐν παντὶ μόχθῳ αὐτοῦ
καὶ ἐν προαιρέσει καρδίας αὐτοῦ ᾧ αὐτὸς μοχθεῖ ὑπὸ τὸν
ἥλιον, ὅτι πᾶσαι αἱ ἡμέραι αὐτοῦ ἀλγημάτων καὶ θυμοῦ
περισπασμὸς αὐτοῦ, καὶ γε ἐν νυκτὶ οὐ κοιμᾶται ἡ καρδία
αὐτοῦ. Καὶ γε τοῦτο ματαιότης ἐστίν.

210/211 cf. Tit. 3, 14

203/209 διότι ... καθάρσεως: similia quaedam apud Max. Conf. ad Thal. 63, PG 90, 673C6-D4 214/215 μεγάλη ... ἐξείληφεν: Cat. Haun. f. 64^r schol. μ', 10-12 «τουτέστι ταιλαιπωρία καὶ κάκωσις· κάκωσιν γὰρ τὴν πονηρίαν Σύμμαχος φησι.»

PE

207 ὑπομονῆς] ὑπακοῆς E, sed mg. rF ὑπομονῆς 210 ἐπαρέξει E
211 χρεῖας ἀναγκαίας E

- 225 Ἦγουν, διότι προσγίνεται τῷ τοιοῦτῳ ἐν πάσῃ τῇ περὶ τὰ γήϊνα σπουδῇ αὐτοῦ καὶ τῇ ἀλογίστῳ κινήσει τῆς αὐτοῦ ψυχῆς τὸ πάσας τὰς ἡμέρας τῆς ζωῆς αὐτοῦ ὀδυνῶν πληροῦσθαι καὶ θυμοῦ τῶν εἰκαίων πραγμάτων ὑπεραγωνιζομένου ἐξηρηθῆσθαι τὴν περὶ ταῦτα φροντίδα αὐτοῦ· καὶ
230 γὰρ οὐδ' ἐν νυκτὶ ἠρεμεῖ ἡ ψυχὴ αὐτοῦ, σχολὴν τῶν τοιούτων φροντίδων εὐρίσκουσα, ἀλλ' ἐπ' ἀνονήτοις γρηγοροῦσα ταλαιπωρεῖ.

24¹⁻³. Καὶ οὐκ ἔστιν ἀγαθὸν τῷ ἀνθρώπῳ, εἰ μὴ ὁ φάγεται καὶ πίεται, καὶ ὁ δείξει τῇ ψυχῇ αὐτοῦ, ἀγαθὸν ἐν μόχθῳ
235 αὐτοῦ.

Τουτέστι, καὶ τῷ εἰρημένῳ ἀνθρώπῳ, ὡς μὴ τὰ θεῖα ἀλλὰ τὰ σαρκικὰ φρονοῦντι, οὐ δοκεῖ τι ἕτερον καλόν, εἰ μὴ ἡ ἐν βρώσει καὶ πόσει ἀπόλαυσις, καὶ ὁ κατὰ ἄλογον δόξαν ὑποδειξεί τῇ ψυχῇ αὐτοῦ, καλόν ἐν σπουδῇ αὐτοῦ.

- 240 24⁴-25. Καὶ γε τοῦτο εἶδον ἐγώ, ὅτι ἀπὸ χειρὸς τοῦ θεοῦ ἔστιν· ὅτι τίς φάγεται καὶ τίς πίεται πάρεξ αὐτοῦ;

Εἴτουν, καίπερ ἔγνω ἐγώ ὅτι καὶ ἡ τροφή καὶ ἡ πόσις οὐ τοῦ ἀνθρωπίνου μόχθου ἔστιν, ἀλλὰ τῆς τὸ πᾶν συνεχούσης θείας προνοίας· οὐδεὶς γὰρ τροφῆς καὶ πόσεως
245 εὐπορήσει ἄνευ προνοίας θεοῦ.

26. Ὅτι τῷ ἀνθρώπῳ τῷ ἀγαθῷ πρὸ προσώπου αὐτοῦ ἔδωκε σοφίαν καὶ γνώσιν καὶ εὐφροσύνην, καὶ τῷ ἁμαρτάνοντι ἔδωκε περισπασμὸν τοῦ προσθεῖναι καὶ συναγαγεῖν, τοῦ δοῦναι τῷ ἀγαθῷ πρὸ προσώπου τοῦ θεοῦ· ὅτι
250 καὶ γε τοῦτο ματαιότης καὶ προαίρεσις πνεύματος.

236 cf. Matth. 16, 23; Marc. 8, 33 237 cf. Rom. 8, 5

227/228 πάσας ... θυμοῦ: cf. Olymp., PG 93, 505B7-8 «πᾶσαι αἱ ἡμέραι ὀδυνῶν καὶ θυμοῦ καὶ περισπασμοῦ καὶ ἀγρυπνίας εἰσὶ μεσταί.»

230/232 οὐδ' ἐν νυκτὶ ... ταλαιπωρεῖ: cf. Greg. Thaum., PG 10, 993C8-14 (= Cat. Polychr. f. 164^r, 3-16) 237/238 οὐ ... ἀπόλαυσις: Olymp., PG 93, 505C5-6 «οὐδὲν ἄρα ἐν ἀνθρώποις ἀγαθόν, εἰ μὴ ἡ τῶν βρωμάτων καὶ τῶν πομάτων ἀπόλαυσις.» 244/245 οὐδεὶς ... θεοῦ: cf. Greg. Thaum., PG 10, 993D2-3 «οὐδὲν γὰρ τῶν πρὸς σωτηρίαν ἡμῖν δεδομένων ἔξω τῆς αὐτοῦ ὑπάρχει προνοίας.»

Πάντως, διότι τῷ μὲν καθ'ὁμοίωσιν θεοῦ ἀγαθῷ ἀνθρώπῳ αὐτὸς ἔδωκε σοφίαν μὲν ἵνα καὶ ἑτέρους ταῖς αὐτοῦ διδασκαλίαις φωτίζη, γινώσιν δὲ ἴν' αὐτὸς φωτίζεται, καὶ εὐφροσύνην ἵνα μὴ καταπίπτῃ ταῖς τῶν ἀκουσίων
 255 πόνων ἐπιφοραῖς, ἀλλὰ πάντοτε χαίρῃ διὰ τὴν ἐλπίδα τῆς μελλούσης μισθαποδοσίας· τῷ δ' ἁμαρτωλῷ συνεχώρησε περισπᾶσθαι τοῖς βιωτικοῖς καὶ πλέον τῆς χρείας κτᾶσθαι, ὥστε κἂν ἐκ τῶν περισσευμάτων παρέχειν τῷ κατὰ μίμησιν θεοῦ ἀγαθῷ τὰ τῷ σώματι ἀναγκαῖα· καίπερ εἰ καὶ
 260 οἰκονομία θεία εἰς σωματικὴν χρείαν γίνεται τοῦ ἐναρέτου ἢ εἰς πλεονεξίαν σπουδῆ τοῦ ματαιόφρονος, ἀλλ' ὁ τοιοῦτος ἀνονήτως πονεῖ, πρὸς μηδὲν ἕτερον ἀφορῶν ἢ τὸ πλεονεκτεῖν ἐς ἀεὶ. Διακενῆς δ' ὡς εἴρηται πονεῖ, ὅτι

III, 1. *Τοῖς πᾶσιν ὁ χρόνος, καὶ καιρὸς τῷ παντὶ πράγματι ὑπὸ τὸν ἥλιον.*

Ἦτοι, οὐδὲν τῶν φαινομένων καὶ ἀνθρωπίνων πραγμάτων διαιωνίζον ἐστίν, ἀλλὰ πάντα τῇ κατὰ χρόνον
 5 κινήσει καὶ τῇ ὑπαλλαγῇ τοῦ καιροῦ διάλληλον ὑφίστανται τὴν φθοράν. Καὶ γὰρ

2-8. *Καιρὸς τοῦ τεκεῖν καὶ καιρὸς τοῦ ἀποθανεῖν, καιρὸς τοῦ φυτεῦσαι καὶ καιρὸς τοῦ ἐκτίλαι τὸ πεφυτευμένον, καιρὸς τοῦ ἀποκτεῖναι καὶ καιρὸς τοῦ ἰάσασθαι, καιρὸς τοῦ
 10 καθελεῖν καὶ καιρὸς τοῦ οἰκοδομῆσαι, καιρὸς τοῦ κλαῦσαι καὶ καιρὸς τοῦ γελάσαι, καιρὸς τοῦ κόψασθαι καὶ καιρὸς τοῦ ὀρχήσασθαι, καιρὸς τοῦ βαλεῖν λίθους καὶ καιρὸς τοῦ συναγαγεῖν λίθους, καιρὸς τοῦ περιλαβεῖν καὶ καιρὸς τοῦ μακρυνθῆναι ἀπὸ περιλήψεως, καιρὸς τοῦ ζητῆσαι καὶ και-*

251 cf. Gen. 1, 26

255/256 πάντοτε ... μισθαποδοσίας: eandem sententiam praebet etiam Greg. Thaum., PG 10, 993D3-5 256/263 τῷ δ' ἁμαρτωλῷ ... ἀεὶ: pluribus verbis explicat Greg. Thaum. (PG 10, 993D5-9) interpretatiōnem 263 ὡς εἴρηται: cf. Eccle. 2, 22-23

III, 3/6 οὐδὲν ... φθοράν: Similia saepe in operibus Max. Conf. inveniuntur, cf. ex. g. ep. 1, PG 91, 376BD; ep. 5, ibid., 421A; etc.

PE

15 ρός τοῦ ἀπολέσαι, καιρός τοῦ φυλάζει καὶ καιρός τοῦ
ἐκβαλεῖν, καιρός τοῦ ῥῆξαι καὶ καιρός τοῦ ῥάψαι, καιρός
τοῦ σιγαῖν καὶ καιρός τοῦ λαλεῖν, καιρός τοῦ φιλεῖν καὶ
καιρός τοῦ μισῆσαι, καιρός πολέμου καὶ καιρός εἰρήνης.

Δηλονότι, ἅπας ἡμῶν ὁ βίος ἐναντιοτήτων πεπλήρωται·
20 τοκετῶν, εἶτα θανάτων· δένδρων φυτεύσεως, εἶτα ἐκκοπῆς·
ἀναιρέσεων καὶ ἰάσεων· οἴκων τε καταλύσεως καὶ ἀνορ-
θώσεως· κλαυθμῶν καὶ γελώτων· κοπετῶν καὶ ὄρημάτων·
βολῆς λίθων καὶ συναγωγῆς· καὶ ποτὲ μὲν τις συνήφθη
γυναικί, ποτὲ δὲ διεζεύχθη αὐτῆς· καὶ νῦν μὲν ἐζήτησέ τις
25 ὄτιοῦν, νῦν δὲ ἀπώλεσε· καὶ νῦν μὲν ἐφύλαξε, νῦν δὲ
προήκατο· καὶ ἄλλοτε μὲν διέρρηξεν, ἄλλοτε δὲ περι-
εποιήσατο· ἠσύχασεν, εἶτα ἐλάλησεν· ἠγάπησεν, εἶτα ἐμί-
σησε· καὶ ποτὲ μὲν ἐμαχέσατο, ἄλλοτε δὲ εἰρήνευσε,
ταχέως τῶν πραγμάτων ἐκ τῶν κατ' αἴσθησιν ἀγαθῶν εἰς τὰ
30 ὁμοίως ἐναντία περιτρεπομένων. Λοιπὸν

9. Τίς περισσεία τοῦ ποιοῦντος ἐν οἷς αὐτὸς μοχθεῖ;

Ἦγουν, οὐδεμίαν ἔχει ὠφέλειαν ἐν οἷς σπουδάζει ὁ περὶ
τὰ ἐν γενέσει καὶ φθορᾷ τὴν ἐνέργειαν ἐνδεικνύμενος· οὐ-
δὲ γὰρ δύναται τὴν ἐναντίαν τούτων στήσαι φορᾶν. Διόπερ
35 ἐξ ἀνονήτων παυσώμεθα μόχθων, ὅτι αὐτὸς

10. Εἶδον σύμπαντα τὸν περισπασμὸν ὃν ἔδωκεν ὁ θεὸς
τοῖς υἱοῖς τῶν ἀνθρώπων τοῦ περισπᾶσθαι ἐν αὐτῷ.

Τουτέστι, κατενόησα πάσαν τὴν ἐμμέριμον ζωὴν ἦν

19 ἅπας ... πεπλήρωται: cf. Greg. Thaum., PG 10, 996A2-3 (= Cat. Polychr. f. 165^r, 14) «Χρόνος δὲ οὗτος πάντων γέμει τῶν ἐναντιωτήτων (sic; var. ἐναντιωτάτων)»; itemque Hier. p. 273, 4-5 «omnia sibi in mundo esse contraria.» 20/30 τοκετῶν ... περιτρεπομένων: haec interpretatio fere ad verbum ex Greg. Thaum. pendet, cf. enim Greg. Thaum., PG 10, 996A3-15. Eandem interpretat., e Gregorii Thaum. Metaphrasi desumptam, sine auctoris nomine, praebet ad verbum Cat. Polychr. f. 165^r, 14 - 165^v, 5; eandem Didymo falso adscribit cod. Angel. gr. 113 f. 51^r, 3-12 32/33 οὐδεμίαν ... ἐνδεικνύμενος: eadem sententia, dissimili tamen elocutione, occurrit apud Cat. Haun. f. 65^r schol. ζ' 35 ἐξ ... μόχθων: Greg. Thaum., PG 10, 996A15-B1 ad verbum 38/41 κατενόησα ... ζωῆς: cf. supra I, 121-125

PE

21/22 ἀνορθώσεως] εὐορθώσεως Greg. Thaum. codd. (cf. PG 10, 996A4) 28 δ' E

40 ἄνθρωποι παρὰ θεοῦ κατεκρίθησαν διὰ τὴν τῆς θείας ἐντολῆς παράβασιν, ὥστε διάγειν ὀδυνηρῶς καὶ ἐπιμνησθαι τῆς πρὸ τοῦ παραβῆναι ἀπονωτάτης ζωῆς. Καὶ ἔγνωσαν ὅτι

11. Τὰ σύμπαντα ἃ ἐποίησεν ὁ θεός, καλὰ ἐν καιρῷ αὐτοῦ· καὶ γε σύμπαντα τὸν αἰῶνα ἔδωκεν ἐν καρδίᾳ αὐτῶν, ὅπως μὴ εὖρη ὁ ἄνθρωπος τὸ ποίημα ὃ ἐποίησεν ὁ θεός ἀπ' ἀρχῆς καὶ μέχρι τέλους.

Εἶπουν, ἅπαντα ὅσα ἐκ τοῦ μὴ ὄντος εἰς τὸ εἶναι παρήγαγεν ὁ θεός, καλὰ ἐν τῷ θείῳ τῆς δημιουργίας καιρῷ· μετὰ ταῦτα δ' ὑπετάγησαν τῇ φθορᾷ δι' ἡμᾶς προτιμητέα ἡγησαμένους αὐτὰ τοῦ θεοῦ, ἵνα τὴν ἐποφειλομένην αὐτῷ ἔφεσιν ἡμῶν ἀποτινάξωνται ἀφ' ἑαυτῶν καὶ μὴ τῇ περὶ αὐτὰ πλάνη διασπῶσιν ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ θεοῦ. Καὶ γὰρ ἅπαντα τὸν παρόντα αἰῶνα τῇ προαιρετικῇ τῶν ἀνθρώπων κινήσει ἔπρασθαι, καὶ συναλλοιοῦσθαι τῇ ἀλλοιωτῇ τῆς ψυχῆς δια-
55 θέσει πάντα τὰ χρονικὰ συνεχώρησεν, ὡς ἂν μὴ ἐπιτύχωσιν οἱ ἄνθρωποι παρὰ πᾶσαν ταυτηνὴν τὴν ζωὴν τῆς ποθουμένης αὐτοῖς τῶν τοῦ θεοῦ κτισμάτων ἀφθαρσίας, καὶ ταῦτα θεοποιήσωνται. Ποίημα γὰρ θεοῦ ἢ τούτων ἀφθαρσία, ὡσπερ ἡ φθορὰ τῆς κατὰ προαίρεσιν ἡμῶν ἀλογίστου
60 κινήσεως. "Ὁθεν

12-13. Ἔγνωσαν ὅτι οὐκ ἔστιν ἀγαθὸν ἐν αὐτοῖς, εἰ μὴ τοῦ εὐφρανθῆναι καὶ τοῦ ποιεῖν ἀγαθὸν ἐν ζωῇ αὐτοῦ· καὶ γε πᾶς ἄνθρωπος ὃς φάγεται καὶ πίεται καὶ ἴδη ἀγαθὸν ἐν παντὶ μόχθῳ αὐτοῦ, τοῦτο δόγμα θεοῦ ἐστί.

65 Δηλαδή, συνήκα ὅτι οὐδὲν ἄλλο ὑπάρχει καλὸν ἐν ἀν-

48 cf. Gen. 1, 31; cf. etiam I Tim. 4, 4

48 καλὰ ... καιρῷ: cf. Evagr. f. 20^r, 18-19 «οὕτω γὰρ καὶ πάντα καλὰ ἔσται ἐν καιρῷ αὐτοῦ καὶ ἰδοὺ πάντα καλὰ λίαν.» 53 τὸν παρόντα αἰῶνα: cf. Cat. Proc. (schol. Dionys.) p. 31, 80-81 «τέλος τοῦ αἰῶνος τοῦτου, δηλαδή τῆς παρουσίας ζωῆς...» (= Cat. Haun. f. 65^r schol. θ', 12, quae vero ampliore commentarium quam Cat. Proc. praebet) 55 συνεχώρησεν: cf. Greg. Agr., PG 98, 872C12 «ἀντὶ τοῦ συνεχώρησε φήσας τὸ ἔδωκε...»; cf. etiam Olymp., PG 93, 516C13, et schol. anonym. sup. Eccle. 1, 2 cod. Vallic. E 21 f. 552^v: S. Lucà, *Gli scolii sull'Ecclesiaste del Vallicelliano greco* E 21, in Augustinianum 19 (1979) p. 288; etc.

θρώποις, εἰ μὴ ἢ διὰ πάσης τῆς προσκαιροῦ ζωῆς ἐκάστου
 τούτων εὐθυμία καὶ εὐποιΐα, ὡς τῆς τῶν φαινομένων
 φθορᾶς εὐχαρίστου χρηζούσης ὑπομονῆς διὰ τὴν συνημ-
 μένην αὐτῇ ὀδύνην, καὶ εὐποιΐας διὰ τὴν τῶν δεομένων
 70 χρεῖαν· ὑπομονὴ δὲ καὶ εὐποιΐα εἰσὶ τὸ τε ἐν ταῖς τῶν
 πειρασμῶν ἐπαγωγαῖς ἄτρεπτον καὶ τὸ ἐν ταῖς χρεῖαις τῶν
 δεομένων εὐεργετικόν. Καὶ γὰρ ὥτινι ἂν ἐξ ἀπάντων
 ἀνθρώπων ὑπάρξῃ τὸ τροφῆς καὶ πόσεως εὐπορησαὶ κἀν-
 τεῦθεν θεάσασθαι καλὸν πάσης σπουδῆς αὐτοῦ ἀποτέλεσμα
 75 πρὸς σύστασιν ζωῆς, τὸ τοιοῦτον δῶρον, θεοῦ ἐστίν, ὅτι
 οὐ δύναται τις χωρὶς αὐτοῦ ποιεῖν οὐδέν.

14. Καὶ ἔγνω ὅτι πάντα ὅσα ἐποίησεν ὁ θεός, αὐτὰ εἰς
 τὸν αἰῶνα ἔσται· ἐπ' αὐτοῖς οὐκ ἔστι προσθεῖναι καὶ
 ἀπ' αὐτῶν οὐκ ἔστιν ἀφελεῖν· καὶ ὁ θεὸς ἐποίησεν αὐτὰ ἵνα
 80 φοβηθῶσιν ἀπὸ προσώπου αὐτοῦ.

Ἦτοι, κατέλαβον ὅτι ἅπαντα τὰ τοῦ θεοῦ ποιήματα, καὶ

76 cf. Ioh. 15, 5

66/67 εἰ μὴ ... εὐποιΐα: cf. Greg. Thaum., PG 10, 996B6-7 (= Cat. Polychr. f. 168^v, 10-13 ad verbum) «Πέπεισμαι τοίνυν τὰ μέγιστα ἀγαθὰ ἀνθρώπῳ εὐθυμίαν καὶ εὐποιΐαν ὑπάρχειν.» 70/72 εὐποιΐα ... εὐεργετικόν: eandem fere sententiam, dissimili tamen elocutione, praebent Cat. Proc. (schol. adespot., ut in cod. Vindob. theol. gr. 147 f. 96^v) pp. 31, 89 - 32, 90; Cat. Haun. f. 65^v schol. κ', 13 et Ps.-Chrys. p. 75, 67-68 81/84 ἅπαντα ... μένοντα: cf. Cat. Proc. (schol. Didymo recte adscript.) p. 32, 96-97 «Περὶ τῶν ὁρατῶν ὁ λόγος κτισμάτων. Τὰ μὲν γὰρ ἀδιάδοχα, τὰ δὲ τῆ διαδοχῆς μέχρι τέλους παραμένει; Olymp., PG 93, 517C3-7 «Τῶν ὄντων τὰ μὲν εἰσιν ὁρατὰ, τὰ δὲ ἀόρατα. Ὁ δὲ λόγος νῦν περὶ τῶν ὁρατῶν· τούτων δὲ τὰ μὲν αἰεὶ τὰ αὐτὰ εἰσίν ..., τὰ δὲ ταῖς διαδοχαῖς τὰ αὐτὰ μένουσιν» et 481B8-11 (sup. Eccle. 1, 4) «Τῶν γεγονότων τὰ μὲν ἀδιάδοχα συμπαρεκτεινόμενα τῷ ἐνεστῶτι αἰῶνι ..., τὰ δὲ φθειρόμενα τῇ διαδοχῇ τῆς γενεᾶς σῶζεται» περὶ 488A14-B5 (sup. Eccle. 1, 9) «Τῶν κτισμάτων τὰ μὲν εἰσι μονογενῆ καὶ ἀδιάδοχα ..., τὰ δὲ τῇ διαδοχῇ σῶζεται ὑπὸ τὸν ἥλιον ὄντα ..., τὰ δὲ γενέσει καὶ φθορᾷ ὑποκείμενα.» Uterque vero ex Didymo pendet, cf. enim Didym. 2 pp. 86, 27 - 87, 2 «Τῶν αἰσθητῶν πάντων δημιουργός ἐστίν ὁ θεός ... ταῦτα πεποίηκεν ... ἵνα μένωσιν εἰς τὸν αἰῶνα κατὰ τὴν διαδοχὴν ... καὶ κατὰ διαδοχὴν μένει εἰς τὸν αἰῶνα τοῦτον» et Didym. 1 p. 8, 16-17 (sup. Eccle. 1, 1)

PEO

71 ἐπαναγωγαῖς E τὸν om. O 72 ὥτινι ἂν ἐξ ἀπάντων ὥτινι τῶν
 O 73 τῆς ante τροφῆς add. O 75 προσύστασιν O ἐκ ante θεοῦ
 add. O 77 Καὶ in praeced. interpret. inclusit E 81 ἅπαντα πάντα O

οὐ τὰ τῶν ἀνθρώπων, ἐν παντὶ ἔσονται τῷ παρόντι αἰῶνι
 ὡς ἔχουσι φύσεως, τὰ μὲν ταῖς ἐξ ἀλλήλων διαδοχαῖς τὴν
 διαμονὴν ἔχοντα, τὰ δὲ τὰ αὐτὰ μένοντα· ἐφ' οἷς οὐ δυνά-
 85 μεθά τι, κἄν πολλὰ πονῶμεν, προσθεῖναι τελείοις οὖσιν,
 οὐτ' ἀπ' αὐτῶν ἀφελεῖν μὴ κεκτημένων τι περιττόν. Ταῦτα
 δ' οὕτως ἐποίησεν ὁ θεός, ὥστε κατανοήσαντας ἡμᾶς τὸ
 ἀήτητον τῆς δυνάμεως αὐτοῦ, δι' ἧς τὰ πάντα γεγόνασί τε
 καὶ διαμένουσιν, ἧτις ὁ μονογενῆς υἱὸς καὶ λόγος τούτου
 90 ἐστίν, ὃς καὶ χαρακτήρ ὑπάρχει αὐτοῦ, φόβον ἐκ τούτου
 λαβεῖν καὶ μήτι ὑπὲρ τὸν λόγον ἢ παρὰ τὸν λόγον
 σπεύδειν ποιεῖν, ἵνα μὴ πρὸς τῷ μηδὲν κερδᾶναι καὶ τὴν
 τοῦ καλοῦ πεισώμεθα ἔκπτωσιν. Καὶ γὰρ

15. Τὸ γενόμενον ἤδη ἐστὶ, καὶ ὅσα τοῦ γενέσθαι ἤδη
 95 γέγονε, καὶ ὁ θεὸς ζητήσει τὸν διωκόμενον.

Πάντως, ἢ τῶν ὄντων διαμονή, πρὸς ἣν θεὸς τὰ πάντα
 πεποιήκεν, εἰ καὶ ἔδοξε παυθῆναι διὰ τὴν ἐπισυμβᾶσαν ἐκ
 τῆς παραβάσεως τοῖς φαινομένοις φθοράν, ἀπάρτι ὑπάρχει,
 τῆς τῶν ὄλων φύσεως σωζομένης ταῖς ἐξ ἀλλήλων δια-

88 cf. Ioh. 1, 3; Col. 1, 16 89 cf. Ioh. 1, 18 et Ioh. 1, 1 90 cf.
 Hebr. 1, 3

84/86 οὐ ... περιττόν: cf. Didym. 2 p. 87, 27-28 «οὐδὲ προσθεῖναι
 ἔστιν τοῖς τοῦ θεοῦ ποιήμασιν, ... οὐδὲ ἀφαιρῆσαι, ὅτι τόδε περιττόν
 ἐστίν...»; Olymp., PG 93, 517C8-π «Ἐγνων ... ὅτι οὐδὲν ἐστὶ προσθεῖναι
 τῇ τοῦ Θεοῦ διακοσμήσει τελείως ἐχούση ..., οὐδὲ ἀφελεῖν τι τῶν ἀπάντων
 ὡς περιττόν»; Cat. Proc. p. 32, 98-99 «μήτε προσθήκης δεόμενα μήτε τῆς
 κατ' ἔννοιαν, ὡς περιττά, τινὸς ἀφαιρέσεως.» Itemque cf. Greg. Thaum.,
 PG 10, 996B9-12 «Τῶν δὲ αἰωνίων ... πραγμάτων ... οὔτε τι ἀφελεῖν, οὔτε
 τι προσθεῖναι δυνατόν.» Interpretatio Greg. Thaum. occurrit ad verbum
 in Cat. Polychr. f. 168^v, 15-16 86/89 Ταῦτα ... διαμένουσιν: eandem
 fere sententiam praebent Evagr. f. 20^v, 1-5 et Olymp., PG 93, 517C11-D
 et Cat. Proc. pp. 32, 99 - 33, 102 89/90 ὁ μονογενῆς ... αὐτοῦ: cf.
 Didym. 2 p. 89, 19-20 «πρόσωπον αὐτοῦ λέγει τὸν υἱόν· ὡς γὰρ χαρακτήρ
 τῆς ὑποστάσεως αὐτοῦ...» 98/100 ὑπάρχει ... γεννητικῶν: cf. Hier. p.
 279, 237 «nihil in perpetuum interit, sed renascitur, et quasi cum
 quodam fenore reviviscit.» Itemque cf. supra sup. Eccle. 3, 14 (= III,
 83-84)

PEO

85 τελείος O 86 τί P, τὶ EO 92 τῷ] τὸ O 93 Καὶ γὰρ] cum
 sqq. coniunx. O

- 100 δοχαῖς τῶν τοῦ ὁμοίου γεννητικῶν. Καὶ ὅσα ἐχρῆν γενέσθαι πρὸς διόρθωσιν ἡμῶν τῶν τὴν θείαν ἐντολὴν παραβάντων καὶ μακρυνθέντων θεοῦ, ἀπάρτι γεγόνασι, τοῦ τε φυσικοῦ νόμου καὶ τοῦ γραπτοῦ πρὸς ἐπιστροφὴν δοθέντων ἡμῖν. Λοιπὸν καὶ ὁ θεὸς λόγος τὸν ὑπὸ τοῦ
- 105 ψυχοφθόρου θηρὸς διωκόμενον πρὸς ἀπώλειαν ἄνθρωπον διὰ τῆς ἐνσάρκου αὐτοῦ οἰκονομίας ζητήσῃ καὶ σώσει.

16-17. Καὶ ἔτι εἶδον ὑπὸ τὸν ἥλιον τόπον τῆς κρίσεως, ἐκεῖ ὁ ἀσεβής, καὶ τόπον τοῦ δικαίου, ἐκεῖ ὁ εὐσεβής. Καὶ εἶπον ἐγὼ ἐν καρδίᾳ μου· «σὺν τὸν δίκαιον καὶ σὺν τὸν

110 ἀσεβῆ κρινεῖ ὁ θεός, ὅτι καιρὸς τῷ παντὶ πράγματι καὶ ἐπὶ παντὶ ποιήματι.»

Δηλονότι, κατενόησα δὲ καὶ ταῦτα, μήπω τῆς τῆδε μεταστάς βιοτῆς, τὸν τε τῆς κολάσεως τόπον, ἔνθα οἱ μῆτε δόγμασι μῆτ' ἔργοις εὐσεβέσι τὸν θεὸν τιμήσαντες ἀπελεύσονται ἐν τῇ φοβερᾷ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως, καὶ τὸν τῆς

115 ἀπολαύσεως, ἔνθα οἱ δόγμασί τε καὶ ἔργοις εὐσεβέσι τὸν θεὸν τιμήσαντες ἀπελεύσονται. Καὶ διελογισάμην αὐτὸς

104/106 cf. Luc. 19, 10; Matth. 18, 11

100/101 ὅσα ... ἡμῶν: haec pendent ex Cat. Haun. (f. 65^r schol. μ', 5-6) «ὅσα γὰρ ἐχρῆν εἰς διόρθωσιν τῶν ἀνθρώπων γενέσθαι διὰ νόμου...», quae ad melius explicandam sententiam Is. 9, 4-5 et Ps. 118, 157 et Ps. 34, 3 adfert 103 φυσικοῦ ... γραπτοῦ: de differentia inter legem naturalem et scriptam, quae saepe in scriptis Max. Conf. invenitur, cf. ex. g. ad Thal. 39, ed. Laga-Steel, qu. 39, 41-43; ad Thal. 64, PG 90, 724C; etc. Cf. in universum Praefat. p. xxix cum n. 82 104/106 ὁ θεός ... σώσει: haud aliter hunc locum explanat Greg. Agr. (PG 98, 877B11-C10), qui etiam Luc. 19, 10 laudat 113/116 τὸν τε τῆς κολάσεως ... ἀπολαύσεως: suis propriis verbis explicat Greg. Thaum. sententiam (PG 10, 996C1-2), quam ad verbum Cat. Polychr. (f. 169^v, 6-8) praebet 117/119 διελογισάμην ... αὐτοῦ: cf. Greg. Thaum., PG 10, 996C3-5 «Ἐλογισάμην δὲ πάντα ὅμοια ὑπάρχειν παρὰ Θεῷ νομίζεσθαι καὶ κρίνεσθαι ... δικαίους καὶ ἀδίκους...»; Hier. p. 280, 268-269 «... id est in iudicio, quando Dominus coeperit iudicare...»; et praesertim Olymp., PG 93, 520D2-4 «ὅτι πάντας ἄξει εἰς κρίσιν ὁ Θεὸς καὶ πάντα ἡμῶν τὰ πράγματα κατεξετάσει...» et D11-12 «ὅτι πάντας ἄξει εἰς κρίσιν ὁ Θεός, τὸ κατ' ἄξιαν ἀπονέμων ἐκάστῳ.» Cf. etiam Cat. Polychr. (f. 169^v, 9-11), quae breviter

PEO

108 εὐσεβής] ἀσεβής O 109 σὺν²] sup. l. O 116/117 τὸν θεὸν] τὸ θεῖον EO

κατ'ἐμαυτὸν ὅτι «ἐπὶ τε τῷ δικαίῳ καὶ τῷ ἁμαρτωλῷ
 κρινεῖ ὁ θεός, ἀποδοὺς ἐκάστω κατὰ τὰ ἔργα αὐτοῦ, ὅτι
 120 καιρός, ὡσπερ τῶν λοιπῶν, οὕτω δὴ καὶ τῆς τῶν βεβιω-
 μένων ἐκάστω ὑπάρχει ἐξετάσεως, ὅς ὁ τῆς δευτέρας
 παρουσίας ἐστί· καὶ ἐν τῷ τοιοῦτῳ καιρῷ ἐπὶ πάσῃ πράξει
 βάσανος προβήσεται κρίσεως, καὶ ἐκάστου τὸ ἔργον ὁποῖόν
 125 ἐστίν, εἴτ' ἀγαθὸν εἴτε μὴν ἐναντίον, ἐκεῖνο τὸ πῦρ δοκι-
 μάσει.»

18. Καὶ εἶπα ἐγὼ ἐν καρδίᾳ μου περὶ λαλιᾶς υἱῶν τοῦ
 ἀνθρώπου, ὅτι διακρινεῖ αὐτοὺς ὁ θεός, καὶ τοῦ δεῖξαι
 αὐτοῖς ὅτι αὐτοὶ κτήνη εἰσίν.

Ἦγουν, καὶ διελογισάμην κατ'ἐμαυτὸν περὶ ὧν ἄνθρωποι
 130 σαρκικοὶ διαλογίζονται τε καὶ φθέγγονται· οὐδὲ γὰρ ταῦτα
 τὴν θεῖαν δίκην ἐκφεύξονται· καὶ ὥστε τοῖς τοιοῦτοις
 ἀνθρώποις παραστήσαι τὴν αὐτῶν ἀλογίαν, φθέγγομαι ἅπερ
 οὗτοι δοξάζουσι.

19-22. Καί γε αὐτοῖς ὡς συνάντημα υἱῶν τοῦ ἀνθρώπου
 135 καὶ συνάντημα τοῦ κτήνους, συνάντημα ἐν αὐτοῖς· ὡς
 θάνατος τούτου, οὕτω καὶ θάνατος τούτου, καὶ πνεῦμα ἐν
 τοῖς πᾶσι· καὶ τί ἐπερίσσευσεν ὁ ἄνθρωπος παρὰ τὸ
 κτήνος; Οὐδέν, ὅτι τὰ πάντα ματαιότης. Τὰ πάντα πορεύ-
 εται εἰς τόπον ἕνα· τὰ πάντα ἐγένετο ἐκ τοῦ χοῦς καὶ τὰ
 140 πάντα ἐπιστρέφει εἰς τὸν χοῦν. Καὶ τίς οἶδε τὸ πνεῦμα
 υἱῶν τοῦ ἀνθρώπου εἰ ἀναβαίνει αὐτὸ εἰς ἄνω, καὶ τὸ

119 Ps. 61, 13; Rom. 2, 6; cf. etiam Matth. 16, 27 et II Tim. 4, 14
 121/122 cf. Matth. 24, 27; I Cor. 15, 23; I Thess. 2, 19; Iac. 5, 7;
 etc. 123/125 cf. I Cor. 3, 13

Olymp. interpretationem perstringit «λέγω οὖν ὅτι πάντας ἄξει εἰς κρίσιν
 ὁ θεός, δικαίους καὶ ἀσεβεῖς, καὶ πάντα ἡμῶν τὰ πράγματα ἐξετάσει,
 ἀπονέμων ἐκάστω κατ' ἀξίαν.» 120/122 τῆς τῶν ... ἐστί: cf. Greg. Agr.,
 PG 98, 881B8-11 «Δῆλον γὰρ ὡς τῆς ἐν τῇ δευτέρᾳ παρουσίᾳ τοῦ Χρι-
 στοῦ ... γενησομένης κρίσεως καὶ τῆς τῶν βεβιωμένων ἀνταποδόσεως...»

132 ἀνθρώποις ... ἀλογίαν: cf. Olymp., PG 93, 521C9-10 «διδασκόμεθα
 κτήνη νοεῖν τοῦς ἀλογωτέρους.»

PEO

121 ὁ] om. E αὐτοῦ post δευτέρας add. O 122 ἐν] sup. l. O
 124 εἴτε E 129 κατ'] καὶ E 130 διελογίζονται O 136 ὁ ante
 θάνατος] add. E

πνεῦμα τοῦ κτήνου· εἰ καταβαίνει αὐτὸ κάτω εἰς τὴν γῆν;
 Καὶ εἶδον ὅτι οὐκ ἔστιν ἀγαθόν, εἰ μὴ ᾧ εὐφρανθήσεται ὁ
 ἄνθρωπος ἐν ποιήμασιν αὐτοῦ, ὅτι αὐτὸ μέρος αὐτοῦ, ὅτι
 145 τίς ἄξει αὐτὸν τοῦ ἰδεῖν ἐν ᾧ ἂν γένηται μετ' αὐτόν;

Τουτέστι, καὶ γὰρ τοῖς ἀνθρώποις τούτοις ὅμοιον τέλος
 εἶναι δοκεῖ ζώων λογικῶν καὶ ἀλόγων, καὶ τὸν θάνατον
 χωρεῖν καὶ ἐπ' ἀνθρώπους ὡσπερ καὶ ἐπὶ τὰ λοιπὰ τῶν
 ζώων, καὶ πνεῦμα πᾶσιν ὅμοιον εἶναι, καὶ μηδὲν πλεον ἐν
 150 ἀνθρώποις ὑπάρχειν, ἀλλὰ πάντα ἐνὶ λόγῳ ἀνόνητα εἶναι
 διὰ τὸ χωρεῖν εἰς τὸ μηδέν, ἀπὸ τῆς αὐτῆς γῆς λαβόντα
 τὴν σύστασιν· καὶ εἰς τὴν αὐτὴν γῆν ἔξοντα τὴν ἀνάλυσιν·
 ἄδηλον γὰρ εἶναι περὶ τε τῶν ἀνθρωπίνων ψυχῶν εἰ
 ἀναπήσονται ἄνω, καὶ περὶ τῶν λοιπῶν, ἃς τὰ ἄλογα
 155 κέκτηνται, εἰ κάτω διαρρηθήσονται. Κάντευθεν ἔδοξαν εἰ-
 δέναι μὴ εἶναι τι καλὸν ἕτερον ἐκτὸς τῆς κατ' αἴσθησιν
 ἡδονῆς, ἧς ἀπολαύσει τις ἐν τοῖς παρούσιν ἔργοις αὐτοῦ,
 καὶ τοῦτο μόνον ἔχειν κέρδος ἀπὸ τῆς προσκαιροῦ ζωῆς,
 διότι οὐδεὶς αὐτῷ δυνήσεται δεῖξαι ὅπου μετὰ τὸ τὴν
 160 ἑαυτοῦ καταλιπεῖν βιοτήν ἀπελεύσεται. Ἐν γοῦν τῷ ταῦτα
 διαλογίζεσθαί τε καὶ φθέγγεσθαι, κτήνη ἑαυτοῦς ποιεῖν
 σπουδάζουσι.

IV, 1. Καὶ ἐπέστρεψα ἐγὼ καὶ εἶδον συμπάσας τὰς συκο-
 φαντίας τὰς γινομένας ὑπὸ τὸν ἥλιον· καὶ ἰδοὺ δάκρυον
 τῶν συκοφαντουμένων, καὶ οὐκ ἔστιν ὁ παρακαλῶν αὐ-

146/149 τοῖς ἀνθρώποις ... ζώων: Greg. Thaum., PG 10, 996C9-π
 «συμβαίνειν δὲ αὐτοῖς ἅπαντα παραπλήσια, καὶ τὸν θάνατον χωρεῖν, οὐδὲν
 μᾶλλον ἐπὶ τὰ λοιπὰ τῶν ζώων, ἢπερ καὶ ἐπ' ἀνθρώπους.» Cf. etiam
 Didym. 2 p. 94, 30 «κοινόν ἐστιν ἀνθρώπων καὶ ἀλόγων ζώων τὸ
 ἀποθνήσκειν.» Eadem sententia occurrit apud Hier. p. 281, 287-288;
 Greg. Agr., PG 98, 888C7-8 et Ps.-Basil. Caes., Adv. Eun. 5, PG 29,
 728A3-6 149/155 πνεῦμα ... διαρρηθήσονται: hanc interpretationem fere
 ad verbum a Greg. Thaum. Metaphrasi desumit; cf. enim Greg.
 Thaum., PG 10, 996Cπ-997A3 155/157 ἔδοξαν ... ἡδονῆς: cf. Greg.
 Thaum., PG 10, 997A3-5 «Καὶ ὁ μοι ἐδόκει μηδὲν ἕτερον ὑπάρχειν
 ἀγαθόν, εἰ μὴ τρυφή καὶ τῶν παρόντων χρήσις.» Cf. etiam Hier. p. 283,
 364-365 «... ut nihil aliud boni dicerem, nisi praesentem carpere
 voluptatem.»

PEO

142 αὐτῷ O 143 ὁ] om. EO 152 εἰς] sup. I. O 158 ἔχει E
 159 αὐτῶν E

τούς, καὶ ἀπὸ χειρὸς συκοφαντούντων αὐτοὺς ἰσχύς.

- 5 Εἶπουν, καὶ αὐτὸς εἰς ἑτέραν ἐτράπην ἐξέτασιν, κατανοήσας ἅπαντα τὰ ἐν ἀνθρώποις τῶν συκοφαντιῶν εἶδη, ἐξ ὧν τινες μὲν ἀδικούμενοι δακρύνουσι καὶ θρηνοῦσι, μὴ ἔχοντες τὸν ὅλως αὐτοὺς παραμυθησόμενον, αὐτῶν δὲ τῶν συκοφαντῶν ἢ χεὶρ ἐν τῷ δεξιοῦσθαι τοὺς ἄρχοντας δώ-
10 ροις, μεγάλα πρὸς ἄμυναν τῶν συκοφαντουμένων δύναται. Ταῦτα ἔθεασάμην

- 2-3. Καὶ ἐπήνεσα ἐγὼ σύμπαντας τοὺς τεθνηκότας τοὺς ἤδη ἀποθανόντας ὑπὲρ τοὺς ζῶντας, ὅσοι αὐτοὶ ζῶσιν ἕως τοῦ νῦν· καὶ ἀγαθὸς ὑπὲρ τοὺς δύο τούτους ὅστις οὐπω
15 ἐγένετο, ὃς οὐκ οἶδε τὸ ποίημα τὸ πονηρὸν τὸ πεποιημένον ὑπὸ τὸν ἥλιον.

- Δηλαδή, καὶ ἐμακάρισα αὐτὸς ἅπαντας τοὺς τεθνεώτας· τοὺς μὲν τὸν φυσικὸν ἀποθανόντας θάνατον συκοφαντου-
20 μένους δικαίους, ὅτι τῶν πολλῶν ἔληξαν ὀδυνῶν, καὶ τοὺς συκοφαντοῦντας ἁμαρτωλοὺς, ὅτι τοῦ ἁμαρτάνειν ἐπαύσαντο· τοὺς δ' ἄπαρτι θανόντας τὸν προαιρετικὸν θάνατον καὶ μετ' εὐφροσύνης καὶ εὐχαριστίας φέροντας τὰ ἐκ συκοφαντίας κακά, ὅτι κομιοῦνται πλουσίας τὰς ἀμοιβὰς καὶ λαμπροὺς τοὺς στεφάνους παρὰ τοῦ δικαίου κριτοῦ. Τούτους
25 δ' ἅπαντας ἐμακάρισα μᾶλλον τῶν μέχρις ἄρτι ζώντων ἑαυτοῖς καὶ οὐχὶ τῷ θεῷ. Κρείπτων δὲ τῶν μερῶν ἕκα-

23/24 cf. II Tim. 4, 8

5 αὐτὸς ... ἐξέτασιν: Olymp., PG 93, 524C6-7 «Εἰς ἑτέραν ... ἐτράπην ἐξέτασιν.» 5/7 κατανοήσας ... θρηνοῦσι: Greg. Thaum., PG 10, 997A13-B1 fere ad litteram. Cf. etiam Olymp., PG 93, 524C7-10 7/10 μὴ ... δύναται: suis verbis Gregorii Thaumaturgi sententiam exponit; cf. enim Greg. Thaum., PG 10, 997B1-4 «βία καταβεβλημένοι τῶν ἐπαμυνόντων, ἢ ὅλως παραμυθησομένων αὐτοὺς πάσης πανταχόθεν κατεχούσης ἀπορίας.» 17/21 ἐμακάρισα ... ἐπαύσαντο: Olymp., PG 93, 524D5-8 (= Cat. Polychr. f. 17r, 20 - 17r, 2) «Τοὺς τεθνηκότας μακαρίζει ὑπὲρ τοὺς ζῶντας ... ὅτι οἱ μὲν δίκαιοι ἔληξαν τῶν πόνων· οἱ δὲ ἁμαρτωλοὶ ἀνεκόπησαν τῆς ἐπὶ τὸ ἁμαρτάνειν ὀρμῆς.» 21/24 τοὺς ... κριτοῦ: non dissimilis Cat. Polychr. (f. 17r, 12-14) interpretatio

PEO

4 post ἰσχύς codd. LXX hab. καὶ οὐκ ἔστιν αὐτοῖς παρακαλῶν 14
ἀγαθοῦς O 15 ποίημα τὸ] om. O 21 δὲ O 23 ὅτι] ὅτε E

τέρων, τῶν τ' ἀποθανόντων τὸν φυσικὸν θάνατον συκοφαντῶν κἀντεῦθεν τοῦ ἁμαρτάνειν παυσαμένων, καὶ τῶν ἔτι σαρκὶ καὶ κόσμῳ ζώντων καὶ οὐ θεῶ, ὃ μὴ ὑπάρξας τὸ
 30 σύνολον, ὅτι μὴ ἐν πείρᾳ οὗτος γέγονε τῶν περὶ γῆν ἔργων τῆς πονηρίας. Τοῦτο δὲ καὶ Χριστὸς περὶ τοῦ Ἰουδα φησὶν, ὅτι καλὸν ἦν τῷ ἀνθρώπῳ ἐκείνῳ εἰ μὴ ἐγενήθη ὅλως.

4. Καὶ εἶδον ἐγὼ σύμπαντα τὸν μόχθον καὶ σύμπασαν
 35 ἀνδρείαν τοῦ ποιήματος, ὅτι αὐτὸ ζήλος ἀνδρὶ ἀπὸ τοῦ ἑτέρου αὐτοῦ· καὶ γε τοῦτο ματαιότης καὶ προαίρεσις πνεύματος.

Ἦτοι, καὶ κατεσκεψάμην αὐτὸς ἅπασαν τὴν σπουδὴν καὶ τὴν περὶ τὰ ἀνθρώπινα ἔργα θαρραλεότητα, τό τε κατατολμᾶν
 40 μᾶν κινδύνων θαλάσσης καὶ πολέμων, καὶ ὑπερορᾶν ψυχούς καὶ καύσωνος· καὶ ταῦτα πάντα εὔρον φθόνου μεστά· ἕκαστος γὰρ τὸν πλησίον ἢ κτήμασιν ἢ χρήμασιν ὑπερβαλέσθαι βουλόμενος, τὰ ἑαυτοῦ αὐξῆσαι φιλονεικεῖ· τὸ δὲ πονεῖν περὶ τὰ τοιαῦτα καὶ περισπᾶσθαι, ἀνωφελὲς καὶ
 45 ψυχῆς ἀλόγιστος ὁρμὴ. Ὅθεν

32/33 cf. Matth. 26, 24; Marc. 14, 21

29/33 ὃ μὴ ... ὅλως: Olymp., PG 93, 525B5-9 «Τὸ οὖν ἀγαθὸν ὑπὲρ τοὺς δύο τούτους, ὅστις οὕτω ἐγένετο, περὶ τοῦ μηδὲ ὅλως εἰς ὑπαρξίν ἐλθόντος ἀνθρώπου φησὶ, ἵνα εἴπη ...: *Καλὸν ἦν αὐτῷ εἰ οὐκ ἐγένετο*»; itēque Hier. p. 284, 26-33 «quod necdum mala mundi expertus est ... Quomodo et de Iuda Dominus loquitur, futura eius tormenta significans: *Melius erat non nasci homini illi.*» Cf. etiam Greg. Thaum., PG 10, 997B7-8 (= Cat. Polychr. f. 171^v, 6-7 ad verbum) 39/43 τό τε κατατολμᾶν ... φιλονεικεῖ: Cat. Haup. f. 66^r schol. γ' «Ζήλω γὰρ ἀληθῶς πονηρῷ τῷ πρὸς ἀλλήλους ἕκαστοι τὸν πλησίον ἢ κτήμασιν ἢ χρήμασιν ἢ τισιν ἄλλοις ὑπερβαλέσθαι βουλόμενοι, μοχθῶσι καὶ περισπῶνται ... οἱ μὲν θαλάσσης κατοτολμώντες, οἱ δὲ τῶν ἐν πολέμοις κινδύνων, οἱ δὲ πάγους ὑπερορῶντες καὶ καύσωνας· ... ὃ μὲν γὰρ ... αὐξῆσαι τὰ ἑαυτοῦ φιλονεικεῖ...»; itēque Greg. Agr., PG 98, 904B11-C2 «ἄλλος τὸν ἄλλον ὑπερβαλέσθαι καὶ τοῖς μόχθοις καὶ τῇ συναθροίσει τοῦ πλούτου ... καὶ μήτε τῷ παγετῷ τῆς νυκτός, μήτε τῷ καύσωνι τῆς ἡμέρας ... πελαγῶν θαλαττίων κατατολμώντες...»

PEO

31 καὶ ὁ Ο 35 ἀνδρείαν ΕΟ τοῦ² om. E 36 ἑτέρου] fort. ἐταίρου, coll. infra l. 42 (τὸν πλησίον) 45 Ὅθεν] cum sq. coniunx. O

5-6. Ὁ ἄφρων περιέλαβε τὰς χεῖρας αὐτοῦ καὶ ἔφαγε τὰς σάρκας αὐτοῦ. Ἄγαθόν πλήρωμα δρακὸς ἀναπαύσεως ὑπὲρ πληρώματα δύο δρακῶν μόχθου καὶ προαιρέσεως πνεύματος.

- 50 Πάντως, ὁ μὴ δυνάμενος ἐπινοοῖαι ἰδίαις τὸν ἑαυτοῦ πλοῦτον αὐξῆσαι, ἐν τῷ ἀπρακτεῖν ἐντεῦθεν τὰς εἰς τὸ ἐνεργεῖν ἐπιτηδεῖους χεῖρας αὐτοῦ καὶ μὴ πρὸς ἐργασίαν ἐκτείνεσθαι, ἀλλήλαις ἐδέσμευσε καὶ φθόνῳ τοῦ πλησίον ἐν εὐπορίᾳ ὑπάρχοντος τὰς ἑαυτοῦ σάρκας ἐξέτηξε. Καλὸν
- 55 τοίνυν ἐστὶ θατέραν ἐμπλήσαι τῶν χειρῶν μετὰ ἀnéσεως, εἰς τὸ ἐπαρκεῖν μόνον τὰ πρὸς χρεῖαν τῷ σώματι, καὶ ἀπὸ τῆς τῶν ἀναγκαίων ἐνδείας ἀναπαύειν αὐτό, ἥπερ ἀμφοτέρας πλεονεκτικῶς σὺν καμάτῳ σώματος ἀενδότη καὶ ὀρμῇ ψυχῆς ἀλογίστῳ.
- 60 7-8. Καὶ ἐπέστρεψα ἐγὼ καὶ εἶδον ματαιότητα ὑπὸ τὸν ἥλιον. Ἔστιν εἷς καὶ οὐκ ἔστι δεῦτερος, καὶ γε υἱὸς καὶ ἀδελφὸς οὐκ ἔστιν αὐτῷ, καὶ οὐκ ἔστι πειρασμὸς τῷ παντὶ μόχθῳ αὐτοῦ, καὶ γε ὀφθαλμὸς αὐτοῦ οὐκ ἐμπίπταται πλοῦτου. «Καὶ τίνι ἐγὼ μοχθῶ καὶ στερίσκω τὴν ψυχὴν
- 65 μου ἀπὸ ἀγαθωσύνης;» Καὶ γε τοῦτο ματαιότης καὶ περισπασμὸς πονηρὸς ἐστίν.

Ἦγουν, καὶ ἕτερόν τι αὐτὸς κατενόησα ἀνόνητον περὶ

51/52 τὰς ... χεῖρας: Olymp., PG 93, 528B1-2 «Αἱ χεῖρες εἰς τὸ ἐνεργεῖν τοῖς ἀνθρώποις ... δέδονται»; cf. etiam Evagr. f. 22', π «αἱ χεῖρες πρακτικῆς ἐργασίας εἰσι σύμβολον...» (quae sequuntur dissimilia sunt ac Tr. Patr. Cat., congruunt vero cum Olymp. [PG 93, 528B5-8] interpretat. fere ad verbum) 52/54 καὶ μὴ ... ἐξέτηξε: cf. Olymp., PG 93, 528B2-5 et Hier. p. 285, 77-78 54/59 Καλὸν ... ἀλογίστῳ: suis verbis Gregorii Thaumaturgi sententiam explanat; cf. Greg. Thaum., PG 10, 997C1-4 «Ἐλοίτο δ' ἂν τις εὐφρονῶν θατέραν ἐμπλήσαι τῶν χειρῶν σὺν ῥαστώνῃ ..., ἥπερ ἀμφοτέρας σὺν μόχθῳ.» 67/75 ἕτερόν τι ... ζημιῶ: interpretat. Catenae Hauniensis et praesertim Gregorii Thaumaturgi perite consarcinat; cf. enim Greg. Thaum., PG 10, 997C4-12 «Ἔστι δέ τι καὶ ἕτερον, ὅπερ οἶδα συμβαῖνον παρὰ τὸ προσήκον ... Ὅς μεμονωμένους πάντοθεν, καὶ οὔτε ἀδελφὸν ἔχων, οὔτε υἱὸν, κτήμασι δὲ πολλοῖς εὐθηνούμενος ... Ἠδέως οὖν ἂν αὐτὸν ἐροίμην, ὅτου χάριν ὁ τοιοῦτος μοχθεῖ, τὸ μὲν ἀγαθόν τι δρᾶσαι προτροπάδην φεύγων, ποικίλαις δὲ τοῦ χρηματίσασθαι ποθεν ἐπιθυμίας διασπώμενος» et Cat. Haun. f. 66'

PEO

46 καὶ] om. O 50 post ἰδίαις spat. vac. rel. O 54 ὑπάρχοντος O
 56 εἰς] ὡς O 57 αὐτὸ] αὐτὸν E, αὐτῷ O 62 τῷ] sup. l. O

γῆν. Ὑπάρχει τις μεμονωμένος πάντοθεν, μήτε υἷον ἔχων
 μήτ' ἀδελφόν, καὶ περιστατική τις ἀνωμαλία οὐκ ἐπισυμ-
 70 βαίνει πάση τῇ σπουδῇ αὐτοῦ, χρήματα δ' ὄσα καὶ οἶα ὄρα,
 ἀκορέστως τούτων ἐπιθυμεῖ· καὶ ἵνα τὰ αὐτοῦ οἰκειωσάμε-
 νος εἴπω τὸ λεχθῆναι προσήκον αὐτῷ· «τίνος χάριν αὐτὸς
 ποικίλαις ἐπιθυμίαις τοῦ χρηματίσασθαί ποθεν διασπώμαι,
 καὶ τὸ ἀγαθὸν τι δρᾶσαι προτροπάδην φεύγων τὰ μέγιστα
 75 τὴν ἑμαυτοῦ ψυχὴν ζημιῶ;» Καὶ γὰρ τὸ οὕτω πονεῖν
 ἀνωφελές καὶ ὀδυνηρὰ μέριμνα. Τοῖνυν

9-12. Ἀγαθοὶ οἱ δύο ὑπὲρ τὸν ἕνα, οἷς ἐστὶν αὐτοῖς
 μισθὸς ἀγαθὸς ἐν μόχθῳ αὐτῶν· ὅτι ἐὰν πέσωσιν, ὁ εἷς
 ἐγερεῖ τὸν μέτοχον αὐτοῦ· καὶ οὐαὶ τῷ ἐνί, ὅταν πέσῃ καὶ
 80 μὴ ἢ δεῦτερος τοῦ ἐγεῖραι αὐτόν. Καὶ γε ἐὰν κοιμηθῶσιν οἱ
 δύο, καὶ θέρμη αὐτοῖς· καὶ ὁ εἷς πῶς θερμανθῆ; Καὶ ἐὰν
 ἐπικραταιωθῆ ὁ εἷς, οἱ δύο στήσονται κατέναντι αὐτοῦ. Καὶ
 τὸ σπαρτίον τὸ ἔντριτον οὐ ταχέως ἀπορραγῆσεται.

Δηλονότι, κρείττονές εἰσιν οἱ δύο, οἷς ὑπάρχει παρὰ θεοῦ
 85 ἀμοιβὴ ἐν τῇ περὶ τὸ καλὸν σπουδῇ αὐτῶν, ὑπὲρ τὸν
 σπουδάζοντα ἕνα, κἂν καὶ οὗτος περὶ αὐτὸ σπουδάξῃ τὸ
 ἀγαθόν, εἴτ' ἀνθρώπους λάβοι τις ἕνα καὶ δύο, εἴθ' ἕνα εἴποι
 τὸν θεωροῦντα μὲν νοῦν τὸ ἀληθῶς ἀγαθόν, τούτου δὲ
 πράκτορα τὸν λόγον μὴ κεκτημένον, ὡς τῇ ῥασιῶν τῆς
 90 σαρκὸς ἐνδιδόντα. Διότι εἰ ἀκούσιόν τι θατέρω προσπέσῃ,

75 cf. Matth. 16, 26; Marc. 8, 36

schol. θ', 5-6 «ὅτ' ἂν μοχθῶμεν κενὰ καὶ κόρος ἡμῖν οὐκ ἔστι τοῦ
 πλοῦτου, διὰ τί στερίσκομεν ... ἀπὸ ἀγαθωσύνης (Eccle. 4, 8⁶), ἢ τί
 ὠφεληθήσεται ἄνθρωπος, ἐὰν ἔλθῃ τὸν κόσμον κερδέσῃ, τὴν δὲ ψυχὴν
 αὐτοῦ ζημιώθῃ; (Matth. 16, 26)» De avida hominum cupiditate cf. etiam
 Olymp., PG 93, 529A12-B1 84/101 κρείττονές εἰσιν ... ἐπαίρεσθαι: haec
 fere omnis interpretatio resipit Max. Conf. sententias. De cohaerendi
 mutuo modo inter actionem et contemplationem, cf. ex. g. ad Thal. 58,
 PG 90, 596A4-9; ad Thal. 63, ibid., 681A; ad Thal. 48, ed. Laga-Steel,
 qu. 48, 151-154 (= Cap. cent. 2, 62, PG 90, 1244B); Myst. 5, PG 91,
 677B; etc. Cf. etiam Praefat. p. XXIX cum n. 79 90/91 εἰ ...
 συνόντα: Greg. Thaum., PG 10, 997D1-3 ad verbum

PEO

68 τίς *codd.* 69 περιστατική] περισπαστική O τίς P 72
 προσήκον λεχθῆναι O 79 ἐγερεῖ] ἐγεῖρη EO 84 θεοῦ) θῶ E 87
 τίς O 90 ἀκούσιόν τι] ἀκούσιον ὄντι O

οὐ μικρὰν ἐπικουρίαν ἔχει τὸν αὐτῷ συνόντα ἐπὶ τοῖς ἀβουλήτοις παραμυθούμενον θάτερος· ἀλλὰ καὶ ἐὰν τις τῶν δύο, εἴτ' ἐν τῷ κατὰ θεωρίαν δρόμῳ προσκόψῃ μέγα τι οἰηθεὶς περὶ ἑαυτοῦ, εἴτ' ἐν τῷ κατὰ πρᾶξιν παρὰ τὸ δέον
 95 τι ἐργασάμενος, ὁ ἕτερος πάλιν βοηθῶν τῷ ἐτέρῳ, ἀναστήσει τοῦτον πρὸς τὸ καλόν, ὁ μὲν θεωρητικὸς τὸν πρακτικόν, ἀπαγγέλλων αὐτῷ τὸ δυνατόν τοῦ θεοῦ καὶ λόγοις συνετίζων αὐτόν, ἵνα μὴ ἀπογνῶ ἐν τοῖς πτώμασιν, ὁ δὲ πρακτικὸς πάλιν τὸν θεωρητικόν, ἔργοις ἐλέγχων τὸ
 100 ἀσθενὲς αὐτοῦ καὶ πειθῶν μετριοφρονεῖν καὶ μὴ ἐπὶ ψιλῇ γνῶσει ἐπαίρεσθαι. Καὶ λοιπόν, φεῦ τῷ ἐνὶ μὴ κεκτημένῳ ἕτερον, ὡστ' ἀβουλήτοις μὲν αὐτὸν περιπίπτοντα παραμυθεῖσθαι, περὶ δὲ τὸν κατὰ θεὸν δρόμον ἐκουσίως ὀλισθαίνοντα ἀνιστάν. Ἀλλὰ καὶ ἐὰν τὸν τοῦ θανάτου ὕπνον οἶ
 105 περὶ τὸ καλὸν ὁμονοοῦντες ὑπνώσωσι, τῇ ἐλπίδι τῶν ἐν τῇ ἀναστάσει ἀγαθῶν διαθερμαίνονται· ὁ δὲ εἷς, εἴθ' ὁ μὴ μετὰ ἐτέρου ὁμόνοιαν ἔχων, εἴτε ὁ μόνον ἢ θεωρητικὸς ἢ πρακτικὸς, ποίαν ἔξει θέρμην ἐλπίδος, ὅπου γε ἡ πίστις χωρὶς τῶν ἔργων νεκρά, καὶ τὰ ἔργα δίχα τῆς πίστεως;
 110 Ἐντεῦθεν δὲ καὶ ἐὰν τῷ πτώματι θατέρου τῶν εἰρημένων ὑπερισχύσῃ ὁ μόνος τῶν ἡμετέρων ψυχῶν ἐχθρὸς καὶ πολέμιος, συμμαχίαν τοῦ πεπτωκότος ὡς λέλεκται παρὰ τοῦ ἐτέρου λαβόντος, γενναίως ἀμφοτέροι κατὰ τοῦ ἐχθροῦ ἀντιστήσονται. Καὶ ὡσπερ ἡ τρίπλοκος σπάρτος ραδίως οὐ
 115 τέμνεται, οὕτω καὶ ἡ τοῦ ἀγαθοῦ ἐξηρητημένη, καὶ τῆς ὑλικῆς δυάδος ὑπεξανισταμένη κατὰ διάθεσιν, καὶ προκειμένη κανὼν ἀρετῆς τοῖς ὀρῶσιν ἀδελφικῆ δυάδος οὐκ εὐκόλως τὴν ἐν τῷ καλῷ ἀπολέσει συνέχειαν. Οὐ μόνον

108/109 Iac. 2, 20 et 26

108 ποίαν ... ἐλπίδος: cf. Olymp., PG 93, 532A10-11 «τὴν τοῦ ἀγίου ... δωρούμενος (sc. θεός) Πνεύματος θέρμην», et Cat. Haun. f. 66' schol. λ', 11-13 «θέρμη αὐτοῖς (sc. ψυχῇ καὶ σώματι) γίνεται, ἀνάπτουσα ἐν αὐτοῖς τὴν χορηγίαν τοῦ πνεύματος.» 108/109 ἢ πίστις ... πίστεως: Greg. Naz. or. 40, PG 36, 424C14-D1 et Max. Conf. ad Thal. 54, ed. Laga-Steel, qu. 54, 303-304, et Ascet. 34, PG 90, 940A14-15 112 ὡς λέλεκται: cf. supra, ll. 90-101

PEO

93 κατὰ θεωρίαν| καταθερίω O προσκέψῃ E 95 τί P 102
 ὡστε E 103 περὶ| παρὰ O τὸν| sup. l. O 112 συμμαχία O
 118/119 Οὐ μόνον - ἀλλὰ καὶ| cum sqq. coniunx. O

δ' ἀγαθοὶ οἱ δύο ὑπὲρ τὸν ἓνα ὡς εἴρηται, ἀλλὰ καὶ

- 120 13-14. Ἀγαθὸς παῖς πένης καὶ σοφὸς ὑπὲρ βασιλέα πρεσβύτερον καὶ ἄφρονα, ὃς οὐκ ἔγνω τοῦ προσέχειν ἔτι, ὅτι ἐξ οἴκου τῶν δεσμῶν ἐξελεύσεται τοῦ βασιλεῦσαι, ὅτι καὶ γε ἐν βασιλείᾳ αὐτοῦ ἐγενήθη πένης.

- Εἴτουν, κρεῖττόν ἐστι μετὰ σοφίας νεότητι καὶ πενίᾳ
 125 συζῆν, κἂν ἀμφοτέρας οἱ πολλοὶ ἀτιμάζωσιν, ἢ μετὰ ἀφροσύνης γήρει καὶ βασιλείᾳ, ἅπερ τοῖς πλείστοις εἰσὶν αἰδέσιμα. Ὁ γὰρ ἄφρων ἢ οὐκ ἐνθυμεῖται ὡς δυνατόν ἐστὶ τινα μὲν τῶν ἐκ τοῦ δεσμοτηρίου εἰς τὸ βασιλεῦσαι καταστῆναι – καθὰ δὴ καὶ Ἰωσήφ, νέος ὢν, ἀπὸ τῆς εἰρκτῆς διὰ
 130 σοφίαν εἰς βασιλείαν ἀνήχθη – αὐτὸν δὲ πάλιν ἐκπεσεῖν ταύτης καὶ ἐνδεῆ γενέσθαι, ὡς ἱκανοὶ τοῦτο πεπόνθασιν· ἢ ἀγνοεῖ ὅτι καὶ αὐτὸς ποτε τῆς τοῦ σώματος φυλακῆς καὶ τῶν δεσμῶν ἀπολυθήσεται, ὥστε τὴν μὴ ὑπέικουσαν, εἴτε φθορᾷ φύσεως εἴτε τροπῇ προαιρέσεως, βασιλείαν τοῦ
 135 θεοῦ κτήσασθαι, κἂν ταύτην αὐτὸς παρητήσατο· ἠγνόησε δὲ τὸ λεχθὲν διὰ τὸ ἐν αὐτῇ τῇ προσκαίρῳ βασιλείᾳ ὑπὸ τῆς κενῆς δόξης ἐνδεῆς γενέσθαι φρενῶν. Καὶ γὰρ

15-16. Εἶδον σύμπαντας τοὺς ζῶντας τοὺς περιπατοῦντας ὑπὸ τὸν ἥλιον μετὰ τοῦ νεανίσκου τοῦ δευτέρου, ὃς ἀ-

129/130 cf. Gen. 41, 14-44

137 cf. Prov. 11, 12; 18, 2; 24, 30; etc.

119 ὡς εἴρηται: cf. Eccle. 4, 9 124/131 κρεῖττόν ἐστι ... πεπόνθασιν: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1000A6-10 «Ἐγὼ δὲ προκρίνω νέον πένητα σώφρονα, γέροντος βασιλέως ἄφρονος, ᾧ ἐνθύμιον οὐ γεγένηται. ὡς δυνατόν ἐστι, τῶν μὲν ἐκ τοῦ δεσμοτηρίου τινὰ εἰς τὸ βασιλεῦσαι καταστῆναι, αὐτὸν δὲ τῆς ἀδίκου δυναστείας, δικαίως ὕστερον ἐκπεσεῖν.» Hanc Greg. Thaum. interpretat. praebet ad verbum et Cat. Polychr. (f. 173^v, 6-10) et Hier. (p. 289, 198-202), qui Greg. nominatim laudat

129/130 καθὰ ... ἀνήχθη: cf. Olympe., PG 93, 533C2-7 «Ὁ γὰρ ἄφρων οὐκ ἐπέγνω ὅτι δυνατὴ ἐστὶ ... ἀπόδειξις ἐκ τοῦ Ἰωσήφ, ὃν καὶ νέον ὄντα ..., Αἰγύπτου δυνάστην ἀνέδειξε», itemque Greg. Agr., PG 98, 92rA13-17 «οἶον συμβέβηκε τῷ Ἰωσήφ ὄντι...» et Cat. Haun. f. 66^v schol. v' «Ἰωσήφ οὐκ ἦν παῖς καὶ πένης διὰ τὴν δουλείαν; ὡς δὲ σοφὸς οὐκ ἤκουσε τῆς κυρίας αὐτοῦ ... καὶ εἰς τὴν εἰρκτὴν ἐμβληθεῖς, ἐξ οἴκου τῶν δεσμῶν ἐξελήλυθε καὶ ἐβασιλεύσε.»

PEO

128 τῶν] τὸν O

137 Καὶ γὰρ] cum sqq. coniunx. O

140 *ναστήσεται ἀντ'αυτοῦ· οὐκ ἔστι πειρασμὸς τῷ παντὶ λαῷ, τοῖς πᾶσιν ὅσοι ἐγένοντο ἔμπροσθεν αὐτῶν· καὶ γε οἱ ἔσχατοι οὐκ εὐφρανθήσονται ἐν αὐτῷ· ὅτι καὶ γε τοῦτο ματαιότης καὶ προαίρεσις πνεύματος.*

Τουτέστι, κατέλαβον ὅτι συμβαίνει ἅπαντας τοὺς τὴν
145 πρόσκαιρον ζωὴν παροδεύοντας καὶ ὑπὸ τὸν νέον μὲν, ἔμφρονα δὲ τασσομένους, ἀλύπους εἶναι, τοὺς ὅσοι προγενέστεροι καὶ ἐν πείρᾳ γεγονότες τῆς ἀμφοτέρων βασιλείας. Οἱ γὰρ μεταγενέστεροι, ὡς μὴ ἐν πείρᾳ τοῦ ἄφρονος γενόμενοι, οὐδὲ τὸν σοφὸν ἐπαινοῦσι, διότι οὐδὲν χρήσιμον
150 ἐννοοῦσιν, ἀλογίστῳ γνώμῃ ψυχῆς ἀγόμενοι. Αὐτὸς δὲ

17. Φύλαξον τὸν πόδα σου, ἐν ᾧ ἂν πορεύῃ εἰς οἶκον τοῦ θεοῦ, καὶ ἐγγύς τοῦ ἀκούειν γίνου· ὑπὲρ δόμα τῶν ἀφρόνων θυσία σου, ὅτι οὐκ εἰσὶν εἰδότες τοῦ ποιῆσαι καλόν.

Ἦτοι, τήρησον ἐν πολλῇ προσοχῇ τὸ διανοητικόν σου, ἐν
155 ᾧ πέφυκας ἀνύειν τὴν ἄγουσαν ὁδὸν ἀπὸ αἰσθήσεως πρὸς νοῦν, ὅς ἐστιν οἰκητήριον θεοῦ ἐν πνεύματι· καὶ τῶν πονηρῶν διανοημάτων ἀπαλλαγείς, ἐγγίξε θεῷ ὑπακούων ἀεὶ τῶν ἀγίων αὐτοῦ ἐντολῶν. Ἐπέκεινα δὲ τοῦ πρὸς θεὸν σωματικοῦ δώρου τῶν ἀφρόνων ἔστω ἡ σὴ θυσία, πνεῦμα

157 cf. Iac. 4, 8 159/160 cf. Ps. 50, 19

144/150 συμβαίνει ... ἀγόμενοι: sequitur paene ad verbum Gregorii Thaumaturgi interpretationem, cf. Greg. Thaum., PG 10, 1000A10-15. Eadem interpretatio occurrit et in Cat. Polychr. (f. 173^v, π-16) et apud Hier. (p. 289, 202-207), qui nominatim Greg. laudat 154/156 τήρησον ... πνεύματι: de eadem fere sententia cf. ex. g. Olymp., PG 93, 537A8-π (= Cat. Barb. f. 45^r, 15-17); Greg. Agr., PG 98, 932A13-B2

157/158 ἐγγίξε ... ἐντολῶν: cf. Olymp., PG 93, 537Aπ-13 «Ὁ δὲ φυλάττων τὸν πόδα τῆς ψυχῆς, ἐγγύς ἐστι τοῦ ἀκούειν, τουτέστι τοῦ ὑπακούειν τῷ λόγῳ καὶ κατορθοῦν τὰς θείας ἐντολάς.» Hanc Olympiodori interpretat. perstringit Cat. Polychr. (f. 174^r, 18-19) 159/161 ἡ σὴ θυσία ... διαπράξονται: similia quaedam praebet Cat. Haun. f. 67^r schol. π' «σοῦ δὲ ἡ θυσία λογικῆ, τὸ σὸν δῶρον πνευματικόν· σὺ τὴν θυσίαν ἔχεις τὴν σάρκα, ὡς καὶ Παῦλος φησι· παρακαλῶ ... ζῶσαν (Rom. 12, 1), ὅτι οὐκ εἰσὶν εἰδότες τοῦ ποιῆσαι καλόν· καὶ πῶς ποιοῦσι τὸ κακόν, εἰ τὸ καλὸν ἀγνοοῦσι;»

P E O

148/149 ὡς μὴ - γενόμενοι] καὶ ἐν πείρᾳ γεγονότες τοῦ ἄφρονος P
150 ἐννοοῦσιν] ἐννοοῦνταις O Αὐτὸς δὲ] *cum sqq. copulativ.* O
151 φύλαξαι EO 151/152 ἂν - ὑπὲρ] *om.* E

160 *συντετριμμένον* ὑπάρχουσα, διότι ἀγνοοῦσιν οἱ ἄφρονες ὁ-
πως τὸ εὐάρεστον θεῷ διαπράσσονται.

V, 1-2. *Μὴ σπεῦδε ἐπὶ στόματί σου, καὶ καρδία σου μὴ
ταχυνέτω τοῦ ἐξενέγκαι λόγον πρὸ προσώπου τοῦ θεοῦ,
ὅτι ὁ θεὸς ἐν τῷ οὐρανῷ ἄνω, καὶ σὺ ἐπὶ τῆς γῆς κάτω·
ἐπὶ τούτῳ ἔστωσαν οἱ λόγοι σου ὀλίγοι· ὅτι παραγίνεται
5 ἐνύπνιον ἐν πλήθει πειρασμοῦ καὶ φωνὴ ἄφρονος ἐν πλήθει
λόγων.*

Δηλαδή, μὴ ταχὺς ἔσο πρὸς λόγους, καὶ ἡ ψυχὴ σου μὴ
ἀπερισκέπτως προφερέτω ῥῆμα ἐνώπιον τοῦ θεοῦ, διότι
ὑπάρχει ἐν μὲν τῷ ὕψει τῆς ἰδίας περιωπῆς ὁ θεός, ἐν δὲ
10 τῷ βάθει τῆς σεαυτοῦ ταπεινώσεως σύ· καὶ ὁ ἐν ὑψηλοῖς
κατοικῶν, τὰ ταπεινὰ ἐφορᾷ, καὶ οὐδὲν τῶν σῶν λέληθεν
αὐτόν. Διὰ γοῦν τοῦτο περιεσκεμμένοι καὶ βραχεῖς οἱ λόγοι
σου ἔστωσαν· ἐκ γὰρ πολυλογίας οὐκ ἐκφεύξῃ ἁμαρτίαν.

161 cf. Rom. 12, 1; Phil. 4, 18; Hebr. 13, 16

V, 10/11 Ps. 112, 5-6 13 Prov. 10, 19

V, 7/8 ἡ ψυχὴ σου ... θεοῦ: cf. Evagr. f. 23^v, 17 «προστάσει δὲ μὴ
ἀπερισκέπτως θεολογεῖν»; idem scholium praene ad verbum praebet
etiam Cat. Barb. f. 47^v, 4-7 (id est schol. ἄλλως distinct.) et Cat.
Polychr. f. 174^v, 6-7. Itemque cf. Cat. Barb. f. 49^v, 3-4 (schol. Evagr.
ascrip.) «τοῖς μὴ ἀπερισκέπτως θεολογοῦσι»; sed totum hoc schol.
parum congruit cum Evagr. scholio supra laud. Praeterea cf. Cat. Haun.
f. 67^r schol. ρ' «τοὺς περὶ θεοῦ λόγους κινεῖν...» 9/12 ὑπάρχει ...
αὐτόν: cf. Olymp., PG 93, 537D6-10 «Διὰ τὸ τὸν Θεὸν ἐφορᾶν πάντα,
καὶ τὰ ἐν τῇ ψυχῇ συνιστάμενα νοήματα ... τὴν γὰρ ὑψηλοτάτην τῶν
οὐρανῶν περιωπὴν οἰκῶν ὁ Θεός, τὰ ἐν τῷ βάθει πάντα κατοπτεύει.»

12/13 Διὰ ... ἔστωσαν: Evagr. f. 23^v, 21-23 «διὰ τοῦτό φησι καὶ
ἔστωσαν οἱ λόγοι ὀλίγοι (Eccle. 5, 1^v), τοιτέστιν ἀληθεῖς καὶ περιεσκεμ-
μένοι» (quae sequuntur dissimilia sunt ac in Tr. Patr. Cat.). Haec
eadem verba occurrunt etiam in Cat. Barb. f. 47^v, 11-14 (schol. ἄλλως
distinct.) et in Cat. Polychr. f. 174^v, 12-13 (schol. anonym.) 13 ἐκ ...
ἁμαρτίαν: eundem locum adferunt Hier. p. 292, 24-25; Evagr. f. 24^v, 20-
22; Greg. Agr., PG 98, 937D1-940A1; Cat. Barb. f. 48^v, 11-12; Cat.
Polychr. f. 175^v, 14. Cf. etiam Olymp., PG 93, 540A11

PEO

161 διαπράσσονται E

V, 2 τοῦ] om. P 8 προσφερέτω E 13 σου] om. O

“Ὡσπερ δὲ φροντίσι ποικίλαις ψυχῆς παρέπεται ὄνειράτων
 15 παντοδαπῆ φαντασία, οὕτω καὶ τῇ ἀφροσύνῃ συνέζευκται
 φλυαρία.

3-4. Καθὼς ἂν εὕξη εὐχὴν τῷ κυρίῳ, μὴ χρονίσης τοῦ
 ἀποδοῦναι αὐτήν, ὅτι οὐκ ἔστι θέλημα ἐν ἀφροσι· σὺ οὖν
 ὅσα ἂν εὕξη ἀπόδος. Ἄγαθὸν τὸ μὴ εὕξασθαί σε ἢ τὸ
 20 εὕξασθαι καὶ μὴ ἀποδοῦναι.

“Ἦγουν, ἅμα τῷ ὑποσχέσθαι θεῷ τὸν ἔνθεον βίον, μὴ
 βραδύνης πληρῶσαι διὰ τῶν ἔργων τῆς δικαιοσύνης τὴν
 ἐπαγγελίαν, διότι ἀφροσιν οὐ παραμένει βουλή. Σὺ δ’ ἂν
 συνετὸς εἶ, ὅσα ὑπόσχη θεῷ πλήρωσον. Καλὸν γὰρ τὸ μὴ
 25 ὑποσχέσθαι σε ἢ τὸ ὑποσχόμενον μὴ πληρῶσαι· εὐχὴ γάρ
 ἔστιν ὑπόσχεσις ὧν θεῷ προσκομίζουσιν ἄνθρωποι, γνη-
 σίως τοῦτῳ λατρεύοντες.

5-6. Μὴ δῶς τὸ στόμα σου τοῦ ἐξαμαρτήσῃν τὴν σάρκα
 σου, καὶ μὴ εἴπῃς πρὸ προσώπου τοῦ θεοῦ ὅτι ἄγνοιά
 30 ἔστιν, ἵνα μὴ ὀργισθῇ ὁ θεὸς ἐπὶ φωνῇ σου καὶ διαφθείρῃ
 τὰ ποιήματα τῶν χειρῶν σου, ὅτι ἐν πλήθει ἐνυπνίων καὶ
 ματαιοτήτων καὶ λόγων πολλῶν· ὅτι σὺν τὸν θεὸν φοβοῦ.

Τουτέστι, μὴ ὑπουργὸν τῷ σώματί σου πρὸς ἁμαρτίαν

14/16 “Ὡσπερ ... φλυαρία: Greg. Thaum., PG 10, 1000C2-5 ad verbum. Eandem interpretat. praebet etiam Cat. Barb. f. 49^v, 16 - 49^v, 2, quae Gregorio Thaum. eam recte adscribit. Cf. quoque Hier. p. 291, 17-19; Olymp., PG 93, 540A12-B5; Ps.-Chrys. p. 81, 10 22/26 τὴν ἐπαγγελίαν ... ὑπόσχεσις: de distinctione inter εὐχὴ (id est ὑπόσχεσις vel ἐπαγγελία) et προσευχὴ (id est αἴτησις), quae ab Origene orta est (cf. Orig. pp. 16-18, schol. sup. Eccle. 5, 3-4 ex Cat. Barb. f. 49^v), cf. Greg. Nyss. Or. dom. 2, PG 44, 1137C13-D2; Eus. Caes., In ps. 64, 3, PG 23, 628BC; Olymp., PG 93, 540C3-4; Cat. Polychr. f. 175^v, 7-8; et praesertim Max. Conf. ad Thal. 50, ed. Laga-Steel, qu. 50, 87-93 (= Cap. cent. 2, 94, PG 90, 1256C); Or. dom., PG 90, 881BC; schol. Max. Conf. in Eccle. 5, 4 cod. Vallic. E 21 f. 553^r: S. Lucā, *Gli scolii...*, pp. 291-293; etc. Cf. Praefat. p. xxix 25/27 εὐχὴ ... λατρεύοντες: cf. Max. Conf. Or. dom., PG 90, 881B13-C2 «... τὴν προσευχὴν αἴτησιν ... ὡσπερ καὶ τὴν εὐχὴν, ὑπόσχεσιν, ἦγουν ἐπαγγελίαν, ὧν γνησίως λατρεύοντες θεῷ προσκομίζουσιν ἄνθρωποι...» 33/34 μὴ ... στόμα σου: cf. Cat. Polychr. f. 175^v, xi «Μὴ ὑπουργεῖτω σοι πρὸς ἀκολασίας ὁ λόγος...» (quae sequuntur dissimilia sunt ac in Tr. Patr. Cat.) et Olymp., PG 93,

παράσχησ τὸ στόμα σου, ὥστε παραπέμπειν πολλὰ καὶ
 35 ποικίλα βρώματα τῇ γαστρὶ σου κάντευθεν πάντων τῶν
 σαρκικῶν παθῶν ὑπανάπτειν τὴν κάμινον· μὴτ' αὐ διαλογίσῃ
 ὅτι λανθάνεις θεόν, ἵνα μὴ ἐπὶ τούτῳ οὗτος ὁ καὶ τοῦ
 ἐνθυμήματος ὡς φωνῆς ἀκούων ὀργισθῆ, ἐφ' ᾧ τοῖς κακοῖς
 ἀφόβως ἐμμένεις, καὶ ἀφανίσῃ τὰ ἔργα σου τῇ ἐκκοπῇ τῆς
 40 ζωῆς σου, σχολὴν τούτων καταψηφισάμενος· διότι πε-
 πλήρωνται ταῦτα νυκτερινῶν φαντασιῶν καὶ ἀνονήτων
 σπουδασμάτων καὶ πολλῶν φλυαριῶν, ἅπερ ὡσαύτως ἐξα-
 φανίζει ὁ θάνατος· διόπερ σὺν πᾶσιν οἷς σοι παρηνέσαμεν,
 τὸν θεῖον ἔχε φόβον, ὅς ποιεῖται πάντων ἀποχὴν τῶν
 45 κακῶν.

7-8. Ἐὰν συκοφαντίαν πένητος καὶ ἀρπαγὴν κρίματος καὶ
 δικαιοσύνης ἴδῃς ἐν χώρᾳ, μὴ θαυμάσῃς ἐπὶ τῷ πράγματι,
 ὅτι ὑψηλὸς ἐπάνω ὑψηλοῦ φυλάσσεται, καὶ ὑψηλοὶ ἐπ' αὐτῆς,
 καὶ περισσεΐα γῆς. Ἐπὶ παντὶ ἐστὶ βασιλεὺς τοῦ ἀγροῦ
 50 εἰργασμένου· καὶ ἴσθι πιστὸς ἐν παντί, ἔστι βραχὺ ἀπὸ τοῦ
 ἤρπασμένου.

37/38 cf. I Par. 28, 9 44/45 cf. Prov. 15, 27a

541A2-4 «Φλύαρος γλώττα ... ἐρεθίζει τὴν σάρκα πρὸς τὴν ἁμαρτίαν.»

36/38 διαλογίσῃ ... ἀκούων: deum cognoscere hominum cogitationes
 dicit etiam Cat. Barb. f. 53^v, 12-14 et Olymp., PG 93, 541Aπ-12

38/40 ὀργισθῆ ... ζωῆς σου: cf. Olymp., PG 93, 541B3-5 40/43
 πεπλήρωνται ... θάνατος: cf. Hier. p. 293, 72-74 «Cum ... per nocturnam
 quietem variis anima fuerit exagitata terroribus ..., tu ea contemne, quae
 somnii sunt...»; Greg. Agr., PG 98, 945C8-9 «δίκην ἐνυπνίων συμπι-
 πτόντων ταῖς νυκτεριναῖς φαντασίαις...» (sed haec ad virorem cum feminis
 commercia refert). Cf. etiam Olymp., PG 93, 541B13-C1 et C3-5

44/45 φόβον ... κακῶν: haec saepe apud Max. Conf. scripta occur-
 runt, cf. ex. g. ad Thal. 54, ed. Laga-Steel, qu. 54, 312-313 «Ἐστὶ δὲ
 τὸ μὲν πνεῦμα τοῦ φόβου τοῦ θεοῦ ἢ τῶν κατ' ἐνέργειαν κακῶν ἀποχῆ»
 (= Cap. cent. 3, 39, PG 90, 1276C); ep. 1, PG 91, 389D12; ep. 20,
 ibid., 601B3; etc. In universum cf. Praefat. p. xxix cum n. 86

PEO

34 παραπέμπτην E 35 βρώματα τῇ γαστρὶ *spat. vac. rel. O, ali.*
man. ποιήματα τῶν χειρῶν *suppl.* 37 θεόν] θῦ E 41 ἀνονήτων]
 ἀνοήτων E 48 ὑψηλοὶ] ὑψηλὸς E ἐπ' αὐτῆς] *cum codd. scripsi; fort.*
scribend. ἐπ' αὐτοῖς, *coll. infra l. 39, Olymp., ps.-Chrys., Greg. Agr. ad locum,*
nesnon Cat. Haun. (f. 67^v) 50/51 καὶ ἴσθι - ἤρπασμένου] *haec verba ad*
Eccle. textum non pertinent; fort. referenda ad Luc. 16, 9, de quo cf. infra l.
70 sqq.; attamen ead. verba Cat. Haun. (f. 67^v, col. B, 7-10) praeb.

Εἴτουν, ἐὰν πένητα θεάσῃ συκοφαντούμενον καὶ δικαίαν κρίσιν δώροις ἢ δυναστείᾳ πλεονεκτούμενην ἐν τόπῳ τινί, μὴ ἐκστῆς ἐπὶ τούτῳ, νομίσας ἀπρονόητον εἶναι τόδε τὸ
 55 πᾶν, διότι ὁ πάντων ἀληθῶς ὑπερέχων ὕψιστος θεός, ὑπερκείμενος καὶ τοῦ κατὰ τὴν πρόσκαιρον δυναστείαν ἐπηρμένου, τὴν δικαίαν ψήφον ἀποταμιεύσεται ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως. Καὶ οὐράνιοι ἄγγελοι, λειτουργοὶ τοῦ θείου θελήματος, εἰσὶν ἐφ' ἅπασι, τοῖς μὲν ἀδικοῦσιν, ἀφανῶς τὰ
 60 πεπραγμένα τούτοις ἐλέγχοντες καὶ ἐκφοβοῦντες αὐτοὺς ταῖς ἀπειλαῖς τῶν κολάσεων, τοῖς δὲ ἀδικουμένοις, ταῖς τῶν μελλόντων ἐλπίσι τούτους παραμυθούμενοι, καὶ ἐπὶ τῷ πλεονεκτηθέντι περὶ γῆν, μεταρριπτοῦντες αὐτὸ ἀπὸ ἑτέρου πρὸς ἕτερον. Καὶ γὰρ οὐδὲν τῶν ἐπὶ γῆς πραττομένων τὴν
 65 θείαν ἐξουσίαν ἐκπέφευγεν, ὅτι γίνονται πάντα τὰ καθ' ἡμᾶς τοῦ θεοῦ εἴτ' εὐδοκοῦντος εἴτ' οἰκονομοῦντος εἴτε συγχωροῦντος. Καὶ διὰ τοῦτο ἐπὶ πᾶσι τοῖς ἔργοις σου ἔσο θεῶ εὐάρεστος· ὑπάρχει δὲ μικρὰ εὐαρέστησις καὶ ἀπὸ τοῦ μαμωνᾶ τῆς ἀδικίας, ὡς φησιν ἐν εὐαγγελίοις ὁ κύριος·
 70 ποιήσατε ὑμῖν φίλους ἐκ τοῦ μαμωνᾶ τῆς ἀδικίας, ὅπερ

58/59 cf. Ps. 102, 20-21 70 Luc. 16, 9

52/58 ἐὰν ... κρίσεως: Olymp., PG 93, 541D8 - 544A6 «'Εὰν ... ἴδῃς ὑπὸ τῶν πλουσίων καὶ συκοφαντῶν τοὺς πένητας καταδυναστευομένους, μὴ θαυμάσης, ... μηδὲ ἀπρονόητον εἶναι τὸν κόσμον νομίσης. Ὁ γὰρ ὑψηλότερος ἀπάντων Θεός ... ἐκάστῳ τὸ κατ' ἀξίαν ὧν ἔπραξεν ἀπονέμει.» Hanc Olymp. interpretat. praebet Cat. Polychr. f. 176^v, 13-18. Itemque cf. Greg. Thaum., PG 10, 1001A6-8; Evagr. f. 25^v, 4-7 (= Cat. Barb. f. 56^r, 2-5 et f. 55^r, 3-6) et Greg. Agr., PG 98, 948A3-7

58 ἄγγελοι: excelsos (ὑψηλοί) pro angelis accipiunt etiam Hier. p. 294, 109-111; Evagr. f. 26^r, 8-10 (= Cat. Barb. f. 57^r, 1-2) et Cat. Haun. f. 67^v schol. β'. 59/61 τοῖς μὲν ἀδικοῦσιν ... κολάσεων: similia saepe in Max. Conf. operibus inveniuntur; cf. ex. g. ad Thal. 55, ed. Laga-Steel, qu. 55, 503-505; de Charit. I, 81, p. 80; Ascet. π, PG 90, 920D; Myst. 24, PG 91, 709D; etc. 65/67 ὅτι ... συγχωροῦντος: Max. Conf. Quaest. Dub., ed. Declerck, 161, 7-9 «χωρὶς τῆς τοῦ θεοῦ προνοίας οὐδὲν γίνεται, ἀλλ' εἴτε κατὰ εὐδοκίαν, εἴτε κατ' οἰκονομίαν, εἴτε κατὰ συγχώρησιν τὰ πάντα γίνονται», itemque Quaest. Dub., ibid., 83, 2-3 «Τρία θελήματα ἐπὶ θεοῦ χρῆ ὑπολαμβάνειν, κατ' εὐδοκίαν, κατ' οἰκονομίαν, κατὰ συγχώρησιν.» Cf. etiam Max. Conf. ep. 26, PG 91, 617A11-13

PEO

συμβαίνει όταν καλῶς διασκορπίσωμεν ἢ κακῶς συνηγάγομεν. Ὁ δὲ

9-10. Ἀγαπῶν ἀργύριον οὐκ ἐμπλησθήσεται ἀργυρίου, καὶ
τις ἠγάπησεν ἐν πλήθει αὐτοῦ γένημα· καὶ γε τοῦτο μα-
75 ταιότης. Ἐν πλήθει ἀγαθωσύνης ἐπληθύνθησαν οἱ ἐσθίοντες
αὐτήν· καὶ τίς ἀνδρεία τῷ παρ'αυτῆς; Ὅτι ἀρχὴ τοῦ ὄραν
ἐν ὀφθαλμοῖς αὐτοῦ.

Δηλονότι, ἐπιθυμητῆς χρημάτων κόρον τούτων οὐχ ἔξει,
καὶ ἄλλος δὲ τις τὸ πλήθος τῶν γεωργίων ἠγάπησε καὶ οὐ
80 τὴν χρεῖαν, ὡς μὴ τοῖς χρήζουσιν ἐπαρκῶν, ἀλλ'εἰς τὰς
ἀποθήκας συνάγων αὐτά, καὶ δυσχεραίνων εἰ μὴ μείζους
εἶεν αὐταὶ πρὸς τὴν τούτων ὑποδοχὴν, εἰ καὶ τὸ ὑπὲρ τὴν
χρεῖαν ἀνωφελές. Οὐδὲ γὰρ ἐν τῇ δασιλείᾳ τῆς ὕλης, ἀλλὰ
τῆς ἀγαθότητος ἐπλεόνασαν οἱ ταύτης ἀπολαύοντες, ὡς
85 ἐκείνης μὲν ἀποστερούσης, ταύτης δ'ἅπαντας εὐεργετούσης.
Καὶ τίς ὑπάρχει δύναμις ὀπτική τῷ παρ'αυτῆς ἐνισχυο-
μένῳ; Διότι τὴν τοὺς νοερούς τῆς ψυχῆς αὐτοῦ ὀφθαλμοὺς
ἐπιθολοῦσαν καὶ οὐκ ἐῴσαν καθαρῶς ἀτενίζειν πρὸς τὴν
ἀλήθειαν καὶ τοῦ ὄντως ἔραν ἀγαθοῦ σχέσιν τῶν ὑλικῶν,
90 τὸ πρὸς τοὺς δεσμένους εὐεργετικὸν πόρρω διώκον, αἰτίον
ἐστὶ τοῦ βλέπειν τὸν τοιοῦτον ἐν τοῖς εἰρημένοις αὐτοῦ
ὀφθαλμοῖς τὰ πράγματα, ὡς ἔχουσι φύσεως. Κάντεῦθεν ὄρα
καὶ τοὺς ὑποβεβλημένους δουλεῖα κάλλιον τῶν φιλοπλού-
των διάγοντας. Καὶ γὰρ

95 11. Γλυκὺς ὁ ὕπνος τοῦ δούλου, εἰ ὀλίγον καὶ εἰ πολὺ
φάγεται· καὶ τῷ ἐμπλησθέντι τοῦ πλουτῆσαι οὐκ ἔστιν ὁ
ἀφίων αὐτὸν τοῦ ὑπνῶσαι.

71/72 cf. Matth. 25, 24 et 26 80/81 cf. Matth. 6, 26

78/80 ἐπιθυμητῆς ... ἐπαρκῶν: Greg. Thaum., PG 10, 100A12-14 «ἀνδρὶ
ἐπιθυμητῇ χρημάτων οὐκ ἐκγίνεται (*var.* ἐγγίνεται) κόρος, οὐθ' ἢ παρὰ
τῶν πέλας εὐνοια.» Cf. etiam Cat. Haun. f. 67^v schol. δ' 87 τοὺς
νοερούς ... ὀφθαλμοὺς: cf. Didym. 3 p. 152, 13-14 «λέγω ὅτι εἰσὶν
πεφωτισμένοι τῆς ψυχῆς ὀφθαλμοὶ...»; cf. etiam Cat. Haun. f. 67^v
schol. ε' (= Olympt., PG 93, 545A2-3)

PEO

72 Ὁ δὲ] *cum sqq. coniunx.* PO 76 ἀνδρία EO 94 Καὶ γὰρ] *cum*
sqq. coniunx. O

Ἦτοι, ὁ μὲν δούλος ἐν ἀνέσει ὑπνώσει, εἴτ' ἐνδεῶς ἔξει τροφῆς εἴτ' ἐμπλησθῆ ταύτης, διὰ τὸ μὴ πολλαῖς μερίμναις
 100 περιστοιχίζεσθαι· τὸν δὲ βεβαρημένον πολλῇ χρημάτων περιουσίᾳ πάντα τοῦ ὑπνου ἀποστεροῦσι, φροντίσι διηνεκέσιν ἐκδαπανώμενον, ποτὲ μὲν ὅπως πλείονα κτήσεται, ποτὲ δ' ὅπως ἀσφαλῶς τὰ κτηθέντα φυλάξει. Καὶ ἄλλη

12-16. Ἔστιν ἀρρωστία ἣν εἶδον ὑπὸ τὸν ἥλιον, πλοῦτον
 105 φυλασσόμενον τῷ παρ' αὐτοῦ εἰς κακίαν αὐτοῦ, καὶ ἀπολείται ὁ πλοῦτος ἐκεῖνος ἐν περισπασμῷ πονηρῷ. Καὶ ἐγέννησεν υἷον, καὶ οὐκ ἔστιν ἐν χειρὶ αὐτοῦ οὐδέν. Καθὼς ἐξῆλθεν ἀπὸ γαστρὸς μητρὸς αὐτοῦ γυμνός, ἐπιστρέφει τοῦ πορευθῆναι ὡς ἦκει, καὶ οὐδέν λήψεται ἐν μόχθῳ αὐτοῦ,
 110 ἵνα πορευθῆ ἐν χειρὶ αὐτοῦ. Καὶ γε τοῦτο πονηρὰ ἀρρωστία· ὡσπερ γὰρ παρεγένετο, οὕτως καὶ ἀπελεύσεται. Καὶ τίς περισσεία αὐτοῦ, ἣ μοχθεῖ εἰς ἄνεμον; Καὶ γε πᾶσαι αἱ ἡμέραι αὐτοῦ ἐν σκότει καὶ ἐν πένθει καὶ θυμῷ πολλῷ καὶ ἀρρωστίᾳ καὶ χόλῳ.

115 Πάντως, ὑπάρχει νόσος ψυχικὴ ἣν κατείληφα περὶ γῆν, χρήματα ὑπὸ τινος θησαυριζόμενα καὶ τῷ ἐξ αὐτοῦ συντηρούμενα εἰς ἀφορμὴν ἀπωλείας αὐτοῦ, καὶ διαφθαρήσονται τὰ τοιαῦτα ἐν μερίμνῃ ὀδυνηρᾷ τοῦ περιφυλάττειν ἀγωνιώντος αὐτὰ ἐκ τῶν ἐπιβουλευόντων αὐτοῖς. Ἔτεκε
 120 δ' οὗτος υἷον, καὶ οὐ κέκτηται τι ἐν χερσὶν αὐτοῦ. Ὅμοιον

98/102 ὁ μὲν δούλος ... ἐκδαπανώμενον: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1001B4-8 (= Cat. Polychr. f. 177^r, 16-18). De eadem sententia, quae vero communis est locus, cf. etiam Didym. 3 p. 153, 4-5; Greg. Nyss. (hom. V) pp. 369-370; Greg. Agr., PG 98, 953CD; Ps.-Chrys. p. 82, 52-58; Olymp., PG 93, 545C1-3 115 ὑπάρχει ... γῆν: cf. Greg. Agr., PG 98, 957A10-11 «ἀρρωστίαν ἦτοι νόσον ψυχῆς προσαγόρευσεν»; itemque Cat. Haun. f. 68^r schol. θ' «νόσον ὀνομάζει ψυχῆς καὶ διανοίας ἀρρώστημα.» Cf. etiam Olymp., PG 93, 545D1-2 116/119 χρήματα ... ἐπιβουλευόντων: interpretationem Gregorii Thaum. et Olympiodori perite ac proprio consarcinat; cf. enim Greg. Thaum., PG 10, 1001B9-12 «... ἀποθησαυρίζοντα τὸν πλοῦτον συντηρεῖν, ... φυλάσσοντα κακῶν ἀφορμὴν; Καὶ τὸν πλοῦτον ... διαφθαρήναι...» et Olymp., PG 93, 545D4-6 «ἣ γὰρ καὶ περιῶν ἀπόλλει τοῦτον (sc. πλοῦτον) ὁ φιλόργυρος, ἔσθ' ὅτε δι' αὐτὸν καὶ ἐπιβουλευόμενος ἦ...» 120/121 Ὅμοιον ... αὐτοῦ: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1001C2-3

PEO

103 Καὶ ἄλλη] *cum sqq. coniunx.* O 111 ἀπελαύσεται O 112 ἣ] *cum codd. scripsi: cf. infra l. 128*

δὲ τῇ γενέσει καὶ τὸ τέλος αὐτοῦ· *γυμνός γὰρ ἐκ μητρὸς κοιλίας ἐξήλθε* καὶ *γυμνός* εἰς γῆν *ἀπελεύσεται*, μηδὲν τοῦ τοιοῦτου θησαυροῦ ἐν σπουδῇ αὐτοῦ ἐπιφερόμενος ὥστε συναπελθεῖν ταῖς τούτου χερσί. Καὶ τὸ τοιοῦτον λίαν νόσος
 125 ὀδυνηρά· καθάπερ γὰρ οὗτος ἦλθεν εἰς κόσμον διὰ γενέσεως, μήτι πρᾶγμα ὄλως ἐπιφερόμενος, οὕτω δὴ καὶ ὑπεξέλθη τὸν βίον διὰ θανάτου. Καὶ τί τὸ κέρδος αὐτοῦ; Οὐδέν, ἢ εἰς κενὸν αὐτοῦ ἢ σπουδῇ. Καὶ γὰρ πᾶσα ἡ παροῦσα τούτου ζωῆ ἐν σκότει τέ ἐστὶν ἀγνοίας τοῦ ὄντως
 130 καλοῦ καὶ ἐν ἀνονήτῳ διὰ τὰ φθειρόμενα θλίψει, καὶ ἐν πολλῷ ταραχῷ ψυχῆς ἐκ τῆς πρὸς τὸν πέλας ὀργῆς καὶ νόσῳ ἀκορέστου ἐπιθυμίας τῶν ὑλικῶν, καὶ ἐν ἀμύνη τῶν λυπησάντων τῇ δι' ἑαυτοῦ γινομένη, ἵνα τι πλεον χαρίζηται τῷ θυμῷ· χόλος γὰρ ἐστὶν ἡ τοῦ λυπηθέντος δι' ἑαυτοῦ
 135 κατὰ τοῦ λυπήσαντος ἄμυνα. Τί οὖν τὸ ἐν τοῖς φαινομένοις καλόν;

17-19. Ἰδοὺ ὁ εἶδον ἐγὼ ἀγαθόν, ὃ ἐστὶ καλόν, τοῦ φαγεῖν καὶ τοῦ πιεῖν καὶ τοῦ ἰδεῖν ἀγαθωσύνην ἐν παντὶ μόχθῳ αὐτοῦ, ᾧ ἂν μοχθήσῃ ὑπὸ τὸν ἥλιον ἀριθμὸν ἡμερῶν ζωῆς αὐτοῦ, ὧν ἔδωκεν αὐτῷ ὁ θεός· ὅτι αὐτὸ μερὶς αὐτοῦ. Καὶ γε πᾶς ἄνθρωπος ᾧ ἔδωκεν αὐτῷ ὁ θεός πλοῦτον καὶ ὑπάρχοντα καὶ ἐξουσίασεν αὐτὸν τοῦ φαγεῖν ἀπ' αὐτοῦ καὶ λαβεῖν τὸ μέρος αὐτοῦ καὶ τοῦ εὐφρανθῆναι ἐν μόχθῳ αὐτοῦ, τοῦτο δόμα θεοῦ ἐστὶν. Ὅτι οὐ πὸλλὰς μνησθήσεται
 145 τὰς ἡμέρας τῆς ζωῆς αὐτοῦ, ὅτι ὁ θεός περισπᾷ αὐτὸν ἐν εὐφροσύνῃ καρδίας αὐτοῦ.

121/122 cf. Iob 1, 21

121/122 γυμνός ... ἀπελεύσεται: eundem locum adferunt Evagr. f. 26^v, 3-4 (= Cat. Polychr. f. 17⁸, 14-15); Cat. Barb. f. 59^v, 8-10 et f. 61^v, 11-13; Greg. Agr., PG 98, 960A6-8 129 ζωῆ ... ἀγνοίας: cf. Didym. 3 p. 160, 8 «σκότος ὡδε τὴν ἀγνοίαν λέγει» et Olymp., PG 93, 548B8-9

134/135 χόλος ... ἄμυνα: cf. Max. Conf. Ambig., PG 91, 1197C3-5 «τὴν δὲ χολὴν τὴν δι' ἄλλου ἄμυναν τοῦ λυπήσαντος· τὸν δὲ χόλον τὴν δι' ἑαυτοῦ τοῦ λυπηθέντος ἐπεξέλευσιν εἰς τὸν λυπήσαντα...» necnon de Charit. II, 68, p. 126

PEO

121/122 κοιλίας μητρὸς EO 127 ὑπεξέλθοι P τῇ om. E 129
 τῇ om. O ὄντος O 130 ἀνονήτῳ] ἀνοήτῳ E 133 post λυπη-
 σάντων spat. vac. rel. E ἑαυτοῦ] αὐτοῦ O 135 Τί οὖν τὸ ἐν] τὸ οὖν
 ἐν O

"Ἦγουν, τοῦτό ἐστιν ὅπερ ἔθεασάμην αὐτὸς ἀγαθὸν ἐν
 πάσῃ σπουδῇ, ἣν ἂν τις περὶ γῆν σπουδάσῃ δι' ὄλων τῶν
 τῆς ζωῆς αὐτοῦ ἡμερῶν, ἃς ὁ θεὸς παρέσχεν αὐτῷ, ὅπερ
 150 ὑπάρχει κατὰ τὴν χρῆσιν καλόν, ὥστε βρώσει καὶ πόσει
 τὴν ἀναγκαίαν πληρῶσαι τοῦ σώματος χρεῖαν καὶ ἐν πείρα
 τοῦ ἀγαθοῦ γενέσθαι δι' εὐποιίας, διότι τοῦτο μόνον κερ-
 δαίνει πᾶς ἀπὸ τῶν προσκαίρων. Εἰ δέ τι τούτων καθ' αὐτό
 τις νομίζει καλόν, τοῦ ὄντως ἐκπίπτει καλοῦ. Καὶ γὰρ
 155 παντὶ ἀνθρώπῳ ᾧ παρέσχεν ὁ θεὸς πολλὴν περιουσίαν,
 κάντεῦθεν οὐκ εἶασεν αὐτὸν βλέπειν εἰς ἐτέρων χεῖρας,
 ἀλλ' ἔδωκε τούτῳ ἐξουσίαν ὡστ' ἀπὸ τῶν οἰκείων ἀναλα-
 βέσθαι ἴδιον κέρδος, τὴν ἀναγκαίαν τοῦ σώματος χρεῖαν, τὸ
 δὲ λοιπὸν ἐπαρκέσαι τοῖς δεομένοις καὶ οὕτω χαρῆσαι ἐν
 160 τοῖς ἑαυτοῦ σπουδάσμασι, τὸ τοιοῦτον, δῶρον θεοῦ ἐστίν.
 Οὐδὲ γὰρ εὐπορεῖ τις τῶν χρειωδῶν θείας προνοίας χωρὶς,
 οὐθ' ὥστε πλεονεκτικῶς ζῆν τὰ χρήματα λαμβάνει παρὰ
 θεοῦ. Διότι ὀλιγοχρόνιος ἢ τοῦ ἀνθρώπου ζωῆ καὶ τοῦ
 ἐφημέρου μόνου χρήζουσα ἄρτου, ὅτιπερ τὴν τῆς σαρκὸς
 165 ἡδονὴν οὐκ ἀκόλαστον εἶασεν ὁ θεός, ἵνα μὴ ταύτη δου-
 λεύων ὁ ἄνθρωπος τὸ ὄντως ἀγαθὸν ἀγνοήσῃ· ἀλλ' ἐν οἷς
 οὗτος αὐτῇ ἐπευφραίνεται, ἐπάγει αὐτῷ τὴν τοῦ θανάτου
 ἐπώδυνον μέριμναν. Καὶ ἄλλη δὲ τις

VI, 1-2. Ἔστι πονηρία ἣν εἶδον ὑπὸ τὸν ἥλιον, καὶ πολλή
 ἐστὶν ἐπὶ τὸν ἄνθρωπον· ἀνὴρ ᾧ δώσει αὐτῷ ὁ θεὸς
 πλοῦτον καὶ ὑπάρχοντα καὶ δόξαν, καὶ οὐκ ἔστιν ὑστερῶν
 τῇ ψυχῇ αὐτοῦ ἀπὸ παντός οὐ ἐπιθυμήσει, καὶ οὐκ ἐξου-
 5 σιάσει αὐτῷ ὁ θεὸς τοῦ φαγεῖν ἀπ' αὐτοῦ, ὅτι ἀνὴρ ξένος

164 cf. Iac. 2, 15 et Orat. Domin.

149/152 ὅπερ ... εὐποιίας: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1001C14-D1
 «συμμετρεῖται δὲ τὸν ἑαυτοῦ βίον εὐποιίαις.» Cf. etiam Greg. Agr., PG
 98, 961D4-964A8. Sententias non dissimiles saepe praebet Max. Conf., cf.
 ex. g. Ascet. 7, PG 90, 916D; Ascet. 23, ibid., 929AB; etc.

PEO

148 σπουδάσῃ] σπουδα^σ E, σπουδάσει O 149 ἂς] ἂν E 154
 νομίζει] νομί^σ E 163 ὀλιγοχρόσιος E 164 μόνον O ὅτιπερ] ὅτι
 περὶ E, ὅπερ O 166 ἀγνοήσει E 167 τὴν τοῦ θανάτου] τὸν θάνατον
 τὴν O 168 Καὶ ἄλλη δὲ τις] cum sqq. coniuux. O

VI, 4/5 ἐξουσιάσει] ἐξιάσει O

φάγεται ἀπ' αὐτοῦ. Καί γε τοῦτο ματαιότης καὶ ἀρρωστία
πονηρά ἐστι.

Δηλαδή, ὑπάρχει κακοπραγία ἢν τεθέαμαι περὶ γῆν, λίαν
ἀνθρώποις ἐπιπολάζουσα· ἄνθρωπος ὧ δωρήσεται ὁ θεὸς
10 πολλὴν περιουσίαν καὶ δόξαν, καὶ πάντα πληρώσει αὐτοῦ
τὰ καταθύμια, μηδενὸς τούτων στερήσας αὐτόν, θησαυρίζει
τὰ προσόντα αὐτῷ, μὴτ' αὐτὸς τούτοις χρώμενος, μήτε μὴν
ἑτέροις ἐπαρκῶν, καὶ οὐ συγχωρήσει ὁ θεὸς τῷ τοιοῦτῳ
τὴν τῆς τοῦ πλοῦτου χρήσεως ἐξουσίαν, διότι ἑτέρῳ ἐμπι-
15 στεύσει τοῦτον τῷ ἐκ τούτου τραφησομένῳ καὶ ἑτέροις
δι' αὐτοῦ ἐπαρκέσοντι. Καὶ γὰρ πάντῃ ἀνόνητος ἡ τοιαύτη
τοῦ πλοῦτου ἀποθησαύρισις καὶ νόσος ψυχῆς ὀδυνηρά, ὅτι
καὶ ἡ σὰρξ στερεῖται τῆς χρήσεως τοῦ τοιοῦτου πλοῦτου
καὶ ἡ ψυχὴ οὐκ ἀποκερδαίνει τοῦτον δι' εὐποιίας. Ἐπει-
20 δήπερ

3-6². Ἐὰν γεννήσῃ ἀνὴρ ἑκατόν, καὶ ἔτη πολλά ζήσεται,
καὶ πλῆθος ὃ τι ἔσονται ἡμέραι ἐτῶν αὐτοῦ, καὶ ἡ ψυχὴ
αὐτοῦ οὐκ ἐμπλησθήσεται ἀπὸ ἀγαθωσύνης καὶ γε ταφή
οὐκ ἐγένετο αὐτῷ, εἶπα· ἀγαθὸν ὑπὲρ αὐτόν τὸ ἔκτρωμα,
25 ὅτι ἐν ματαιότητι ἦλθε καὶ ἐν σκοτει πορεύεται, καὶ ἐν
σκοτει ὄνομα αὐτοῦ καλυφθήσεται, καὶ γε ἥλιον οὐκ εἶδε
καὶ οὐκ ἔγνω ἀνάπαυσιν. Τοῦτο ὑπὲρ τοῦτον, καὶ εἰ ἔ-
ζησε χιλίων ἐτῶν καθόδους καὶ ἀγαθωσύνην οὐκ εἶδε.

Τουτέστιν, ἐὰν τις πολλῶν γένηται παίδων πατήρ, καὶ

8/16 ὑπάρχει - ἐπαρκέσοντι: interpretationem Gregorii Thaum. per
paraphrasin exponit; cf. enim Greg. Thaum., PG 10, 1001D9 - 1004A8
«Παρέξομαι δὲ τῷ λόγῳ, τὴν μάλιστα ἐπιπολάζουσαν ἀνθρώποις κακοπρα-
γίαν. Ὄταν Θεὸς μὲν τὰ καταθύμια αὐτῶν ἅπαντα ἐπιχορηγήσας, μηδενὸς
οὐτινοσοῦν ... αὐτὸν ἀφέληται ... ὁ δὲ τοῖς πᾶσιν εὐθηνούμενος ... πεσῶν
ἄκαρπος καὶ ἑαυτῷ, καὶ τοῖς πλησίον.» 12/13 μήτε ... ἐπαρκῶν: cf.
Greg. Agr., PG 98, 969B9 17 νόσος ... ὀδυνηρά: cf. Greg. Agr., PG
98, 969A3 «τὴν τοιαύτην ἔχουσι πονηρὰν νόσον...»; cf. etiam supra in
Eccle. 5, 12-16 (= V, 115, 124-125) 29/32 ἐὰν τις ... ἐμπλήση: Greg.
Thaum., PG 10, 1004A10-13 «ὃς πλείστων πατῆρ ὀνομασθεῖς τέκνων
ἀσινώς, βιοῦς δὲ χρόνον μακρὸν, οὐκ ἐπλήσθη χρηστότητος τὴν ψυχὴν ἐπὶ
τοσοῦτον, θάνατον (*legend.* θανάτου ut in Cat. Polychr.) πείραν οὐ
λαβῶν.» Haec interpret. Gregoriana occurrit ad verbum in Cat. Polychr.
f. 179^v, 5-7

PEO

14 τοῦ] *om.* O 19 τοῦτον] *fort. scribend.* τούτου εὐποιίας]
εὐπορίας E 19/20 Ἐπειδήπερ] *cum sqq. coniunx.* O 21 γεννήσει O

- 30 παρεκταθῆ ἡ ζωὴ αὐτοῦ ἐπὶ χρόνον μακρόν, καὶ ἐς τοσοῦτον θανάτου πείραν οὐ λάβη, καὶ τὴν ψυχὴν αὐτοῦ ἐν ἀγαθοεργίαις χρηστότητος οὐκ ἐμπλήση, καὶ ἴσως ταφῆς ὡς κακοῦργος κατὰ τὸ τέλος οὐκ ἀξιωθῆ, προέκρινα τούτου τὸ γαστρὸς μητρώας ἐκπεσὸν ἄωρον ἔμβρυον, διότι τοῦτο
- 35 εἰκῆ παρεγένετο εἰς τὸ εἶναι, ὡς μήπω εἴτ' ἀγαθοῦ τινος εἶτε κακοῦ γευσάμενον, καὶ λαθραίως εἰς φθορὰν ἄπεισι μὴ ἔλθὸν ὄλως εἰς φῶς, ὅθεν καὶ ἐν ἀμνηστία ἔσεται, ὡς μὴ ὑπὸ τινος γινωσκόμενον. Καὶ γὰρ φῶς οὐκ ἐθεάσατο, ὡς ἐκπεπτωκὸς τῆς μητρώας νηδύος νεκρόν, καὶ ἐν πείρᾳ οὐ
- 40 γέγονε τῆς οἴασοῦν ἡδυτάτης ἀπὸ κόπου ἀνέσεως, ὡς μὴ ὄλως τι φθάσαν ἐργάσασθαι. Τὸ τοιοῦτον γὰρ ἔμβρυον ὑπὲρ τὸν εἰρημένον ἐστὶν ἄνθρωπον, κἂν πολλοὺς μὲν οὗτος ἐζήσῃ χρόνους, χρηστότητος δὲ οὐκ ἔλαβε πείραν, ὅτι περ οὗτος μὲν ὑπὲρ τοῦ μὴ ἐργάσασθαι τι χρηστὸν
- 45 λόγους δώσει καὶ τιμωρίαν ὑφέξει οὐ τὴν τυχοῦσαν, ἐκεῖνο δὲ οὐδαμῶς. Τίς δὲ κρείττονα ἠγήσεται τὸν βιώσαντα μὲν εἰς μακρόν, μήτι δὲ διαπραζάμενον ἀγαθόν;

- 6³-9. Μὴ οὐκ εἰς τόπον ἓνα τὰ πάντα πορεύεται; Πᾶς μὲν ὁμοῦ τοῦ ἀνθρώπου εἰς τὸ στόμα αὐτοῦ, καὶ γε ἡ ψυχὴ
- 50 αὐτοῦ οὐ πληρωθήσεται. Ὅτι τίς περισσεῖα τῷ σοφῷ ὑπὲρ τὸν ἄφρονα; Διότι ὁ πένης οἶδε πορευθῆναι κατέναντι τῆς ζωῆς· ἀγαθὸν ὄραμα ὀφθαλμῶν ὑπὲρ τὸν πορευόμενον ψυχῆ. Καὶ γε τοῦτο ματαιότης καὶ προαίρεσις πνεύματος.

38 cf. Iob 3, 16

45 cf. Rom. 14, 12

32/33 ἴσως ... ἀξιωθῆ: Olymp., PG 93, 553A4-5 «ἴσως δὲ μηδὲ ταφῆς ἀξιωθῆ...», itemque Phot. ad Amphil. 68, PG 101, 436B6 (in eund. loc.)

33/37 προέκρινα ... ἀμνηστία: Greg. Thaum., PG 10, 1004A14-B2 fere ad verbum. Interpretat. Gregorii Thaum. laud. praebet etiam de verbo Cat. Polychr. f. 179^v, 8-9 38/40 Καὶ ... γέγονε: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1004B2-3 (= Cat. Polychr. f. 179^v, 9) «οὐχ ἀψάμενον κακῶν, οὐδὲ προσβλέψαν ἡλίω.» 41/46 Τὸ ... οὐδαμῶς: non dissimilis est Didymi interpretatio, qui sic hunc locum explanat (Didym. 3 p. 175, 11-14): «οὗτος ἀγαθότερός ἐστιν ὑπὲρ ἐκεῖνον· ἐκεῖνος γὰρ ὑπὲρ ὧν ἐσπούδασεν καὶ ἔσχεν, λόγον δώσει καὶ τιμωρηθήσεται, οὗτος δὲ τοῦτο οὐχ ὑφίσταται οὐδὲ τὴν ἀρχὴν ἐντραπεῖς...» Cf. etiam Greg. Agr., PG 98, 972B-973B

PEO

32 ἐμπλήσ' E ταφῆ O 34 ἐκπεσὼν E 37 ἀμνηστία] ἀναμνηστία O 38 ὑπό] om. E (sed spat. vac. rel.) 39 ἐκπεπτωκὸς] ἐκπροκὸς E 44 ἐργάσασθαι τι χρηστὸν] ἐργάζεσθαι ζ^{ον} O

Εἴτουν, ἄρα οὐχ ὁμοίως ὃ τε ζήσας πολλῶν ἐτῶν περιό-
 55 δους καὶ μήτι διαπραξάμενος ἀγαθὸν καὶ τὰ ἐκτρώματα εἰς
 γῆν ἀναλύουσι, μήθ' ὃ τοιοῦτος ὄλως γευσάμενος ἀρετῆς,
 μήτ' ἐκεῖνα, εἰ καὶ τὰ μὲν ἀπροαιρέτως τοῦτο πεπόνθασιν, ὃ
 δὲ προαιρετικῶς; Πᾶσα γὰρ τοῦ τοιοῦτου ἀνθρώπου ἡ
 σπουδὴ πρὸς τρυφήν, εἰ καὶ μὴ ἐμπίπλεται τῆς ἀλόγου
 60 ἐπιθυμίας τῶν ἡδονῶν ἢ τούτου ψυχῆ. Ὁ δὲ σοφὸς οὐχ ὡς
 ὃ ἄφρων ἐν τοῖς ἐπικήροις καὶ ἀνοήτοις πονεῖ, ἀλλ' ἐν τοῖς
 ἐστῶσι καὶ μένουσιν, ἐν οἷς τὸ κέρδος πολὺ· ὅτι περ ὃ
 ὑπερορῶν πλοῦτος καὶ πενίαν καταδεχόμενος ἐπίσταται οἷα
 σοφὸς τὰς κατ' ἄλλειψιν καὶ ὑπερβολὴν ἐκτροπὰς τῆς ἀρετῆς
 65 ἐκφυγεῖν καὶ διὰ τῆς κατὰ ταύτην μεσότητος εὐθὺ ὁδεῦσαι
 τῆς ὄντως ζωῆς, ἐπειδὴ κρείττων ἐστὶν ἡ πνευματικὴ
 θεωρία τῶν νοερῶν αὐτοῦ ὀφθαλμῶν, ὡς παρορῶσα μὲν
 τὰ πρόσκαιρα, βλέπουσα δὲ πρὸς τὰ αἰώνια, ὑπὲρ τὴν
 διαγωγὴν τοῦ διεξιόντος ἀλόγως τὴν παροῦσαν ζωὴν. Καὶ
 70 γὰρ ἀνωφελῆς ἡ τοιαύτη πορεία καὶ ψυχῆς ἀλόγιστος ὁρμὴ,
 ἐπεὶ περ

10-12. *Εἴ τι ἐγένετο, ἤδη κέκληται ὄνομα αὐτοῦ, καὶ
 ἐγνώσθη ὃ ἐστὶν ἄνθρωπος, καὶ οὐ δυνήσεται κριθῆναι
 75 πληθύνοντες ματαιότητα. Τί περισσὸν τῷ ἀνθρώπῳ; Ὅτι*

68 cf. II Cor. 4, 18

64/66 τὰς ... ζωῆς: hanc eandem sententiam (id est, oportet
 exuberantiam atque defectum fugere, quod in medio stat virtus), quae
 ab Aristotele orta - cf. Eth. Nic. II π09 a 2 - postea communis locus
 fit praesertim apud Patres, saepe praebet Noster: cf. ex. g. in Eccle. 1,
 15 (= I, 134-142); 7, 15-20 (= VII, 135-136); II, 3 (= XI, 26-28) etc.
 Cf. in universum Praefat. p. xxix cum n. 85. De eadem sententia saepe
 disserit etiam Max. Conf., cf. ex. g. ad Thal. 56, PG 90, 58rC; ad
 Thal. 64, ibid., 709B; etc. Cf. etiam, sed in Eccle. 7, 16, Didym. 4
 p. 215, 4-7; Greg. Thaum., PG 10, 1005B11-12 (= Cat. Polychr. f. 185^r,
 3-5); Greg. Agr., PG 98, 1016A-1017D; Olymp., PG 93, 568C11-12
 (= Cat. Barb. f. 88^v, 12-13) 66/67 κρείττων ... ὀφθαλμῶν: cf. Hier. p.
 299, 73-74; Greg. Agr., PG 98, 977AB; Cat. Barb. f. 70^v, 8-9 (= Cat.
 Polychr. f. 180^r, 8-9) et 13-14 (schol. ἄλλως distinct.)

PEO

61 ὃ] om. P 71 ἐπεὶ περ] cum sqq. coniunx. O 75 post ματαιότητα
 in. Eccle. cap. VII pos. E; cf. etiam Greg. Thaum., Olymp. et man. al. cod.
 Vindob. theol. gr. 115 (f. 71^r) ad loc. 75/76 Ὅτι τις - ἀνθρώπῳ] om. E

τίς οἶδε τί ἀγαθὸν τῷ ἀνθρώπῳ ἐν τῇ ζωῇ αὐτοῦ ἀριθμὸν ἡμερῶν ζωῆς ματαιότητος αὐτοῦ; Καὶ ἐποίησεν αὐτὰ ἐν σκιᾷ· ὅτι τίς ἀναγγελεῖ τῷ ἀνθρώπῳ τί ἔσται ὀπίσω αὐτοῦ ὑπὸ τὸν ἥλιον;

- 80 Δηλονότι, εἴ τι πέπρακται ἀπάρτι γνωσθέν, καλεῖται ἢ καλὸν ἢ ἐναντίον, καὶ ἐγνωρίσθη ὅπερ ὑπάρχει ὁ ἄνθρωπος, ψυχῇ μὲν ἄφθαρτος, σαρκὶ δὲ φθαρτός, καὶ οὐκ ἰσχύσει δικαιολογηθῆναι μετὰ τοῦ ἀδεκάστου κριτοῦ καὶ ἀσυγκρίτως πάντων ἰσχυροτέρου, ὅτι *προφασίζεται προ-*
- 85 *φάσεις ἐν ἀμαρτίαις*, αἵπερ αὐξάνουσι τὸν ἀνόνητον μόχθον αὐτοῦ. Τίς λοιπὸν ἔστιν ἡ ὠφέλεια τῷ ἀνθρώπῳ ἐν τῷ τοιοῦτῳ μόχθῳ; Ὅτιπερ οὐδεὶς γινώσκει ποῖον ὑπάρχει ἀγαθὸν τῷ ἀνθρώπῳ ἐν τῇ τούτου ζωῇ καὶ τῷ ταύτης μέτρῳ τῶν ἡμερῶν, ὅς ἐν τοῖς ματαίοις ἀνάλωσεν. Οὐδὲ
- 90 γὰρ περὶ πράγματα πεπόνθηκεν ἐνύπαρκτά τε καὶ διαμένοντα, ἀλλὰ σκιῶδη καὶ παρατρέχοντα, διότι παρὰ τίνος μάθοι τί ἔσεται μετὰ τὸ ἐκοτῆναι αὐτὸν τῆς παρουσίας ζωῆς ἐν τοῖς ἀνωφελέσιν αὐτοῦ περὶ γῆν σπουδάσμασι; Τοῖνυν

VII, 1-2. Ἀγαθὸν ὄνομα ὑπὲρ ἔλεον ἀγαθόν· καὶ ἡμέρα τοῦ θανάτου ὑπὲρ ἡμέραν γενέσεως αὐτοῦ. Ἀγαθὸν πορευθῆναι εἰς οἶκον πένθους ἢ πορευθῆναι εἰς οἶκον πότου, καθότι τοῦτο τέλος παντός ἀνθρώπου. Καὶ ὁ ζῶν δώσει

5 ἀγαθὸν εἰς καρδίαν ἑαυτοῦ.

- Ἦτοι, κρεῖττόν ἐστι καταλιπεῖν τινα δι' ἐναρέτου πολιτείας ὄνομα καλόν, πρὸς μίμησιν τοὺς ἀκούοντας ἐφελκόμενον, ὑπὲρ οἶκτον εὐσπλαγχνίας, ὃν τοῖς κακῶς βιώσασιν οἱ συμπαθεῖς κατὰ τὸν θάνατον ἀπονέμουσιν. Ἀλλὰ καὶ ἡ τοῦ
- 10 θανάτου ἡμέρα κρεῖττων ἐστὶ τῆς ἡμέρας τῆς τοῦ ἀνθρώ-

84/85 Ps. 140, 4

VII, 7 cf. Pton. 22, 1

80 εἴ τι ... γνωσθέν: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1004B13 85 αἵπερ ... μόχθον: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1004B15-C2 «Φλυαρίαι ... ἄνοιαν ἐπαυξάνουσαι.»

VII, 6/7 κρεῖττόν ἐστι ... καλόν: cf. Ps.-Chrys. p. 84, 1-2 et Greg. Thaum., PG 10, 1004D1

PEO

77 αὐτοῦ *post* ζωῆς *add.* O 80 εἴ τι] εἶτε E 81 ἐγνωρίσθη] ἐγνώσθη O 89 ἀνάλωσεν] *consulto servavi* 93 Τοῖνυν] *cum sqq. coniuux.* O

που γενέσεως, ὅτι ἡ μὲν καθ' ἡδονὴν γένεσις ἀμαρτία καὶ ἀμαρτίας ἀρχή, ἡ δὲ κατ' ὀδύνην φθορὰ καὶ ὁ θάνατος τέλος καὶ ἀναίρεσις ἀμαρτίας. Καὶ κρείττον τὸ παραγενέσθαι εἰς οἰκίαν πενθοῦντων ἢ μεθυόντων, διότι παντὸς ἀνθρώπου
 15 ὡσπερ εὐφρόσυνος ἢ τῆς γεννήσεως ἡμέρα, οὕτω θλιβερά ἢ τοῦ θανάτου, ὅς κοινὸν πάντων τέλος ἐστί. Καὶ ὁ ζῶν, τὸν τελευτῶντα ὄρων, φρονήσει καλῶς, καταγνοῦς τε τῶν προσκαίρων καὶ ποθήσας τὰ μένοντα. Πρὸς τούτοις δὲ

3-8¹. Ἄγαθὸν θυμὸς ὑπὲρ γέλωτα, ὅτι ἐν κακίᾳ προ-
 20 σῶπου ἀγαθυνθήσεται καρδία. Καρδία σοφῶν ἐν οἴκῳ πέν-
 θους, καρδία δὲ ἀφρόνων ἐν οἴκῳ εὐφροσύνης. Ἄγαθὸν τὸ ἀκοῦσαι ἐπιτίμησιν σοφοῦ ὑπὲρ ἄνδρα ἀκούοντα ἄσμα ἀφρόνων, ὅτι ὡς φωνὴ τῶν ἀκανθῶν ὑπὸ τὸν λέβητα, οὕτως γέλως τῶν ἀφρόνων. Καὶ γε τοῦτο ματαιότης, ὅτι ἡ
 25 συκοφαντία περιφέρει σοφὸν καὶ ἀπολλύει τὴν καρδίαν εὐτονίας αὐτοῦ. Ἄγαθὴ ἐσχάτη λόγων ὑπὲρ ἀρχὴν αὐτῶν.

Πάντως, καλλίων ἐστὶν ἔμφρων κατὰ τῆς ἀμαρτίας ὀργὴ ὑπὲρ ἄσημον καὶ ἀκρατῆ γέλωτα, διότι ἐν αὐστηρῇ δια-
 θέσει προσώπου διορθοῦται ψυχὴ, ἀποβαλομένη μὲν κα-
 30 κίαν, κτησαμένη δὲ ἀρετὴν. Καὶ αἱ τῶν σοφῶν ψυχαί, ἐν σαρκὶ διὰ τὸ ταύτης φθαρτὸν ὡς ἐν οἰκίᾳ πένθους οἰ-
 κοῦσαι, σκυθρωπάζουσί τε ἀεὶ καὶ ἀπὸ πάσης κακίας συ-
 στέλλονται· αἱ δὲ τῶν ἀφρόνων, ὡς ἐν οἰκίᾳ εὐφροσύνης

11/13 ἡ μὲν ... ἀμαρτίας: similia quaedam praebet Max. Conf. ad Thal. 61, PG 90, 628AD, praecipue D7-10. Cf. etiam Didym. 4 p. 197, π-13 et Olymp., PG 93, 560B8-9 27/28 καλλίων ... γέλωτα: suis verbis Gregorii Thaum. sententiam explicat; cf. Greg. Thaum., PG 10, 1004D6-7 (= Cat. Polychr. f. 182^v, 4-5 ad verbum) «Γέλωτος δὲ θυμὸς ἔμφρων προτιμότερος.» 28/29 ἐν ... ψυχῇ: Greg. Thaum., PG 10, 1004D7-8 ad verbum (= Cat. Polychr. f. 182^v, 5-6). Cf. etiam Olymp., PG 93, 561A7-9 et Greg. Agr., PG 98, 992D-993A, qui vero vultus austeritatem ad praeceptores referunt 30/35 Καὶ ... διαχέονται: hanc interpretationem, suis verbis tamen hic atque illic auctam, a Greg. Thaum. de verbo desumit; cf. enim Greg. Thaum., PG 10, 1004D8-10 (= Cat. Polychr. f. 182^v, 7-9)

PEO

12 ὁ θάνατος] ἀθάνατος O 13 καί¹] om. O παραγίνεσθαι E
 17/18 φρονήσει - προσκαίρων] om. O 18 μένοντα] μέλλοντα E
 Πρὸς τούτοις δὲ] cum sqq. coniunx. O 24 οὕτω O 25 ἀπολλύει]
 scripsi, coll. Eccle. 7,15², Cat. Haun. (f. 69^v), Olymp., Greg. Agrig., etc. ad
 loc., ἀπολλύει codd., ἀπόλλυσι codd. LXX 29 ἀποβαλομένη O

- ποιούμεναι τὴν οἴκησιν ἐν σαρκί, ταῖς ταύτης ἡδοναῖς
 35 διαχέονται. Εὐκταϊότερον οὖν ἐπίπληξιν ἐνὸς σοφοῦ δεξα-
 σθαί τινα ἢ ὄλου χοροῦ ἀνθρώπων ἀσυνέτων ἀδόντων
 γίνεσθαι ἀκροατὴν, διότι τῶν τοιούτων ἀνθρώπων ὁ γέλως
 ἀκανθῶν πολλῶν λάβρω πυρὶ καιομένων ἤχῳ μετὰ καπνοῦ
 40 τοῦ καγχασμοῦ καὶ τὴν ὄψιν ἀηδίας πληρῶν τῷ ἀπρεπεῖ
 τοῦ σώματος λυγισμῶ. Ἄλλὰ καὶ τοῦτο οὐκ ἔστι καλόν, ὅτι
 καὶ σοφὸν ἢ κατηγορία τῆς ἔνδον γαλήνης μετακινεῖ καὶ
 διακόπτει πολλάκις τὴν τούτου ψυχὴν ἀπὸ τῆς ἀγαθῆς τῶν
 ἀβουλήτων ὑπομονῆς, φέρουσαν δυσχερῶς τῆς συκοφαντίας
 45 τὸ βάρος. Λόγοι δὲ παυόμενοι μᾶλλον ἢ ἀρχόμενοι ἐπαινε-
 τέοι, διότι κινούμενοι μὲν συγκαταβαίνουσι τῇ αἰσθήσει,
 ῥήμασί τε καὶ γράμμασι παχυνόμενοι, καταπαύοντες δὲ
 ὑψοῦνται πρὸς νοῦν, τῇ ἐν πνεύματι θεωρίᾳ λεπτυνόμενοι.
 Ἔτι δὲ
- 50 8²-12. Ἄγαθὸν μακρόθυμος ὑπὲρ ὑψηλὸν πνεύματι. Μὴ
 σπεύσης ἐν πνεύματί σου τοῦ θυμοῦσθαι, ὅτι θυμὸς ἐν
 κόλπῳ ἀφρόνων ἀναπαύεται. Μὴ εἶπης· «τί ἐγένετο ὅτι
 ἡμέραι αἱ πρότεραι ἦσαν ἀγαθαὶ ὑπὲρ ταύτας;» ὅτι οὐκ ἐν
 σοφίᾳ ἐπηρώτησας περὶ τούτου. Ἄγαθὴ σοφία μετὰ κληρο-
 55 δοσίας καὶ περισσεῖα τοῖς θεωροῦσι τὸν ἥλιον, ὅτι ἐν σκι-
 ᾷ αὐτῆς ἢ σοφία ὡς σκιά τοῦ ἀργυρίου, καὶ περισσεῖα
 γνώσεως τῆς σοφίας ζωοποιήσει τὸν παρ' αὐτῆς.

35/37 Εὐκταϊότερον ... ἀκροατὴν: Greg. Thaum., PG 10, 1004D11 - 1005A2 ad verbum (= Cat. Polychr. f. 182^o, 9-11). Cf. etiam Hier. p. 302, 63-64 «Melius est enim a sapiente corripri, quam adulatione decipi blandiente.» 37/38 ἀνθρώπων ... ἤχῳ: Greg. Thaum., PG 10, 1005A2-3 ad verbum (= Cat. Polychr. f. 182^o, 11-12) 38/41 καπνοῦ ... λυγισμῶ: cf. Olymp., PG 93, 561C6-12 (= Cat. Barb. f. 79^o, 7-14) «Ὁ βρασμὸς ... καὶ ὁ καγχασμὸς τῶν ἀφρόνων ἔοικε ἀκάνθαις ὑποκαίουσαις λέβητα ... καὶ τοὺς ἀφρονὰς ἢ τοῦ γέλωτος ἐξήχησις χαρακτηρίζει· εἶτα ἐκεῖ ὁ καπνὸς...»

45/46 Λόγοι ... ἐπαινετέοι: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1005A7-8 (= Cat. Polychr. f. 184^o, 12) «Λόγον δὲ οὐκ ἀρχόμενον, ἀλλὰ παυόμενον ἐπαινεῖν προσήκει.» 46/48 διότι ... λεπτυνόμενοι: similia quaedam praebebat Max. Conf., Cap. theol. et oec. 2, 37, PG 90, 1141C12-D1

PEO

37 γενέσθαι Greg. Thaum. et Polychr. Cat. (f. 182^o) *codd.* 38
 καιομένῳ O 48 τῇ] τὴν E 49 Ἔτι δὲ] *cum sqq. coniunx.* O 51/52
 ἐν κόλπῳ] *om.* O 54 ἐπηρώτησας - σοφία] *om.* O

Ἦγουν, καλὸν μακρόθυμος, ὅτι πολὺς ἐν φρονήσει, μήτι
κατὰ μικροψυχίαν ποιῶν ἢ προφέρων ῥῆμα παράλογον· οὐ
60 καλὸν δ' ὑψηλόφρων, ὅτι κύριος ὑπερηφάνοις ἀντιτάσσεται,
ὡς μὴ τὰ τούτου φρονοῦσιν ἀντιπράττων αὐτοῖς. Μὴ οὖν
ἐξ ἐτοιμοῦ κινεῖσθω σου ἡ ψυχὴ πρὸς ὀργήν, εἰ καὶ
ὑποκρίνη αὐτήν, ὥστ' ἐν σκυθρωπότητι προσώπου ἀνα-
στέλλειν τὴν πρὸς ἁμαρτίαν ὀρμὴν τῶν πολλῶν, διότι τῶν
65 ἄσυνέτων ἔνδον, ἀλλ' οὐ τῶν σοφῶν ἐγκατοικεῖ ὁ θυμὸς.
Μηδ' ἐρεῖς· «τί τὸ αἴτιον γέγονεν ὅτι ὑπήρχον αἱ παρωχη-
κυῖαι ἡμέραι κρείττους τῶν παρουσῶν;» διὰ τὴν τότε ἴσως
ἄνεσιν καὶ τρυφήν, διότι οὐ συνετὴ σου ἡ ἐρώτησις αὐτή.
Ἄρα γὰρ μετὰ γνώσεως τὰς ἀρετὰς μετερχόμενος ἡμερῶν
70 οὐκ οἶδε διαφορὰν, ἀκριβῶς εἰδὼς ὅτι πάντα πρὸς τὸ
συμφέρον ἡμῖν οἰκονομεῖται παρὰ θεοῦ, καὶ διὰ τοῦτο ἐν
μὲν εὐπραγίαις ἐγκρατεῖα, ἐν δὲ δυσπραγίαις ὑπομονὴ εὐ-
χαρίστῳ συζῶν. Καλὴ δὲ σοφία μετὰ δικαιοσύνης τῆς
ἀπονεμούσης ἐκάστη τε ψυχῆς δυνάμει καὶ σώματος αἰ-
75 σθήσει τὸ πρόσφορον, καὶ τοῦτο κέρδος τοῖς παραχθεῖσιν
εἰς φῶς, διότι ἡ σοφία ἐν τῇ λαμπρότητι τῶν ἔργων τῆς
δικαιοσύνης καθαρὰ καὶ ἀκίβδηλος δείκνυται, ὡς στιλ-
πνότης ἀργυρίου, καὶ ἡ δαψιλῆς τῆς σοφίας γνώσις τὴν

58 cf. Prov. 14, 29 60 Prov. 3, 34; cf. Iac. 4, 6 et I Petr. 5, 5
70/71 cf. I Cor. 12, 7

58/61 καλὸν ... αὐτοῖς: cf. Olymp., PG 93, 564B8-10 «ὡς ὁ μὲν
μακρόθυμος ἀγαθός: τῷ δὲ ἐξ ὑπερηφανείας κουφιζομένῳ τῷ πνεύματι ...
ὁ θεὸς ἀντιτάσσεται.» Itemque cf. Didym. 4 p. 205, 15 «ὁ μακρόθυμος
οὐκ ὑψηλὸς ... οὐκ ἔστιν ὑπερήφανος...»; Greg. Agr., PG 98, 1001D4-6 et
Nili Ancyr. schol. (e cod. Chis. R.V.33 f. 201^r; cf. S. Lucā, *Nilo
d'Ancira sull' Ecclesiaste. Dieci scoli sconosciuti*, in *Biblica* 60 [1979] pp. 243-
244) 69/70 Ὁ ... διαφορὰν: cf. Olymp., PG 93, 564D10-565A2 «Ὁ δὲ
κατ' ἀρετὴν ζῶν ... οὕτε ἡμερῶν οἶδε διαφορὰν...» (quae sequuntur *dissi-
milia sunt ac in Tr. Patr. Cat.*) 70/71 εἰδὼς ... θεοῦ: cf. Cat. Barb.
f. 84^v, 7-8 «ὡς πάντα κατὰ τὸ συμφέρον ἡμῖν ὁ θεὸς διοικεῖ» et Cat.
Haun. f. 70^r schol. κ' «θεοῦ δὲ τοῦ τὰ πάντα σοφίᾳ οἰκονομοῦντος καὶ
δικαιοσύνη.» 78/79 ἡ δαψιλῆς ... αὐτῆν: cf. Olymp., PG 93, 565B15-C2
«Ἡ δὲ τοιαύτη τῆς σοφίας κτήσις τὴν ζῶν ἡμῖν χαρίζεται τὴν αἰώνιον»;
itemque Cat. Polychr. f. 184^v, 1-2 «ἡ γὰρ σοφία ... ζωοποιεῖ διὰ τῆς

PEO

59 προσφέρων O 63 ὑποκρίνει O σκυθρωπότησι O 70
διαφορὰν] διαφθορὰν (cf. Act. 13,37!) O 72/73 εὐχαρίστως E 75
παραχθεῖσιν] πραχθεῖσιν E

αἰώνιον παρέξει ζωὴν τῷ κεκτημένῳ αὐτήν. Μεθ' ἧς σοφίας

- 80 13-14. Ἴδε τὰ ποιήματα τοῦ θεοῦ, ὅτι τίς δυνήσεται τοῦ κοσμήσαι; Ὁν ἂν ὁ θεὸς διαστρέψῃ αὐτὸν ἐν ἡμέρᾳ ἀγαθωσύνης αὐτοῦ. Ζῆθι ἐν ἀγαθῷ καὶ ἴδε ἐν ἡμέρᾳ κακίας· ἴδε καὶ γε τοῦτο, σύμφωνον τούτῳ ἐποίησεν ὁ θεὸς περὶ λαλιᾶς, ἵνα μὴ εὖρη ἄνθρωπος ὀπίσω αὐτοῦ μηδέν.
- 85 Δηλαδή, κατανόησον· τίς ἐστὶν ὃς ἰσχύσει κόσμον τινὰ περιθεῖναι τοῖς ποιήμασι τοῦ θεοῦ, ἅπερ κατεκρίθησαν τὴν τῆς φθορᾶς ἀκοσμίαν διὰ τὴν ἐξ ἀρχῆς τοῦ πρωτοπλάστου παράβασιν; Πάντως ὃν ἂν ὁ θεὸς ἐπιστρέψῃ, βουλόμενον καὶ αὐτόν, ἀπὸ τῆς πρὸς κακίαν ὁδοῦ ἐν τῷ τῆς ἀγαθοεργίας τούτου καιρῷ, ὃς ἐστὶν ἡ παροῦσα ζωὴ. Ζῆσον τοίνυν ἐν τῇ τὰ πάντα κοσμούσῃ ἀρετῇ καὶ γεῦσαι κατὰ πείραν αὐτῆς ἐν τῇ παρούσῃ βιοτῇ, ἥτις ἡμέρα κακίας διὰ τὴν τῆς θείας ἐντολῆς παράβασιν γέγονε. Καὶ δὴ γινώθι ὡς τὴν παροῦσαν ζωὴν ὁμοίως πρὸς ἀρετὴν καὶ κακίαν ὑποκει-
- 90 μένην κατὰ τὴν χρῆσιν τῇ προαιρέσει ἡμῶν πεποίηκεν ὁ θεός, ὡστ' ἀριδῆλως ἀναγγέλλεσθαι τὴν ἐκάστου διάθεσιν ὅποια ἐστίν, εἴτ' ἀγαθὴ εἴτε μὴ ἐναντία, ὅπως ἂν μὴ ἔξει αἰτίαν τι προσάψαι τῇ δικαιοκρίσει τοῦ θεοῦ ὁ κατακρινόμενος ἄνθρωπος μετὰ τὸ ἐκστῆναι τῆς παρούσης ζωῆς
- 100 καὶ παραστῆναι ἐπὶ τοῦ φοβεροῦ βήματος. Τοιγαροῦν

15-20. Σύμπαντα εἶδον ἐν ἡμέραις ματαιότητός μου· ἔστι δίκαιος ἀπολλύμενος ἐν δικαίῳ αὐτοῦ, καὶ ἔστιν ἀσεβῆς μένων ἐν κακίᾳ αὐτοῦ. Μὴ γίνου δίκαιος πολὺ καὶ μὴ σοφίζου περισσά, μήποτε ἐκπλαγῆς· μὴ ἀσεβήσης πολὺ καὶ

105 μὴ γίνου σκληρός, ἵνα μὴ ἀποθάνῃς ἐν οὐ καιρῷ σου.

86/88 cf. Rom. 5, 12 98 cf. Rom. 2, 5 100 cf. Rom. 14, 10

γνώσεως τοῦ κεκτημένου αὐτήν...», et f. 185^v, 7-8, ubi eadem paene verba iterat 89/90 ἐν τῷ τῆς ἀγαθοεργίας ... ζωῆ: diem prosperitatis pro praesenti vita accipit etiam Cat. Haun. f. 70^f schol. μ'

90/91 Ζῆσον ... ἀρετῇ: cf. Olymp., PG 93, 568A4 (= Cat. Barb. f. 84^v, 13)

PEO

79 Μεθ' ἧς σοφίας] *cum sqq. coniunx.* O 81 κοιμησαι E 89 πρὸς κακίαν] πρὸς κακίας E, προσκαίρου O 89/90 ἀγαθωργίας P 91 τὴν ante πείραν add. E 100 Τοιγαροῦν] *cum sqq. coniunx.* O 105 σου] om. P

Ἄγαθὸν τὸ ἀντέχεσθαι σε ἐν τούτῳ, καὶ γε ἀπὸ τούτου μὴ
 μιάνῃς τὴν χεῖρά σου, ὅτι ὁ φοβούμενος τὸν θεὸν ἐξε-
 λεύσεται τὰ πάντα. Ἡ σοφία βοηθήσει τῷ σοφῷ ὑπὲρ δέκα
 110 στι δίκαιος ἐν τῇ γῆ, ὅς ποιήσῃ ἀγαθὸν καὶ οὐχ ἀμαρ-
 τήσῃ.

Εἶπουν, ἅπαντα κατενόησα ἐν ταῖς τῆς παρούσης ζωῆς
 μου ἡμέραις, ἐν αἷς ἀνονήτως περὶ τὰ ἀλυσιτελῆ πεπόνηκα.
 Καὶ εὖρον δίκαιον ἀπολλύμενον, τὸν καθ' ὑπερβολὴν τῆς
 115 ἀρετῆς τὸ δίκαιον δοκοῦντα ἐργάζεσθαι, ὅς τὴν ἰδίαν δι-
 καιοσύνην στήσαι ζητῶν καὶ τῇ δικαιοσύνῃ τοῦ θεοῦ οὐχ ὑ-
 ποτασσόμενος, τὴν τε σάρκα δαπανᾷ ταῖς ἀνονήτοις κακο-
 παθείαις καὶ τὴν ψυχὴν δι' ὑπερηφανίας ἀπόλλυσιν. Εὖρον
 δὲ πάλιν ἕτερον ἔργοις δικαιοσύνης τὸν θεὸν μὴ τιμώντα,
 120 ἀλλ' ἐμμένοντα τῇ κατ' ἔλλειψιν τῆς ἀρετῆς κακίᾳ καὶ μακρο-
 βιοῦντα συγχωρήσει θεοῦ, ἴν' ἐν τῇ ζωῇ αὐτοῦ τὰ ἀγαθὰ
 αὐτοῦ ἀπολάβῃ. Χείρων οὖν ἐκεῖνος καὶ τούτου. Διὸ μὴ
 ἔσο δίκαιος τοῦ δικαίου ἐπέκεινα, μηδ' ἔξω τῆς σοφίας
 κατασοφίζου ἑαυτοῦ, ὅπως μὴ τοῦ καθεστηκότος ἐκστῆς
 125 καὶ θεοῦ ἀποστῆς. Μήτ' οὖν ὑπὲρ τὴν χρεῖαν δουλεύσης τῇ
 σαρκὶ εἰς ἐπιθυμίας, κἀντεῦθεν ὡς θεὸν τὴν κτίσιν παρα-
 γνωρίσας, λατρεύσης ταύτη παρὰ τὸν κτίσαντα· μήτ' ἀ-
 καμπῆς ἔσο πάντῃ καὶ ἀνοικονόμητος, ὡς μὴ τοῦ σώματος
 ὅλως ἐπιστρεφόμενος καὶ πρὸς σύστασιν αὐτοῦ προνοούμε-
 130 νος, ὅπως μὴ ταχὺ θάνατος γένη σεαυτὸν ἀνελῶν ἐκ τοῦ
 μὴ τῆς δούλης προνοεῖσθαι σαρκός. Καλὸν γὰρ τὸ ἐπιμε-

115/117 cf. Rom. 10, 3 127 cf. Rom. 1, 25

112 ἅπαντα κατενόησα: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1005B7 112/113
 ἐν ... ἡμέραις: dies vanitatis pro praesenti vita accipiunt etiam Olymp.,
 PG 93, 568C2-3 (= Cat. Barb. f. 85^v, 15-17) et Didym. 4 p. 213, 20
 127/131 μήτ' ... σαρκός: suis verbis explicat Gregorii Thaum. (PG 10,
 1005B13-15 [= Cat. Polychr. f. 185^f, 6-7 ad verbum]) sententiam «Κοι μὴ
 ἔσο τολμηρὸς καὶ προπετῆς, μὴ σε θάνατος ἀρπάσῃ ἀκαιρος.» 131/133
 Καλὸν ... ἀρετῆς: de mutuo corporis atque animae auxilio in bonum
 consequendum, cf. ex. g. Max. Conf. ep. 7, PG 91, 437A; etc.

PEO

108 βοηθήσει| φοβηθήσει O δέκα| δὲ καὶ E 109 ὁ *anse* ἀνθρώπος
add. E 121 τῇ *anse* συγχωρήσει *add.* E 125 καὶ θεοῦ ἀποστῆς| *om.*
 O 127/128 ἀγκαμπῆς O

λείσθαι ταύτης πρὸς σύστασιν, ὥστε συνεργὸν ἔχειν αὐτὴν πρὸς ἐργασίαν τῆς ἀρετῆς, πλὴν μὴ ἐντεῦθεν αἰσχυραῖς ἐπιθυμίαις ἀκολασίας μολύνης τῆς ψυχῆς σου τὸ πρακτικόν,
 135 διότι ὁ τὸν φόβον ἔχων τοῦ θεοῦ πᾶσαν κακίαν ἐκφεύξε-
 ται, ὑπάρχουσιν κατ' ἔλλειψιν ἀρετῆς καὶ ὑπερβολῆν. Ἡ γὰρ σοφία, τῆς ἀρχῆς ὁ τοῦ κυρίου φόβος, τῷ κτησαμένῳ τοῦτον ὀρέξει βοήθειαν εἰς τὸ ῥυσθῆναι πάσης ἀμαρτίας πλεον τῶν πέντε τῆς ψυχῆς δυνάμεων καὶ τῶν πέντε
 140 αἰσθήσεων, ἐν αἷς ἐξουσίαν ἔχει ὁ ἄνθρωπος ἐνεργεῖν ὡς βουλευτὸν αὐτῷ κατὰ τὸ νοεῖν καὶ αἰσθάνεσθαι ἐν πάσῃ τῇ κτίσει, ἐφ' ἣ περιπολεῖν ἐτάχθη παρὰ θεοῦ, διότι ἄνθρωπος ψιλὸς οὐκ ἔστιν ἐπὶ γῆς τοσοῦτον δικαιοπραγῶν, ὥστε πᾶσαν ἐργάσασθαι ἀρετὴν καὶ μηδοπωσοῦν ἀποτυχεῖν τοῦ
 145 ἀγαθοῦ, εἰ μὴ θεὸς αὐτῷ βοηθήσει διὰ τοῦ χαρίσματος τοῦ φόβου καὶ ἀπὸ τοῦ ῥύπου καθάρῃ τῆς ἀμαρτίας.

21-22. Καί γε εἰς πάντα λόγους οὐς λαλήσουσιν ἀσεβεῖς, μὴ θῆς καρδίαν σου, ὅπως μὴ ἀκούσῃ τοῦ δούλου σου καταρωμένου σε· ὅτι πλειστάκις πονηρεύεται σε καὶ κα-
 150 θόδους πολλὰς κακῶσει καρδίαν σου, ὅτι καί γε ὡς σὺ κατηράσω ἑτέρους.

Τουτέστι, καὶ δὴ μὴ δώσεις τὴν ψυχὴν σου εἰς τὸ προσέχειν πᾶσι τοῖς λαλουμένοις παρ' ἀνθρώπων ὀλιγο-
 ψύχων, οἱ ἰσχυρῶς ὑπάρχοντες ἄφρονες ἀσεβεῖς εἰσιν, ὡς
 155 μὴδὲ θεὸν εἶναι ἐκ μικροψυχίας διαλογιζόμενοι. Λόγοις δὲ τούτων μόνοις πρόσεχε πάντως, οἷς βλαβήση εἰ μὴ παραφυλάξῃ, ὥστε τὰς παρ' αὐτῶν κατὰ σοῦ μελέτας ἐκφυγεῖν

137 cf. Ps. 110, 10; Prov. 1, 7 et 9, 10 138 cf. Sap. 10, 13; cf. etiam Prov. 2, 12 153/154 cf. Prov. 14, 29 154/155 cf. Ps. 52, 2

136/137 Ἡ γὰρ σοφία ... φόβος: eundem locum adfert etiam Greg. Agr., PG 98, 1024A8-9 139/140 τῶν πέντε τῆς ... αἰσθήσεων: cf. Olymp., PG 93, 569C1-2 (= Cat. Barb. f. 91^v, 8-10) «πέντε μὲν αἰσθήσεις ἔχων ἐν σώματι, πέντε δὲ ἐν ψυχῇ»; itemque Cat. Polychr. f. 185^f, 15 (quae ex Olymp. haurit) et Greg. Agr., PG 98, 1025A11-12

PEO

132 πρὸς σύστασιν] προσύστασιν O 142 τοῦ ante θεοῦ add. O
 143 ψιλὸς] ὑψιλὸς O τῆς ante γῆς add. O 144 μὴδ' ὀπωσοῦν
 codd. 148 ἀκούσῃ servavi cum codd. et Cat. Haun. (f. 70^v); cf. tamen
 infra l. 159 et codd. LXX 149 πονηρεύεται E 153 ἀνθρώπω O
 156/157 παραφυλάξει E 157 μελέταις E

σὺν θεῷ, ἵνα μὴ φιλοπραγμονῶν καὶ τοὺς εἰκῆ χεομένους
 λόγους ἀκούσης καὶ τοῦ δούλου σου ἐν τῷ ὄπωσοῦν παρὰ
 160 σοῦ κακωθῆναι καταρωμένου σοι, κάντεῦθεν ὀδυνηθῆς
 ὑπ' αὐτοῦ πολλὰ τὴν ψυχὴν, καὶ πολλαχῶς αὕτη κατενεχθῆ
 εἰς θυμόν, διανοουμένη τρόπους ἀμύνης κατὰ τοῦ δούλου
 πολλοῦς. Οὐ χρῆ δέ σε τοῦτο ποιεῖν, διότι ἐὰν καλῶς
 ἐξετάσης τὰ κατὰ σέ, καὶ σεαυτὸν εὐρήσεις καταρασάμενον
 165 ἴσως ποτὲ τοῖς λυπήσασιν. Ὅθεν δέον σε ἐπὶ τοῖς ἀν-
 θρωπίνοις συγγνωμονεῖν ὀλισθήμασιν, ἵνα καὶ αὐτὸς ἐφ' οἷς
 ὠλίσθησας συγγνώμης τύχης παρὰ θεοῦ. Ἐγῶγε τοίνυν

23-26. Πάντα ταῦτα ἐπέειρασα ἐν τῇ σοφίᾳ. Εἶπα· «σο-
 φισθήσομαι», καὶ αὕτη ἐμακρύνθη ἀπ' ἐμοῦ μακρὰν ὑπὲρ ὅ
 170 ἦν, καὶ βαθὺ βάθος· τίς εὐρήσει αὐτήν; Ἐκύκλωσα ἐγὼ,
 καὶ ἡ καρδιά μου τοῦ γινῶναι καὶ τοῦ κατασκεψασθαι καὶ
 ζητῆσαι σοφίαν καὶ ψῆφον, καὶ τοῦ γινῶναι ἀσεβοῦς ἀφρο-
 σύνην καὶ ὀχληρίαν καὶ περιφοράν. Καὶ εὐρίσκω ἐγὼ
 αὐτὴν πικροτέραν ὑπὲρ θάνατον σὺν τὴν γυναῖκα, ἣτις ἐστὶ
 175 θήρευμα, καὶ σαγήνη καρδιά αὐτῆς, δεσμὸς εἰς χεῖρας
 αὐτῆς. Ἀγαθὸς πρὸ προσώπου τοῦ θεοῦ ἐξαιρεθήσεται
 ἀπ' αὐτῆς, καὶ ἀμαρτάνων συλληφθήσεται ἐν αὐτῇ.

Ἦτοι, ἅπαντα ταῦτα μετὰ τῆς παρὰ θεοῦ δοθείσης μοι
 σοφίας ἐξήτασα. Διενουσήμα μιν γὰρ τὸ ἀνεξιχνίαστον τῆς

179/180 cf. Rom. II, 33

161/166 κατενεχθῆ ... ὀλισθήμασιν: nonnulla similia praebet Cat.
 Haun. f. 70^v schol. φ' «μὴ τοίνυν κακῶση ἡ καρδιά σου ἐν κακίᾳ
 διανοουμένη τίνα τρόπον ἀμυνεῖται τὸν δούλον ἢ τὸν ὑπήκοον ...· οὐ χρῆ
 δὲ τοῦτο «ποιεῖν», ὅτι καί γε ὡς σὺ κατηράσω ἐτέρους ... εὐρήσεις ὅτι
 πάντως τινὰς κατηράσω θυμῶθεις ...· διὸ μὴ ἀγανάκτει ὡς ἀδικούμενος·
 κοινὰ οὐκ ἔστι ταῦτα τῶν ἀνθρώπων ὀλισθήματα...» 178/179 ἅπαντα ...
 ἐξήτασα: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1005C12-13 «Ἐγνων δὲ ταῦτα ἐγὼ
 ἅπαντα, σοφίαν ἐκ Θεοῦ λαβών.» Cf. etiam Didym. 4 p. 223, 27 et Greg.
 Agr., PG 98, 1029C4-5 179/183 Διενουσήμα μιν ... ἀνεξερευνητόν: cf.
 Greg. Thaum., PG 10, 1005C14-D2 «Ἐφυγε γὰρ ἀπ' ἐμοῦ σοφία εἰς μῆκος
 ἀπειρον, καὶ εἰς βάθος ἀμέτρητον, ὡς μὴ εἶναι αὐτῆς λαβέσθαι μηκέτι»;
 itemque Olymp., PG 93, 572A10-B2 (= Cat. Barb. f. 92^v, 7-9 et Cat.

PEO

160 ὀδυνηθεῖς O 161 πολλὰ πολλὸν O 164 καταρασόμενον O
 165/166 ἔργοις post ἀνθρωπίνοις add. E, sed postea expruixis 167
 Ἐγῶγε τοίνυν] cum sqq. coniunx. O 171 τοῦ?] sup. l. E

- 180 σοφίας καταλαβεῖν πέλαγος, καὶ πορρωτέρω κατὰ πολὺ τῆς
 ἔμφης καταλήψεως τὸ μήκος ἐθεασάμην αὐτῆς, ὡς μήτ' ἀρχὴν
 μήτε τέλος ἐχούσης διὰ τὸ ἄπειρον, καὶ τῶν κριμάτων
 αὐτῆς τὸ βάθος πάλιν εὖρον ἀνεξερεύνητον· οὐδεὶς λοιπὸν
 ἐστὶν ὁ ταύτην καταληψόμενος. Διεξήλθον τε καὶ τὸ ἐν τῇ
 185 ποικίλῃ τῶν ὄντων θεωρίᾳ πλάτος αὐτῆς, ὥστε κυκλικῶς
 κατὰ νοῦν γινῶναι ἀρχὴν καὶ τέλος πάντων αὐτῆν, καὶ
 μεταβατικῶς ὡς ἐκ συμβόλων πρὸς ἀλήθειαν κατὰ λόγον
 ἐξετάσαι ἐκ τῆς τῶν ὄλων φύσεως τὴν περὶ πάντα πρό-
 νοϊαν αὐτῆς, ἣ τὰ πάντα συνέχεται, καὶ κατ' αἴσθησιν
 190 διῶξαι τὴν ἐκ τῆς πείρας ἐπιστημονικὴν τῶν πραγμάτων
 διάκρισιν, ἔτι καταλαβεῖν καὶ τοῦ μὴ δι' ἀγαθῶν ἔργων
 τιμῶντος θεὸν τὴν τε ἄνοϊαν καὶ περὶ τὰ μάταια ὄχλησιν
 καὶ ἀπὸ τοῦ ἀγαθοῦ πρὸς τὸ ἐναντίον περιτροπῆν. Καὶ
 κατανοῶ ταύτην ἐγὼ θανάτου ἀηδεστέραν, ὡς ψυχὴν ὄλο-
 195 θρεύουσιν ὁμοίως τῇ θηρεύουσῃ γυναικὶ τοὺς μὴ σώφρονας,
 ἣς ἢ ψυχὴ πολλαῖς τούτους σατανικαῖς ἐπινοίαις ἀγρεύει·
 δεσμεύουσι γὰρ εἰς ἐπιθυμίαν τοὺς ἀσυνέτους τὰ πρὸς
 ἀπατηλὸν κάλλος ἐπιτηδεύματα τῶν ταύτης χειρῶν. Ὁ γοῦν
 ἐνώπιον θεοῦ διὰ τὸ μηδὲ κατὰ διάνοϊαν ὄλως ἀκολα-

181/185 cf. Eph. 3, 18 182/183 cf. Rom. 11, 33 186 cf. Aroc.
 21, 6; 22, 13

Polychr. f. 186', 4-8) «ἐμβλέψας εἰς τὸ ἀχανὲς αὐτῆς πέλαγος, καὶ ὅτι ὁ
 τις καταλαμβάνει, τοσοῦτον ἀπολιμπάνεται ... Ὅπερ καὶ ὁ Παῦλος ... Ὡς
 ἀνεξερεύνητα ... αἱ ὁδοὶ αὐτοῦ (Rom. 11, 33).» De eadem sententia cf.
 ex. g. Hier. p. 311, 377-378; Greg. Agr., PG 98, 1029C-1032A; Athan.
 Alex., Ad Serapion. 1, PG 26, 569C-572A; id., ep. ad monachos, ed.
 Opitz, p. 181; Basil. Caes., De fide, PG 31, 684C; Greg. Naz. or. 2, ed.
 Bernardi, p. 188; Didym., In ps. 39, 6, PG 39, 1352D-1353A (haec ipsa
 verba in Didymi Comm. in Pss., qui in chartis Turanis adservatur [ed.
 Gronewald, p. 284, 3-31], non inveniuntur); etc. 186/191 κατὰ νοῦν ...
 διάκρισιν: de sententia quae tres animi motus universales proponit
 (unum secundum animam, alium secundum rationem, alium secundum
 sensum), cf. Max. Conf. Ambig., PG 91, 1080B, 1122D, 116A 194/198
 κατανοῶ ... χειρῶν: cf. Olymp., PG 93, 572C10-D1 (= Cat. Barb. f. 93',
 15-19 ad verbum) «Καὶ εὖρον ὅτι ἡ τοιαύτη σοφία ἔοικε γυναικὶ πόρνη.
 Ὅσπερ γὰρ ἐκείνη θηρεύει τοὺς νέους λόγους ἀπατηλοῖς, οὕτω καὶ αὐτὴ
 τοὺς ἄφρονας, συλλογισμῶν σαγήνας πλέκουσα...»; itemque Ps.-Chrys. p.
 88, 96-98; contra, hanc mulierem pro astrologia Greg. Agr. (PG 98,
 1033-1037) et pro diabolo Hier. (pp. 311,399 - 312,400 interpr. tropolog.)
 atque Cat. Polychr. (f. 186', 11) accipiunt 198/200 Ὁ ... ῥυσθῆσεται:
 cf. Greg. Thaum., PG 10, 1008A3-4

200 σταίνειν σωφρονῶν τῶν ταύτης βρόχων ῥυσθήσεται, ὁ δὲ
 διαμαρτάνων τῆς σωφροσύνης συσχεθήσεται τῷ ἐπὶ τῇ
 τοιαύτῃ γυναικί ἀισχρῶ ἔρωτι.

27 – VIII, 1. Ἴδε τοῦτο εὖρον, εἶπεν ὁ Ἐκκλησιαστής, μὴ
 τῇ μὴ τοῦ εὐρεῖν λογισμόν ὃν ἐπεζήτησεν ἡ ψυχὴ μου καὶ
 205 οὐχ εὖρον. Καὶ ἄνθρωπον ἕνα ἀπὸ χιλίων εὖρον, καὶ
 γυναῖκα ἐν πᾶσι τούτοις οὐχ εὖρον. Πλὴν ἴδε τοῦτο εὖρον·
 ὃ ἐποίησεν ὁ θεὸς σὺν τὸν ἄνθρωπον εὐθεῖ, αὐτοὶ δὲ
 ἐζήτησαν λογισμοὺς πολλοὺς. Τίς οἶδε σοφούς; Καὶ τίς οἶδε
 λύσιν ῥήματος; Σοφία ἀνθρώπου φωτιεῖ πρόσωπον αὐτοῦ,
 210 καὶ ἀναιδῆς προσώπῳ αὐτοῦ μισηθήσεται.

Δηλονότι, ὄρα τοῦτό ἐστιν ὅπερ κατέλαβον, ἔφη ὁ πάντα
 ἐπισυνάγων πρὸς ἐξέτασιν λόγος· τὰς γυναῖκας κατὰ μίαν
 ἐρευνῶν, πάνυ σπάνιον ἔγνων τὸ καλὸν ἐν αὐταῖς· βραχὺ
 μὲν γὰρ τοῦτο καὶ ἐν ἀνδράσι, πολλῶ δ' ἐν γυναιξὶ βραχύ-
 215 τερον, ὥστ' ἐν μὲν χιλίοις ἀνδράσιν ἔστιν εὐρεῖν μόλις ἕνα
 καλόν, ἐν δὲ τοσαύταις γυναιξὶν οὐκ ἔστι. Πλὴν γινῶθι τί
 ἐν ἀνδρὶ τε καὶ γυναικὶ κατέλαβον εἰργασμένον παρὰ θεοῦ·
 ἅμα τῷ ἀπαρεγκλίτως φρονοῦντι ἀνδρὶ συνεργάτιν τοῦ
 ἀγαθοῦ καὶ τὴν γυναῖκα παρήγαγεν ὁ θεός. Οὗτοι δ' ἀπλῶς
 220 τῷ θεῷ μὴ πιστεύσαντες λόγῳ εἰς πολλοὺς καὶ ποικίλους
 ἐχώρησαν λογισμοὺς, καὶ ἀπὸ τοῦ εὐθέος ἐξέκλιναν, ταῖς
 ὑποθήκαις τοῦ πονηροῦ τὴν θεῖαν ἐντολὴν παραβάντες, καὶ
 ἐντεῦθεν καθ' ἑαυτῶν ἐσοφίσαντο. Ποῖος λοιπὸν ἔστιν ὁ
 225 διακρίνων ἐπιδημίαν τῶν ὄντως σοφῶν ἀγίων ἀγγέλων, ὃς
 τὸν σκότος ὄντα καὶ φῶς ὑποκρινόμενον οὐκ ἀγνοήσει
 ἐπιβουλεύοντα; Καὶ ποῖος ἐπίσταται ἐρμηνείαν ἀσαφοῦς
 ῥήματος, ἵνα μὴ ἀπὸ δεξιᾶς κλαπῆ ταῖς σκοτειναῖς ὑποβο-

219 cf. Gen. 2, 18 et 22 221 cf. Ps. 13, 3; Rom. 3, 12

212/213 τὰς ... αὐταῖς; *similia quaedam praebet Cat. Haun. f. 71^r schol.* γ' «ἀλλὰ κατὰ μίαν ἐρευνῶν ... σπάνιον γὰρ τὸ καλόν...»

PEO

202 ἀισχρῶς E 208 *verbis* Τίς οἶδε *inc. cap. VIII iuxta Rablfs edit.;*
post ῥήματος (l. 209) *init. cap. VIII pos. E, sic etiam alt. man. Cat. Haun.*
(f. 71^r) et cod. Vindob. theol. gr. 115 (f. 74^v) 210 καὶ ἀναιδῆς - αὐτοῦ
om. E 215 ἔστιν *om. O* 222 ἀποθήκαις *O* 223 *verbis* Ποῖος
 λοιπὸν *interpret. cap. VIII iuxta Rablfs edit. inc.* 224 ὄντων E

λαΐς τοῦ ἐχθροῦ; Τὸ χάρισμα τῆς σοφίας πάντως ὑπ' ὄψιν
 230 ἄγει ἅπαντα τῷ ἀνθρώπῳ, καὶ ὑπὸ τούτου ὁ ἀνευ-
 θριάστως ἀπαναισχυντῶν κατὰ τοῦ θεοῦ ἐχθρὸς τῶν ἡμε-
 τέρων ψυχῶν βδελυχθήσεται. Αὐτὸς δὲ

2-7. *Στόμα βασιλέως φύλαξον καὶ περὶ λόγου ὄρκου θεοῦ
 μὴ σπουδάσης· ἀπὸ προσώπου αὐτοῦ πορεύση· μὴ στῆς ἐν
 λόγῳ πονηρῷ, ὅτι πᾶν ὃ ἂν θελήση, ποιήσει. Καθὼς
 βασιλεὺς ἐξουσιάζων λαλεῖ, καὶ τίς ἐρεῖ αὐτῷ· «Τί ἐποίη-
 5 σας;» Ὁ φυλάσσων ἐντολὴν οὐ γινώσεται ῥῆμα πονηρόν,
 καὶ καιρὸν κρίσεως γινώσκει καρδιά σοφοῦ· ὅτι παντὶ
 πράγματι ἔστι καιρὸς καὶ κρίσις, ὅτι γινώσις τοῦ ἀνθρώπου
 πολλὴ ἐπ' αὐτόν· ὅτι οὐκ ἔστι γινώσκων τί τὸ ἐσόμενον, ὅτι
 καθὼς ἔσται τίς ἀναγγελεῖ αὐτῷ;*

10 Ἦγουν, πάνυ μετ' ἐπιμελείας πρόσεχε τοῖς λόγοις τοῦ
 παμβασιλέως θεοῦ καὶ μὴ ταχὺς ἔσο εἰς τὸ ὑποσχέσθαι
 θεῷ· εἰ γὰρ ὑπόσχη καὶ μὴ ποιήσεις, ὡς ὀμνύων καὶ ἀ-
 θετῶν, μακρυνθήσῃ ἀπ' αὐτοῦ, ἀνάξιος τοῦ ἐγγίξειν τούτῳ
 γενόμενος. Ἄλλὰ μὴδ' ἀντιπίπτων ἐπὶ τοῖς ἀβουλήτοις τῷ
 15 θεῷ προστάγματι, ἔση βλάσφημόν τι ῥῆμα φθεγγόμενος,
 διότι οὐ δυνήσῃ ἐντεῦθεν τὴν ἐκ θεοῦ ἀποστρέψαι παι-
 δεῖαν. Οἷα γὰρ δεσπότης πάντων ἔχων τὴν ἐξουσίαν,
 προστάττει τὸ βουλευτὸν αὐτῷ πρὸς τὸ συμφέρον ἐκάστω,
 καὶ ποῖος ἀντιφθέγγεται αὐτῷ καὶ ἀνακρινεῖ τὸ παρ' αὐτοῦ
 20 πεπραγμένον; Ὁ γὰρ τὴν θεῖαν τηρῶν ἐντολὴν, σκληρόν
 καὶ ὀδυνηρόν οὐκ οἶδε βούλημα θεῖον, ἀλλὰ καὶ τοὺς
 ἐκουσίους τῆς ἀρετῆς πόνους προθύμως καταβάλλεται καὶ
 τὰς ἀκουσίους ἐπιφορὰς εὐχαρίστως ὑπομένει, τῇ ἐλπίδι

VIII, 18 cf. I Cor. 12, 7

230/231 ἐχθρὸς τῶν ἡμετέρων ψυχῶν: *impudentem diabolium significare putat etiam Didym. 4 p. 231, 18*

VIII, 10/11 πάνυ ... θεοῦ: *Greg. Thaum., PG 10, 1008B5-6 (= Cat. Polychr. f. 186^v, 10-11 ad verbum) «Πάνυ δὲ χρῆ ἐπιμελῶς τοῖς τοῦ βασιλέως προσέχειν λόγοις.» Regem pro Deo accipiunt etiam Didym. 4 p. 234, 11; Hier. p. 314, 41 et Olymp., PG 93, 573D1-2 (= Cat. Barb. f. 95^v, 5-6 15 ἔση ... φθεγγόμενος: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1008B9-10*

PEO

228 πάντως τῆς σοφίας EO 231 Αὐτὸς δὲ] om. O

VIII, 12 ποιήσης E 17 Οἶα] ἵνα E ἔχων] ἔχει O

τῶν μελλόντων γαννύμενος ἀγαθῶν. Καὶ οὐκ ἀγνοεῖ τοῦ
 25 σοφοῦ ἢ ψυχῇ τὸν ἀποτεταμειυμένον καιρὸν τῆς κρίσεως,
 διότι ἐπὶ πᾶσι τοῖς πεπραγμένοις ἀπόκειται καιρὸς κρί-
 σεως, καθ' ὃν ὁ δίκαιος κριτῆς ἐκάστω τὸ κατ' ἀξίαν ἀπονε-
 μεῖ. Ὑπάρχει δ' ὁ τῆς κρίσεως καιρὸς, διότι δαψιλῆς ἐπὶ τῷ
 30 τοιοῦτῳ καιρῷ ἢ τοῦ ἀνθρώπου γνῶσις. Οὐκέτι γὰρ ὡς ἐν
ἐσόπτρῳ καὶ ἐν αἰνίγματι, ἀλλὰ πρόσωπον πρὸς πρόσωπον
 τὴν τῶν πραγμάτων ἀρχετυπίαν ὄρα, νῦν δὲ σκιωδῶς οἶδε
 ταύτην διὰ τὴν τοῦ μέλλοντος ἄγνοιαν. Οὐκ ἔστι γὰρ τις ὁ
 ἀναγγέλλων αὐτῷ τὸ τῆς μελλούσης καταστάσεως ἀκριβές.
 Καὶ

35 8. Οὐκ ἔστιν ἄνθρωπος ἐξουσιάζων ἐν πνεύματι τοῦ
 κωλύσαι σὺν τῷ πνεύμα· καὶ οὐκ ἔστιν ἐξουσιάζων ἐν
 ἡμέρᾳ θανάτου, καὶ οὐκ ἔστιν ἀποστολὴ ἐν ἡμέρᾳ πολέμου,
 καὶ οὐ διασώσει ἀσέβεια τὸν παρ' αὐτῆς.

Τουτέστιν, οὐχ οὕτως ἰσχυρὸς τις ὑπάρχει, ὥστε δύνα-
 40 σθαι κωλύσαι τὴν τοῦ ἀφαιρουμένου τὴν ψυχὴν ἀγγέλου κα-
 τὰ θεῖαν πρόσταξιν ἐπιδημίαν, ὁμοῦ τῇ τῆς ἑαυτοῦ ψυχῆς ἀ-
 πὸ τοῦ σώματος ἐκδημίᾳ. Καὶ γὰρ οὐδέ τις τῶν ἀνθρώπων
 ἀποκρούσασθαι πῶς τὸν καιρὸν τῆς τελευτῆς δύναται·
 οὐδ' ἔστι πρεσβεία ἐν καιρῷ τῆς ἐπὶ διαστάσει ψυχῆς καὶ
 45 σώματος μάχης, παραιτουμένη τὴν τελευτήν· οὔτε μὴν ἢ ἐπὶ
 τοῖς μὴ τιμῶσι τὸν θεὸν ἔργοις πρόφασις μετανοίας ρύ-
 σεται θανάτου τὸν παρὰ τῶν τοιούτων ἔργων κατεχόμενον.
 Μετανοίας γὰρ καιρὸς τῷ ἀσεβοῦντι διὰ τῶν τῆς κακίας

27 cf. II Tim. 4, 8 29/30 cf. I Cor. 13, 12 48/49 cf. Act. 11, 18

24/28 οὐκ ... ἀπονεμεῖ: Olymp., PG 93, 576C3-5 (= Cat. Barb. f. 96^v, 11-14) «οἶδε (sc. ὁ σοφός) ὅτι ἔσται καιρὸς καὶ τῆς καθόλου κρίσεως, καθ' ὃν ὁ δίκαιος κριτῆς (II Tim. 4, 8) ὁ Θεὸς ἐκάστω τὸ κατ' ἀξίαν ἀποπέμει (*legend.* ἀπονεμεῖ, ut in Cat. Barb.)» 39/40 οὐχ ... ἀγγέλου: *raene ad verbum Gregorii Thaum.* (PG 10, 1008B22-C1 [= Cat. Polychr. f. 187^r, 6-7]) *interpretationem praebet* 42/43 οὐδέ τις ... τελευτῆς δύναται: *Greg. Thaum.*, PG 10, 1008C1-3 (= Cat. Polychr. f. 187^r, 7-9) *fere ad verbum*

PEO

27 τὸ] τῷ E 34 Καὶ] *cum sqq. coniunx.* O 36 σὺν] *om.* E 39
 τις] τι O 40 τῆν²] *om.* O

ἔργων, οὐχ ὁ τοῦ θανάτου καιρὸς ἐστὶν ἀλλ' ὁ τῆς ζωῆς.
50 Ὅτιπερ

- 9-13. Σύμπαν τοῦτο εἶδον ἐγὼ καὶ ἔδωκα τὴν καρδίαν μου εἰς πᾶν ποίημα ὃ πεποιήται ὑπὸ τὸν ἥλιον, τὰ ὅσα ἐξουσιάσατο ὁ ἄνθρωπος ἐν ἀνθρώπῳ τοῦ κακῶσαι αὐτόν. Καὶ τότε εἶδον ἀσεβεῖς εἰς τάφους εἰσαχθέντας, καὶ ἐκ τοῦ
- 55 ἀγίου ἐπορεύθησαν καὶ ἐπηνέθησαν ἐν τῇ πόλει, ὅτι οὕτως ἐποίησαν· καὶ γε τοῦτο ματαιότης· ὅτι οὐκ ἔστι γινομένη ἀντίρρησις ἀπὸ τῶν ποιούντων τὸ πονηρὸν ταχύ, διὰ τοῦτο ἐπληροφωρήθη καρδία υἱῶν τοῦ ἀνθρώπου ἐν αὐτοῖς τοῦ ποιῆσαι τὸ πονηρὸν. Ὅς ἡμαρτεν, ἐποίησε τὸ πονηρὸν ἀπὸ
- 60 τότε καὶ ἀπὸ μακρότητος αὐτῶν. Ὅτι καὶ γε γινώσκω ἐγὼ ὅτι ἔσται ἀγαθὸν τοῖς φοβουμένοις τὸν θεόν, ὅπως φοβῶνται ἀπὸ προσώπου αὐτοῦ. Καὶ ἀγαθὸν οὐκ ἔσται τῷ ἀσεβεῖ, καὶ οὐ μακρυνεῖ ἡμέραν ἐν σκιᾷ ὅς οὐκ ἔστι φοβούμενος ἀπὸ προσώπου τοῦ θεοῦ.
- 65 Εἶπουν, τὰ εἰρημένα πάντα κατεσκεψάμην αὐτὸς καὶ ἔδωκα τὴν ψυχὴν μου εἰς τὸ κατανοῆσαι ἅπαντα ὅσα περὶ γῆν ἐπιτηδεύει ἄνθρωπος πρὸς τὸ δυνηθῆναι βλάβην τῷ πέλας ἐπαγαγεῖν. Ἐν οἷς δ' οὕτως ἐποιοῦν οἱ ἐν τοῖς τοιοῦτοις ἐπιτηδεύμασι τὸν θεὸν μὴ τιμώντες, τεθέαμαι αὐτοὺς τῷ
- 70 θανάτῳ κρυβέντας εἰς γῆν, καὶ ἐκ μὲν τοῦ ἀγίου θεοῦ διὰ τῶν τῆς κακίας ἔργων ἐμακρύνθησαν, παρὰ δὲ τῶν τὰ ἀνθρώπινα φρονούντων ἐν τῷδε τῷ κόσμῳ ἐθαυμαστώθησαν, ὅτι ἰσχυροὶ εἰς τὸ βλάψαι τοὺς πλησίον γεγόνασι, καίπερ μηδαμοῦ τῆς τοιαύτης ἰσχύος συμβαλλομένης αὐτοῖς·
- 75 ὅτι δ' ἐφ' ἴκανὸν ἀνέχεται θεὸς καὶ συγχωρεῖ τοῖς τοιοῦτοις τὰ ἴδια πληροῦν καταθύμια καὶ οὐ ταχέως ἀνταποδίδωσι, διὰ τοῦτο καλὸν ἔδοξεν ἡ πονηρὰ πρᾶξις τοῖς μὴ χρηματίζουσιν υἱοῖς θεοῦ διὰ τὸ μὴ φρονεῖν τὰ τοῦ πνεύματος.

78 cf. Rom. 8, 5

67/68 πρὸς ... ἐπαγαγεῖν: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1008C6-7 (= Cat. Polychr. f. 187^v, π-12) «εἰς βλάβην τῶν πέλας ἄνθρωποι ἐπιτετηδεύκασιν.»

PEO

50 Ὅτιπερ] *cum sqq. coniunx.* O 53 τοῦ *iter.* E 54 εἰσαχθέντας] ἀχθέντας O 55 καὶ ἐπηνέθησαν] *mg.* O 57 ταχύ] ταχίη E 60 αὐτῶν] *servavi cum codd., LXX, et Cat. Haun. (f. 72^v); fort. scribend.* αὐτοῦ (*cf. infra l. 82 et Olymp. ad locum*) 63 μακρύνει O 70 ἀγίου] ὄλου E 73 ἰσχυρὸς E

80 "Οστις δ' ἀπέτυχε τοῦ ὄντως καλοῦ ἐν τῷ δόξαι καλὸν τὸ
κακόν, ἀπ' αὐτῆς ἤδη τῆς ἐπὶ τούτῳ συγκαταθέσεως ἐπλή-
ρωσε τὴν ἀμαρτίαν, καὶ μακρὰν τυγχάνων τῶν ἔργων
αὐτῆς. Διότι αὐτὸς ἀκριβῶς ἐπίσταται ὅτι ὑπάρξει καλὸν
τοῖς κεκτημένοις τὸν τοῦ θεοῦ φόβον, ἵνα φοβῶνται τὴν
ἐνώπιον αὐτοῦ ἐπὶ τοῖς κακῶς βεβιωμένοις αἰσχύνην καὶ
85 μὴ δ' ὀπωσοῦν τῇ ἀμαρτίᾳ συγκατατίθωνται. Οὐ καλὸν δ' ἔ-
σται τῷ ἀμαρτωλῷ τὸ μὴ κεκτήσθαι τὸν τοιοῦτον φόβον·
οὐδὲ γὰρ καταφρονῶν οὗτος τῆς ἐπὶ ἐξετάσει τῶν ἐκάστω
πεπραγμένων παρουσίας τοῦ θεοῦ, ἐπεκτεῖναι δυνήσεται
τὸν καιρὸν τῆς παρατρεχούσης δίκην σκιᾶς ζωῆς αὐτοῦ καὶ
90 τὸ ἀδέκαστον ἐκεῖνο κριτήριον ἐκφυγεῖν. Ἄλλὰ καὶ ἕτερα

14-16. "Ἔστι ματαιότης ἢ πεποίηται ἐπὶ τῆς γῆς· ὅτι εἰσὶ
δίκαιοι ὅτι φθάνει πρὸς αὐτοὺς ὡς ποίημα τῶν ἀσεβῶν,
καὶ εἰσὶν ἀσεβεῖς ὅτι φθάνει πρὸς αὐτοὺς ὡς ποίημα τῶν
δικαίων· εἶπον ὅτι καὶ γε τοῦτο ματαιότης. Καὶ ἐπήνεσα
95 ἐγὼ σὺν τῇ εὐφροσύνῃ, ὅτι οὐκ ἔστιν ἀγαθὸν τῷ ἀν-
θρώπῳ ὑπὸ τὸν ἥλιον ὅτι εἰ μὴ τοῦ φαγεῖν καὶ τοῦ πιεῖν
καὶ τοῦ εὐφρανθῆναι, καὶ αὐτὸ συμπροσέεται αὐτῷ ἐν
μόχθῳ αὐτοῦ ἡμέρας ζωῆς αὐτοῦ, ἃς ἔδωκεν αὐτῷ ὁ θεὸς
ὑπὸ τὸν ἥλιον. Ἐν οἷς ἔδωκα τὴν καρδίαν μου τοῦ γινῶναι
100 τὴν σοφίαν καὶ τοῦ ἰδεῖν τὸν περισπασμὸν τὸν πεποιη-

79/80 cf. Is. 5, 20 89 cf. Iob 8, 9 90 cf. Rom. 2, 3

80/82 ἀπ' αὐτῆς ... αὐτῆς: eandem sententiam, dissimili tamen elocu-
tione, praebet Olymp., PG 93, 580D4-6 «Ὁ ἔξις ἔχων ἀμαρτηρικὴν, καὶ
συγκαταθέμενος ἐν διανοίᾳ τοῦ ἀμαρτῆσαι, ἀπὸ τότε ἀρχεται ἀμαρτάνειν,
ἀφ' οὗ συγκατέθετο.» 82/83 αὐτὸς ... φόβον: Cat. Barb. f. 101^r, 5-6
«ἀλλ' ὅμως ἐγὼ ἐπίσταμαι σαφῶς ὅτι τὸ ἀληθῶς ἀγαθὸν ἔσται τοῖς
φοβουμένοις τὸν θεόν.» 85/89 Οὐ καλὸν ... αὐτοῦ: cf. Cat. Barb. f.
101^r, 7-10 «τῷ δὲ μὴν ἀσεβεῖ οὐκ ἔσται τὸ ἀγαθόν, ὡς ἂν μὴ φοβουμένῳ
ἀπὸ προσώπου τοῦ θεοῦ, οὗτος δὲ οὐ μακρύνει τὰς ἡμέρας τὰς ἐν σκιᾷ.
τούτέστι τοῦ βίου τούτου», itemque Hier. p. 319, 199-201 «Et imperio non
erit bene; non enim timet a facie Dei et non prolongabit dies in
umbra, hoc est dies vitae suae qui quasi umbra viventibus sunt.»
Cf. etiam Greg. Agr., PG 98, 1056D7-8 et Cat. Haun. f. 72^r schol. p^r

PEO

84 αἰσχύνην] om. O 90 Ἄλλὰ καὶ ἕτερα] cum 199. conijunx. O
92/93 ὡς ποίημα - αὐτοῦ] om. E 93 ὡς ποίημα] ἀλυποῖημα E
97 αὐτὸν αὐτὸς EO

μένον ἐπὶ τῆς γῆς, ὅτι καὶ ἐν ἡμέρᾳ καὶ ἐν νυκτὶ ὕπνον ἐν ὀφθαλμοῖς αὐτοῦ οὐκ ἔστι βλέπων.

Δηλαδή, ὑπάρχει ψευδῆς δόξα πλαττομένη παρὰ τοῖς φρονοῦσι τὰ γήινα· διότι ὑπάρχουσι δίκαιοι καὶ καταλαμβάνει τούτους τὰ χαλεπὰ καὶ ἀνιάρᾳ, ὡσπερ εἰ τὰ τοῖς πονηροῖς εἰργάζοντο παραπλήσια καὶ τῆς κακίας ἔνεκεν ἐκολάζοντο, καὶ αὐθις ὑπάρχουσιν ἄδικοι καὶ καταλαμβάνει τούτους τὰ θυμῆρη τε καὶ ἡδέα, ὡσπερ εἰ τὰ τοῖς δικαίοις παρόμοια διεπράττοντο καὶ ὑπὲρ ἀγαθοεργίας ἀμοιβὰς ἀπέ-
 110 λάμβανον. Ἐξ οὗ τοῖς μὴ φρονοῦσι πνευματικῶς τὸ ἀδίκους μὲν τοὺς δικαίους, δικαίους δὲ τοὺς ἀδίκους νομίζεν προσγίνεται· καὶ ταύτην τὴν δόξαν, μεγίστην ἀπάτην ἐθέμην ἔγωγε. Ἐντεῦθεν γὰρ ἀπατηθεῖς καὶ αὐτὸς σύμπασαν τὴν εὐφροσύνην ἐπήνεσα, διότι οὐχ ὑπάρχει καλὸν τῷ ἀνθρώ-
 115 πῳ ἕτερον αἰσθήσει καταλαμβανόμενον, ἐκτὸς τῆς ἐπὶ τε βρώσει καὶ πόσει καὶ λοιποῖς ἡδέσιν ἀπολαύσεως, καὶ μόνον τοῦτο κέρδος συνυπάρξει τῇ ἐπὶ τοῖς ματαίοις σπουδῇ αὐτοῦ, καθ' ὅσον ἂν βιώσῃ χρόνον δεδομένον αὐτῷ παρὰ θεοῦ. Ἐν οἷς δ' οὕτω συνυπηγόμεν ἁπάτη, δέδωκα τὴν
 120 ψυχὴν μου ὥστε τὴν σοφίαν ἐκ τῶν ταύτης οἰκονομιῶν καὶ κριμάτων καταλαβεῖν, κατασκέψασθαι δὲ καὶ τὸν πολὺν περὶ γῆν ἀνθρώπινον κάματον, διότι οὐτ' ἐν ἡμέρᾳ οὐτ' ἐν νυκτὶ ὁ σπουδάζων περὶ τὰ γήινα τῆς τοῦ ὕπνου ἀπολαύει ἀnéσεως. Ἐνθεν τοι

125 17 – IX, 1. Καὶ εἶδον σύμπαντα τὰ ποιήματα τοῦ θεοῦ, ὅτι οὐ δυνήσεται ἄνθρωπος τοῦ εὐρεῖν σὺν τῷ ποίημα τὸ πεπονημένον ὑπὸ τὸν ἥλιον· ὅσα ἐὰν μοχθήσῃ ἄνθρωπος τοῦ ζητῆσαι, καὶ οὐχ εὐρήσει· καί γε ὅσα ἂν εἴπη σοφὸς τοῦ γνῶναι, οὐ δυνήσεται τοῦ εὐρεῖν· ὅτι σύμπαν τοῦτο

103 ὑπάρχει ... δόξα: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1009A10 (= Cat. Polychr. f. 188^v, 7) «Χειρίστη δὲ καὶ ἐψευσμένη δόξα...»; cf. etiam Greg. Agr., PG 98, 1057B1-2 «Παράλογος εὐρηται φορὰ καὶ δόξα ... ψευδῆς.»

110/112 Ἐξ ... προσγίνεται: eandem fere sententiam praebet Greg. Thaum., PG 10, 1009A13-14 112/113 καὶ ... ἔγωγε: Greg. Thaum., PG 10, 1009A14-15 «ταύτην ἔγωγε τὴν πλάνην ... τίθεμαι.»

PEO

103 ἢ ante δόξα add. O 104/105 καταλαμβάνουσι O 107 ἄδικοι] δίκαιοι O 108 εἰ] οἱ O 112 ταύτην] ταύτης E 119 συνυπαγόμειν E, συνηπηγόμεν O 124 Ἐνθεν τοι] cum sqq. coniunx. O 129 verbis ὅτι σύμπαν cap. IX inc. iuxta Rablfs edit., quod autem post verbum τοῦτο (l. 130) pos. E et alt. man. cod. Vindob. theol. gr. 115 (f. 77^v)

130 ἔδωκα εἰς καρδίαν μου, καὶ καρδία μου σύμπαν εἶδε τοῦτο, ὅτι οἱ δίκαιοι καὶ οἱ σοφοὶ καὶ αἱ ἔργασίαι αὐτῶν ἐν χειρὶ τοῦ θεοῦ· καὶ γε ἀγάπην καὶ μῖσος οὐκ ἔστιν εἰδῶς ἄνθρωπος· τὰ πάντα πρὸ προσώπου αὐτοῦ ματαιότης.

Ἦτοι, καὶ κατεσκευάσμεν ἐντεῦθεν ἅπαντα τὰ μετὰ σοφίας
 135 κρίματα τοῦ θεοῦ καὶ τὰς ἐπὶ πᾶσιν οἰκονομίας ὑπὲρ τὴν ἄνθρωπίνην εἶναι κατάληψιν· οὐδὲ γὰρ δύναται ἄνθρωπος σὺν τῷ φαινομένῳ παντὶ καὶ τοὺς ὑπὲρ τὸ φαινόμενον λόγους καταλαβεῖν, καθ' οὓς πάντα τὰ καθ' ἡμᾶς διεξάγει θεός. Κἂν γὰρ τις πολλακίς σπουδάσῃ ἐξερευνῶν, ἀδυνατήσῃ
 140 τούτους καταλαβεῖν· καὶ γὰρ οὐχ ὅσα ἂν καταλαβεῖν σοφὸς βουλευθῆ, τοσαῦτα καὶ δυναθῆ· ὅτι ἅπασαν τὴν ἔρευναν τῶν θείων κριμάτων τῆ ψυχῇ μου ἐπέτρεψα, καὶ μόνον τοῦτο αὕτη πάντῃ κατείληφε, τὸ τοὺς δικαίους καὶ τοὺς σοφοὺς καὶ τὰ τούτων ἔργα κεκρῦφθαι παρὰ τῆ
 145 παντουργῶ θείᾳ δυνάμει, τῷ εἰδῶτι πάντως καὶ τὰ ἀφανῆ τῶν καρδιῶν κινήματα μονογενεῖ τοῦ θεοῦ λόγῳ, καὶ ἐκάστῳ κατὰ μὲν τὸ παρὸν τὰ πρὸς τὸ συμφέρον οἰκονομοῦντι, κατὰ δὲ τὸ μέλλον τὰ κατ' ἄξιαν ἀποδιδόντι. Καὶ γὰρ, τίνα μὲν θεὸς προσίεται, τίνα δὲ ἀποστρέφεται, οὐχ ὑ-
 150 πάρχει ἀκριβῶς ἐπιστάμενος ἄνθρωπος, ὅτι ἐνώπιον τοῦτου τὸ ἐπὶ πᾶσιν ἀκριβὲς κεκάλυπται ἀδηλίᾳ, ἣν ἀντὶ τῆς ματαιότητος ἐκδέδωκε Σύμμαχος. Ἐπειδὴ

2-4¹. Ἐν τοῖς πᾶσι συνάντημα ἐν τῷ δικαίῳ καὶ τῷ ἀσεβεῖ, τῷ ἀγαθῷ καὶ τῷ κακῷ, τῷ καθαρῷ καὶ τῷ ἀκαθάρτῳ, τῷ θυσιάζοντι καὶ τῷ μὴ θυσιάζοντι· ὡς ὁ ἀγαθός, ὡς ὁ ἁμαρτάνων· ὡς ὁ ὀμνύων, ὡς ὁ τὸν ὄρκον
 5 φοβούμενος. Τοῦτο πονηρὸν ἐν παντὶ πεποιημένῳ ὑπὸ τὸν

135 cf. Rom. ii, 33 147 cf. I Cor. 12, 7

139/140 ἀδυνατήσῃ ... καταλαβεῖν: cf. Cat. Haun. f. 72^v schol. a^v «ἐν οἷς ἀνωφελῆς ἢ ἔρευνα καὶ ἀδύνατος ἢ κατάληψις.» Cf. etiam Olymp., PG 93, 584B12-14

PEO

139 σπουδάσει O 141 ὅτι ἅπασαν] *bis verbis interpret. Eccle. IX, 1 iuxta Rablfs edit. inc.* 143 πάντῃ] *om. O* 144 κεκρῦφθαι καὶ κρύφθαι O 151 κεκάλυπται] καὶ κάλυπται O 152 Ἐπειδὴ] *cum sqq. coniunx. O*

IX, 4 ὡς] *correxi*, ὡς *codd. (bis)*

ἥλιον, ὅτι συνάντημα ἐν τοῖς πᾶσι. Καί γε καρδία υἱῶν τοῦ ἀνθρώπου ἐπληρώθη πονηροῦ, καὶ περιφέρεια ἐν καρδίᾳ αὐτῶν ἐν ζωῇ αὐτῶν, καὶ ὀπίσω αὐτῶν πρὸς τοὺς νεκρούς. Ὅτι τίς ὁς κοινωνεῖ πρὸς πάντας τοὺς ζῶντας;

- 10 Τουτέστι, σύγχυσις πάντων ἐπικρατεῖ, ὅτι τὰ ἀκούσια συμπτώματα ὁμοίως ἀπαντῶσι τῷ τε προκρίνοντι τῶν προσκαίρων τὰ αἰώνια καὶ τῷ τὰ ἐναντία αἴρουμένῳ, τῷ ἀρετὴν καὶ τῷ κακίαν ἐργαζομένῳ, τῷ ἀπηλλαγμένῳ τῶν ἐμπαθῶν λογισμῶν καὶ τῷ τούτοις μεμολυσμένῳ, καὶ τῷ
- 15 ἔργοις μετανοίας ἐξίλειουμένῳ θεὸν καὶ τῷ ἐπὶ τοῖς ἰδίοις πλημμελήμασιν ἀμετανοήτῳ μέχρι παντός. Ὁ τε γὰρ δίκαιος καὶ ὁ ἄδικος, καὶ ὁ ἐπίορκος καὶ ὁ τὸν ὄρκον τέλεον ἐκτρεπόμενος, ὡσαύτως τοῖς ἀβουλήτοις περιπίπτουσιν· ἐξ οὗ οἱ ἀνόητοι πάντων τῶν περὶ γῆν ἔργων καταγινώσκου-
- 20 σιν, εἴτ' ἀγαθὰ ταῦτα εἶεν εἴτε μὴ ἐναντία. Κάντεῦθεν ἡ ψυχὴ τῶν μὴ τὰ τῆς πνευματικῆς, ἀλλὰ τὰ τῆς σαρκικῆς φρονούντων γενέσεως, ἐπλήσθη κακίας· ἐν τε γὰρ τῇ παρούσῃ τούτων ζωῇ, μηδὲν διαφέρειν οἰομένη τοῦ ἀδίκου τὸν δίκαιον, τῇ ἀλογίστῳ ἐπιθυμίᾳ τῶν προσκαίρων περι-
- 25 τρέπεται, καὶ μετὰ θάνατον πάσης ἀγαθῆς ἐλπίδος ἐστέρηται, ὡς ἐν ζωῇ ἐπὶ τοῖς τεθνεῶσιν ἀνάστασίν τε καὶ κρίσιν μὴ προσδοκήσασα. Διότι οὐχ ὑπάρχει τις τῶν μόνης τῆς κάτω γεννήσεως ἀντιποιοιμένων, ὅστις θανῶν συμμετέχει εἴτε τοῖς κατὰ σάρκα ζῶσι τῶν ταύτης ἡδέων, εἴτε
- 30 τοῖς κατὰ πνεῦμα τῆς ἐν ἐλπίσει τῶν θείων ἐπαγγελιῶν εὐφροσύνης. Τοῖς γὰρ οὕτω φρονοῦσιν

4²-6. Ἔστιν ἐλπίς ὅτι ὁ κύων ὁ ζῶν, αὐτὸς ἀγαθὸς ὑπὲρ τὸν λέοντα τὸν τεθνηκότα. Οἱ ζῶντες γινώσκονται ὅτι ἀποθα-

21/22 cf. Rom. 8, 5 29 cf. Rom. 8, 12-13

10 σύγχυσις ... ἐπικρατεῖ: cf. Hier. p. 322, 28-29 «... et hic confusa sint omnia.» 16/18 Ὁ τε ... ἐκτρεπόμενος: Greg. Thaum., PG 10, 1009C8-9 fere ad verbum 22/24 ἐν τε ... δίκαιον: nonnulla similia praebet Cat. Haun. f. 73' schol. ἦ «Δηλαδὴ παρούση (sc. ζωῇ) ... οἰόμενοι μηδὲν διαφέρειν τοῦ πονηροῦ τὸν δίκαιον.»

PEO

15 θεὸν] $\chi\tilde{\nu}$ E^{s. corr.} 21 μὴ τὰ] μετὰ E 28/29 συμμετέχειν E
29/30 κατὰ σάρκα - εἴτε τοῖς] om. E 30 ἐν] om. O 31 τοῖς -
φρονοῦσιν] cum sqq. coniunx. O

νοῦνται, καὶ οἱ νεκροὶ οὐκ εἰσι γινώσκοντες οὐδέν· καὶ
 35 οὐκ ἔστιν αὐτοῖς ἔτι μισθός, ὅτι ἐπελήσθη ἡ μνήμη αὐτῶν·
 καὶ γε ἀγάπη αὐτῶν καὶ γε μῖσος αὐτῶν καὶ γε ζήλος αὐ-
 τῶν ἤδη ἀπώλετο, καὶ γε μερὶς οὐκ ἔστιν αὐτοῖς ἔτι εἰς αἰῶ-
 να ἐν παντὶ τῷ πεπονημένῳ ὑπὸ τὸν ἥλιον.

Ἦγουν, ὑπάρχει ἐξ ἀπάτης προσδοκία τοῖς μὴ φρονοῦσι
 40 τὰ τοῦ πνεύματος, ὅτι ὁ πρὸς πᾶσαν κακίαν λυττῶν ἐν
 ζωῇ αὐτοῦ προτιμητέος ἐστὶ τοῦ τετελευτηκότος, κἂν τὸ
 ἀρχικόν τε καὶ βασιλικόν οὗτος τοῖς ἀλόγοις πάθεισιν οὐ
 προδέδωκε. Καὶ ὡς οἱ ἔτι περιόντες τῷ βίῳ οὐδ' ὅτι
 τεθνήξονται ἀγνοήσουσιν, οἱ δ' ὑπεκστάντες τῶν τῆδε πάσης
 45 ἐστέρηνται γνώσεως· καὶ ὑπὲρ τῆς μὴ ὑποπιπτούσης τοῖς
 πάθεισιν ἐν ζωῇ αὐτῶν ἀνδρείας, οὐδεμία τούτοις ἀμοιβὴ
 πρόκειται, διότι λήθης βυθοῖς κεκάλυπται τὸ τούτων μνη-
 μόσουνον· καὶ ἡ περὶ τὸ ἀγαθὸν διάθεσις αὐτῶν καὶ ἡ περὶ
 τὸ κακὸν ἀποστροφή καὶ ὁ ὑπὲρ τῆς ἀληθείας ζήλος τῷ
 50 θανάτῳ ἠφάνισται, καὶ οὐδὲ μετουσία τις ἔτι τούτοις κατὰ
 πάντα τὸν παρόντα αἰῶνα τῶν περὶ γῆν ἡδέων ἐστί,
 κἀντεῦθεν οἱ οὕτως ἠπατημένοι, ἑαυτοὺς πρὸς πᾶσαν ἀπό-
 λαυσιν τῶν προσκαίρων ἐκκαλοῦνται φάσκοντες·

7-10. Δεῦρο φάγε ἐν εὐφροσύνῃ τὸν ἄρτον σου καὶ πίε ἐν
 55 καρδίᾳ ἀγαθῇ οἴνον σου, ὅτι εὐδόκησεν ὁ θεὸς τὰ ποιήματά
 σου. Ἐν παντὶ καιρῷ ἔστῳσαν τὰ ἰμάτιά σου λευκά, καὶ
 ἔλαιον ἐπὶ κεφαλῆς σου μὴ ὑστερησάτω. Καὶ ἶδε ζωὴν μετὰ
 γυναικὸς ἧς ἠγάπησας, πάσας τὰς ἡμέρας ζωῆς ματαιότητός

39/40 cf. Rom. 8, 5

41/51 προτιμητέος ... ἐστί: suis propriis verbis Gregorii Thaum.
 interpretationem (PG 10, 1009C13-D8 [= Cat. Polychr. f. 190', 13-17
 raene ad verbum]) explicat «καὶ προτιμητέον τὸν ζῶντα τοῦ τεθνηκότος,
 κἂν ἐν σκότῳ κείμενος ἢ ... Οἱ μὲν γὰρ ζῶντες τοῦτο γοῦν ἐπίστανται,
 ὅτι τεθνήξονται· οἱ δὲ νεκροὶ οὐδ' ὅτιοῦν γινώσκουσιν. Ἀμοιβαὶ δὲ οὐδε-
 νὸς πρόκεινται ... Ἡ τε ἔχθρα καὶ ἡ φιλία ... τέλος ἔχει. Ἐκείνων γὰρ,
 εἴτε ζῆλος, ἐξέλιπεν, εἴτε βίος, ἠφάνισται. Μέτεστι δὲ οὐδενὸς...» 50/51
 οὐδὲ ... ἐστί: cf. Hier. p. 323, 80-83 «ita intelligunt, ut dicant eos in
 hoc saeculo et sub hoc sole quem nos cernimus, nullam habere
 communionem.»

PEO

41 προστιμητέος E τελευτηκότος O 43 προσδέδωκε O 44
 ἀγνοήσουσιν) ἀγνοοῦσιν O 46 ἀνδρίας EO 57 ἔλεον O 58 ἧς|
 om. O

σου τὰς δοθείσας σοι ὑπὸ τὸν ἥλιον, ὅτι αὐτὸ μερίς σου ἐν
 60 τῇ ζωῇ σου καὶ ἐν τῷ μόχθῳ σου ὧ σὺ μοχθεῖς ὑπὸ τὸν
 ἥλιον. Πάντα ὅσα ἂν εὕρη ἡ χεὶρ σου τοῦ ποιῆσαι, ὡς ἡ
 δύναμις σου ποιήσον, ὅτι οὐκ ἔστι ποίημα καὶ λογισμὸς καὶ
 γνῶσις καὶ σοφία ἐν ἄδη, ὅπου σὺ πορεύῃ ἐκεῖ.

Δηλονότι, ἔλθῃ τῶν παρὰ σοὶ κατατρύφησον, βρώσεώς τε
 65 καὶ πόσεως δαψιλῶς ἐπαπολαύων ἐν ἡδονῇ καὶ διαχύσει
 ψυχῆς, ὅτι ἠθέλησεν ὁ θεὸς διὰ πάσης σου τῆς σπουδῆς
 κτήσασθαί σε ταῦτα πρὸς ἀπόλαυσιν ἀνεπικώλυτον. Ἄεί
 σου οἱ χιτῶνες καθαροὶ ἔστωσαν καὶ λαμπροί, καὶ μύρου
 εὐώδους χρίσις μὴ ἑλλιπῆς ἔστω τῇ κεφαλῇ σου. Καὶ
 70 γνῶθι ζῶν ἀπολαυστικὴν μετὰ γυναικὸς ταύτης κάκεινης
 ἧς ἂν ἠράσθῃς, παρὰ πᾶσαν τὴν δεδομένην σοι παρὰ θεοῦ
 χρονικὴν ζωὴν, ἣν εἰ μὴ τῶν ἡδέων ἐπαπολαύεις, εἰκῆ
 διεξέρχῃ, ὅτι ἀπόλαυσις ἡδονῆς τὸ κέρδος σου ἐν τῇ
 παρούσῃ βιοτῇ καὶ τῇ σπουδῇ ἣν ἂν σπουδάζῃς περὶ τὰ
 75 γῆνιά τε καὶ πρόσκαιρα. Πράττε δὲ κατὰ πᾶσαν ἄδειαν
 πάντα ὅσα ἂν τῶν βουλητῶν σοι δεδύνησαι πράξαι, διότι
 μετὰ θάνατόν σου οὔτε τι πράξεις τῶν νῦν σοι κατα-
 θυμίων, οὔθ' ὅλως διαλογίση, οὔτε μὴν γνῶσιν καὶ ἐπιστή-
 μιν τινὸς πράγματος ἔξεις πρὸς ἀφάνειαν ἀπιών. Ταῦτα τὰ
 80 τῶν ἡπατημένων διανοήματα, ἃ κατιδῶν

11-12. Ἐπέστρεψα καὶ εἶδον ὑπὸ τὸν ἥλιον ὅτι οὐ τοῖς
 κούφοις ὁ δρόμος, καὶ οὐ τοῖς δυνατοῖς ὁ πόλεμος, καὶ γε
 οὐ τοῖς σοφοῖς ὁ ἄρτος, καὶ γε οὐ τοῖς συνετοῖς ὁ πλοῦτος,
 καὶ γε οὐ τοῖς γινώσκουσι χάρις, ὅτι καιρὸς καὶ συνάντημα
 85 συναντήσεται τοῖς πᾶσιν αὐτοῖς. Καὶ γε οὐκ ἔγνων ἄν-

67 πρὸς ... ἀνεπικώλυτον: Greg. Thaum., PG 10, 1009D13 ad verbum

68 χιτῶνες ... λαμπροί: vestimenta candida virtutum modus significare
 putat Max. Conf., cf. ep. 1, PG 91, 380A11-13 68/69 καὶ μύρου ...
 κεφαλῇ: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1012A1 «καὶ μύρω τὴν κεφαλὴν
 χρισάμενος.» 70/73 γνῶθι ... διεξέρχῃ: suis verbis Gregorii Thaum.
 interpretationem explicat; cf. enim Greg. Thaum., PG 10, 1012A1-3 «ὄρα
 τὴν γυναῖκα ταύτην, κάκεινην δὲ ματαίως † τὸν μάταιον παρέλαθε βίον; †»

75/76 Πράττε ... πράξαι: Greg. Thaum., PG 10, 1012A5 «Ἄλλὰ πράττε
 τὰ προστυχόντα.» 77/78 μετὰ ... διαλογίση: Greg. Thaum., PG 10,
 1012A3-7 «Ἐτερον γὰρ οὐδὲν ὑπολείπεται σοι παρὰ ταῦτα, οὐκ ἐνθάδε,
 οὐδὲ μετὰ θάνατον ... Οὔτε γὰρ λογισμὸν σέ τις τούτων εἰσπράξεται·
 οὔθ' ὅλως γινώσκειται ... τὰ ... γινόμενα.»

θρωπος τὸν καιρὸν αὐτοῦ· ὡς οἱ ἰχθύες οἱ θηρεύμενοι ἐν ἀμφιβλήστρω κακῶ καὶ ὡς ὄρνεα τὰ θηρεύμενα ἐν παγίδι, ὡς αὐτὰ παγιδεύονται οἱ υἱοὶ τοῦ ἀνθρώπου εἰς καιρὸν πονηρὸν, ὅταν ἐπιπέσῃ αὐτοῖς ἄφνω.

- 90 Εἴτουν, μετηνέχθην ἀπὸ τοῦ κατανοεῖν τοὺς διαλογισμοὺς τῶν μήτι φρονούντων καλόν, καὶ ἐθεώρησα ἐν τῇδε τῇ βιοτῇ ὡς οὐ τοῖς ἐλαφροῖς καὶ πρὸς δρόμον ἐπιτηδεῖσις ἐξ ἀνάγκης καὶ τὸ νικᾶν ἐν δρόμῳ προσγίνεται, οὐδὲ τοῖς ἰσχυροῖς πρὸς πόλεμον τὸ καταβάλλειν τὸν ἀντικείμενον,
- 95 προσέτι οὐδὲ τοῖς ἐπιστήμοσιν ἢ περὶ τὴν ἀναγκαίαν τοῦ σώματος χρεῖαν αὐτάρκεια, οὔτε τοῖς εὐφροσιν ἢ τῶν χρημάτων δαψίλεια, οὔτε τοῖς γνωστικοῖς τῆς διδασκαλίας ἢ χάρις, διότι πᾶσι τούτοις, οἰκονομία θεία καὶ κρίσει ἐστὶν ὅτε ἀπαντήσῃ καιρὸς ἐναντίος καὶ ἀβούλητον σύμπτωμα,
- 100 καὶ τοῦ σπουδαζομένου τέλους ἐκάστῳ τούτων ἀποτυχίαν ἐργάσεται. Ἄγνοῆσαι δὲ ἄνθρωπος καὶ τὸν καιρὸν τῶν ἀπροσδοκῆτως ἐπισυμβησομένων αὐτῷ, παραπλησίως ἰχθύσιν ἀγρευομένοις ἐν δικτύῳ πρὸς στέρησιν τούτους ἐφελκομένῳ ζωῆς καὶ πετεινοῖς ἄλωτοις γινομένοις παγίδι.
- 105 Ὡσπερ γὰρ τὰ τοιαῦτα ἀπροόπτως πεφύκασιν ἐμπίπτειν εἰς θήρατρα, οὕτω δὴ καὶ οἱ ἐκ τοῦ χοϊκοῦ Ἄδὰμ καταγόμενοι ἀβουλήτοις περιπίπτουσιν, ὅταν ἐναντίος καιρὸς αἰφνιδίως καταλάβῃ αὐτούς. Πρὸς δὲ τοῖς εἰρημένοις

106 cf. I Cor. 15, 47-49

91/96 ἐθεώρησα ... αὐτάρκεια: *similia quaedam apud Greg. Thaum., PG 10, 1012A10-15 et praesertim apud Olymp., PG 93, 589C8-13 (= Cat. Barb. f. 108^r, 20 - 108^v, 6 schol. ἄλλως distinct.)* «ἐθεώρησα ὅτι οὐ πάντως τοῖς κούφοις τὸ νικᾶν ἐν δρόμῳ, οὐδὲ τοῖς δυνατοῖς τὸ κατορθοῦν πόλεμον, οὐδὲ τοῖς σώφροσι ... πλοῦτος. Ἄλλ' οὐδὲ πάντως οἱ πολλὰ εἰδότες καὶ χάριν ἔχουσι ... Καὶ οὐδὲ παρὰ ἀνθρώποις αὐτάρκες...»

97/98 οὔτε ... χάρις: cf. Didym. 5 p. 284, 4 101/104 Ἄγνοῆσαι ... παγίδι: cf. Didym. 5 p. 286, 9-11 105/107 Ὡσπερ ... περιπίπτουσιν: cf. Didym. 5 p. 287, 6-8 106 οἱ ... Ἄδὰμ: cf. Hier. p. 330, 302-304 «Notandum etiam, quod per totum librum ubicumque dicitur *fili hominum*, in Hebraeo habet *fili hominis*, hoc est *fili Adam*.» 107/108 ὅταν ... αὐτούς: cf. Olymp., PG 93, 592B6-7 «ὅταν αὐτοῖς ὁ αἰφνίδιος ὄλεθρος ἐπιστῇ.» Eandem Olympiodori interpretationem fere ad verbum praebet Cat. Barb. f. 109^r, 15-16. Cf. etiam Cat. Polychr. (f. 192^r, 5), quae summam, sed iisdem verbis, Olympiodorianam interpret. laud. exponit

PEO

89 ἐπιπέσῃ] ἐπιπνεύσῃ E 99 ἐναντίος E 101 ὁ *ante* ἄνθρωπος *add.* O 108 Πρὸς - εἰρημένοις] *cum sqq. coniunx.* O

13-15. Καί γε τοῦτο εἶδον σοφίαν ὑπὸ τὸν ἥλιον, καὶ
 110 μεγάλη ἐστὶ πρὸς με· πόλις μικρὰ καὶ ἄνδρες ἐν αὐτῇ
 ὀλίγοι, καὶ ἔλθη ἐπ'αὐτὴν βασιλεὺς μέγας καὶ κυκλώσει
 αὐτὴν καὶ οἰκοδομήσει χάρακας μεγάλους ἐπ'αὐτήν· καὶ
 εὖρη ἐν αὐτῇ ἄνδρα πένητα σοφόν, καὶ διασώσει αὐτὸς τὴν
 115 τοῦ ἀνδρός τοῦ πένητος ἐκείνου.

Τουτέστι, καὶ δὴ τοιαύτην ἔγνω σοφίαν ἐν τῷδε τῷ
 κόσμῳ, ἣ καὶ μεγίστη κατ'ἐμὴν κρίσιν ἐστίν· οἶον, ὑπάρχει
 τις πόλις βραχυτάτη καὶ ὀλιγάνθρωπος, καθ'ἣς ἐλεύσεται
 μὲν βασιλεὺς πολὺς τὰ ὄπλα καὶ τὰ στρατεύματα, καὶ
 120 ταύτην περικυκλώσει καὶ τάφρους βαθείας ὀρύξει περὶ
 αὐτήν, ὥστε μὴ τινα τῶν ἐν τῇ πόλει δυνηθῆναι διαφυγεῖν·
 ἀποκρουσθήσεται δὲ ἐντυχῶν ἐν τῇ τοιαύτῃ πόλει ἀνδρὶ
 εὐτελεῖ μὲν κατὰ τε γένος καὶ περιουσίαν, σοφωτάτῳ δέ,
 ὃς περιφυλάξει τὴν τοιαύτην πόλιν ταῖς συνετωτάταις αὐ-
 125 τοῦ ἐπινοίαις καὶ συμβουλαῖς, οὗ πάντες πρὸ τῆς ἀνάγκης
 ὡς πένητος κατεφρόνουν καὶ οὐδὲ μνήμης ἤξιον αὐτόν.
 Ταῦτα τεθέαμαι

16 – X, 3. Καὶ εἶπα ἐγώ· ἀγαθὴ σοφία ὑπὲρ δύναμιν, καὶ
 σοφία τοῦ πένητος ἐξουδενωμένη, καὶ λόγοι αὐτοῦ οὐκ εἰ-
 130 σὶν ἀκουόμενοι. Λόγοι σοφῶν ἐν ἀναπαύσει ἀκούονται ὑ-
 πὲρ κραυγὴν ἐξουσιαζόντων ἐν ἀφροσύνῃ. Ἀγαθὴ σοφία
 ὑπὲρ σκεύη πολέμου· καὶ ἀμαρτάνων εἰς ἀπολέσει ἀγαθω-
 σύνην πολλήν, μυῖαι θανατοῦσαι σαπριοῦσι σκευασίαν ἐλαί-
 ου ἡδύσματος. Τίμιον ὀλίγον σοφίας ὑπὲρ δόξαν ἀφροσύνης
 135 μεγάλης. Καρδία σοφοῦ εἰς δεξιὸν αὐτοῦ καὶ καρδία ἄφρο-
 νος εἰς ἀριστερόν αὐτοῦ· καὶ γε ἐν ὁδῷ ὅταν ἄφρων
 πορεύηται, καὶ καρδία αὐτοῦ ὑστερήσει, καὶ ἄ λογιεῖται

116/126 ἔγνω ... αὐτόν: de eadem sententia, quae vero in Eccle. 9, 13 insita est, cf. Greg. Thaum., PG 10, 1012B5-12 et Olymp., PG 93, 592C2-13 (= Cat. Barb. f. 109^v, 8-20)

P E O

111 ἔλθη] *correxi*, ἔλθοι *codd.* post μέγας *iterum* καὶ ἄνδρες - μέγας (= ll. 110-111) E 112 καὶ οἰκοδομήσει - αὐτήν] *om.* O 119 ὁ *ante* βασιλεὺς *add.* E 120 τάφρους] τάφους O 122 *post* πόλει *iterum* δυνηθῆναι - πόλει (= ll. 121-122) E 127 Ταῦτα τεθέαμαι] *cum sqq. coniunx.* O 133 *ante* μυῖαι *inisi. cap. X, sicut Rablfs edit., pos.* E

πάντα ἀφροσύνη ἐστίν.

Ἦτοι, καὶ προέκρινα αὐτὸς τῆς παμπληθοῦς ἰσχύος τῶν
 140 βασιλικῶν στρατευμάτων τὴν ἀποκρουσαμένην αὐτὰ καὶ
 τὴν πόλιν διασωσαμένην σοφίαν, κἄν ἐν τῷ τῆς ἀδείας
 καιρῷ καταπεφρόνητο διὰ τὴν πενίαν τοῦ κεκτημένου αὐ-
 τήν, μὴ τινος παραδεχομένου τοὺς λόγους αὐτοῦ. Ἀνάγκης
 γὰρ κατεπειγούσης, ῥήματα σοφῶν, ἡρέμα καὶ μετ'ἀνέσεως
 145 προφερόμενα, μᾶλλον ἀκούονται, τὰ λυσιτελεῖ ἐκπεραίνοντα,
 ἢ αἱ μεγαλοφωνίαι τῶν δυναστευόντων ἀφρόνως, μηδὲν τι
 χρήσιμον ἀπαγγέλλουσαι. Ἄλλὰ καὶ τῶν πολεμικῶν ὄπλων
 κρείττων σοφία κατ'εὐμέθοδον φυλακὴν τε τοῦ κεκτημένου
 αὐτὴν καὶ ἄμυναν τῶν τούτου ἐχθρῶν· καὶ εἰς ἐν τῷ μὴ
 150 ταύτην κεκτήσθαι ἀποτυγχάνων τοῦ δέοντος, πολλοὺς ἀγα-
 θοὺς ἑαυτῷ συναπόλλυσι, καθάπερ καὶ μυῖται μύρω ἐναπο-
 πνιγεῖσαι, πλείστης ἀηδίας πληροῦσιν αὐτό. Τιμιωτέρα λοιπὸν
 ἀπόμοιρά τις βραχεῖα σοφίας, δόξης ἀφρόνων πολλῆς. Καὶ
 γὰρ ἡ ψυχὴ τοῦ μὲν σοφοῦ πρὸς ἅπαν καλὸν αὐτὸν ὀδηγεῖ,
 155 τοῦ δ' ἀφρονος πρὸς ἅπαν κακόν, ἐπειδὴ τόνδε τὸν βίον
 διεξερχομένου τοῦ ἀφρονος, ἡ ψυχὴ αὐτοῦ παντὸς ἐνδεῆς
 ἔσται καλοῦ, ὅτι πάντα ὅσα ἂν οὗτος διαλογίσθαι, ἀφρο-
 σύνης πεπλήρωνται. Σὺ δὲ

4. Ἐὰν πνεῦμα τοῦ ἐξουσιάζοντος ἀναβῆ ἐπὶ σέ, τόπον σου μὴ ἀφήσ, ὅτι ἴαμα καταπαύσει ἀμαρτίας μεγάλας.

139/143 προέκρινα ... αὐτήν: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1012B12-15 «ἐγὼ δὲ καὶ πάνυ προκρίνω τὴν ἐν σοφίᾳ ἰσχὴν ταύτης τῆς δημῶδους δυνάμεως. Ἄλλ' ἐνθάδε μὲν ἀτιμάζεται σοφία πενία συνοικοῦσα.» Cf. etiam Hier. p. 332, 358-360 151/152 μυῖται ... αὐτό: Greg. Thaum., PG 10, 1012C12-D1 (= Cat. Polychr. f. 192^v, 7-8 ad verbum) «Καὶ γὰρ μυῖται ἐμπεσοῦσαι μύρω, καὶ ἐναποπνιγεῖσαι...» 154/158 ἡ ψυχὴ ... πεπλήρωνται: Greg. Thaum., PG 10, 1012D3-1013A3 «Ὁ μὲν γε σοφὸς ἑαυτὸν ἐπὶ δεξιᾷ τῶν πραγμάτων ὀδηγεῖ· ἀφρων δὲ ... ἀφροσύνης ἀναπεπλησμένα.»

154 πρὸς ἅπαν καλόν: cf. Hier. p. 334, 41-42 «Hic enim dextra pars pro bono accipitur», qui exempli gratia Lactant. Div. Institut. 6.3,6 laudat

PEO

142 καταπεφρόνητο] *servavi*, cf. *praef. p. LIV* 151 *verbis* καθάπερ καὶ *interpret. cap. X iuxta Rablfs edit. inc.* 155 δὲ E 156 παντὸς] πάντοτε E 157 τε *post* πάντα *add. E, sed postea del.* 158 Σὺ δὲ] *cum sqq. coniunx. O*

X, 2 καταπαύση E

Δηλαδή, ἐὰν τοῦ ἄρχοντος τοῦ κόσμου τούτου πνεῦμα τιμωρὸν καὶ πόνων ἀκουσίων ἐπαγωγόν, συγχωρήσει θεία, 5 πρὸς λύτρον ἀμαρτημάτων καὶ ψυχῆς ἴασιν, κατὰ σοῦ ἐξουσίαν λάβη, θεοῦ μὴ ἐκστῆς, ἐξ οὗ καὶ δι' οὗ καὶ εἰς ὄν τὰ πάντα, ἀφρόνως μὴ εἶναι θεὸν διαλογιζόμενος, διότι ἡ τῶν ἀκουσίων πόνων ὑπομονὴ τῶν τε προημαρτημένων σοι θεραπεία καὶ τῶν ἐνεργουμένων ἢ καὶ ἴσως ἐνεργηθη- 10 σομένων νέκρωσις καὶ προφυλακὴ σοι γενήσεται. Μεγάλα δὲ εἰσι τὰ εἰς ἐνέργειαν προβαίνοντα ἀμαρτήματα, ὡς δυσέκνιπτα καὶ καθάρσεως ἐπιπονωτέρας δεόμενα. Ἄλλα καὶ ἕτερα

5-7. Ἔστι πονηρία ἣν εἶδον ὑπὸ τὸν ἥλιον, ὡς ἀκούσιον 15 ἐξήλθεν ἀπὸ προσώπου τοῦ ἐξουσιάζοντος· ἐδόθη ὁ ἄφρων ὕψει μεγάλοις, καὶ πλούσιοι ἐν ταπεινῷ καθίσσονται· εἶδον δούλους ἐφ' ἵππους καὶ ἄρχοντας πορευομένους ὡς δούλους ἐπὶ τῆς γῆς.

Ἦγουν, ὑπάρχει κάκωσις ἣν κατενόησα περὶ γῆν, ἐκ τοῦ 20 λαμβάνοντος συγχωρήσει θεία καθ' ἡμῶν τὴν ἐξουσίαν ἐπαγομένη πολλοῖς, κὰν μὴ βούλοιντο. Τίς δ' αὕτη ἐστίν; Ἦρθη ἄφρων εἰς ὕψος δόξης πολλῆς, ὑφ' οὗ ταῖς ὑποθήκαις τοῦ πονηροῦ κοσμοκράτορος, οἱ εὐθηνούμενοι πλούτῳ πτωχεύσουσιν, ἀβουλήτοις περιπεσόντες· οἷς ἀκολούθως κατε- 25 σκεψάμην δούλους μὲν ἐπιβάτας ἵππων, δεσπότης δὲ ὁμοί-

3 Ioh. 12, 31; 16, 11 5 Prov. 16, 24 6/7 Rom. 11, 36; cf. etiam I Cor. 8, 6 7 cf. Ps. 52, 2

3 τοῦ ἄρχοντος ... πνεῦμα: cf. Olymp., PG 93, 596C6-7 «Πνεῦμα τοῦ ἐξουσιάζοντος τοῦ αἰῶνος τούτου» et Cat. Haun. f. 74^v schol. v' «ποτὲ δὲ ὁ ἐχθρὸς ἐξουσιάζων εἶρηται καὶ δυνάμεις αὐτοῦ ἐξουσίαι.» Origenis interpretationem sequitur (cf. Orig. p. 46), quae saepe apud Patres occurrit, cf. ex. g. Didym. 5 p. 293, 25-26 (ex quo haurit Cat. Haun. loc. supra laud.); Hier. p. 334, 56-58; Greg. Agr., PG 98, 1093B6-8; Ps.-Athanas. Alex., Vita Syncret., PG 28, 1504A3-12; Basil. Caes., In ps. 32, 1, PG 29, 324D5-9; Cyr. Hier., Catech. 2, 3, ed. Reischl-Rupp, I, p. 40; etc. Itemque cf. Max. Conf. Ascet. 18, PG 90, 925C 23/24 οἱ ... πτωχεύσουσιν: cf. Didym. 5 p. 297, 13-15 «καὶ οὐ μόνον λέγω κατὰ τὸ ρητόν, ἀλλὰ καὶ κατὰ τρόπους γίνεται τοῦτο· ἐν ψαλμοῖς ἴπλοῦσιοι ἐπτώχευσαν καὶ ἐπέινασαν» (Ps. 33, 11)...

PEO

4 ἐπαγωγόν O 6 εἰς ὄν] δι' ὄν E 12/13 Ἄλλα καὶ ἕτερα] cum sqq. coniuux. O 16 ἐν ante ὕψει add. E

ως δούλοις πεζοπορούντας, ὡς ἀναξίως τοὺς μὲν ἀνάγον-
τος, τοὺς δὲ κατάγοντος τοῦ ἀφρόνως ἡγεμονεύοντος. Ἄλλα

- 8-11. Ὁ ὀρύσσων βόθρον, ἐν αὐτῷ ἐμπεσεῖται· καὶ καθαι-
ροῦντα φραγμόν, δῆξεται αὐτὸν ὄφεις· ἐξαίρων λίθους δια-
30 πονηθήσεται ἐν αὐτοῖς· σχίζων ξύλα κινδυνεύσει ἐν αὐτοῖς,
ἐὰν ἐκπέσῃ τὸ σιδήριον· καὶ αὐτὸς πρόσωπον ἐτάραξε, καὶ
δύναμις δυναμώσει, καὶ περισσεία τοῦ ἀνδρείου σοφία.
Ἐὰν δάκη ὄφεις ἐν οὐ ψιθυρισμῷ, καὶ οὐκ ἔστι περισσεία
τῷ ἐπάδοντι.
- 35 Τουτέστιν, ὁ τῶν ὀμοφυῶν τὴν βλάβην ἐπιτεχνῶμενος
ἑαυτὸν πρῶτον βλάψει, εἰς τὸν τῆς κακίας ἐμπεσῶν βό-
θρον· καὶ τὸν τὰς τούτου ἐπιβουλάς μὴ φέροντα, ἀλλὰ τὸν
φυλακτικὸν τῆς ψυχῆς θεῖον νόμον τῆς ἀγάπης καταλύοντα,
ὁ τῶν ψυχῶν ἐπίβουλος νοητὸς ὄφεις ἐνδακῶν, ἐναφήσει
40 αὐτῷ τὸν ἴδον τοῦ εἰς τὸν ἐπιβουλεύοντα μίσους· καὶ ὁ
ἐκσπῶν τῆς ἑαυτοῦ ψυχῆς τὰς κατὰ τῆς τοῦ δράκοντος
κεφαλῆς βαλλομένας θείας ἐντολάς καὶ συνιστώσας τὸν
φραγμόν τῆς ἀγάπης, ἐλεγχόμενος κατὰ τὸ συνειδὸς ὑπ'αὐ-
τῶν, ὀδυνηθήσεται τὴν ψυχὴν· καὶ ὁ τοὺς ἀναφουμένους ἐν
45 τῇ ἑαυτοῦ ψυχῇ λογισμοὺς ἀγαθοὺς τε καὶ πονηροὺς δια-
κρίνων, κινδυνεύσει τὸ χεῖρον τοῦ κρείττονος ἐκλεξάμενος,
εἰ μὴ τὴν διαιροῦσαν τὸ χεῖρον ἀπὸ τοῦ κρείττονος μάχαι-

47/48 cf. Eph. 6, 17

35/36 ὁ ... βλάψει: dissimilibus verbis eadem dicit Greg. Thaum., PG
10, 1013Aπ-12 «Εἰ δὲ τις ἐτέρῳ ἐπιβουλεύει, λήθηεν αὐτὸν ὡς ἑαυτῷ
πρώτῳ καὶ μόνῳ ἔνεδρον ἐργάζεται.» Cf. etiam Didym. 5 pp. 300, 24 -
301, 3; Olymp., PG 93, 597C7-8 (= Cat. Polychr. f. 193^v, 2-3) et Phot.
ad Amphil. 63, PG 101, 421C4-12 36/37 εἰς ... βόθρον: Cat. Haun. f.
74^v schol. π' «βόθρον οὖν ὁ ἐκκλησιαστής τὸν τῆς κακίας ἀνίπτεται.»
38 φυλακτικὸν ... ἀγάπης: cf. Olymp., PG 93, 597D2 «Φραγμὸς τῆς
ψυχῆς ὁ θεῖος νόμος καὶ φόβος...» (quae sequuntur dissimilia sunt ac in
tr. Patr. Cat.) 39 ὁ ... ὄφεις: serpentem pro diabolo accipiunt
plerique Patres, cf. ex. g. LAMPE s.v.; cf. etiam Greg. Agr., PG 98,
101B3-4 et Cat. Haun. f. 74^v schol. π' 40/44 καὶ ... ψυχὴν: eadem
fere sententia, sed verbis longe dissimilibus, apud Olymp., PG 93,
597D3-8 47/48 εἰ μὴ ... θεοῦ: cf. Greg. Naz. or. 39, PG 36, 352D5-6
et Max. Conf. Cap. theol. et oec. 1, 78, PG 90, 112C11-13 necnon ad
Thal. 54, ed. Laga-Steel, qu. 54, 317 47/48 μάχαιραν ... θεοῦ: eundem
locum adfert Greg. Agr., PG 98, 104A14-15

PEO

26/27 ἀνάγοντας E 27 κατάγοντας E τοῦ] om. E Ἄλλα] cum
sqq. coniung. O 28 ἐν αὐτῷ] εἰς αὐτὸν E 35 ὀμοφυῶν O

ραν τοῦ πνεύματος, ὃ ἐστὶ ρῆμα θεοῦ, ἀσφαλῶς παρ' ἑαυτῷ
 κατέχει. Τὴν γὰρ θείαν ἐντολὴν τῆς ἑαυτοῦ ψυχῆς ἀπο-
 50 βαλῶν, τὴν διάθεσιν ταύτης ἀπὸ τοῦ ἀγαθοῦ πρὸς τὸ ἐ-
 ναντίον μετέστρεψεν, ἀποβαλοῦσης τὴν εἰκόνα τοῦ ἐπου-
 ρανίου καὶ περιβαλομένης τοῦ χοϊκοῦ. Καὶ γὰρ τοῦ θείου
 ρήματος ἡ δύναμις ἐνισχύσει τὴν ψυχὴν κατὰ τῶν παθῶν,
 καὶ τοῦ ἐντεῦθεν ἰσχυροῦ καὶ πρὸς τὸ κακὸν ἀνενδότου
 55 πολλὴ ἔσται ἡ διακρίνουσα τὸ ἐναντίον ἀπὸ τοῦ ἀγαθοῦ
 σοφία, ὡς καὶ ἐτέρους ὠφελεῖν δύνασθαι. Ἐὰν δέ τινα ὁ
 νοητὸς ὄφης λαθραίως ἀπὸ δεξιᾶς τραυματίσῃ, οὐχ ὑπάρχει
 τῷ διδασκάλῳ χάρις ὠφελείας, μεταδιδομένη τῷ οὕτω
 60 τετραυματισμένῳ διὰ τὸ τούτου δυσπαράδεκτον ὁμοῦ καὶ
 δυσίατον. Καίτοι γε

12-14¹. Λόγοι στόματος σοφοῦ χάρις, καὶ χεῖλη ἄφρονος
 καταποντιοῦσιν αὐτόν· ἀρχὴ λόγων στόματος αὐτοῦ ἄφρο-
 σύνη, καὶ ἐσχάτη αὐτοῦ περιφέρεια πονηρά· καὶ ὁ ἄφρων
 πληθύνει λόγους.

65 Εἶπουν, οἱ διὰ στόματος τοῦ σοφοῦ ἐκφερόμενοι λόγοι
 γνῶσιν χαρίζονται τοῖς ἀκούουσι, καὶ ἄφρονος ρήματα, ἃ
 μόνῃ τῇ τοῦ ἀέρος πλήξει ἐκ τοῦ λάρυγγος διὰ χειλέων

51/52 I Cor. 15, 49

56/58 Ἐὰν ... ὠφελείας: cf. Greg. Agr., PG 98, 1101C15-D2 «ὡς μηδὲν
 ὄφελος εἶναι λοιπὸν τῷ ἐπάδοντι, δηλονότι τῷ διδασκάλῳ»; cf. etiam
 Hier. p. 338, 190-195 «Si quem serpens diabolus occulte momorderit ...
 magister et frater ... facile ei prodesset non poterunt.» Excantatorem pro
 magistro ac praecceptore accipit etiam Olymp., PG 93, 600C12-13 (= Cat.
 Barb. f. 113^v, 1-2) 65/74 οἱ ... φλυαρεῖ: ab Olymp. (PG 93, 600D11-
 601A12 [= Cat. Barb. f. 113^v, 6-14]) Noster mutuatus videtur haec, quae
 tamen suis verbis explicat; ait enim ille «Ὁ γὰρ τοῦ σοφοῦ λόγος ...
 χαρίεις, καὶ ἐπιστόφων, καὶ οὐκ ἔων διαρρεῖν τοὺς παιδευομένους· τὰ δὲ
 χεῖλη τοῦ ἄφρονος, ἀντὶ τοῦ, οἱ λόγοι θανάτου αὐτῷ γίνονται πρόξενοι.
 Τὴν τε γὰρ ἑαυτοῦ βλάπτει ψυχὴν καὶ τῶν πειθομένων. Ὁ γὰρ καταπον-
 τισμὸς ἐπὶ κολάσεως κεῖται ... Ἄλλὰ καὶ ὁ ἄφρων ... πληθυνεῖ λόγους·
 τουτέστι μάτην φλυαρεῖ.» Cf. etiam Didym. 5 p. 306, 3 «πολλαχοῦ ὁ
 καταποντισμὸς κόλασιν σημαίνει»; Cat. Polychr. (f. 194^v, 7-10), quae
 Olymp. interpretationem laud. leviter perstringit; Greg. Thaum., PG 10,
 103B6-9 et Greg. Agr., PG 98, 1104C1-1105B14

PEO

52 περιβαλλομένης E 59 τούτους EO 60 Καίτοι γε] cum sqq.
 coniuux. O 61 λόγους O 63 περιφέρεια] περιφέρει O

70 ἐκφέρονται καὶ οὐχὶ καὶ τὸν νοῦν γεννήτορα κέκτηνται, βυθῶ ἀπωλείας αὐτὸν παραδώσουσιν. Αἰτία γὰρ τῶν τοιούτων ῥημάτων ἢ τοῦ θεοῦ ἀμνηστία, ἥτις ἀληθῶς ἀφροσύνη ἐστὶ, καὶ τέλος ἢ ἀπὸ τοῦ ἀγαθοῦ εἰς κακίαν περιτροπή. Καὶ ὁ μὴ *συνιῶν καὶ ἐκζητῶν τὸν θεόν*, ὡς τοῦ ἐνὸς ἐξιστάμενος καὶ τοῖς μεριστοῖς μεριζόμενος, πλείστα ἀνωφελῶς φλυαρεῖ. Καὶ

75 14²-15. *Οὐκ ἔγνω ἄνθρωπος τί τὸ γενόμενον καὶ τί τὸ ἐσόμενον μετ' αὐτόν, ὅτι ὀπίσω αὐτοῦ τίς ἀπαγγελεῖ αὐτῷ; Μόχθος τῶν ἀφρόνων κακώσκει αὐτούς, ὃς οὐκ ἔγνω τοῦ πορευθῆναι εἰς πόλιν.*

80 Δηλονότι, οὐ κατέλαβέ τις, μὴ πιστεύων τοῖς λόγοις τῆς χάριτος, τὸ πρὸ τῆς τοῦ ἀνθρώπου γενέσεως γεγονός ἢ τὸ μετὰ τὴν φθορὰν αὐτοῦ γενησόμενον· τίς γὰρ τῆς θείας χάριτος ἄνευ δηλώσει αὐτῷ τὸ προγεγονός καὶ μετὰ τὴν αὐτοῦ γένεσιν ὀπισθεν τούτου καταλειφθὲν καὶ τὸ μετὰ τὸ φθαρῆναι αὐτὸν πάλιν ὀπισθεν αὐτοῦ γενέσθαι καταλειφθὲν;

85 Τῶν γὰρ πρὸ τῆς ἡμετέρας γενέσεως καὶ τῶν μετὰ τὴν φθορὰν ἢ γνῶσις, δῶρον οὐσα τῆς ἄνωθεν χάριτος, ὑπὲρ τὴν ἀνθρωπίνην ὑπάρχει κατάληψιν. Ἡ οὖν σπουδὴ τῶν μὴ πιστευόντων τοῖς λόγοις τῆς χάριτος, κἀντεῦθεν μὴ φρονούντων τὰ αἰώνια, ὀδύνην ἐπάξει αὐτοῖς ἔν τε τῷ ἐπὶ τοῖς

90 προσκαιροῖς καμάτῳ καὶ τῇ ἐπὶ τοῖς πλημμεληθεῖσιν αἰωνίῳ κολάσει, οἳ οὐκ οἶδασιν ἐν τῇ ἑαυτῶν σπουδῇ τὴν

69 cf. I Tim. 6, 9 72 Ps. 13, 2 91/92 cf. Ier. 5, 4; Bar. 4, 13

91/93 οὐκ ... ἄγουσαν: cf. Olymp., PG 93, 601C12-D2 (= Cat. Barb. f. 114^v, 15-20 ad verbum et Cat. Polychr. f. 195^v, 15-18 summam) «Ταῦτα δὲ πάσχουσιν οἱ ἄφρονες (sc. habere certam futurosum cognitionem non posse), ἐπεὶ μὴ ἔγνωσαν τοῦ πορευθῆναι εἰς πόλιν ... καὶ ἐπὶ τὴν καλλιπὸλιν ὀδεῦσαι τὴν ἐπουράνιον Ἱερουσαλήμ (cf. Hebr. 12, 22), ἥς τεχνίτης ... Θεός (Hebr. 11, 10).» Itemque cf. Didym. 5 p. 308, 5-6; Greg. Agr., PG 98, 1112A9-11; Cat. Haun. f. 75^v schol. β'; Orig. frg. 58, in Hier. 38, 24, ed. Klostermann, p. 227, 9-11; Max. Conf. ad Thal. 55 schol. 7, ed. Laga-Steel, schol. qu. 55, 66

PEO

74 Καὶ cum sqq. conianx. EO 76 ἀναγγελεῖ O 83 αὐτοῦ] αὐτὴν E
84 καταλειφει (sine acc.) O (spat. vac. rel., cf. praef. p. XLVI)

ὁδὸν τῶν ἐντολῶν τοῦ κυρίου, τὴν εἰς τὴν ἄνω μητρόπολιν ἄγουσαν. Ἄλλὰ

16-19. Οὐαί σοι πόλις, ἧς ὁ βασιλεύς σου νεώτερος καὶ οἱ
 95 ἄρχοντές σου ἐν πρωΐᾳ ἐσθίουσι. Μακαρία σὺ γῆ, ἧς ὁ
 βασιλεύς σου υἱὸς ἐλευθέρου καὶ οἱ ἄρχοντές σου πρὸς
 καιρὸν φάγονται ἐν δυνάμει καὶ οὐκ αἰσχυνθήσονται. Ἐν
 ὀκνηρίαις ταπεινωθήσεται ἡ δόκωσις, καὶ ἐν ἀργίᾳ χειρῶν
 στάξει ἡ οἰκία. Εἰς γέλωτα ποιοῦσιν ἄρτον, καὶ οἶνος
 100 εὐφραίνει ζῶντας, καὶ τοῦ ἀργυρίου ἐπακούσεται σὺν τὰ
 πάντα.

Ἦτοι, φεῦ σοι πολυάνδρον οἰκητήριον, οὗ ὁ βασιλεύων
 ἀτελής ἐστὶ ταῖς φρεσίν, ὡς μὴ φρονῶν τὰ ἐστῶτα καὶ
 μένοντα, καὶ οἱ ἄρχοντες πρὸ παντός ἔργου ποιοῦνται τὸ
 105 χαρίζεσθαι τῇ γαστρί, ὃ πάσης ἐστὶν ἡδυπαθείας παραίτιον,
 ὅτι οἱ μὲν οἰκῆτορές σου τούτοις συνεζομοιωθήσονται, ὡς
 εἶωθε γίνεσθαι, αὐτοὶ δ' οἱ ἐξουσιάζοντες βαρεῖς ἐπιστάται
 καὶ φθορεῖς ἀντὶ σωτήρων τοῖς ὑπὸ χεῖρα φανήσονται.
 Ἄξιοζήλωτος δὲ σὺ χώρα, ἧς ὁ δεσπότης, παθῶν δουλείας
 110 ἀπαλλαγείς, ἠξιώται τῆς ἐν χάριτι ἐλευθέρας γενέσεως, καὶ
 οἱ ἄρχοντες διὰ τὴν ἀναγκαίαν χρεῖαν τοῦ σώματος τροφῆς
 εὐκαίρως μεταλαμβάνουσιν ἐν ἰσχυῖ λογισμοῦ ἔμφρονος,
 τὴν σάρκα ὑποτάσσοντος καὶ τὰς ἀλόγους ταύτης ὀρέξεις

92 cf. Gal. 4, 26; Hebr. 12, 22; Apos. 21, 2; etc.

103 ἀτελής ἐστὶ ταῖς φρεσίν: cf. Basil. Caes., In Is. 3, 4, PG 30, 293A5-13 104/105 καὶ οἱ ἄρχοντες ... γαστρί: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1013C2 «καὶ οἱ ἄρχοντες γαστρίμαργοι...»; cf. etiam Olymp., PG 93, 601D12-13 (= Cat. Barb. f. 115^r, 19-20 schol. ἄλλως distinct.); contra Greg. Agr. (PG 98, 113A4-10) mystice ac figurate civitatem pro anima et regem pro intellectu accipit, ut Cat. Barb. f. 115^r, 6-11 schol. recte Didymo adscript. (= interpret. tropolog. Olymp., PG 93, 604A14-B10 et schol. adespot. Cat. Polychr. f. 194^r, 20 - 194^v, 3) 109/117 Ἄξι-οζήλωτος ... ἀξιούμενοι: suis verbis explanat Gregorii Thaum. (PG 10, 1013C2-5) interpretationem «Μακαρίζω δὲ γῆν τὴν ἀγαθὴν, ἧς βασιλεύει ὁ τοῦ ἐλευθέρου υἱός: ἔνθα εὐκαίρως ἀπολαύσουσιν ἀγαθῶν, οἱ ἐκεῖσε ἄρχειν ἠξιωμένοι.» 111 ἄρχοντες ... τροφῆς: cf. Olymp., PG 93, 604A9-12 «Εὐτακτα δὲ καὶ κατὰ καιρὸν τρέφονται ..., ἀλλ' ὅσα ... τουτέστι τὰ πρὸς τὴν χρεῖαν.»

PEO

93 Ἄλλὰ] cum sqq. coniunx. O 106 ἐζωμοιωθήσονται O

115 ἀναχαιτίζοντος, ἐπεὶπερ οὐτ' αὐτοὶ αἰσχύνῃ ἀκαίρου τε καὶ
 ἀμέτρου ἡδυπαθείας ὑποπεσοῦνται, καὶ οἱ τούτων ὑπήκοοι,
 μιμούμενοί τε αὐτοὺς καὶ πολλῆς παρ' αὐτῶν ἐπιμελείας
 ἀξιούμενοι, καλῶς ἅμα ψυχῇ τε καὶ σώματι ἔξουσι. Καὶ
 γὰρ ἐν ταῖς ῥαθυμίαις τῶν τινος προεστώτων οἰκίας ὁ
 ταύτης συντηρητικὸς ὄροφος συμπτωθήσεται, καὶ ἐν τῷ μὴ
 120 πρὸς τὴν ταύτης ἐπιμέλειαν ἐκτείνειν χεῖρας αὐτοὺς, ὑετῶν
 αὕτη σταλαγμοὺς φθαρτικούς ἐαυτῆς ὑποδέξεται. Ὡν προ-
 εστώτων τὸ παρὰ πᾶσαν ζωὴν σπουδαζόμενον, τρυφή καὶ
 διάχυσις· οἱ καὶ καταπειθεῖς εἰς ἅπαν ἔσονται ἄδικον τοῖς
 125 σωτήρων ὡς εἴρηται τοῖς ὑπηκόοις δειχθήσονται.

20. Καὶ γε ἐν συνειδήσει σου βασιλέα μὴ καταράση, καὶ
 ἐν ταμείοις κοιτώνων σου μὴ καταράση πλούσιον ὅτι
 πετεινὸν τοῦ οὐρανοῦ ἀποίσει τὴν φωνὴν σου, καὶ ὁ ἔχων
 πτέρυγας ἀπαγγελεῖ λόγον σου.

130 Τουτέστι, κἂν τοιοῦτοι δὲ ὧσιν οἱ δυναστεύοντες, ἀλλὰ
 σὺ μὴδ' ἐν τῷ κρυπτῷ κάκωσιν ἐπενεχθῆναι βασιλεῖ ἢ τινι
 τῶν ὄντων ἐν εὐπορίᾳ καὶ διὰ δώρων παρὰ τοῖς ἄρχουσι
 βλάψαι σε δυναμένων, αἰτήσης παρὰ θεοῦ. Ἡ γὰρ φήμη,
 135 ταχὺ διατρέχουσα, οἷάπερ τις ὄρνις ἐναέριος καὶ ὑπόπτε-
 ρος, εἰς τὰ τούτων ὠτα τὴν σὴν ὑπαγάγη φωνὴν, καὶ ἐπὶ
 πλεῖον τὴν τούτων ὀργὴν ὑπανάψας, κατὰ σοῦ στιλβώσεις
 τὴν μάχαιραν. Πρὸς δέ,

XI, 1-2. Ἀπόστειλον τὸν ἄρτον σου ἐπὶ πρόσωπον τοῦ
 ὕδατος, ὅτι ἐν πλήθει τῶν ἡμερῶν εὐρήσεις αὐτόν· δὸς

136/137 cf. Ps. 7, 13

117/121 Καὶ γὰρ ... ὑποδέξεται: *dissimilis est interpretatio de Eccle.*
 10, 18 Max. Conf., cf. Quaest. Dub., ed. Declerck, 34 et Praefat. pp. xxxiii-
 xxxiv 125 ὡς εἴρηται: cf. *supra*, l. 108 133/134 Ἡ ... διατρέχου-
 σα: Olymp., PG 93, 605A14-15 «ἢ γὰρ φήμη διατρέχουσα...» 134/135
 ὄρνις ... ὑπόπτερος: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1013C14-15 «ἀγγελοι ὄζεις
 καὶ ὑπόπτεροι.»

PEO

129 λόγον] λόγους E, λόγων O 135 ὑπαγάγη] ἀπαγάγη EO 136
 στιλβώσει E 137 Πρὸς δέ] *cum sqq. coniunx.* O

μερίδα τοῖς ἐπὶ καὶ γε τοῖς ὀκτώ, ὅτι οὐ γινώσκεις τί ἔσται πονηρὸν ἐπὶ τῆς γῆς.

- 5 Ἦγουν, παράπεμψον καὶ αὐτὸν εἰ δέοι τὸν εἰς ἀναγκαίαν τοῦ σώματός σου χρεῖαν ἄρτον ἐπὶ πάντα ἄνθρωπον, συμπαθείας καὶ δακρύων ἄξιον, διὰ τὴν συνέχουσαν αὐτὸν ἔνδειαν, διότι οὐκ ἀπολέσεις τὸν πρὸς τοὺς ὁμοφυεῖς ἔλεον, ἀλλ' ἐν τῷ πληρώματι τῶν ἡμερῶν τῆς ζωῆς σου
10 πλουσίαν ἀπολάβης παρὰ θεοῦ τὴν ἀνταμοιβήν. Κάντεῦθεν ἐν τῷ ἐπαρκέσαι τοῖς πένησι τὰ πρὸς ζωῆς συντήρησιν χρειώδη, ἀπόνειμαι τῇ παρούσῃ ἐβδομαδικῇ ζωῇ μέρος τι, οὐ πολλαπλασίως ἀπολαύσεις παρὰ θεοῦ ἐλέους ἐν τῷ μέλλοντι ὀγδοαδικῷ καὶ ἀτελευτήτῳ αἰῶνι, ἕως ἔχεις και-
15 ρόν, ἐπεὶ οὐκ οἶδας ὁποῖόν σοι τὸ τέλος τῆς περὶ γῆν ἀναστροφῆς συναντήσεται. Καὶ γὰρ

3. Ἐὰν πληρωθῶσι τὰ νέφη ὑετοῦ, ἐπὶ τὴν γῆν ἐκχεοῦσι· καὶ ἐὰν πέσῃ ξύλον ἐν τῷ νότῳ καὶ ἐὰν ἐν τῷ βορρᾷ τόπῳ, οὐ πεσεῖται τὸ ξύλον, ἐκεῖ ἔσται.

5/8 παράπεμψον ... ἔνδειαν: de liberalitate in eleemosyna hunc locum plerique Patres interpretantur, cf. ex. g. Olymp., PG 93, 605B7-10 (= Cat. Barb. ff. 117^v, 22 - 118^r, 2 et Cat. Polychr. f. 195^r, 5-7); Greg. Thaum., PG 10, 1013D5-6; Hier. p. 344, 2-3; Greg. Agr., PG 98, 1125C1-3; Ps.-Chrys. p. 93, 5-7; Cat. Barb. f. 117^v, 15 schol. ἄλλως distinct.; Cat. Haun. f. 75^v schol. 1'. Cf. etiam Greg. Naz. or. 18, PG 35, 1009A1-8; Nil. Ancyr., Perist. 7, 1-2, PG 79, 860C3-D; Phot., ad Amphil. 62, PG 101, 417C14-D1; itemque Max. Conf. ep. 3, PG 91, 412A6-C 9/10 ἐν ... ἀνταμοιβήν: cf. Hier. p. 344, 7-8 «et cum dies iudicii venerit, multo amplius quam dederat reperiturus.» 11/12 ἐν ... χρειώδη: de eadem sententia cf. Greg. Thaum., PG 10, 1013D10-12; Greg. Agr., PG 98, 1128B6-9; Ps.-Chrys. p. 94, 10-11; Cat. Haun. f. 75^v schol. 1' 12/14 παρούση ... αἰῶνι: septem pro saeculo praesenti et octo pro saeculo futuro accipiunt plerique Patres, cf. ex. g. LAMPE sub verbis ἔβδομος et praecipue ὀγδοος; itemque cf. Olymp., PG 93, 605C14-D3 (= Cat. Barb. f. 118^r, 18-21 schol. ἄλλως distinct. et Cat. Polychr. f. 194^r, 10-11); Greg. Agr., PG 98, 1128A11-B14; Cat. Haun. f. 75^v schol. 1', 7-11; schol. adespot. cod. Vallic. E. 21 f. 553^r: S. Lucā, *Gli scolii...*, p. 295; Greg. Naz. or. 14, PG 35, 885C4-8; or. 18, *ibid.*, 1008C9-14; or. 44, PG 36, 612D1-613A; Anast. Sin., In ps. 6, PG 89, 1080B; de eadem sententia cf. etiam Max. Conf. Ambig., PG 91, 1377D, 1396D et 1397D; Cap. theol. et oec. 1, 51, PG 90, 1101C; etc.

PEO

5 δέοι] δέει EO 12 ἐβδομαδικῇ O 16 Καὶ γὰρ] cum sqq. coniunx.
O

- 20 Δηλαδή, όταν πλήρη γένωνται τὰ νέφη ὑετοῦ, τὴν διψῶσαν ἀρδεύουσι γῆν· καὶ δένδρον ἐὰν ἐπὶ νοτίου ἢ βορείου τόπου πέση, ἐν ᾧ τόπῳ πέπτωκεν, ἐν τούτῳ καὶ εὐρεθήσεται. Διδάσκει γοῦν σε θεὸς διὰ τῆς τούτων φύσεως, ἵν' ὅταν ἀνευδεῶς ἔχῃς τῶν χρειωδῶν, μεταδίδῃς τοῖς
- 25 χρήζουσι, καὶ ὅτι ἐν ᾧ σε καταλάβῃ τὸ τέλος, εἴτ' ἐν τῷ ὑπὸ τοῦ παναγίου πνεύματος θαλπομένῳ καὶ ἐκ τῶν κατ' ἔλλειψιν καὶ ὑπερβολὴν κακιῶν πεφυλαγμένῳ ὄρει τῆς ἀρετῆς, εἴτ' ἐν τῷ ὑπὸ τοῦ τῆς πονηρίας πνεύματος τοῖς τῆς κακίας πάθεσι χειμαζομένῳ κρημνῶδει τε καὶ βαραθρῶδει
- 30 καὶ μὴ ἐπισκοπομένῳ ὑπὸ τοῦ κυρίου τόπῳ τῆς ἀπωλείας, ἐν τούτῳ δὴ καὶ κρινόμενος εὐρεθήσῃ, κἀντεῦθεν ἢ εἰς τὴν ἐκκλησίαν τῶν ἐν οὐρανοῖς ἀπογεγραμμένων, ἐν ἧ θεὸς κατοικεῖ, συναρμολογήσῃ τῇ ἀρχιτεκτονίᾳ τοῦ πνεύματος, ἢ εἰς πῦρ γεέννης παραπεμφθήσῃ, ὡς μηδενὸς ἐτέρου,
- 35 ἀλλ' ἢ τοῦ τοιοῦδε πυρὸς ἄξιος εὐρεθεῖς. Πρὸς δέ, σκόπει ὅτι

- 4-5. *Τηρῶν ἀνεμον οὐ σπερεῖ, καὶ βλέπων ἐν ταῖς νεφέλαις οὐ θερίσει, ἐν οἷς οὐκ ἔστι γινώσκων τίς ἡ ὁδὸς τοῦ πνεύματος. Ὡς ὅσα ἐν γαστρὶ τῆς κυοφορούσης,*
- 40 *οὕτως οὐ γνῶσῃ τὰ ποιήματα τοῦ θεοῦ, ὅσα ποιήσει τὰ σύμπαντα.*

- Εἴτουν, ὁ βλέπων πρὸς τὰς δι' ἀνέμων τε καὶ ὄμβρων ἐπιτυχίας τῶν καρπῶν καὶ ἀποτυχίας, οὔτε καταβαλεῖται σπῆρον, οὔτε συγκομίζεται στάχυας, διὰ τὸ τοῖς πρὸς
- 45 ταῦτα ὀρώσι μὴ γνωστὸν εἶναι ὅθεν ἦξει ἢ τοῦ ἀνέμου

20/21 cf. Iob 29, 23 32 Hebr. 12, 23

21 δένδρον: lignum pro arbore accipiunt Greg. Thaum. (PG 10, 1016A1) et Evagr. (f. 32^v, 17) 24/25 ἵν' ὅταν ... χρήζουσι: de eadem sententia cf. Hier. p. 345, 46-47; Ps.-Chrys. p. 94, 15-17 et Olymp., PG 93, 608B4-8 (= Cat. Barb. f. 118^v, 14-15) 25/30 ἐν ᾧ ... ἀπωλείας: eadem fere sententia, sed diversis verbis expressa, occurrit apud Olymp., PG 93, 608C1-10 45/46 ὅθεν ... πνοή: spiritum pro ventorum flatu accipiunt etiam Didym. 6 p. 324, 20; Evagr. f. 32^v, 8 et Olymp., PG 93, 608D2-3

PEO

24 μεταδίδω[ς] *servavi cum codd.* 27 ὄρει| ὄρω EO 35/36 Πρὸς - ὅτι| *cum sqq. coniunx.* O 39 Ὡς| ὅς O 40 γνῶσει E

πνοή, εἴτ' ἐκ βορρᾶ τὸν τῆς ἡμέρας ἀποκρουομένη φλογμὸν
καὶ τῇ συνδρομῇ τοῦ ἐκ νεφελῶν ὑετοῦ πιονά τε καὶ
εὐκαρπον ἀποτελοῦσα τὸν ἄσταχυν, εἴτ' ἐκ νότου τὴν θερ-
μην τῶν ἡλιακῶν ἀκτίνων ἐπαύξουσα καὶ διὰ τῆς τοῦ
50 ὑετοῦ ἀνοχῆς τὸν καρπὸν τῆς ἀρούρης συγκαίουσα καὶ
μαραίνουσα. Δίκην γὰρ ὀστών κυοφορουμένου ἐμβρύου,
ἄγνωστά εἰσιν ὡς ἀφανῆ ἄπερ ἀρρήτοις οἰκονομίαις διὰ
πάντων τῶν κτισμάτων θεὸς περανεῖ. Μάνθανε τοίνυν
ἐντεῦθεν μήτε καταφρονεῖν τῆς ἐργασίας τῶν ἀρετῶν τῷ
55 θάρρει τῆς ἄνωθεν χάριτος, μήτ' ἀπογινώσκειν τῆς κατ' ἀ-
ρετὴν εὐκαρπίας τῷ φόβῳ τῆς ἐκ δαιμόνων ἐπηρείας, ἀλλὰ
καταβάλλειν μὲν τὴν κατὰ δύναμιν ἐπιμέλειαν, ἐλπίζειν δὲ
εἰς θεόν, ὡς τῇ παρ' αὐτοῦ ἀποκρουσθήσονται βοηθεία οἱ
ἀφανῶς ἐπηρεάζοντες δαίμονες· καὶ μὴ ἔσο ἀπρακτῶν διὰ
60 τὴν ἀδηλίαν τῆς τοῦ κατὰ σκοπὸν εἰς πέρας ἐκβάσεως.
"Ἐνθεν τοι

6-8⁴. Ἐν πρῶτῃ σπεῖρον τὸ σπέρμα σου καὶ ἐν ἐσπέρῃ
μὴ ἀφίετώ ἢ χεῖρ σου, ὅτι οὐ γινώσκεις ποῖον στοιχήσει, ἢ
τοῦτο ἢ τοῦτο, καὶ ἐὰν τὰ δύο ἐπὶ τὸ αὐτὸ ἀγαθόν. Καὶ
65 γλυκὺ τὸ φῶς καὶ ἀγαθὸν τοῖς ὀφθαλμοῖς τοῦ βλέπειν σὺν
τὸν ἥλιον· ὅτι καὶ ἐὰν ἔτη πολλὰ ζήσεται ὁ ἄνθρωπος, ἐν
πᾶσιν αὐτοῖς εὐφρανθήσεται καὶ μνησθήσεται τὰς ἡμέρας
τοῦ σκότους, ὅτι πολλαὶ ἔσονται.

Τουτέστι, ταχὺ τῆς τοῦ σπόρου καταβολῆς ἄπαρξαι καὶ
70 μέχρι ἐσπέρας τοῦ σπεῖρειν μὴ παύση, ἐκ νεότητος εἰς
τὴν τοῦ ἀγαθοῦ ἐργασίαν τὴν προαίρεσίν σου διδοῦς καὶ
ἕως τέλους τούτου ἐπιμελούμενος, μήπως ἢ τὸ ἐπὶ τέλει
καλὸν μόνον, ἢ τὸ ἐν ἀρχῇ, διὰ τὴν πρὸ τούτου ἢ τὴν μετὰ
ταῦτα ἀμέλειαν καὶ τὴν τῶν παθῶν μὴ ἀρκοῦσαν ἐκρίζω-
75 σιν, ἀτελεσφόρητον εὐρεθῇ· καλὸν γὰρ ἐὰν ἢ ἀρχὴ τῷ τέλει
καὶ τὸ τέλος τῇ ἀρχῇ εἰς τὴν τοῦ ἀγαθοῦ ἐργασίαν συν-
δράμωσι. Καὶ τὸ φῶς τῆς γνώσεως τῶν ἐντολῶν τοῦ

77 cf. Os. 10, 12

70/72 ἐκ ... ἐπιμελούμενος: cf. Olymp., PG 93, 609B6-13 et Hier. p. 347, 114

PEO

61 "Ἐνθεν τοι| *cum sqq. coniunx.* O 63 γινώσκει O 70 μέχρι E
παύσ' E 72 τέλους| *om.* P 72/73 μήπως - μόνον| *om.* E 73
τούτου| -του *sup.* l. O

κυρίου τοῖς ἐν πείρᾳ τούτων γενομένοις ἡδύτατον· ὡσπερ
 δὲ καλὸν τοῖς αἰσθητοῖς ὀφθαλμοῖς ἐὰν ὄλον ὀρῶσι τὸν
 80 ἥλιον, μὴ ὑπὸ τινος νέφους ἐκ μέρους κρυπτόμενον, οὕτω
 δὴ καὶ τοῖς νοεροῖς ἐὰν πᾶσαν τὴν ἐνέργειαν τοῦ τῆς
 δικαιοσύνης ἡλίου κατανοῶσι, φημί δὴ τὴν χρηστότητα καὶ
 τὴν δικαιοσύνην, καὶ διὰ μὲν τὴν χρηστότητα πόθον καὶ
 ἐλπίδα τῶν ἐπηγγελμένων ἀγαθῶν τῷ κατ'αὐτοῦς ὀρῶντι
 85 χαρίζονται, διὰ δὲ τὴν δικαιοσύνην φόβον καὶ ἀποστροφὴν
 τῶν ἠπειλημένων κολάσεων. Οἷς ὁ συνδαιτώμενος, πόθω
 τέ φημι καὶ φόβω, παρὰ πᾶσαν αὐτοῦ τὴν ζωὴν, κἂν πολὺν
 ζήσηται χρόνον, χαρήσεται, ἀδιαλείπτως ζητῶν τὸ θέλημα
 τοῦ θεοῦ καὶ ἐπὶ πᾶσιν εὐχαριστῶν τοῖς συμπίπτουσιν, ὡς
 90 διὰ πάντων εὐεργετούμενος. Μιμνήσκειται γὰρ αἰεὶ τῆς κολά-
 σεως, διότι ἐστὶν αἰωνίζουσα, καὶ παρηγορεῖται ἐπὶ ταῖς
 προσκαίροις ἐνταυθοῖ θλίψεσιν, ὡς διὰ τούτων ἐκείνης
 λυτρούμενος. Ἐπεὶ δὲ

85-10. Πᾶν τὸ ἐρχόμενον ματαιότης. Εὐφραίνου νεανίσκε
 95 ἐν νεότητί σου, καὶ ἀγαθυνέτω σε ἡ καρδιά σου ἐν ἡμέραις
 νεότητός σου, καὶ περιπάτει ἐν ὁδοῖς καρδίας σου ἄμωμος
 καὶ ἐν ὁράσει ὀφθαλμῶν σου, καὶ γνῶθι ὅτι ἐπὶ πᾶσι
 τούτοις ἄξει σε ὁ θεὸς ἐν κρίσει. Καὶ ἀπόστησον θυμὸν

82 cf. Mal. 4, 2

78/82 ὡσπερ ... κατανοῶσι: suis verbis Olympiodori interpretationem
 explicat; cf. enim Olymp., PG 93, 609D3-612A4 «Ὡσπερ γὰρ οἱ τὸν
 αἰσθητὸν ἥλιον βλέποντες, δι' αὐτοῦ βλέπουσι καὶ τὰ ὄρατὰ ..., οὕτως καὶ
 οἱ τὸν νοητὸν ἥλιον ἐνοητριζόμενοι δι' αὐτοῦ καταφωτίζονται...», itemque
 Olymp., PG 93, 609C15-D2 «τὴν ἡδεῖαν καὶ γλυκεῖαν τοῖς νοητοῖς
 ὀφθαλμοῖς, ἣν ἐργάζεται ὁ τῆς δικαιοσύνης ἥλιος (cf. Mal. 4, 2),
 καταυγάζων ἡμῶν τὰς ψυχάς.» Hanc Olympiodori interpretat. praebet
 Cat. Barb. f. 12r^f, 2-14. Cf. etiam Didym., In ps. 12, 1, PG 39, 1216C;
 Hier. p. 348, 128; Greg. Agr., PG 98, 1140A12-B9 86/89 Οἷς ... θεοῦ:
 suis propriis verbis Olympiodori sententiam exponit, cf. Olymp., PG 93,
 612A4-6 (= Cat. Barb. f. 12r^f, 14 - 12r^o, 5 et Cat. Polychr. f. 195^o, 17-21)
 «Ὁ δὲ κατὰ τὸ τοῦ λόγου βούλημα ζῶν, κἂν πολυετίαν διαγενῆται ἐν
 τῷδε τῷ βίῳ ... κατευφραίνεται τὴν ψυχὴν.» 90/91 Μιμνήσκειται ...
 αἰωνίζουσα: tempus tenebrarum pro supplicio aeterno accipiunt etiam
 Hier. p. 348, 149-150 et Olymp., PG 93, 612A11-13

PEO

79 ὀφθαλμοῖς] cruces putaveris scripsisse ante et post hoc verbum O 85
 χαρίζεται O 88 χαρήσεται E 93 Ἐπεὶ δὲ] cum sqq. coniunx. O

100 από καρδίας σου και παράγαγε πονηρίαν από σαρκός σου,
 100 ότι ή νεότης και ή άνοια ματαιότης.

“Ητοι, πάν τὸ ἐς αὔριον ἀναβαλλόμενον ἀνωφελές, ὡς ἀνύπαρκτον. Λοιπὸν ἀπόλαυε τῆς πνευματικῆς εὐφροσύνης, ὁ τὴν ἡλικίαν νεάζων ἐκ νεότητός σου, μὴ ἀναμένων τὴν τοῦ γήρως ἀσθένειαν· καὶ ῥυθμιζέτω σε ἐν παντὶ ἀγαθῷ ἡ
 105 ψυχὴ σου, ἕως περιφέρεις τὴν ἰσχὺν τῆς νεότητος· καὶ ὄδευε ἐν τοῖς διανοητικοῖς κινήμασι τῆς ψυχῆς σου καθα-
 ρὸς παντός ῥύπου παθῶν· καὶ ἀπαθῶς ὄρα πάντα πρὸς
 110 θεοῦ παραστάς. Κάντεῦθεν ἀπὸ μὲν τῆς ψυχῆς σου θυμὸν ἀποβαλοῦ ἄλογον, ἀπὸ δὲ τῆς σαρκός σου ἡδονὴν πᾶσαν φθοροποιὸν ὡς ὀδύνης αἰτίαν ἐκδίωξον, διότι τὸ ἐπὶ ταύτην τῆς νεότητος δι’ ἀφροσύνην εὐόλισθον παντάπασιν ἀλυσιτελές.

XII, 1-2. Καὶ μνήσθητι τοῦ κτίσαντός σε ἐν ἡμέραις νεότη-
 τός σου, ἕως οὐ μὴ ἔλθωσιν αἱ ἡμέραι τῆς κακίας καὶ
 φθάσωσιν ἔτη ἐν οἷς ἐρεῖς· «οὐκ ἔστι μοι ἐν αὐτοῖς
 θέλημα», ἕως οὐ μὴ σκοτισθῇ ὁ ἥλιος καὶ τὸ φῶς καὶ ἡ

106/107 cf. Iob 14, 4 107/108 cf. I Cor. 10, 31 109 cf. Rom.
 14, 12 109/110 cf. Rom. 14, 10

101/102 ἀνωφελές, ὡς ἀνύπαρκτον: cf. supra I, 83-85 102/103 ἀπόλαυε ... νεότητός σου: Olymp., PG 93, 612B5-7 (= Cat. Barb. f. 121^v, 11-12) «ἔδειξε ὅτι τὴν πνευματικὴν εὐφροσύνην παραινεῖ τῷ νεανίσκῳ εὐφραίνεσθαι.» Itemque cf. Greg. Agr., PG 98, 1145B13-14 «τὴν πνευματικὴν εὐφροσύνην ἔχειν εἰσηγεῖται.» 106/107 ὄδευε ... παθῶν: eandem fere sententiam praebet Olymp., PG 93, 612B10-14 (= Cat. Barb. f. 121^v, 17-21) «Ὁ δὲ τοιοῦτος ἐν ὁδοῖς καρδίας ... τουτέστι αὐτὴν τὴν ψυχὴν ἀσφαλιζόμενος, καὶ καθαρεύων τὴν διάνοιαν, ἔχει μὲν ἀναγκαίως καθαρὰ καὶ τὰ τοῦ σώματος αἰσθητήρια.» Cf. etiam Cat. Polychr. (f. 196^v, 13-15), quae Olymp. interpretat. laud. perstringit, et Cat. Haun. f. 76^v schol. υ', 2-6 «ὁ τῆς ψυχῆς ὀφθαλμὸς ὅπερ ἐστὶν ἡ καρδία ... καθαρὸς δὲ κακῶν, πρὸς τὸ καθαρὸν ἀπελεύση κριτήριον.» 108/110 γῆ ... παραστάς: eandem sententiam, sed elocutione dissimili, praebet Greg. Thaum., PG 10, 1016B6-8 «Ὅτι ἀνοηταίνεις ... μὴ προσδοκῶν τὴν ἐφ’ ἅπασιν τούτοις ἐκ Θεοῦ κρίσιν ἐσομένην.» Cf. etiam Didym. 6 p. 321, 6-7 (sed in Eccle. 11, 3³⁻⁴)

P E O

5 *σελήνη και οί αστέρες, και επιστρέψωσι τὰ νέφη ὀπίσω τοῦ ἕτου.*

Δηλονότι, και ἀποβαλόμενος τὰ πάθη δι' ὧν ἠγνόησας τὸν ποιητὴν και δεσπότην σου, τούτου μνημόνευσον ἐκ νεότητός σου πρὸ τοῦ τῆς ζωῆς σου τέλος και τὰς ἀνιαράς
10 ἐπὶ συντελείᾳ ἡμέρας καταλαβεῖν, και ἐλεύσεσθαι καιρούς καθ' οὓς ὕπερ ἂν ἐθέλης ποιεῖν οὐ δεδύνησαι· και πρὸ τοῦ ἀποβαλέσθαι τὸν τε ἥλιον και τὴν σελήνην και τοὺς λοιποὺς ἀστέρας τὸ ἴδιον φῶς, και στραφῆναι τὰς νεφέλας εἰς ἀνομβρίαν. Συσταλήσεται γὰρ εἰς τὸ παντελὲς ἢ πρὸς
15 ἐνέργειαν κίνησις ὅλης τῆς κτιστῆς φύσεως.

3-5⁴. Ἐν ἡμέρᾳ ἣ ἂν σαλευθῶσι φύλακες τῆς οἰκίας, και διαστραφῶσιν ἄνδρες τῆς δυνάμεως, και ἤρρησαν αἱ ἀλήθουσαι, ὅτι ὠλιγώθησαν, και σκοτάσουσιν αἱ βλέπουσαι ἐν ταῖς ὀπαῖς, και κλείσουσι θύρας ἐν ἀγορᾷ, ἐν ἀσθενείᾳ
20 φωνῆς τῆς ἀληθείας, και ἀναστήσεται εἰς φωνὴν τοῦ στρουθίου, και ταπεινωθήσονται πᾶσαι αἱ θυγατέρες τοῦ ἄσματος· και γε ἀπὸ ὕψους ὄψονται, και θαμβοὶ ἐν τῇ ὁδῷ· και ἀνθήσει τὸ ἀμύγδαλον, και παχυνθῆ ἡ ἀκρίς, και διασκεδασθῆ ἡ κάππαρις.

9/10 cf. Eccli. 33, 24; 39, 28; Is. 13, 9; Ioh. 5, 28; etc. 11/13 cf. Am. 8, 9; Joel 3, 4; Is. 13, 10; Matth. 24, 29; Marc. 13, 24; etc.

9/14 πρὸ ... ἀνομβρίαν: a Gregorii Metaphrasi hanc interpretationem desumit; cf. enim Greg. Thaum., PG 10, 106C2-4 «πρὶν ἔλθειν τὴν τοῦ Θεοῦ μεγάλην ἡμέραν και φοβερὰν, ὅποτε ἥλιος μὲν οὐκέτι λάμψει, οὐδὲ σελήνη, οὐδὲ οἱ λοιποὶ ἀστέρες.» De generali mundi consummatione hunc loc. interpretantur etiam Hier. pp. 351, 98 - 352, 103; Cyr. Hier., Catech. 15, 20, ed. Reischl-Rupp, II, p. 180; Ps.-Athanas. Alex., Syn. S. S., PG 28, 349B2-9; Ps.-Chrys. p. 95, 4-5; Greg. Agr., PG 98, 1148C10-1149B. Nonnulla similia scribit Olymp., PG 93, 633C (= Cat. Barb. ff. 122^v, 15 - 123^r, 9 ad verbum). De hac eschatologica interpretatione cf. in universum A. LEANZA, Eccl. 12, 1-7 : *L'interpretazione escatologica dei Padri e degli esegeti medievali*, in Augustinianum 18 (1978) pp. 191-207. Didym. contra (cf. Didym. 6 pp. 339, 26 - 340, 2), Evagr. (f. 33^r, 7-8) et Cat. Haun. (f. 76^v schol. χ'-ω') haec Ecclesiastae verba ad diem iudicii universalis pertinere putant

PEO

7 ἀποβαλλόμενος O 9 πρὸ] πρὸς O 11 θέλης O 18 ὀλιγώθησαν O σκοτάσουσιν] συντάσουσιν E 22 θαμβοῖ] cum codd. scripsi

- 25 Ἦγουν, ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς συντελείας ἐν ἣ αἱ τῶν οὐρανῶν δυνάμεις, οἱ ἅγιοι ἄγγελοι, φρίζουσι τὴν τοσαύτην ὀρῶντες μεταβολήν, καὶ θαυμάσουσι, καὶ οἱ πρὸς φυσικὴν ἐνέργειαν εὔτονοι ἄνθρωποι τῆς πρὸς ταύτην ἰσχύος μετενεχθήσονται εἰς τὸ πάσχειν τὰ κατ' ἄξίαν ὧν ἐν ζωῇ
- 30 διεπράξαντο, καὶ ἡ ψυχὴ καὶ ἡ σὰρξ, αἱ περὶ τὸν κύκλον τοῦ παρόντος βίου ἅμα ἀναστρεφόμεναι, ἀπρακτήσουσι, διότι ἠλαττώθησαν πρὸς τὰ τῆδε, τὴν φυσικὴν ἀποβαλοῦσαι ἐνέργειαν ἴν' ἐν μετοχῇ τῶν ὑπὲρ φύσιν κατὰ πάθος γένωνται, καὶ αἱ παρακύπτουσαι διὰ τῶν αἰσθητηρίων, ὡς
- 35 διὰ τινῶν ὀπῶν, αἰσθήσεις τῆς τῶν αἰσθητῶν πείρας παύσονται, καὶ τὰ αἰσθητήρια δι' ὧν ὡς διὰ τινῶν θυρῶν παραπέμπουσι τῷ νῷ τὴν φαντασίαν τῶν ὀρατῶν, κλείσωσι πρὸς τὴν τοῦ βίου πανήγυριν, ἀτονησάσης καὶ αὐτῆς τῆς φωνητικῆς ἐνεργείας, τῆς περιφερομένης ἐν τῷ κύκλῳ τῶν
- 40 παρόντων ἀνθρωπίνης φύσεως, ἣ καὶ κελεύσει θεοῦ ἐν φωνῇ ἀρχαγγέλου ἀναστήσεται, ἀποδυσασμένη τὴν φθορὰν καὶ ἐνδυσασμένη τὴν ἀφθαρσίαν, καὶ ἅπασαι αἱ κεχηνυῖαι περὶ τὰ ἐνταῦθα ἡδέα καὶ ποικίλοις μελωδήμασι καταυλούμεναι ψυχαὶ συσταλήσονται, περιαιρεθεῖσαι πᾶσαν σαρκὸς ἡδυπάθειαν. Καὶ δὴ ἀπὸ τοῦ κατ' οὐρανὸν ὕψους ὄψονται τὸν υἱὸν τοῦ ἀνθρώπου ἐρχόμενον ἐν νεφέλαις μετὰ
- 45 δυνάμεως καὶ δόξης πολλῆς, καὶ ἐπὶ τῇ ἐνδόξῳ ἐλεύσει

25/26 cf. Matth. 24, 29; Marc. 13, 25; Luc. 21, 26 40/41 cf. I Thess. 4, 16 41/42 cf. I Cor. 15, 53-54 45/47 Matth. 24, 30; Marc. 13, 26; Luc. 21, 27; cf. etiam Dan. 7, 13

25/27 αἱ ... θαυμάσουσι: Greg. Thaum., PG 10, 1016C4-6 «κινηθήσονται δὲ αἱ ὑπέρτεροι δυνάμεις, ... οἱ κοσμοφύλακες ἄγγελοι.» Cf. etiam Hier. p. 352, 126-127 et Iohann. Chrys., hom. 76, 3 in Matth., PG 58, 698, lin. I-II 40/41 κελεύσει ... ἀναστήσεται: eundem locum adferunt Hier. p. 354, 174-177; Greg. Agr., PG 98, 1157B13-14; Olymp., PG 93, 616D5-6 (= Cat. Barb. f. 124', 8-10); Cat. Polychr. f. 197', 1 (quae tamen ex Olymp. haurit); Cat. Haun. f. 76' schol. a'. Cf. etiam Cyr. Hier., Catech. 15, 21, ed. Reischl-Rupp, II, p. 182 45/47 ὄψονται ... πολλῆς: eundem locum praebent etiam Olymp., PG 93, 617A10-12 (= Cat. Barb. f. 124', 7-8); Cat. Haun. f. 76' schol. a'; Cyr. Hier., Catech. 15, 21, ed. Reischl-Rupp, II, p. 182

PEO

31 ἀναστρεφόμεναι| στρεφόμεναι EO 34 γένωνται| γενήσονται EO
 35/36 παύσονται EO 37 κλείσωσι| κλείσουσι O, κλείουσι E 40
 κελεύσει| κελσούσει P, κελεύσ' E 46 ἐν| αἱ O 47 ἐλεύσ' E

τούτου καταπλαγήσονται. Καὶ ἐν τῷ οὕτως ἀνατεῖλαι τὸν ἥλιον τῆς δικαιοσύνης θερμότερον, ἔαρ ψυχῶν διαλάμψει
 50 χαρμόσουνον, τοῦ μὲν χειμῶνος τῶν ἀκουσίων πειρασμῶν ἀπαλλάττον, τὸν δὲ καύσωνα τῶν ἔκουσίων παθῶν ἐπιστή-
 ναι μὴ συγχωροῦν· καὶ ὁ κατὰ τὸν χειμῶνα τῶν πει-
 ρασμῶν ἀποτεθεῖς ταῖς τῶν δικαίων ψυχαῖς καρπὸς τοῦ
 πνεύματος, οἷάπερ ἔαρινου καρποῦ ἄνθος, ἀναδειχθήσεται·
 55 καὶ ἡ πρὸς θεὸν ἀγαπητικὴ σχέσις αὐτῶν ἐνδυναμωθήσεται,
 μηκέτι ὑποκειμένων τροπῇ· καὶ ἡ δίκην καππάρεως πλήρης
 πικρίας κακία διαλυθήσεται, ἀνακαλυφθεῖσα τῷ ἀναπολο-
 γήτῳ ἐλέγχῳ τῆς δικαιοτάτης κρίσεως τοῦ θεοῦ.

5⁵-7. "Ὅτι ἐπορεύθη ὁ ἄνθρωπος εἰς οἶκον αἰῶνος αὐτοῦ,
 60 καὶ ἐκύκλωσαν ἐν ἀγορᾷ οἱ κοπτόμενοι, ἕως οὐ μὴ ἀνα-
 τραπῇ τὸ σχοινίον τοῦ ἀργυρίου, καὶ συντριβῇ τὸ ἀνθέμιον
 τοῦ χρυσοῦ, καὶ συντριβῇ ἡ ὑδρία ἐπὶ τὴν πηγὴν, καὶ
 συντροχάσῃ ὁ τροχὸς ἐπὶ τὸν λάκκον, καὶ ἐπιστρέψῃ ὁ
 χοῦς εἰς τὴν γῆν ὡς ἦν, καὶ τὸ πνεῦμα ἐπιστρέψῃ πρὸς τὸν
 65 θεόν, ὃς ἔδωκεν αὐτό.

Τουτέστι, διότι μετὰ τὸ τέλος τῆς ἐν τῷ παρόντι κόσμῳ
 παροικίας ἀπῆλθεν ὁ ἄνθρωπος εἰς τὸ αἰώνιον αὐτοῦ οἰ-
 κητήριον, τὴν οὐράνιον μονήν, καὶ ἐπεὶ θεὸς ἀθάνατον τὸ
 ἀνθρώπινον πεποίηκε γένος, διὰ δὲ τὸ παραβῆναι τὴν

49 cf. Mal. 4, 2 53/54 cf. Gal. 5, 22 58 II Thess. 1, 5
 67/68 cf. II Cor. 5, 2 68 cf. Ioh. 14, 2 69/71 cf. Rom. 5, 12

48/51 Καὶ ἐν ... ἀπαλλάττον: cf. Olymp., PG 93, 617B1-4 «Τὸν ἐνεστώτα βίον νόησας ... Ἐαρ τοῖς δικαίοις ἀναλάμποντα τὸν μέλλοντα βίον ἔφη» et Cat. Haun. f. 77' schol. γ' «χειμῶνα τὸν παρόντα βίον νόησον· ἔαρ δὲ εἰκότως τὸν μέλλοντα ... ὅτ' ἂν δὲ ὁ τῆς δικαιοσύνης ἥλιος (cf. Mal. 4, 2) ἀκμάση σφοδρότερος καὶ τὸ ἔαρ ἀνθείη τοῦ αἰῶνος τοῦ μέλλοντος.» Cf. etiam Cyr. Hier., Catech. 15, 20, ed. Reischl-Rupp, II, p. 182 56/57 ἡ ... κακία: carparis peccatum figurat apud Olymp., PG 93, 617D6-7; Greg. Agr., PG 98, 1157A3-4; Cat. Haun. f. 77' schol. γ'

67/68 παροικίας ... μονήν: ex Olymp. haec pendens; cf. enim Olymp., PG 93, 620A1-4 (= Cat. Barb. f. 125^v, 1-4 ad verbum) «οὐκ οἰκησιν, ἀλλὰ παροικίαν τὸν ἐνεστώτα βίον λέγων. Τότε οὖν, φησί, μεταστὰς ἐκ τῆσδε τῆς παροικίας ὁ ἄνθρωπος, εἰς τὸν αἰώνιον αὐτοῦ οἶκον ... πορεύεται.» Cf. etiam Cat. Polychr. f. 197^r, 21 quae vero ex Olymp. haurit

PEO

49 γὰρ post ἔαρ add. O 50 χαρμόσουνον| θερμότερον P 51
 ἀπαλλάττων O 53 ταῖς sup. l. O 54 ἀναδεχθήσεται O 67 δ] om.
 P

- 70 ἐντολήν τὸν πρωτόπλαστον, φθορὰν καὶ θάνατον κατε-
κρίθημεν, θανάτου πάλιν ἐλευθερωθέντες καὶ κατὰ τὴν ἀ-
νάστασιν εἰς ἀθανασίαν ἐπιστρέψαντες, ἐκύκλωσαν ἀπ' αὐ-
τῆς ἀρξάμενοι καὶ εἰς αὐτὴν καταντήσαντες οἱ κατὰ τὴν τοῦ
παρόντος βίου πανήγυριν ταλαιπωροῦντες ἄνθρωποι, πρὸ
75 τοῦ διακοπῆναι τὸν δεσμόν τῆς περὶ τὸ ἀργύριον σχέσεως
καὶ διαφθαρῆναι τὸν θησαυρὸν τοῦ χρυσίου καὶ συμ-
φθαρῆναι μὲν τῷ τοῦ βίου τροχῷ τὸ συμπεριφερόμενον
τούτῳ ἡμέτερον σῶμα, ὅπερ ἐκ τῆς φθορᾶς τῶν καθόλου
στοιχείων λαμβάνον τὴν γένεσιν, εἰς ταῦτα πάλιν διὰ
80 φθορᾶς ἀναλύεται, οἷάπερ τι ἀγγεῖον ὕδωρ ἐκ πηγῆς ἀνά-
γον, καὶ μετὰ τὴν συντριβὴν αὐτὸ μὲν τῇ γῆ ἀποδιδόμενον
ἐξ ἧς τὴν ὕπαρξιν εἴληφε, τὸ δὲ ὕδρευθὲν ὕδωρ αὐθις
ἀποδιδούν τῇ πηγῇ ἐξ ἧς ἀφηρέθη, συνθραυσθῆναι δὲ τῷ
εἰρημένῳ σώματι καὶ αὐτὸν συμπεσόντα τὸν τοῦ βίου
85 τροχὸν καὶ τὴν ἰδίαν παύσαντα κίνησιν ἐν τῷ τῆς φθορᾶς
κατωτάτῳ χωρίῳ, ὡσπερ ὁ συμπίπτων οἷς ἐπιφέρεται
ὑδροφόροις ἀγγεῖοις τροχός, καὶ συντριβόμενος ἐν αὐτῷ τῷ
λάκκῳ τοῦ φρέατος ἴσταται τῆς κινήσεως, κάντεῦθεν αὐτὸ
μὲν τὸ σῶμα, τὸ ἐκ γῆς τὴν γένεσιν ἐσχηκός, αὐθις ἀ-
90 ποδοθῆναι τῇ γῆ, ὡς ὑπῆρχε πρὸ τοῦ ἐκεῖθεν ληφθῆναι, τὸ
δὲ θεῖον ἐμφύσημα, τὴν λογικὴν ἡμῶν ψυχὴν, πρὸς τὸν
ταύτην δωρησάμενον ἀναχθῆναι δεσπότην. «Πρὸς δὲ τῷ

71 cf. Rom. 6, 22

73/74 τὴν ... πανήγυριν: forum sive plateam pro vita accipiunt etiam Olymp., PG 93, 620A8 et 613C3 (sed in Eccle. 12, 4¹); Greg. Agr., PG 98, π60B2-3 et Cat. Haun. f. 77¹ schol. δ'. Cf. autem praecipue Greg. Naz. carm. 1.2.33, 33 (PG 37, 930), qui πανήγυρις pro vita accipit

74/92 πρὸ τοῦ ... δεσπότην: Greg. Agr. (PG 98, π61AB) et praecipue Olymp. (PG 93, 620C6-D2 [= Cat. Barb. f. 126¹, 21 - 126¹, 10]) putant etiam verba καὶ συντριβῆ ἢ ὕδρια ... ὁ χοῦς εἰς τὴν γῆν hominis διαφθορὰν significare, quia redit corpus, sicut hydia, ad terram, ex qua originem traxit, dum aqua, quae symbolizat animam, recurrit ad fontem

84/85 τὸν ... τροχόν: rotam pro vita accipit etiam Olymp., PG 93, 621A6 (= Cat. Barb. f. 126¹, 12 et Cat. Polychr. f. 198¹, 2) 85/86 ἐν ... χωρίῳ: lacum pro inferno accipit etiam Olymp., PG 93, 621A10 (= Cat. Barb. f. 126¹, 17)

PEO

79 λαμβάνων O 83 ἀποδιδούν] *servavi*, fort. *scribend.* ἀποδιδόν
τῷ δὲ E

τέλει τοῦ λόγου τὴν τούτου ἀρχὴν ἐπαναλαμβάνων, αὐθὶς φημι·

- 95 8-9. *Ματαιότης ματαιοτήτων», εἶπεν ὁ Ἐκκλησιαστής, «τὰ πάντα ματαιότης.» Καὶ περισσὸν ὅτι ἐγένετο Ἐκκλησιαστής σοφός, καὶ ὅτι ἐδίδασκε γνῶσιν σὺν τὸν ἄνθρωπον. Καὶ οὐς ἐξιχνιάσεται κόσμιον παραβολῶν.*

Εἴτουν, τὴν περὶ τὰ πρόσκαιρα σπουδὴν ἀλυσιτελῆ καὶ
100 περὶ τὰ ἀλυσιτελῆ καταγινομένην, κἀντεῦθεν τὰ πάντα ἀ-
νόνητα, ὃ τὰς τῶν ὄλων φύσεις πρὸς ἐξέτασιν συνάγων
ἀπεφήνατο λόγος, καὶ μηδὲν ἕτερον εἶναι τὸ ἐκ τούτων
προσγινομένον κέρδος, εἰ μὴ ὅτι πάντα κατανοήσας ὁ
105 πνευματικῶς τὰς τῶν ὄλων θεωρῶν φύσεις καὶ τὴν ἐκ
πάντων γνῶσιν τῆς ἀληθείας συνάγων ὑπῆρξε συνετός, καὶ
ὅτι ἠξιώθη διδάσκειν γνῶσιν ἀληθῆ σύμπαντα ἄνθρωπον.
Καὶ οὐ διαλάθη τὰς αὐτοῦ ἀκοὰς ὁ κοσμῶν αὐτὰς ταῖς
ἐνηχήσει τῆς ἀληθείας τῶν αἰνιγμάτων τε καὶ συμβόλων
λόγος, μὴ ἐναπομένοντος τοῖς τύποις τοῦ νοῦ αὐτοῦ, ἀλλὰ
110 τῇ πνευματικῇ ἐρευνῇ πρὸς τὴν ἐν ὄλοις ἀλήθειαν δια-
βαίνοντος. Καὶ γὰρ

- 10-11. *Πολλὰ ἐζήτησεν ὁ Ἐκκλησιαστής τοῦ εὐρεῖν λόγους
θελήματος, καὶ γεγραμμένων εὐθύτητος λόγους ἀληθείας.
Λόγοι σοφῶν ὡς τὰ βούκεντρα καὶ ὡς ἦλοι πεπυρωμένοι,
115 οἱ παρὰ τῶν συνθεμάτων ἐδόθησαν ἐκ ποιμένους ἑνός, καὶ
περισσὸν ἐξ αὐτῶν.*

Δηλαδῆ, πλεῖστα ἠρεύνησεν ὁ συναγωγὸς τῆς ἐξ ἀπάντων
ἀληθείας λόγος, ὥστε καταλαβεῖν τοὺς τε τῆς ὄλης κτίσεως
λόγους, οἱ τὸ πανάγαθον τοῦ θεοῦ διαγράφουσι θέλημα, καὶ
120 τοὺς τῆς γραφῆς, οἱ τὴν εὐθύτητα τῆς ἀληθείας διδάσκουσι.
Καὶ τῶν οὕτω παρὰ τῆς ἄνωθεν χάριτος σοφισθέντων οἱ

119 οἱ ... θέλημα: eadem sententia occurrit apud Olymp., PG 93, 624A2-3 (= Cat. Barb. f. 128^r, 18-19) 121/126 Καὶ τῶν ... κατακαίου-
σιν: suis verbis Olympiodori interpretationem explicat; cf. enim Olymp.,
PG 93, 624A15-B9 (= Cat. Barb. ff. 128^v, 12 - 129^r, 5) «Ὡσπερ γὰρ τὰ

PEO

97 σὺν τὸν cum EO scripsi, σύμπαντα P et cf. etiam infra l. 106 100
τὰ] om. EO 102 ἀποφήνατο O 104 πνευματικῶς] πνῖκος^{ος} E, πνῖκος
O ἐκ] ἐς E 110 τὴν] τὸν O 111 Καὶ γὰρ] cum sqq. coniunx. O

λόγοι, οἷα μὲν βούκεντρα τὸ ἀνάγον μηρυκισμὸν τῆς τούτων διδασκαλίας καὶ πνευματικῶς τρεφόμενον ζεῦγος τῆς ψυχῆς καὶ τοῦ σώματος πλήττοντες, διεγείρουσι πρὸς ἐργασίαν τῶν ἀρετῶν, ὡς ἦλοι δὲ πεπυρακτωμένοι, εἰς βάθος εἰσδύνοντες, πλάνην ἅπασαν ἀγνοίας κατακαίουσιν. Οἱ λόγοι διὰ μέσων τῶν ἐν τῇ κτίσει καὶ τῇ γραφῇ συμβόλων τοῖς συνιέναι θελήσασιν ἐδωρήθησαν, ὡς ἀφ' ἐνὸς τῶν ὅλων προνοητοῦ, τοῦ διὰ πάντων τῆν τῶν ἀνθρώπων φύσιν ἄγοντος πρὸς σωτηρίαν θεοῦ. Ἐνθεν τοι κέρδος ἐκ τούτων τῶν λόγων πολὺ, οἷς μόνοις ἀρκούμενος

12. *Υἱέ, φυλάσσου ποιῆσαι βιβλία πολλά, ὅτι οὐκ ἔστι περασμός, καὶ μελέτη πολλή κόπωσης σαρκός.*

Ἦτοι, ὁ ἐν τῷ ταῖς ἡμῖς παραινέσεσι πείθεσθαι υἱοθετούμενός μοι, βίβλους ἔχων θεογράφους, τὴν φύσιν τῶν ὅλων καὶ γραφὴν τὴν θεόπνευστον, ἀπέχου τοῦ παρὰ ταύτας ἕτερα βιβλία κατασκευάζειν πολυσχιδῆ, διότι οὐκ ἔστι τοῖς τοιοῦτοις τέλος ἐν ἡ ἀλήθεια· ὅθεν ἡ πολλὴ ἐν τούτοις τριβῇ ταλαιπωρία μόνη σαρκός καὶ οὐδεμία ψυχῆς ὠφέλεια.

13-14. *Τέλος λόγου τὸ πᾶν ἄκουε· τὸν θεὸν φοβοῦ καὶ τὰς ἐντολάς αὐτοῦ φύλασσε, ὅτι τοῦτο πᾶς ἄνθρωπος· ὅτι σύμπαν τὸ ποίημα ἄξει ὁ θεὸς ἐν κρίσει ἐν παντὶ παρεωραμένῳ, ἐὰν ἀγαθὸν καὶ ἐὰν πονηρόν.*

122 Lev. II, 3; Deut. 14, 6 136 cf. II Tim. 3, 16

βούκεντρα πλήττουσι τοὺς βόας ..., οὕτω καὶ οἱ τῶν θεοσόφων ἀνδρῶν λόγοι διεγείρουσιν ἡμᾶς τοὺς ἐπ' ἐλπίδι ἀροτριῶντας ... Ἐοίκασι δὲ καὶ ἦλοις πεπυρωμένοις ... οὕτω καὶ οἱ τούτων λόγοι εἰς τὸ βαθὺ τῆς διανοίας ἡμῶν ἐγκαταπήγνυνται.» 136/140 ἀπέχου ... ὠφέλεια: ex Olymp. interpretatione haurit, quam vero suis verbis exponit; cf. enim Olymp., PG 93, 624C20 - 625B8 «Πολλὰ βιβλία καὶ λόγοι πολλοὶ οἱ μὴ πρὸς τὸν αὐτὸν σκοπὸν νενευκότες ... καὶ ὄχληροὶ τυγχάνουσιν ... Ἡ ἐν τοῖς τοιοῦτοις βιβλίοις πολλὴ μελέτη κόπωσης ἔστι σαρκός, μόνον τὸ σῶμα ταλαιπωροῦσα, καὶ καρπὸν μηδένα φέρουσα.» 138/139 πολλή ... ταλαιπωρία: laborem carnis pro afflictione accipit etiam Greg. Agr., PG 98, 1173A9-10

PEO

124 πλήττοντος E 127 σύμβολον O 131 οἷς - ἀρκούμενος] cum
sqg. coniuux. O 132 ὑέ P 133 πειρασμός O 134 τῷ] sup. l. O
137 πολυσχεδῆ O 138 ἡ'] sup. l. O

- 145 Τουτέστι, τελευταῖον δὲ παντὸς τοῦ εἰρημένου λόγου, μάνθανε συνοπτικῶς τὸν ἅπαντα τούτου σκοπόν· φόβον ἔχε θεοῦ, ἵνα πάσης κακίας ἀπέχη, καὶ τήρει τὰς αὐτοῦ ἐντολάς, ἵν' ἐργάζη τὸ ἀγαθόν, διότι εἰς τοῦτο γέγονε καὶ ὑπάρχει φύσει ὁ κτισθεὶς κατ' εἰκόνα θεοῦ καὶ ὁμοίωσιν ἄνθρωπος,
- 150 τὸ φοβεῖσθαι τε τὸν θεὸν διὰ τὴν φθορὰν τῆς σαρκός, εἴτ' ἀπειλουμένην, πιστευομένης τῆς ἀπειλῆς καὶ τηρουμένης τῆς ἐντολῆς, εἴτ' ἐνεργουμένην, ἀπιστηθείσης τῆς ἀπειλῆς καὶ παραβαθείσης τῆς ἐντολῆς – ἐντεῦθεν γὰρ τῇ κατ' ὁδύνην παιδείᾳ καὶ ἄκων ὑπομιμνήσεται ὅτι ὑπὸ δεσποτείαν
- 155 ἐστὶ – καὶ ἐργάζεσθαι τὸ ἀγαθόν διὰ τὸ τὴν αὐτοῦ ψυχὴν φύσει ἔχειν κατεσπαρμένας ἐν ἑαυτῇ τὰς τοῦ καλοῦ ἐνεργητικὰς δυνάμεις, τὸ μὲν λογιστικὸν ὥστε τὸ ὄντως ἀγαθὸν ζητεῖν, τὸ δ' ἐπιθυμητικὸν ὥστε τοῦτο ποθεῖν, καὶ τὸ θυμικὸν ὥστ' αὐτοῦ ὑπεραγωνίζεσθαι. Μὴ μόνον δὲ διὰ τὴν
- 160 εἰρημένην αἰτίαν ἔχε φόβον θεοῦ καὶ τήρει τὰς αὐτοῦ ἐντολάς, ἀλλὰ καὶ διότι θεὸς ἅπαν τὸ τοῦ ἀνθρώπου ἔργον, εἴτ' ἀγαθὸν ἐστὶν εἴτ' αὐτὸ πονηρὸν, ὑπὸ τὴν αὐτοῦ δικαιοσύνην ἀγάγῃ ἐξέτασιν, λόγους αὐτὸν ἀπαιτῶν ἐν πάσῃ παραβαθείσῃ ἐντολῇ.

146/147 cf. Prov. 3, 7; 24, 21; etc. 147/148 cf. Matth. 19, 17; Ioh. 14, 15; etc. 149 cf. Gen. 1, 26 160 cf. Prov. 3, 7; 24, 21; etc. 160/161 cf. Matth. 19, 17; Ioh. 14, 15; etc. 161/163 cf. II Cor. 5, 10

145/148 τελευταῖον ... ἐντολάς: cf. Greg. Thaum., PG 10, 1017B13-15
 149/150 ὁ ... ἄνθρωπος: eundem locum praebet Greg. Agr., PG 98, 1176C6 156/159 τὰς ... ὑπεραγωνίζεσθαι: de tribus animae facultatibus (id est ratio, ira, concupiscentia) saepe disserit Max. Conf.; cf. ex. g. ad Thal. 39, ed. Laga-Steel, qu. 39, 8-11 «αἱ τρεῖς δυνάμεις τῆς ψυχῆς ... τῇ μὲν ζητοῦντες, τῇ δὲ ποθοῦντες, τῇ δὲ ὑπεραγωνιζόμενοι...», itemque cf. ibid., sch. qu. 39, 1-3; etc. Cf. etiam in universum Praefat. p. xxviii cum n. 77. Similia quaedam apud Didym. 6 p. 337, 11-19 (sed in Eccle. 11, 10^o), Greg. Agr., PG 98, 917B3-4 (sed in Eccle. 4, 9-12), Olymp., PG 93, 532D-533B (in Eccle. 4, 12) et 556C (in Eccle. 6, 9), etc.
 161/164 θεὸς ... ἐντολῇ: cf. Olymp., PG 93, 628A12-15 «ἄξει ὁ Θεὸς εἰς κρίσιν, λόγους ἡμᾶς ἀπαιτῶν τῶν πεπραγμένων ... ἔαν τε ἀγαθῶν, ἔαν τε πονηρῶν.»

PEO

148 ἵνα O 151 ἀπειλουμένη E 154 ὑπομιμνήσκηται P 159 δὲ] sup. l. E, om. O 161 τὸ] sup. l. E 164 ἐντολῇ] om. E

INDICES

INDEX NOMINUM

INDEX VERBORUM

INDEX LOCORUM S. SCRIPTURAE

INDEX FONTIUM ET LOCORUM PARALLELORUM

INDEX NOMINUM*

Ἄδὰμ IX 106	Ἰούδας IV 31
Γρηγόριος (ὁ Θεολόγος) cf. Θεολόγος	Ἰσραηλίτης I 4
Γρηγόριος (ὁ Νύσης) Tit. 3	Ἰωσήφ IV 129
Δαυῖδ I 4	Μάξιμος Tit. 5
Ἐβραῖος I 118	Νύση Tit. 3
Ἐκκλησιαστής Tit. 1; Prol. 5	Σαλομῶν Prol. 1 - cf. Σολομῶν
Θεολόγος Tit. 4	Σολομῶν I 3 - cf. Σαλομῶν
Ἱεροσόλυμα I 118 - cf. Ἱερουσαλήμ	Σύμμαχος II 214-215; VIII 152
Ἱερουσαλήμ I 4, 154; II 77 - cf. Ἱερο- σόλυμα	Χριστός IV 31

* L'indice registra solo i nomi propri che si leggono nel titolo e nel commentario.

INDEX VERBORUM*

- ἀβουλήτος IV 92, 102; VII 44; VIII 14;
 IX 18, 99, 107; X 24
 ἀγαθοεργία VI 32; VII 89-90; VIII 109
 ἀγαθός I 104, 160; II 39, 84, 161, 216, 218,
 251, 259; III 29, 124; IV 74, 87, 88, 106,
 115; V 89, 147, 152, 166; VI 35, 47, 55,
 88; VII 43, 97, 121, 145, 191, 193, 219;
 VIII 24; IX 20, 25, 48, 150-151; X 11,
 45, 50, 55; XI 71, 76, 84, 104; XII 148,
 155, 157, 162; κρείττων II 34; IV 26,
 84, 124; VI 46, 66; VII 6, 10, 13, 67; IX
 148; X 46, 47
 ἀγαθότης V 84
 ἀγαπάω III 27; V 79
 ἀγάπη X 38, 43
 ἀγαπητικός XII 55
 ἀγγεῖον XII 80, 87
 ἀγγελος V 58; VII 224; VIII 40; XII 26
 ἀγγέλη II 67
 ἄγιος Tit. 3, 5; IV 158; VII 224; VIII
 70; XII 26
 ἀγνοέω I 68; IV 132, 135, 160; V 166;
 VII 225; VIII 24; IX 44, 101; XI 108;
 XII 7
 ἄγνοια II 128; V 129; VIII 32; XII 126
 ἄγνωστος XI 52
 ἀγρεύω VII 196; IX 103
 ἄγω IV 150, 155; VII 229; X 93; XII
 130, 163
 ἀγωνιάω V 118-119
 ἄδεια IX 75, 141
 ἀδέκαστος VI 83; VIII 90; XI 109
 ἀδελφικός IV 117
 ἀδελφός IV 69
 ἀδηλία VIII 151; XI 60
 ἀδηλος II 190; III 153
 ἀδιαλείπτως XI 88
 ἀδικέω IV 7; V 59, 61
 ἀδικία V 69
 ἀδικος VIII 107, 110-111, 111; IX 17, 23;
 X 123
 ἀδυνατέω VIII 139-140
 ἄδω VII 36
 αἰέ I 42; II 263; IV 158; VII 32; IX 67;
 XI 90
 ἀηδής VII 194
 ἀηδία VII 40; IX 152
 ἀήρ X 67
 ἀήτητος III 88
 ἀθανασία XII 72
 ἀθάνατος XII 68
 ἀθετέω VIII 12-13
 αἰδέομαι II 211
 αἰδέσιμος IV 126-127
 αἰθρία II 24
 αἰνίγμα XII 108
 αἰρέω II 114; IX 12
 αἶρω X 21
 αἰσθάνομαι VII 141
 αἰσθησις II 4, 36, 44, 102; III 29, 156; IV
 155; VII 46, 74-75, 140, 189; VIII 115;
 XII 35
 αἰσθητήριον XII 34, 36
 αἰσθητός II 106; XI 79; XII 35
 αἰσχρός VII 133, 202
 αἰσχύνη VIII 84; X 114
 αἰτέω X 133
 αἰτία I 116; X 69; XI 112; XII 160
 αἰτίωμα VII 98
 αἰτίος I 15; V 90; VII 66
 αἰφνιδίως IX 107
 αἰών I 39, 98; II 156; III 53, 82; IX 51;
 XI 14
 αἰωνίζω XI 91
 αἰώνιος VI 68; VII 79; IX 12; X 89, 90-
 91; XII 67
 ἄκαιρος X 114
 ἀκαμπής VII 127-128
 ἀκανθα VII 38
 ἀκίβδηλος VII 77
 ἀκοή I 72; XII 107
 ἀκολασία VII 134
 ἀκολασταίνω VII 199-200
 ἀκόλαστος V 165
 ἀκολούθως X 24
 ἀκόρεστος V 132
 ἀκορέστως IV 71
 ἀκοσμία I 138; VII 87
 ἀκούσιος II 141, 208, 254; IV 90; VIII
 23; IX 10; X 4, 8; XII 50

* L'indice comprende tutte le parole del commentario, ad eccezione dell'articolo, di καί, μέν, δέ. Si noti che ho tralasciato i vocaboli del testo dell'Ecclesiaste e tutti quelli del commentario stampati in corsivo; quest'ultimi, infatti, riprendono sempre espressioni bibliche.

- ἀκούω V 38; VII 7, 159; IX 145; X 66
 ἀκρατής VII 28
 ἀκρατος II 86
 ἀκριβής VIII 33, 151
 ἀκριβῶς I 74; VII 70; VIII 82, 150
 ἀκρόασις I 73
 ἀκροατής VII 37
 ἀκτίς XI 49
 ἀκων XII 154
 ἀλήθεια I 65, 67, 74; II 153; V 89; VII 187; IX 49; XII 105, 108, 110, 118, 120, 138
 ἀληθής XII 106
 ἀληθινός I 120
 ἀληθῶς I 97; IV 88; V 55; X 70
 ἀλλά I 46, 91, 94, 97, 108, 120, 138, 142; II 11, 40, 114, 161, 189, 193, 209, 218, 231, 237, 243, 255, 261; III 4, 150; IV 92, 104, 119; V 80, 83, 157, 166; VI 61, 91; VII 9, 41, 65, 120; VIII 14, 21, 30, 49, 90; IX 21, 147; X 12, 27, 37, 93, 130; XI 9, 35, 56; XII 109, 161
 ἀλλήλων III 83, 99; IV 53
 ἄλλοις I 23
 ἄλλοιωτός I 88; III 54
 ἄλλος I 64bis; II 65, 66; III 65; V 79, 103, 168
 ἄλλοτε I 48, 122; III 26bis, 28
 ἄλογία III 132
 ἀλόγιστος II 100, 179-180, 226; III 59; IV 45, 59, 150; VI 70; IX 24
 ἀλογίστως II 89
 ἄλογος I 131; II 238; III 147, 154; VI 59; IX 42; X 113; XI 111
 ἀλόγως VI 69
 ἄλυπος IV 146
 ἀλυσιτελής I 16, 130; VII 113; XI 114; XII 99, 100
 ἄλωτός IX 104
 ἄμα V 21; VII 218; X 117; XII 31
 ἀμάραντος II 163
 ἀμαρτάνω IV 20, 28
 ἀμάρτημα X 5, 11
 ἀμαρτία I 93; V 33; VII 11, 12, 13, 27, 64, 138, 146; VIII 81, 85
 ἀμαρτωλός II 256; III 118; IV 20; VIII 86
 ἀμέλεια XI 74
 ἀμετανόητος IX 16
 ἄμετρος X 115
 ἀμνηστία VI 37; X 70
 ἀμοιβή IV 23, 85; VIII 109; IX 46
 ἄμπελος II 60
 ἄμυνα IV 10; V 132, 135; VII 162; IX 149
 ἀμφιρεπής II 44
 ἀμφότερος II 157; IV 57-58, 113, 125, 147
 ἀν I 85; II 37, 75, 156; III 55, 72; V 23, 148; VII 97; VIII 118, 140; IX 71, 74, 157; XII 11
 ἀναβάλλω XI 101
 ἀναβλέπω II 97
 ἀναγγέλλω VII 96; VIII 33
 ἀναγκαῖος II 211, 217, 259; IV 57; V 151, 158; IX 95; X 111; XI 5
 ἀνάγκη IX 92-93, 125, 143
 ἀνάγω Prol. 4; I 104; IV 130; X 26-27; XII 80-81, 92
 ἀναδείκνυμι XII 54
 ἀναίρεσις III 21; VII 13
 ἀναίρῶ VII 130
 ἀνακαλύπτω XII 57
 ἀνακρίνω VIII 19
 ἀναλαμβάνω V 157-158
 ἀναλίσκω VI 89
 ἀναλλοίωτος I 91, 99
 ἀναλογία I 158
 ἀνάλυσις I 38; III 152
 ἀναλύω I 40; VI 56; XII 80
 ἀναμάρτητος II 116
 ἀναμῆνω XI 103
 ἀνανήφω II 97
 ἀνάξιος VIII 13
 ἀναξίως X 26
 ἀναπαύω IV 57
 ἀναπέτομαι III 154
 ἀναπολόγητος XII 57-58
 ἀνάστασις IV 106; IX 26; XII 71-72
 ἀναστῆλλω VII 63-64
 ἀναστρέφω I 54; XII 31
 ἀναστροφή XI 16
 ἀνατέλλω I 41, 43; XII 48
 ἀναφύω X 44
 ἀναχαιτίζω X 114
 ἀνδρεία II 207; IX 46
 ἀνδρώδης II 21
 ἀνεμος I 46; XI 42, 45
 ἀνενδεῶς XI 24
 ἀνένδοτος IV 58; X 54
 ἀνεξερεύνητος VII 183
 ἀνεξιχνύοστος VII 179
 ἀνεπικάλυτος IX 67
 ἀνεπικαλύτως Prol. 9
 ἀνερυσθριάστως VII 229-230
 ἀνεσις II 43; IV 55; V 98; VI 40; VII 68; VIII 124; IX 144

ἀνευ II 245; X 82
 ἀνέχω VIII 75
 ἀνὴρ VII 214, 215, 217, 218; IX 122
 ἀνθίστημι IV 114
 ἄνθος XII 54
 ἀνθρωπίνος II 243; III 3, 153; IV 39;
 VII 165-166; VIII 72, 122, 136; X 87;
 XII 40, 69
 ἀνθρωπος I 10, 21, 24, 88, 92, 106, 121-
 122, 129; II 37, 75, 118, 162, 165, 204,
 236, 251-252; III 39, 53, 56, 65-66, 73,
 82, 105, 129, 132, 146, 148, 150; IV 6, 32,
 87; V 26, 155, 163, 166; VI 9bis, 42, 58,
 81-82, 86, 88; VII 10-11, 14, 36, 37, 99,
 140, 142, 153, 229; VIII 29, 42, 67, 114-
 115, 136, 150; IX 101; X 80; XI 6; XII
 28, 67, 74, 106, 129, 149-150, 161
 ἀνιάρως VIII 105; XII 9
 ἀνιμάω I 52
 ἀνιστάω IV 104 - cf. ἀνίστημι
 ἀνίστημι IV 95-96; XII 41 - cf. ἀνιστάω
 ἀνίσχω I 45
 ἀνόητος II 190; IX 19
 ἀνοια II 114, 125; VII 192
 ἀνοικονόμητος VII 128
 ἀνομβρία XII 14
 ἀνόνητος I 9, 130; II 7, 91, 179, 194, 231;
 III 35, 150; IV 67; V 41, 130; VI 16, 61,
 85; VII 117; XII 100-101
 ἀνονήτως II 262; VII 113
 ἀνόρθωσις II 60; III 21-22
 ἀνοχή XI 50
 ἀνταμοιβή XI 10
 ἀνταποδίδωμι VIII 76
 ἀντί VIII 151; X 108, 124
 ἀντιβαίνω II 20
 ἀντίκειμαι IX 94
 ἀντιπίπτω VIII 14
 ἀντιποιέω IX 28
 ἀντιπράττω VII 61
 ἀντιφθέγγομαι VIII 19
 ἀνυπαρκτος I 84, 85; XI 102
 ἀνυπόστατος I 142
 ἀνύω IV 155
 ἀνω II 127; III 154; X 92 - ἀνωτέρω I 21
 ἀνωθεν X 86; XI 55; XII 121
 ἀνωμαλία IV 69
 ἀνωφελής II 99, 213; IV 44, 76; V 83;
 VI 70, 93; XI 101
 ἀνωφελώς X 74
 ἀξία VIII 27, 148; XII 29
 ἀξιάγαστος II 59
 ἀξιοζήλωτος X 109

ἀξιός XI 7, 35
 ἀξιόω II 205; VI 33; IX 126; X 110, 117;
 XII 106
 ἀπαγγέλλω IV 97; IX 147
 ἀπαθώς XI 107
 ἀπαιτέω XII 163
 ἀπαλλάττω IV 157; IX 13; X 110; XII 51
 ἀπαναισχυντέω VII 230
 ἀπαντάω II 138; IX 11, 99
 ἀπαραλείπτως II 117
 ἀπαρעγκλίτως VII 218
 ἀπάρτι III 98, 102; IV 21; VI 80
 ἀπάρχω XI 69
 ἀπας I 5, 9, 39, 121; II 155; III 19, 47, 52,
 72, 81; IV 6, 17, 25, 38, 144; V 59, 85;
 VII 112, 178, 229; VIII 66, 134, 141; IX
 154, 155; X 123; XI 108; XII 42, 117,
 126, 146, 161
 ἀπατάω VIII 113; IX 52, 80
 ἀπάτη I 118; VIII 112, 119; IX 39
 ἀπατηλός VII 198
 ἀπειλέω XI 86; XII 151
 ἀπειλή V 61; XII 151, 152
 ἀπειμι (εἴμι) I 49; VI 36; IX 79
 ἀπειρος VII 182
 ἀπερισκέπτως V 8
 ἀπέρχομαι III 114-115, 117, 160; XII 67
 ἀπέχω XII 136, 147
 ἀπιστέω XII 152
 ἀπλῶς I 119; VII 219
 ἀπό Tit. 2, 5; Prol. 2, 4; I 40, 42, 44, 47,
 48, 49, 52, 135; II 137, 160, 161, 201; III
 51, 52, 86, 151, 158; IV 56, 129, 155; V
 63, 68, 153, 157; VI 40; VII 32, 43, 89,
 146, 193, 221, 227; VIII 13, 41-42, 80;
 IX 90; X 47, 50, 55, 57, 71; XI 110, 111;
 XII 45, 72, 128
 ἀποβάλλω II 202; VII 29; X 49-50, 51;
 XI 111; XII 7, 12, 32-33
 ἀπογινώσκω IV 98; XI 55
 ἀποδίδωμι VIII 148; XII 81, 83, 89-90
 ἀποδύω XII 41
 ἀποθήκη V 81
 ἀποθησαύρισις VI 17
 ἀποθνήσκω IV 18, 27
 ἀπόκειμαι VIII 26
 ἀποκερδαίνω VI 19
 ἀποκρούω VIII 43; IX 122, 140; XI 46,
 58
 ἀπολαμβάνω VII 122; VIII 109-110; XI
 10
 ἀπόλαυσις II 41, 103, 104, 238; III 116,
 157; VIII 116; IX 52-53, 67, 73

- ἀπολαυστικός IX 70
 ἀπολαύω V 84; VIII 123; XI 13, 102
 ἀπόλλυμι III 25; IV 118; VII 118; XI 8
 ἀπολύω IV 133
 ἀπομάχομαι II 20
 ἀπόμοιρα IX 153
 ἀπονέμω II 64; VII 9, 74; VIII 27-28;
 XI 12
 ἄπονος I 124; III 41
 ἀπορρίπτω II 202
 ἀποσκοπέω II 112, 119
 ἀποστερέω V 85, 101
 ἀποστρέφω II 187; VIII 16, 149
 ἀποστροφή IX 49; XI 85
 ἀποταμιεύομαι V 57; VIII 25
 ἀποτάσσω II 74
 ἀποτελεσμα III 74
 ἀποτελέω XI 48
 ἀποτίθημι XII 53
 ἀποτινάσσω III 51
 ἀποτυγχάνω II 207; VII 144; VIII 79;
 IX 150
 ἀποτυχία IX 100; XI 43
 ἀποφαίνω XII 102
 ἀποχή V 44
 ἀπρακτέω IV 51; XI 59; XII 31
 ἀπρεπής II 11; VII 40
 ἀπροαιρέτως VI 57
 ἀπρονόητος V 54
 ἀπραόπτως IX 105
 ἀπροσδοκῆτως IX 102
 ἀπώλεια III 105; V 117; X 69; XI 30
 ἄρα VI 54
 ἀργύριον VII 78; XII 75
 ἀργυροῦς II 70
 ἀρδία II 64
 ἀρδεύω XI 21
 ἄρδω I 53
 ἀρετή I 134, 137, 140, 164, 166; II 107,
 112; IV 117; VI 56, 64; VII 30, 69, 91,
 94, 115, 120, 133, 136, 144; VIII 22; IX
 13; XI 28, 54, 55-56; XII 125
 ἀριδῆλως VII 96
 ἀρκέω XI 74; XII 131
 ἄρκτος I 48, 49
 ἄρουρα XI 50
 ἄρρην II 72
 ἄρρητος XI 52
 ἄρτι IV 25
 ἄρτος V 164; XI 6
 ἀρχετυπία VIII 31
 ἀρχή I 107, 116, 152; II 43; VII 12, 87,
 181, 186; XI 73, 75, 76; XII 93
 ἀρχικός IX 42
 ἀρχιτεκτονία XI 33
 ἀρχω VII 45; XII 73
 ἀρχων IV 9; X 104, 111, 132
 ἄσαφής VII 226
 ἄσεβέω VIII 48
 ἄσεβής VII 154
 ἄσεμνος VII 28
 ἀσθένεια XI 104
 ἀσθενής IV 100
 ἀσκέω II 143
 ἄστατος I 61; II 41
 ἄσταχυς XI 48
 ἀστήρ XII 13
 ἄστρον I 22
 ἀσυγκρίτως VI 84
 ἀσύνητος VII 36, 65, 197
 ἀσυντελής II 154
 ἀσφαλῶς V 103; X 48
 ἀτελεσφόρητος XI 75
 ἀτελεύτητος XI 14
 ἀτελής X 103
 ἀτενίζω V 88
 ἀτιμάζω II 16; IV 125
 ἀτονέω II 207; XII 38
 ἄτρεπος I 94; III 71
 αὐ V 36; XII 162
 αὐθις I 164; VIII 107; XII 83, 89, 93
 αὐξάνω I 153, 165; IV 43, 51; VI 85
 αὐριον XI 10
 αὐστηρός VII 28
 αὐτάρκεια IX 96
 οὐτός Prol. 6; I 14, 15, 37, 40bis, 42,
 67, 71, 159; II 18, 20, 124, 137bis, 142,
 159, 167, 178, 187, 189, 191, 193, 210,
 211, 226bis, 227, 229, 230, 239bis, 252,
 253bis; III 24, 35, 50bis, 52, 57, 69, 74,
 76, 84, 86, 88, 90, 106, 117, 132, 151, 152,
 157, 159; IV 5, 8bis, 17, 38, 52, 57, 67,
 70, 71, 72bis, 85, 86, 91, 97, 98, 100, 102,
 130, 132, 135, 136, 150, 158; V 12, 60, 63,
 81, 86, 87, 91, 116, 117, 119bis, 120, 121,
 123, 127, 128, 147, 149bis, 153, 156,
 167bis; VI 10, 11, 12bis, 16, 30, 31, 67,
 86, 92, 93; VII 61, 63, 79, 89, 92, 121,
 122, 129, 132, 141, 145, 157, 161, 166, 181,
 183, 185, 186, 189, 213, 231; VIII 13, 18,
 19bis, 33, 65, 69, 74, 80, 82bis, 84, 89,
 113, 118bis; IX 41, 46, 48, 102, 108, 121,
 124-125, 126, 139, 140, 142-143, 143, 149,
 152, 154, 156; X 40, 43-44, 69, 81, 82,
 83, 84bis, 89, 107, 114, 116bis, 120, 124;
 XI 5, 7, 58, 84, 87; XII 38, 55, 67, 72-

- 73, 73, 81, 84, 87, 88, 107bis, 109, 147, 155, 159, 160, 162, 163
αὐτοσχεδιάζω I 108
αὐτοψία I 72
αὐχὴν II 14
ἄφαιρέω II 129; III 86; VIII 40; XII 83
ἄφάνεια IX 79
ἄφανής VIII 145; XI 52
ἄφανίζω V 39; IX 50
ἄφανισμός I 107
ἄφανως V 59; XI 59
ἄφθαρσία III 57, 58-59
ἄφθαρτος I 91, 94; VI 82
ἄφίστημι VII 125
ἄφόβως V 39
ἄφοράω II 262
ἄφορμή V 117
ἄφρόνως IX 146; X 7, 27
ἄφροσύνη II 115, 152; IV 125-126; V 15; IX 157-158; X 70-71; XI 113
ἄφρων II 127, 130, 138, 141-142, 150, 155, 165, 168; IV 127, 148, 159, 160; V 23; VI 61; VII 33; IX 153, 155, 156; X 22, 66
ἄχρηστος II 153
ἄωρος VI 34
- βάθος V 10; VII 183; XII 125
βαθύς IX 120
βάλλω X 42
βαραθρώδης XI 29
βαρέω V 100
βάρος VII 45
βαρύς X 107
βάσανος III 123
βασίλεια I 118; IV 126, 130, 134, 136, 147
βασίλειος I 152
βασιλεύς II 71; IX 119; X 131
βασιλεύω I 3, 154; II 76; IV 128; X 102
βασιλικός IX 42, 140
βδελύσσομαι II 175; VII 231
βῆμα VII 100
βιβλίον XII 137
βίβλος XII 135
βίος I 24, 36; II 38, 138, 158; III 19; V 21, 127; IX 43, 155; XII 31, 38, 74, 77, 84
βιοτή III 113, 160; VII 92; IX 74, 91-92
βιόω III 120-121; VI 46; VII 8; VIII 84, 118
βιωτικός II 257
βλάβη VIII 67; X 35
βλάπτω VII 156; VIII 73; X 36, 133
βλάσφημος VIII 15
- βλέπω II 101, 127, 129; V 91, 156; VI 68; XI 42
βοήθεια VII 138; XI 58
βοηθέω IV 95; VII 145
βόθρος X 36-37
βολή III 23
βόρειος I 42; XI 21-22
βορρᾶς I 44, 47bis; XI 46
βούκεντρον XII 122
βουκόλιον II 68
βουλή II 116; V 23
βούλημα VIII 21
βουλητός VII 141; VIII 18; IX 76
βούλομαι I 22; II 107; IV 43; VII 88; VIII 141; X 21
βραδύνω V 22
βρασμός II 16
βραχύς V 12; VII 213, 214-215; IX 118, 153
βρόχος VII 200
βρώμα V 35
βρώσις II 238; V 150; VIII 116; IX 64
βυθός II 159; IX 47; X 69
- γαλήνη VII 42
γάνυμαι VIII 24
γάρ Prol. 7; I 11, 26, 37, 66, 87, 98, 105, 125, 138, 142, 163; II 5, 18, 85, 101, 126, 129, 154, 168, 178, 215, 230, 244; III 6, 34, 52, 58, 72, 93, 130, 146, 153; IV 42, 75, 127, 137, 148; V 13, 24, 25, 64, 83, 94, 121, 125, 128, 134, 154, 161; VI 16, 38, 41, 58, 70, 90; VII 69, 131, 137, 179, 197, 214; VIII 12, 17, 20, 29, 32, 42, 48, 87, 113, 136, 139, 140, 149; IX 16, 22, 31, 105, 144, 154; X 49, 52, 69, 81, 85, 118, 133; XI 16, 51, 75, 90; XII 14, 111, 153
γαστήρ V 35; VI 34; X 105
γε II 73; IV 108; X 60
γεέννη XI 34
γέλως II 10, 17; III 22; VII 28, 37
γένεσις I 37, 39; III 33; V 121, 125-126; VII 11bis; IX 22; X 80, 83, 85, 110; XII 79, 89
γεννατός I 22
γενναίως IV 113
γέννησις VII 15; IX 28
γεννητικός III 100
γεννήτωρ X 68
γένος II 75; IX 123; XII 69
γεύω VI 36, 56; VII 91
γεώργιον V 79
γῆ I 37, 38bis, 53, 120, 122, 130; II 178,

210; III 151, 152; IV 30, 68; V 63, 64, 115, 122, 148; VI 8, 55, 93; VII 143; VIII 66, 70, 122; IX 19, 51; X 19; XI 15, 21; XII 81, 89, 90
 γήϊνος I 24; II 188, 203, 219, 226; VIII 104, 123; IX 75
 γῆρας XI 104
 γῆρος IV 126
 γίνομαι I 85, 86, 88, 89, 98, 100, 102; II 32, 45, 66-67, 112, 118, 260; III 88, 100-101, 102; IV 30, 131, 137, 147, 149; V 65, 133, 152; VI 29, 40; VII 37, 66, 93, 130; VIII 14, 73; IX 104; X 10, 80, 81, 84, 107; XI 20, 78; XII 34, 148
 γινώσκω I 121, 156, 157-158, 158; II 37, 137, 242; III 42; VI 38, 80, 87; VII 93, 186, 213, 216; IX 70, 116
 γνησίως V 26-27
 γνώμη IV 150
 γνωρίζω VI 81
 γνώσις I 155, 157, 160, 162, 163, 164, 165; II 206; IV 101; VII 69, 78; VIII 20; IX 45, 78; X 66, 86; XII 105, 106
 γνωστικός IX 97
 γνωστός XI 45
 γοῦν II 169; III 160; V 12; VII 198; XI 23
 γράμμα VII 47
 γραπτός III 103
 γραφή XII 120, 127
 γρηγορέω II 231-232
 γύμνωσις II 13
 γυνή III 24; VII 195, 202, 212, 214, 216, 217, 219; IX 70
 δαίμων XI 56, 59
 δάκρυον XI 7
 δακρύω IV 7
 δαπανάω VII 117
 δαψίλεια V 83; IX 97
 δαψιλής II 63-64; VII 78; VIII 28
 δαψιλῶς IX 65
 δείκνυμι II 218; III 159; VII 77; X 125
 δέλαιος II 87-88
 δελέασμα II 85
 δένδρον II 61; III 20; XI 21
 δεξιά X 57
 δεξιόμοι IV 9; X 124
 δεξιάς VII 227
 δεσμεύω IV 53; VII 197
 δεσμός IV 133; XII 75
 δεσμωτήριο IV 128
 δεσπότης II 191

δεσποτεία XII 154
 δεσπότης VIII 17; X 25, 109; XII 8, 92
 δεύτερος III 121
 δέχομαι Prol. 6; II 62, 167; VII 35-36
 δέω (deficere) III 69, 72; IV 94; V 90, 159; VII 165; IX 150; X 12; XI 5
 δή I 88; III 120; IV 129; V 126; VII 93, 152; IX 106, 116; XI 31, 81, 82; XII 45
 δηλαδή I 61; II 4, 112, 201; III 65; IV 17; V 7; VI 8; VII 85; VIII 103; X 3; XI 20; XII 117
 δηλονότι I 115; II 83, 175; III 19, 112; IV 84; V 78; VI 80; VII 211; IX 64; X 79; XII 7
 δηλώω X 82
 δημιουργία III 48
 δημιουργός I 100
 διά c. gen. Prol. 1, 5; I 14, 52, 72, 157; II 206, 208; III 66, 88, 106; V 22, 125, 127, 133, 134, 148, 152; VI 16, 19, 65; VII 6, 118, 145, 191, 199; VIII 48, 70; IX 66; X 65, 67, 124, 132; XI 23, 42, 49, 52, 90, 92; XII, 7, 34, 35, 36bis, 79, 127, 129
 διά c. acc. I 61, 87, 93, 121, 134, 138bis, 140, 166; II 88, 118, 255; III 39, 49, 68, 69, 97, 151; IV 129, 136; V 12, 67, 99, 130; VII 31, 67, 71, 87, 92, 182; VIII 32, 77, 78; IX 142; X 59, 111, 124; XI 7, 44, 59, 73, 83, 85, 113; XII 69, 150, 155, 159
 διαβαίνω I 70; XII 110-111
 διαγράφω XII 119
 διάγω III 40; V 94
 διαγωγή VI 69
 διαδέχομαι II 189-190, 194
 διαδιδράσκω I 66
 διαδοχή III 83, 99-100
 διαζεύγνυμι III 24
 διαθερμαίνω IV 106
 διάθεσις III 54-55; IV 116; VII 28-29, 96; IX 48; X 50
 διαιρέω X 47
 διαιωνίζω III 4
 διακενής II 263
 διακόπτω VII 43; XII 75
 διακρίνω VII 224; X 45-46, 55
 διάκρισις VII 191
 διαλαμβάνω I 74-75
 διαλάμπω XII 49
 διαλανθάνω XII 107
 διάλληλος III 5
 διαλογίζομαι II 5, 152, 153, 154; III 117, 129, 130, 161; V 36; VII 155; IX 78, 157; X 7; XI 108-109

διαλογισμός IX 90
 διαλύω XII 57
 διαμαρτάνω VII 201
 διαμένω I 86; III 89; VI 90-91
 διαμονή III 84, 96
 διανοέομαι II 150; VII 162, 179
 διανόημα IV 157; IX 80
 διανοητικός IV 154; XI 106
 δianoia II 22; VII 199
 διαπορεύω II 92
 διαπράττω II 164-165; IV 161; VI 47, 55; VIII 109; XII 30
 διαρρήγνυμι III 26
 διαρρύομαι III 155
 διασκορπίζω I 117; V 71
 διασπάω III 52; IV 73
 διάστασις VIII 44
 διαστολή II 13
 διαστρέφω I 135
 διασώζω IX 141
 διατρέχω X 134
 διαφέρω IX 23
 διαφεύγω IX 121
 διαφθείρω V 117; XII 76
 διαφορά VII 70
 διάφορος Tit. 5; II 70, 108
 διαχέω VII 35
 διάχυσις II 11-12; IX 65; X 123
 διδασκαλία Prol. 4; I 115; II 253; IX 97; XII 123
 διδασκαλικός I 73-74
 διδάσκαλος X 58
 διδάσκω I 67, 96; XI 23; XII 106, 120
 δίδωμι I 155; III 103-104; V 157; VI 45; VII 152, 178; VIII 65-66, 118, 119; IX 71; XI 71
 διεγείρω XII 124
 διεξάγω VIII 138
 διεξίμι VI 69
 διεξέρχομαι II 59, 117; VII 184; IX 73, 156
 διηνεκής V 101-102
 διηνεκώς I 36-37
 δικαιολογέομαι VI 83
 δικαιопραγέω VII 143
 δίκαιος III 118; IV 19, 24; V 52, 57; VII 115, 123bis; VIII 104, 108, 111bis, 143; IX 16-17, 24; XII 53, 162-163
 δικαιοσύνη V 22; VII 73, 77, 119; XI 83, 85
 δίκη III 131
 δικήν c. gen. II 33; VIII 89; XI 51; XII 56

δίκτυον IX 103
 δίδω II 107; VII 122
 δίδου II 219
 δίοπερ I 12, 164; III 34; V 43
 διορατικός II 126
 διορθόω VII 29
 διόρθωσις III 101
 δίοτι II 115, 157, 176, 188, 203, 225, 251; III 159; IV 90, 149, 160; V 8, 23, 40, 55, 87, 152, 163; VI 14, 34, 91; VII 14, 28, 37, 46, 64, 68, 76, 135, 142, 163; VIII 16, 26, 28, 82, 104, 114, 122; IX 27, 47, 76, 98; X 7; XI 8, 91, 112; XII 32, 66, 137, 148, 161
 δίχα IV 109
 διψάω XI 20-21
 διώκω V 90; VII 190
 δόγμα III 114, 116
 δοκέω I 103; II 237; III 97, 147, 155; VII 115; VIII 77, 79
 δόξα I 139; II 239; IV 137; VI 10; VIII 103, 112; IX 153; X 22
 δοξάζω III 133
 δουλεία II 43; V 93; X 109
 δουλεύω V 165-166; VII 125
 δοῦλος (ὁ) V 98; VII 159, 162; X 25, 26
 δοῦλος VII 131
 δράκων X 41
 δρώ IV 74
 δρόμος I 26, 45; IV 93, 103; IX 92, 93
 δυάς IV 116, 117
 δύναμις I 67, 137, 142; II 31, 205; III 34, 84-85, 159; IV 10, 50; VIII 16, 39-40, 43, 67, 88, 136, 141; IX 76, 121; X 56, 133; XII 11
 δύναμις I 161-162, 163; III 88; V 86; VII 74, 139; VIII 145; X 53; XI 57; XII 26, 157
 δυναστεία I 152; V 53, 56
 δυναστεύω IX 146; X 130
 δυνατός IV 97, 127
 δύνω I 41, 43
 δύο IV 84, 87, 93
 δυσέκνιπτος X 12
 δυσιάτος X 60
 δυσπαράδεκτος X 59
 δυσπραγέω II 176
 δυσπραγία VII 72
 δύσφημος II 165
 δυσχεραίνω V 81
 δυσχερῶς VII 44
 δωρέομαι VI 9; XII 92, 128

- δῶρον III 75; IV 9-10, 159; V 53, 160; X 86, 124, 132
- ἐάν IV 92, 104, 110; V 52; VI 29; VII 163; X 3, 56; XI 21, 75, 79, 81 - cf. κἄν
- ἐαρ XII 49
- ἐαρινός XII 54
- ἐαυτοῦ I 74, 165; II 24, 31, 127, 165; III 51, 160, 161; IV 26, 43, 50, 54, 94; V 133, 134, 160; VII 124, 223; VIII 41; IX 52, 151; X 36, 41, 45, 48, 49, 91, 121; XII 156
- ἐάω V 88, 156, 165
- ἐβδοματικός XI 12
- ἐγγίζω VIII 13
- ἐγκαταδέω II 88
- ἐγκαταλιμπάνω II 165-166, 189
- ἐγκατοικέω VII 65
- ἐγκράτεια VII 72
- ἐγώ Prol. 3, 5, 8, 10; I 38, 98, 102, 115, 151, 154bis, 156, 158, 159; II 12, 23, 31, 34, 35bis, 76, 77, 84, 89, 90bis, 91, 97, 98, 118, 142, 151, 178, 187, 188, 202, 242; III 19, 49, 51, 52, 59, 87, 101, 104; V 65; VII 71, 95, 113, 178, 194; VIII 66, 113, 120, 138, 142; X 20; XII 91, 135 - ἔγωγε VII 167
- ἐθέλω II 45; IX 66; XII 11 - cf. θέλω
- ἔθω X 107
- εἰ I 95, 101; II 31, 191, 205, 206, 215, 237, 259; III 66, 97, 153, 155; IV 90; V 81, 82, 153; VI 57, 59, 80; VII 62, 145, 156; VIII 12, 105, 108; IX 72; X 47; XI 5, 103 - cf. ἐάν
- εἶδος IV 6
- εἰκάστος II 89, 228
- εἰκῆ II 217; VI 35; VII 158; IX 72
- εἰμί I 11, 17, 36, 62, 83, 84, 86, 87ter, 91, 92, 95bis, 96, 97bis, 101, 103, 104, 130, 141, 160; II 125, 155, 158, 190, 203, 217, 243; III 4, 47bis, 70, 75, 82, 85, 90, 96, 122, 147, 149, 150, 153, 156; IV 55, 84, 124, 126, 127, 129, 146, 156, 159; V 7, 13, 24, 26, 54, 59, 67, 82, 91, 129, 134, 147, 160; VI 42, 66, 86, 92; VII 6, 10, 16, 27, 41, 85, 90, 97, 123, 128, 143, 154, 155, 184, 185, 211, 215, 216, 223, 225; VIII 11, 15, 32, 44, 49, 86, 136; IX 20, 41, 51, 68, 69, 98, 117, 157; X 21, 55, 71, 86, 103, 105, 123, 130, 132; XI 45, 52, 59, 91; XII 137-138, 155, 162
- εἰρηνεύω III 28
- εἰρκτή IV 129
- εἰς (vel ἐς) Tit. 2; I 38, 40, 42, 51, 54, 135; II 63, 72, 74, 155, 205, 206, 210, 214, 260, 261, 263; III 29, 47, 151, 152; IV 5, 51, 56, 128, 130; V 80, 117, 122, 125, 128, 156; VI 30, 35, 36, 37, 47, 55; VII 13, 76, 126, 138, 152, 162, 197, 220; VIII 11, 66, 70, 73; IX 105; X 11, 22, 36, 40, 71, 92, 123, 135; XI 5, 31, 34, 58, 60, 70, 76, 101; XII 14bis, 29, 67, 72, 73, 79, 125, 148
- εἰς I 64, 116; II 115; III 150; IV 86, 87bis, 101, 106; VII 35, 212, 215; IX 149; X 73; XII 128, 138
- εἰσαγωγικῶς Prol. 3-4
- εἰσδύω XII 126
- εἰσρέω I 52
- εἰσροή I 56-57
- εἶσω II 19
- εἶτα III 20bis, 27bis
- εἶτε II 156bis, 158bis, 161bis, 190bis; III 124bis; IV 87bis, 93, 94, 106, 107, 133, 134; V 66ter, 98, 99; VI 35, 36; VII 97bis; IX 20bis, 29bis; XI 25, 28, 46, 48; XII 151, 152, 162bis
- εἶπουν I 36, 129; II 59, 150, 242; III 47; IV 5, 124; V 52; VI 54; VII 112; VIII 65; IX 90; X 65; XI 42; XII 99
- ἐκ (vel ἐξ) Prol. 6bis; I 25, 37, 40, 53, 64, 102, 107, 158; II 74, 124, 202, 210, 258; III 29, 35, 47, 72, 83, 90, 97, 99; IV 7, 22, 128; V 116, 119, 131; VI 15; VII 62, 87, 130, 155, 187, 188, 190; VIII 16, 70, 110, 120; IX 18, 39, 92, 106; X 19, 67; XI 26, 46, 47, 48, 56, 70, 80, 103; XII 8, 78, 80, 82, 83, 89, 102, 104, 117, 130
- ἐκαστος II 161; III 66, 121; IV 42; VII 74, 96; VIII 18, 27, 87, 146-147; IX 100
- ἐκάτερος II 74; IV 27
- ἐκβασίς XI 60
- ἐκδανανάω V 102
- ἐκδημία VIII 42
- ἐκδίδωμι II 5, 87; VIII 152
- ἐκδιώκω XI 12
- ἐκεῖθεν XII 90
- ἐκεῖνος III 124; IV 32; V 85; VI 45, 57; VII 122; VIII 90; IX 70; XI 92
- ἐκθλήνω II 21
- ἐκκαλέω IX 53
- ἐκκενώω I 57
- ἐκκλησία I 5
- ἐκκλησιάζω I 108
- ἐκκλίνω VII 221

ἐκκοπή III 20; V 39
 ἐκλαμβάνω II 215
 ἐκλέγω II 75; X 46
 ἐκλείπω I 40
 ἐκνευρίζω II 23
 ἐκούσιος II 208; VIII 22; XII 51
 ἐκουσίως IV 103
 ἐκπαιδεύω Prol. 4-5
 ἐκπεραίνω IX 145
 ἐκπίπτω IV 130; V 154; VI 34, 39
 ἐκπτωσις III 93
 ἐκρίζωσις XI 74-75
 ἐκροή I 57
 ἐκσπάω X 41
 ἐκτείνω IV 53; X 120
 ἐκτελέω I 21
 ἐκτήκω IV 54
 ἐκτός II 153; III 156; VIII 115
 ἐκτρέπω IX 17-18
 ἐκτροπή VI 64
 ἐκτρωμα VI 55
 ἐκφέρω VII 39; X 65, 68
 ἐκφεύγω III 131; V 65; VI 65; VII 135-
 136, 157; VIII 90
 ἐκφοβέω V 60
 ἐκφωνέω II 73
 ἐλαττώω XII 32
 ἐλαφρός IX 92
 ἔλεγχος XII 58
 ἐλέγχω II 212-213; IV 99; V 60; X 43
 ἔλεος XI 9, 13
 ἐλεύθερος X 110
 ἐλευθερώω XII 71
 ἔλευσις XII 47
 ἐλίσσω I 37
 ἔλλειψις I 139; VI 64; VII 120, 136; XI
 27
 ἔλλιπής IX 69
 ἐλπίζω II 40; XI 57
 ἐλπής II 87, 132, 255; IV 105, 108; V 62;
 VIII 23; IX 25, 30; XI 84
 ἔμαυτοῦ II 5, 66, 87, 88, 141, 152; III 118,
 129; IV 75
 ἔμβρουον VI 34, 41; XI 51
 ἔμμένω II 37; V 39; VII 120
 ἔμμέριμος III 38
 ἔμός II 68, 72, 177, 189, 192, 194; VII
 181; IX 117; XII 134
 ἐμπαθής IX 14
 ἐμπίπλημι I 71; IV 55; V 99; VI 32, 59
 ἐμπίπτω IX 105; X 36
 ἐμπιστεύω VI 14-15
 ἐμποιέω I 105

ἔμπονος I 156
 ἐμπρησμός II 139-140
 ἐμψρων IV 146; VII 27; X 112
 ἐμφύσημα XII 91
 ἐν Prol. 10; I 4, 24, 37, 49, 64, 71, 74, 85,
 98, 102, 118, 120bis, 124, 151, 154, 159,
 161, 165; II 31, 35, 44, 45, 89, 91ter, 99,
 100, 102, 112, 118, 126, 127, 129, 152, 162,
 204, 207, 209bis, 215, 218bis, 225, 230,
 238, 239; III 32, 33, 65, 70, 71, 82, 115,
 122, 149, 157, 160; IV 6, 9, 30, 51, 53,
 85, 93, 94, 98, 105, 118, 136, 147, 148,
 154bis, 156; V 9bis, 53, 57, 69, 83, 91,
 98, 118, 120, 123, 129, 130bis, 132, 135,
 147, 151, 159, 166; VI 31, 37, 39 61bis,
 62, 86, 88, 89, 92; VII 28, 30, 31, 33, 34,
 48, 63, 71, 72, 76, 89, 91, 92, 112, 113,
 121, 140, 141, 159, 184, 213, 214bis, 215,
 216, 217; VIII 44, 68bis, 72, 79, 119,
 122bis; IX 22, 26, 30, 40, 46, 65, 73, 91,
 93, 103, 116, 121, 122, 141, 149; X 44, 89,
 91, 110, 112, 118, 119, 131, 132; XI 9, 11,
 13, 22bis, 25bis, 28, 31, 32, 73, 78, 104,
 106; XII 25bis, 29, 33, 39, 48, 66, 85,
 87, 110, 127, 134, 138, 156, 163
 ἐναέριος X 134
 ἐναντίος I 136, 161; II 162; III 30, 34,
 124; VI 81; VII 97, 193; IX 12, 20, 99,
 107; X 50-51, 55
 ἐναντιότης III 19
 ἐναπομένω II 104-105; XII 109
 ἐναποπνίγω IX 151-152
 ἐνάρετος II 260; VII 6
 ἐνασχολέω I 69
 ἐναφήμι X 39
 ἐνδάκνω X 39
 ἐνδεής II 217; IV 131; IX 156
 ἐνδεια IV 57; XI 8
 ἐνδείκνυμι III 33
 ἐνδεώς V 98
 ἐνδιδωμι IV 90
 ἐνδον VII 42, 65
 ἐνδοξος XII 47
 ἐνδυναμώω XII 55
 ἐνεκεν II 142; VIII 106
 ἐνέργεια I 69, 163, 164; II 103-104; III
 33; X 11; XI 81; XII 15, 28, 33, 39
 ἐνεργέω I 23, 140, 162; II 102-103; IV
 52; VII 140; X 9, 9-10; XII 152
 ἐνεργητικός XII 156-157
 ἐνήχησις XII 108
 ἐνθα III 113, 116
 ἐνθεν VIII 124; XI 61; XII 130

- ἔνθεος V 21
 ἐνθυμέομαι IV 127
 ἐνθύμημα V 38
 ἐνιαυτός I 25
 ἐνισχύω V 86-87; X 53
 ἐννοέω IV 150
 ἔννοια Tit. 5
 ἔνσαρκος III 106
 ἐνταλαιπωρέω II 101-102
 ἐνταῦθα XII 43
 ἐνταυθοῖ XI 92
 ἐντεῦθεν II 83; IV 51, 100; VII 133, 223;
 VIII 16, 113, 134; X 54; XI 54; XII 153
 - cf. κἀντεῦθεν
 ἐντολή I 90; III 40, 101; IV 158; VII 93,
 222; VIII 20; X 42, 49, 92; XI 77; XII
 70, 147-148, 152, 153, 161, 164
 ἐντός II 11
 ἐντυγχάνω IX 122
 ἐνύπαρκτος VI 90
 ἐνώπιον V 8; VII 199; VIII 84, 150
 ἐξαρτάω II 229; IV 115
 ἐξαφανίζω V 42-43
 ἐξερευνάω VIII 139
 ἐξετάζω II 107, 170; VII 164, 179, 188
 ἐξέτασις I 11; III 121; IV 5; VII 212;
 VIII 87; XII 101, 163
 ἐξῆς II 77
 ἐξήχησις VII 39
 ἐξιλεόομαι IX 15
 ἔξις I 164
 ἐξίστημι V 54; VI 92; VII 99, 124; X 6,
 73
 ἐξουσία II 69; V 65, 157; VI 14; VII
 140; VIII 17; X 6, 20
 ἐξουσιάζω X 107
 ἔξω II 151; VII 123
 ἔξωθεν II 66
 ἔοικα II 152
 ἐπαγγελία V 23; IX 30
 ἐπαγγέλλω XI 84
 ἐπάγω V 167; VIII 68; X 20-21, 89
 ἐπαγωγή III 71
 ἐπαγωγός X 4
 ἐπαθλον II 164
 ἐπαινέω IV 149; VIII 114; ἐπαινέτιος
 VII 45-46
 ἐπαίρω IV 101; V 57
 ἐπαναλαμβάνω XII 93
 ἐπαπολαύω IX 65, 72
 ἐπαρκέω IV 56; V 80, 159; VI 13, 16;
 XI 11
 ἐπαύξω XI 49
 ἐπέι XI 15, 93; XII 68
 ἐπειδή I 17, 83; VI 66; VIII 152; IX 155
 ἐπειδήπερ VI 19-20
 ἐπείπερ VI 71; X 114
 ἐπεισάγω I 90
 ἐπέκεινα IV 158; VII 123
 ἐπεκτείνω VIII 88
 ἐπευφραίνομαι V 167
 ἐπέχω II 17
 ἐπηρέάζω XI 59
 ἐπήρεια XI 56
 ἐπί c. gen. I 38, 55, 122; V 64; VII 100,
 143; XI 21
 ἐπί c. dat. I 84; II 98, 131, 164, 166, 231;
 III 84, 118, 122, 148; IV 91, 100; V 37,
 38, 54, 59, 62, 67; VII 80, 142, 165, 166,
 201; VIII 14, 26, 28, 44, 45, 84, 87, 115,
 117, 135, 151; IX 15, 26; X 89, 90; XI
 72, 89, 91, 108; XII 10, 47
 ἐπί c. acc. Prol. 4; III 148; VI 30; VIII
 75; X 135; XI 6, 112
 ἐπιβάτης X 25
 ἐπιβουλεύω V 119; VII 226; X 40
 ἐπιβουλή X 37
 ἐπίβουλος X 39
 ἐπιγίνομαι I 106
 ἐπίγνωσις I 116
 ἐπιγραφή Prol. 10
 ἐπιδημία VII 224; VIII 41
 ἐπιδρομή II 139
 ἐπιθολός V 88
 ἐπιθυμέω IV 71
 ἐπιθυμητής V 78
 ἐπιθυμητικός XII 158
 ἐπιθυμία II 84-85; IV 73; V 132; VI 60;
 VII 126, 134, 197; IX 24
 ἐπικαρπία II 191
 ἐπικηρος VI 61
 ἐπικουρία IV 91
 ἐπικρατέω IX 10
 ἐπικρατής II 32
 ἐπιμέλεια II 62; VIII 10; X 116, 120; XI
 57
 ἐπιμελέομαι VII 131-132; XI 72
 ἐπιμνησκόομαι I 123-124; III 40-41
 ἐπινόεω II 192
 ἐπίνοια IV 50; VII 196; IX 125
 ἐπίορκος IX 17
 ἐπίπληξις VII 35
 ἐπιπολάζω VI 9
 ἐπίπικτος X 12
 ἐπίσης II 39
 ἐπισκοπέω XI 30

- ἐπίσταμαι VI 63; VII 226; VIII 82, 150;
 X 107
 ἐπιστήμη I 159; IX 78-79
 ἐπιστημονικός VII 190
 ἐπιστήμων IX 95
 ἐπιστρέφω VII 88, 129; VIII 142; XII 72
 ἐπιστροφή III 103
 ἐπισυμβαίνω III 97; IV 69-70; IX 102
 ἐπισυνάγω I π, π5; VII 212
 ἐπιτεχνάομαι X 35
 ἐπιτήδειος IV 52; IX 92
 ἐπιτήδευμα VII 198; VIII 69
 ἐπιτηδεύω VIII 67
 ἐπιτυγχάνω II 206; III 55-56
 ἐπιτυχία XI 43
 ἐπιφάνεια I 70
 ἐπιφέρω V 123, 126; X 131; XII 86
 ἐπιφορά II 255; VIII 23
 ἔπομαι III 54
 ἐποφείλω II 210; III 50
 ἐπώδυνος V 168
 ἔραμαι IX 71
 ἐράω V 89
 ἐργάζομαι IV 95; VI 41, 44; VII π5,
 144, 217; VIII 106; IX 13, 101; XII 148,
 155
 ἐργασία II 42; IV 52; VII 133; XI 54,
 71, 76; XII 124-125
 ἔργον II 98, π3, π4, π7, 161, 178; III π4,
 π6, 157; IV 31, 39, 99, 109; V 22, 39,
 67; VII 76, π9, 191; VIII 46, 47, 49, 71,
 81, 144; IX 15, 19; X 104; XII 161
 ἔρευνα VIII 142; XII π0
 ἐρευνάω I 63; VII 213; XII π7
 ἐρμηνεία Tit. 1, 2; VII 226
 ἔρχομαι II 69; V 25; VI 37; IX 64, π8;
 XII 10
 ἔρωσ VII 202
 ἐρώτησις VII 68
 ἔσπερα XI 70
 ἔσχατος I 105
 ἕτερος II 99, 177, 189, 213, 237, 252, 262;
 III 156; IV 5, 55, 67, 90, 92, 95bis, 102,
 107, π0, π3; V 63, 64, 156; VI 13, 14,
 15; VII π9; VIII 90, π5; X 13, 56; XI
 34; XII 102, 137
 ἔτι II 61; IV 29; VII 49, 191; IX 43, 50
 ἐτοίμος VII 62
 ἔτος VI 54
 εὐαγγέλιον V 69
 εὐαρέστησις V 68
 εὐάρεστος IV 161; V 68
 εὐδοκέω V 66
 εὐεργετέω V 85; XI 90
 εὐεργετικός III 72; V 90
 εὐημερία II 42
 εὐθηνέω X 23
 εὐθύ (c. gen.) VI 65
 εὐθυμία III 67
 εὐθύς (-εῖα, -ύ) I 135; VII 221
 εὐθύς II 20
 εὐθύτης XII 120
 εὐκαιρῶς X π2
 εὐκαρπία XI 56
 εὐκαρπος XI 48
 εὐκληρία I 107
 εὐκόλως IV π7-π8
 εὐκταῖος VII 35
 εὐμέθοδος IX 148
 εὐόλισθος XI π3
 εὐποιία III 67, 69, 70; V 152; VI 19
 εὐπορέω II 245; III 73; V 161
 εὐπορία IV 54; X 132
 εὐπραγέω II 176
 εὐπραγία VII 72
 εὐρίσκω I 75; II 99, 107, 166, 231; IV 41;
 VII π4, π8, 164, 183, 215; XI 22-23, 31,
 35, 75
 εὐσεβής III π4, π6
 εὐσπλαγχνία VII 8
 εὐτελής IX 123
 εὐτονος XII 28
 εὐφημία II 163
 εὐφραίνω II 88-89
 εὐφροσύνη II 105; IV 22; VII 33; VIII
 π4; IX 31; XI 102
 εὐφρόσυτος VII 15
 εὐφρων IX 96
 εὐχαριστέω XI 89
 εὐχαριστία IV 22
 εὐχάριστος III 68; VII 72-73
 εὐχαρίστως VIII 23
 εὐχή V 25
 εὐώδης IX 69
 ἐφέλκω VII 7; IX 103-104
 ἔφεις Prol. 9-10; III 51
 ἐφήμερος V 164
 ἐφήμη II 86
 ἐπίστημι XII 51-52
 ἐχθρός IV π1, π3; VII 228, 230; IX 149
 ἔχω I 20, 66; II 75, 100, 103, 163; III 32,
 83, 84, 152, 158; IV 8, 68, 91, 107, 108;
 V 44, 78, 92, 98; VII 97, 132, 135, 140,
 182; VIII 17; IX 79; X π7; XI 14, 24;
 XII 89, 135, 146, 156, 160
 ἔως XI 14, 72, 105

- ζάω I 123; IV 25, 29; V 162; VI 43, 54;
 VII 90; IX 29; XI 88
 ζευγος XII 123
 ζήλος IX 49
 ζημιόω IV 75
 ζητέω I 119; III 24; XI 88; XII 158
 ζήσος II 24
 ζωή I 125; II 39, 175, 227; III 38, 41, 56,
 66, 75, 158; IV 145; V 40, 129, 149,
 163; VI 30, 66, 69, 88, 92; VII 79, 90,
 94, 99, 112, 121; VIII 49, 89; IX 23, 26,
 41, 46, 70, 72, 104; X 122; XI 9, 11, 12,
 87; XII 9, 29
 ζῶον II 67; III 147, 149

 ἦ II 100, 105, 177, 214, 262; III 91; IV 42,
 107, 127, 131; V 25, 53, 128; VI 80, 81;
 VII 14, 45, 59; IX 146; X 80, 131; XI
 21, 31, 34, 35, 72, 73bis; XII 40
 ἡγεμονεύω X 27
 ἡγεμών II 126
 ἡγέσμαι III 49-50; VI 46
 ἡγουν I 3, 83; II 10, 124, 225; III 32, 129;
 IV 67; V 21, 147; VII 58; VIII 10; IX
 39; X 19; XI 5; XII 25
 ἡδη Prol. 1; I 97; VIII 80
 ἡδονή I 140; II 6, 17, 86-87; III 157; V
 165; VI 60; VII 11, 34; IX 65, 73; XI
 111
 ἡδυπάθεια X 105, 115; XII 45
 ἡδύς II 36; VI 40; VIII 108, 116; IX 29,
 51, 72; XI 78; XII 43
 ἡδω II 105
 ἡθικός Prol. 3
 ἡθικῶς I 72
 ἡκω XI 45
 ἡλιακός XI 49
 ἡλικία II 39, 41; XI 103
 ἡλιος I 25, 41; XI 80; XII 12
 ἡλος XII 125
 ἡμέρα I 24, 25; II 125, 227; III 115; V 57,
 149; VI 89; VII 10bis, 15, 67, 69, 113,
 122; XI 9, 46; XII 10, 25
 ἡμέτερος Prol. 2; IV 111; VII 230-231;
 X 85; XII 78
 ἡρέμα IX 144
 ἡρεμέω II 230
 ἡσυχάζω III 27
 ἦτοι I 9, 151; II 97, 187; III 3, 81; IV 38,
 154; V 98; VII 6, 178; VIII 134; IX
 139; X 102; XI 101; XII 134
 ἦχος VII 38
 θάλασσα I 51, 52, 54, 55; IV 40
 θάλαω XI 26
 θάνατος II 106, 140; III 20, 147; IV 18,
 21, 27, 104; V 43, 127, 167; VI 31; VII
 9, 10, 12, 16, 130, 194; VIII 47, 49, 70;
 IX 25, 50, 77; XII 70, 71
 θαρραλεότης IV 39
 θάρρος XI 55
 θαυμάζω I 103; VIII 72-73; XII 27
 θέα I 71
 θεάσμαι I 129, 155; II 124; III 74; IV 11;
 V 52, 147; VI 8, 38; VII 181; VIII 69;
 IX 127
 θεῖον II 166
 θεῖος I 90; II 236, 244, 260; III 48, 101,
 131; IV 39; V 44, 58, 65, 161; VII 93,
 220, 222; VIII 15, 20, 21, 41, 142, 145;
 IX 30, 98; X 4, 20, 38, 42, 49, 52, 81;
 XII 91
 θέλημα V 59; XI 88; XII 119
 θέλω XII 128 - cf. ἐθέλω
 θεόγραφος XII 135
 θεολόγος cf. index nominum
 θεοποιέω III 58
 θεός Prol. 6; I 5, 86, 92, 98, 122, 138; II
 116, 163, 245, 251, 259; III 39, 48, 50,
 52, 57, 58, 75, 81, 87, 96, 102, 114, 117,
 119; IV 26, 29, 84, 97, 103, 135, 156,
 158, 161; V 8, 9, 21, 24, 26, 37, 55, 66,
 67, 149, 155, 160, 163, 165; VI 9, 13;
 VII 71, 86, 96, 119, 121, 125, 126, 135,
 142, 145, 155, 158, 167, 178, 192, 199,
 217, 219, 230; VIII 11, 12, 16, 46, 69, 70,
 75, 78, 83, 88, 119, 135, 139, 146, 149;
 IX 15, 66, 71; X 6, 7, 70, 133; XI 10, 13,
 23, 32, 53, 58, 89; XII 40, 55, 68, 119,
 130, 147, 149, 150, 160, 161
 θεράπαινα II 65
 θεραπεία X 9
 θεραπόντων II 65
 θέρη IV 108; XI 48-49
 θερμός XII 49
 θεωρέω IV 88; IX 91; XII 104
 θεωρητικός IV 96, 99, 107
 θεωρία I 68; IV 93; VI 67; VII 48, 185
 θήλυς II 72
 θήρ III 105
 θήρατρον IX 106
 θηρεύω VII 195
 θηρίον II 139
 θησαυρίζω V 116; VI 11
 θησαυρός II 69; V 123; XII 76
 θλιβερός VII 15

- θλίψις V 130; XI 92
 θνήσκω IV 17, 21; IX 26, 28, 44
 θρηνέω IV 7
 θρύψις II 15
 θυμῆρης VIII 108
 θυμικός XII 158-159
 θυμός II 228; V 134; VII 65, 162; XI 110
 θύρα XII 36
- ἴασις III 21
 ἴδιος I 45, 54, 69; IV 50; V 9, 158; VIII 76; IX 15; XII 13, 85
 ἱκανός IV 131; VIII 75
 ἴνα II 252, 253, 254; III 50, 92; IV 71, 98; V 37, 133, 165; VII 121, 158, 166, 227; VIII 83; XI 24; XII 33, 147, 148
 ἴνδαλμα I 65
 ἰός X 40
 ἵππος X 25
 ἴστημι III 34; VI 62; X 103; XII 88
 ἱστορέω I 67
 ἰσχυρός VI 84; VIII 39, 73; IX 94; X 54
 ἰσχύς VIII 74; IX 139; X 112; XI 105; XII 28
 ἰσχύω I 70; VI 82-83; VII 85
 ἴσως VI 32; VII 67, 165; X 9
 ἰχθύς IX 102-103
 ἴχνος II 105
- καγχασμός VII 40
 καθά IV 129
 καθαίρω VII 146
 καθάπερ V 125; IX 151
 καθαρός II 23; VII 77; IX 68; XI 106-107
 κάθαρσις II 209; X 12
 καθαρῶς V 88
 καθελκύω II 4
 καθίστημι II 11; IV 128; VII 124
 καθόλου I 63; XII 78
 καθοράω I 23; II 97; IX 80
 καθυποτάσσω II 32
 καίπερ II 242, 259; VIII 74
 καιρός III 5, 120, 122; VII 90; VIII 25, 26, 28, 29, 43, 44, 48, 49, 89; IX 99, 101, 107, 142; XI 14-15; XII 10
 καίτοι X 60
 καίω VII 38
 κακία I 102, 138; II 107; VII 29-30, 32, 89, 94, 120, 135; VIII 48, 71, 106; IX 13, 22, 40; X 36, 71; XI 26, 29; XII 57, 147
- κακοπάθεια VII 117-118
 κακοπραγία VI 8
 κακός I 107, 142, 161; IV 23; V 38, 45; VI 36; VIII 80; IX 49, 155; X 54 - χείρων II 33; VII 122; X 46, 47
 κακοῦργος VI 33
 'κακόω VII 160
 κακῶς II 167; V 71; VII 8; VIII 84
 κάκωσις II 214; X 19, 131
 καλέω VI 80
 κάλλος VII 198
 καλός Prol. 9; I 141, 164; II 38, 237, 239; III 65, 74, 93, 156; IV 54, 85, 96, 105, 118; V 24, 130, 136, 150, 154bis; VI 81; VII 41, 58, 60, 73, 131, 213, 216; VIII 77, 79bis, 82, 85, 114; IX 91, 154, 157; XI 73, 75, 79; XII 156 - καλλίων V 93; VII 27
 καλύπτω VIII 151; IX 47
 καλῶς II 164; V 71; VII 17, 163; X 117
 κάματος I 123; II 187, 192; IV 58; VIII 122; X 90
 κάμινος V 36
 κάμνω I 64
 κᾶν I 136; II 207, 258; III 85; IV 86, 125, 135; VI 42; VIII 139; IX 41, 141; X 21, 130; XI 87
 κἀντεῦθεν I 15, 123; II 34, 212; III 73-74, 155; IV 28; V 35, 92, 156; VII 126, 160; IX 20, 52; X 88; XI 10, 31, 110; XII 88, 100
 κανών IV 117
 καπνός VII 38
 κάππαρις XII 56
 καρδία II 85; VIII 146
 καρπός XI 43, 50; XII 54
 καρποφόρος II 62
 καρπώω II 67
 κατά c. gen. I 115; IV 113; VII 27, 157, 162, 223, 230; IX 118; X 5, 20, 41, 53, 136
 κατά c. acc. Tit. 1; I 56, 61, 70, 75, 89, 99, 134, 139, 152; II 36, 102, 131, 138, 141, 157, 169, 177, 238, 258; III 4, 29, 59, 118, 129, 156; IV 93, 94, 103, 116; V 56, 65, 135, 150, 153; VI 33, 64, 65; VII 9, 11, 12, 59, 91, 95, 114, 120, 136, 141, 164, 180, 186, 187, 189, 199, 212; VIII 27bis, 40-41, 118, 138bis, 147, 148bis; IX 29, 30, 50, 75, 117, 123, 148; X 43; XI 27, 55, 57, 60, 84; XII 11, 29, 33, 45, 52, 71, 73, 153
 καταβάλλω VIII 22; IX 94; XI 43, 57

- καταβολή XI 69
 καταβομβέω VII 39
 καταγγέλλω Prol. 7
 καταγίνομαι XII 100
 καταγινώσκω II 170; VII 17; IX 19-20
 κατάγω IX 106; X 27
 καταδέχομαι VI 63
 καταθύμιος VI 11; VIII 76; IX 77-78
 κατακαίω XII 126
 κατακρίνω I 122; III 39; VII 86, 98-99;
 XII 70-71
 καταλαμβάνω III 81; IV 144; V 115; VII
 180, 184, 191, 211, 217; VIII 104-105,
 107, 115, 121, 138, 140, 140-141, 143; IX
 108; X 79; XI 25; XII 10, 118
 καταλέγω II 75
 καταλείπω III 160; VII 6; X 83, 84
 κατάληψις VII 181; VIII 136; X 87
 κατάλυσις III 21
 καταλύω X 38
 καταμαλάσσω II 22
 κατανοέω I 119; III 38, 87, 112; IV 5-6,
 67; VII 85, 112, 194; VIII 66; IX 90; X
 19; XI 82; XII 103
 κατανόησις I 14
 καταντάω XII 73
 καταπαύω VII 47
 καταπειθής X 123
 καταπίνω II 33
 καταπίπτω II 254
 καταπλήσσω XII 48
 καταπράττω II 38
 καταράομαι VII 160, 164
 καταργέω Prol. 8
 κατασκέπτομαι IV 38; VIII 65, 121, 134;
 X 24-25
 κατασκευάζω II 63; XII 137
 κατασκευή II 61
 κατασοφίζομαι VII 124
 κατασπείρω XII 156
 κατάστασις I 105; VIII 33
 κατατολμάω IV 39-40
 κατατρίβω I 24
 κατατρυφάω IX 64
 καταυλέω XII 43-44
 καταφέρω VII 161
 καταφρονέω VIII 87; IX 126, 142; XI
 54
 καταψηφίζομαι V 40
 κατεπείγω IX 144
 κατέχω VIII 47; X 49
 κατηγορία VII 42
 κατοικέω XI 33
 κάτω III 155; IX 28; XII 86
 καύσων IV 41; XII 51
 κέλευσις XII 40
 κενοδοξία I 134-135
 κενός I 9; IV 137; V 128
 κερδαίνω III 92; V 153
 κέρδος II 91; III 158; V 127, 158; VI 62;
 VII 75; VIII 117; IX 73; XII 103, 130
 κεφαλή IX 69; X 42
 κινδυνεύω X 46
 κίνδυνος IV 40
 κινέω VII 46, 62
 κίνημα VIII 146; XI 106
 κίνησις II 180, 226; III 5, 53, 60; XII 15,
 85, 88
 κλαυθμός III 22
 κλείω XII 37
 κλέπτῃς II 19
 κλέπτω VII 227
 κλόνος II 12
 κοινός VII 16
 κολάζω II 18; VIII 107
 κόλασις II 15; III 113; V 61; X 91; XI
 86, 90-91
 κομίζω II 164; IV 23
 κοπετός III 22
 κόπος VI 40
 κόρος II 40; V 78
 κοσμέω VII 91; XII 107
 κοσμοκράτωρ X 23
 κόσμος I 137; IV 29; V 125; VII 85;
 VIII 72; IX 117; XII 66
 κρατέω I 65
 κρείπτων cf. ἀγαθός
 κρημνώδης XI 29
 κρίμα VII 182; VIII 121, 135, 142
 κρίνω II 170; III 119; XI 31
 κρίσις II 177; III 115, 123; V 53, 58; VIII
 25, 26-27, 28; IX 27, 98, 117
 κριτήριο VIII 90
 κριτής IV 24; VI 83
 κρυπτός X 131
 κρύπτω VIII 70, 144; XI 80
 κτάομαι II 66, 127, 129, 257; III 86, 155;
 IV 89, 101, 135; V 102, 103, 120; VII 30,
 79, 137; VIII 83, 86; IX 67, 142, 148,
 150; X 68
 κτήμα IV 42
 κτήνος III 161
 κτήσις II 62
 κτίζω XII 149
 κτίσις VII 126, 142; XII 118, 127
 κτίσμα III 57; XI 53

κτιστός XII 15
 κυκλικός I 50
 κυκλικῶς VII 185
 κύκλος I 36, 45, 55; XII 30, 39
 κυκλῶ XII 72
 κυοφορέω XI 51
 κύριος V 69; X 92; XI 30, 78
 κυρίως Prol. 9; I 95
 κωλύω VIII 40

λάβρος VII 38
 λαθραίως II 19; VI 36; X 57
 λάκκος XII 88
 λαλέω III 27; VII 153
 λαμβάνω II 6; III 91, 151; IV 87, 113; V 162; VI 31, 43; X 6, 20; XII 79, 82, 90
 λαμπρός IV 23-24; IX 68
 λαμπρότης VII 76
 λανθάνω V 11, 37
 λάρυγξ X 67
 λατρεύω V 27
 λέγω (dicere) Tit. 4; I 3, 10, 20, 57, 96, 159; II 10, 21, 25, 44, 132, 156, 236, 263; IV 72bis, 87, 110, 112, 119, 136; V 91; VI 42; VII 66; VIII 65; IX 108; X 125; XII 84, 145, 160
 λειτουργός V 58
 λείψανον II 105
 λεππύνω VII 48
 λήγω IV 19
 λήθη I 102, 104; II 159; IX 47
 λήξις II 106
 ληστής II 139
 λίαν V 124; VI 8
 λίθος III 23
 λογίζομαι I 85, 151; II 140-141
 λογικός III 147; XII 91
 λογισμός VII 221; IX 14; X 45, 112
 λογιστικός XII 157
 λόγος I 11, 63, 67, 74, 99, 101; II 170; III 89, 91bis, 104, 150; IV 89, 98; V 7, 12; VI 45; VII 45, 155, 159, 187, 212, 220; VIII 10, 138, 146; IX 143; X 65, 79, 88; XI 109; XII 93, 102, 109, 118, 119, 122, 126-127, 131, 145, 163
 λοιπόν Prol. 4; I, 75; II 167; III 30, 104; IV 101; V 159; VI 86; VII 183, 223; IX 152; XI 102
 λοιπός III 120, 148, 154; VIII 116; XII 13
 λυγισμός II 14; VII 41
 λυπέω V 133, 134, 135; VII 165
 λύπη II 42
 λυσιτελέω I 12, 15, 84, 162

λυσιτελής IX 145
 λύτρον X 5
 λυτρόω XI 93
 λυττάω IX 40

μαίνομαι II 10
 μακαρίζω IV 17, 25
 μακάριος I 124
 μακράν VIII 81
 μακροβιῶ VII 120-121
 μακρός VI 30, 47
 μακρύνω III 102; VIII 13, 71
 μάλλον IV 25; VII 45; IX 145
 μαμωνᾶς V 69
 μανθάνω VI 91; XI 53; XII 146
 μαράνω XI 51
 μάταιος Prol. 7; I 11, 139; II 209; VI 89; VII 192; VIII 117
 ματαιότης I 17, 62, 83, 83-84; VIII 152
 ματαιόφρων II 261
 μάχαιρα X 137
 μάχη VIII 45
 μάχομαι III 28
 μεγαλοφωνία IX 146
 μέγας II 63, 214; IV 93; X 10 - μείζων V 81 - μέγιστος IV 74; VIII 112; IX 117 - μεγάλα II 218; IV 10
 μέθεξις II 131
 μεθίστημι III 112-113
 μεθύω VII 14
 μελέτη I 156; VII 157
 μέλλω II 156-157, 256; V 62; VIII 24, 32, 33, 148; XI 14
 μελώδημα XII 43
 μεμελημένως I 119
 μένω I 39, 55; II 11; III 84; VI 62; VII 18; X 104
 μερίζω X 73
 μέριμνα IV 76; V 99, 118, 168
 μεριστός X 73
 μέρος I 43, 45; II 74; IV 26; XI 12, 80
 μεσημβρία I 48, 49
 μέσος II 125; XII 127
 μεσότης VI 65
 μεστός IV 41
 μετά c. gen. IV 22, 55, 124, 125; VI 83; VII 38, 69, 73, 79, 178; VIII 10, 134; IX 70, 144
 μετά c. acc. I 106; III 48, 159; IV 106; VI 92; VII 99; IX 25, 77; X 81, 82, 83, 85; XI 73; XII 66, 81
 μεταβατικῶς VII 187
 μεταβολή XII 27

- μεταγενής IV 148
 μεταδίδωμι X 58; XI 24
 μετακινέω VII 42
 μεταλαμβάνω X 112
 μετάνοια VIII 46, 48; IX 15
 μεταρριπτέω V 63
 μεταστρέφω X 51
 μεταφέρω II 201; IX 90; XII 28-29
 μετέρχομαι VII 69
 μετέχω II 151
 μετουσία IX 50
 μετοχή XII 33
 μετριοφρονέω IV 100
 μέτρον I 69; VI 89
 μέχρι (-ς) II 37; IV 25; IX 16; XI 70
 μή I 75, 138; II 83, 205, 207, 209, 218, 236,
 238, 254; III 47, 51, 55, 66, 86, 92, 156;
 IV 7, 29, 30, 50, 52, 89, 98, 100, 101, 106,
 133, 148; V 7bis, 21, 24, 25, 33, 37, 54,
 80, 81, 99, 165; VI 36, 37, 40, 44, 59;
 VII 61bis, 97, 119, 122, 124, 128, 130,
 131, 133, 145, 152, 156, 158, 191, 195, 220,
 227; VIII 11, 12, 46, 69, 77, 78, 86, 110;
 IX 21, 27, 39, 45, 69, 72, 78, 121, 143,
 149; X 6, 7, 21, 37, 47, 72, 79, 87, 88,
 103, 119; XI 30, 45, 52, 59, 70, 74, 80,
 103, 108; XII 103, 109, 159
 μηδαμοῦ I 12; VIII 74
 μηδέ VII 66, 123, 155, 199; VIII 14, 85;
 X 131
 μηδεῖς I 103; II 99, 262; III 92, 149, 151; V
 122; VI 11; IX 23, 146; XI 34; XII 102.
 μηδωπασσοῦν VII 144
 μηκέτι XII 56
 μήκος VII 181
 μῆν (quidem) II 42, 73, 161; III 124; VI
 12; VII 97; VIII 45; IX 20
 μήπω III 112; VI 35
 μήπως XI 72
 μήτε I 15, 39, 40, 56, 57; III 113, 114; IV
 68, 69; V 36; VI 12bis, 56, 57; VII 125,
 127, 181, 182, XI 54, 55
 μήτις III 91; V 126; VI 47, 55; VII 58;
 IX 91
 μητρόπολις X 92
 μητρῶος VI 34, 39
 μικρός IV 91; V 68
 μικροψυχία VII 59, 155
 μίμωμαι X 116
 μίμησις II 258-259; VII 7
 μιμνήσκω XI 90
 μισέω III 27-28
 μισθαποδοσία II 256
 μίσος X 40
 μνήμη I 106; II 155, 163, 166; IX 126
 μνημονεύω II 160; XII 8
 μνημόσυνον IX 47-48
 μόλις I 64; VII 215
 μολύνω VII 134; IX 14
 μονή XII 68
 μονογενής III 89; VIII 146
 μόνον II 114; IV 107, 118; XII 159
 μόνος I 23, 64; II 90, 102, 115, 215; III
 158; IV 56, 111; V 152, 164; VII 156;
 VIII 117, 143; IX 27; X 67; XI 73, 131,
 139
 μονώω IV 68
 μοχθέω II 219, 243; III 35; VI 85, 87
 μῦθα IX 151
 μύρον IX 68, 151
 ναυάγιον II 140
 νεάζω XI 103
 νεκρός VI 39
 νέκρωσις X 10
 νέος I 96, 97; IV 129, 145
 νεότης IV 124; XI 70, 103, 105, 113; XII
 8-9
 νεφέλη I 52; XI 47; XII 13
 νέφος XI 20, 80
 νηδύς VI 39
 νικάω IX 93
 νοερός V 87; VI 67; XI 81
 νοερώς I 155
 νοέω I 66; VII 141
 νόημα Prol. 2; II 24
 νοητός X 39, 57
 νομίζω I 96; II 4, 59; V 54, 154; VIII 111
 νόμος II 35, 36; III 103; X 38
 νόσος II 140; V 115, 124, 132; VI 17
 νότιος I 43; XI 21
 νότος I 47, 48; XI 48
 νοῦς Prol. 2; I 13, 64, 162; II 35, 127; IV
 88, 156; VII 48, 186; X 68; XII 37, 109
 νυκτερινός V 41
 νῦν I 87, 93, 103, 108; II 6; III 24, 25ter;
 VIII 31; IX 77
 νύξ II 126, 230; VIII 123
 οἰδοαδικός XI 14
 ὄγκος I 152
 ὄδευ I 3, 57, 115; II 157; III 112; V 54;
 VIII 72; IX 44, 91, 116, 155 - τῆδε XII
 32
 ὀδεύω VI 65; XI 106
 ὀδηγέω II 34-35; IX 154

- ὀδός IV 155; VII 89; X 92
 ὀδοῦς II 13
 ὀδυνάω VII 160; X 44
 ὀδύνη II 227; III 69; IV 19; VII 12; X 89; XI 112; XII 153-154
 ὀδυνηρός IV 76; V 118, 125; VI 17; VIII 21
 ὀδυνηρῶς I 123; III 40
 ὀθεν II 162; III 60; IV 45; VI 37; VII 165; XI 45; XII 138
 οἶα VI 63; VIII 17; XII 122
 οἶάπερ X 134; XII 54, 80
 οἶδα II 178; III 155-156; VII 70bis; VIII 21, 31, 145; X 91; XI 15
 οἰκέτιος I 38; II 161; V 157
 οἰκειόω IV 71-72
 οἰκέτης II 65
 οἰκέω VII 31-32
 οἰκησις VII 34
 οἰκητήριον IV 156; X 102; XII 67-68
 οἰκήτωρ X 106
 οἰκία VII 14, 31, 33; X 118
 οἰκονομέω V 66; VII 71; VIII 147-148
 οἰκονομία II 260; III 106; VIII 120, 135; IX 98; XI 52
 οἶκος II 60; III 21
 οἶκτος VII 8
 οἶνος II 34
 οἶνοχόος II 73
 οἶομαι IV 94; IX 23
 οἶον II 139; IX 117
 οἶονεῖ II 18
 οἶος IV 70
 οἴσοσϋν VI 40
 ὀλιγάνθρωπος IX 118
 ὀλιγοχρόνιος V 163
 ὀλισθαίνω IV 103-104; VII 167
 ὀλίσθημα VII 166
 ὀλοθρεύω VII 194-195
 ὄλος I 14, 116; II 16; III 99; V 148; VII 36, 188; XI 79; XII 15, 101, 104, 110, 118, 129, 136
 ὄλωσ II 43; IV 8, 33; V 126; VI 37, 41, 56; VII 129, 199; IX 78
 ὄμβρος XI 42
 ὄμιχλη II 24
 ὄμμα I 23
 ὄμνύω VIII 12
 ὄμοιος II 154; III 100, 146, 149; V 120
 ὄμοίως II 157; III 30; VI 54; VII 94, 195; IX 11; X 25-26
 ὄμονοέω IV 105
 ὄμόνοια IV 107
 ὄμοῦ II 72, 99, 106; VIII 41; X 59
 ὄμοφυής X 35; XI 8
 ὄναρ V 14
 ὄντως I 104; II 37, 216; V 89, 129, 154, 166; VI 66; VII 224; VIII 79; XII 157
 ὄπη XII 35
 ὄπισθεν X 83, 84
 ὄπλον IX 119, 147
 ὄποιος II 156; VII 97; XI 15
 ὄποτε II 150
 ὄπου II 62; III 159; IV 108
 ὄπτικός V 86
 ὄπως IV 160-161; V 102, 103; VII 97, 124, 130
 ὄπωσοῦν VII 159; VIII 85
 ὄρατός I 70; XII 37
 ὄράω I 96; IV 70, 117; V 92; VII 17, 211; VIII 31; XI 45, 79, 84, 107; XII 27
 ὄργη V 131; VII 27, 62; X 136
 ὄργίζω V 38
 ὄρέγω VII 138
 ὄρεξις X 113
 ὄρκος IX 17
 ὄρμη II 86; IV 45, 59; VI 70; VII 64
 ὄρνης X 134
 ὄρος XI 27
 ὄρας I 39, 42, 99
 ὄροφος X 119
 ὄρύσσω IX 120
 ὄρχημα III 22
 ὄς I 24, 99, 102, 166; II 40, 116, 160, 164, 166, 187, 192, 203, 204, 214, 238; III 32, 38, 84, 88, 90, 96, 121, 129, 154, 157; IV 7, 84, 155, 156; V 26, 38, 43, 44, 71, 115, 148, 149, 155, 166; VI 8, 9, 54, 62, 89; VII 8, 16, 79, 85, 90, 113, 115, 137, 140, 142, 154, 156, 166, 189, 196, 224; VIII 27, 68, 110, 119, 138, 151; IX 18, 71, 72, 74, 80, 117, 118, 124, 125; X 19, 22, 24, 66, 91, 102, 105, 109, 121, 123; XI 13, 22, 25, 86, 108; XII 7, 11, 25, 29, 36, 82, 83, 86, 119, 120, 131
 ὄσον II 125
 ὄσος II 59, 76; III 47, 100; IV 70, 146; V 24; VIII 66, 118, 140; IX 157
 ὄσπερ I 86, 87, 91; II 41; III 132; IV 57, 126; V 42, 70, 147, 149; VI 81, 85; VII 86, 211; XI 52; XII 11, 78
 ὄστις II 209; III 72, 89; VII 92; VIII 79; IX 28; X 70
 ὄστισοῦν I 22; II 69; III 25
 ὄστοῦν XI 51
 ὄταν V 71; IX 107; XI 20, 24

- ὅτε I 104; IX 99
 ὅτι I 89, 96, 103, 121, 131, 151, 159, 161; II
 102, 106, 124, 137, 141, 150, 179, 213, 242,
 263; III 35, 42, 65, 75, 81, 118, 119; IV
 19, 20, 23, 30, 32, 132, 144; V 37, 65; VI
 17, 84; VII 11, 41, 58, 60, 66, 70; VIII
 73, 75, 82, 141, 150; IX 10, 40, 43, 66,
 73, 157; X 106; XI 25, 36, 108; XII
 103, 106, 154
 ὅτιπερ II 152; V 164; VI 44, 62, 87; VIII
 50
 οὐ I 85, 87, 93, 95, 97, 108, 119, 137, 142;
 II 11, 40, 84, 104, 114, 154, 160, 188,
 217bis, 237, 243; III 82, 84; IV 29, 69,
 91, 114, 117, 118, 127; V 23, 78, 79, 88,
 120, 156, 165; VI 13, 19, 31, 32, 33, 38,
 39, 43, 45, 54, 60, 82; VII 41, 59, 65,
 68, 70, 143, 163, 216, 225; VIII 16, 21,
 24, 32, 39, 49, 76, 85, 114, 140, 149; IX
 27, 42, 92; X 57, 79, 91; XI 8, 15; XII
 11, 107, 137
 οὐδαμῶς VI 46
 οὐδέ I 22; II 75, 100, 230; III 33-34, 130;
 IV 149; V 83, 161; VI 89; VIII 42, 44,
 87, 136; IX 43, 50, 93, 95, 126
 οὐδέις II 176, 213, 244; III 3, 32, 65, 159;
 IV 149; V 11, 64, 128; VI 87; VII 183;
 IX 46; XII 139
 οὐκέτι VIII 29
 οὐλον II 13
 οὖν V 135; VII 35, 61, 122, 125; X 87
 οὐράνιος V 58; XII 68
 οὐρανός XII 25-26, 45
 οὐς VII 39; X 135
 οὔτε I 67, 68, 72; II 41, 42; III 86; V 162;
 VIII 45, 122bis; IX 77, 78bis, 96, 97;
 X 14; XI 43, 44
 οὔτος Tit. 2; Prol. 3, 8bis; I 16, 45, 53,
 62, 73, 88, 96, 100, 101, 106, 108, 118,
 130, 137, 153, 165; II 21, 25, 33, 74, 76,
 90, 98, 104, 117, 160bis, 179, 190, 205,
 206, 208, 209, 213, 229; III 34, 49,
 58bis, 67, 86, 89, 90, 112, 130, 133, 146,
 158, 160; IV 11, 24, 30, 31, 41, 71, 86, 88,
 96, 131bis, 135; V 12, 27, 37bis, 40, 41,
 54, 60, 62, 67, 78, 82bis, 84, 85, 99, 120,
 124, 125, 129, 147, 152, 153, 157, 165,
 167; VI 11, 12, 15bis, 19, 33, 34, 43, 44,
 57, 60, 65, 88bis; VII 18, 31, 34, 41, 43,
 61, 68, 71, 75, 90, 122, 127, 132, 138, 156,
 161, 163, 178, 184, 194, 196, 198, 200, 211,
 214, 219, 229; VIII 13, 32, 77, 80, 87,
 105, 108, 112, 117, 120, 140, 143bis, 144,
 150-151; IX 14, 20, 23, 29, 42, 46, 47, 50,
 67, 70, 79, 98, 100, 103, 120, 127, 149,
 150, 157; X 21, 37, 50, 59, 83, 106, 113,
 115, 119, 120, 121, 124, 135, 136; XI 22,
 23, 31, 45, 72, 73, 74, 78, 92, 113; XII 8,
 28, 48, 78, 79, 92, 93, 102, 122-123, 131,
 137, 139, 146, 148, 158 - οὔτοσι II 38;
 III 56
 οὔτω(-ς) II 7, 16, 91, 118, 153, 169; III
 87, 120; IV 75, 115; V 15, 126, 159; VII
 15; VIII 39, 68, 119; IX 31, 52, 106; X
 58; XI 80; XII 48, 121
 οὐχί IV 26; X 68
 ὄφελος I 20
 ὄφθαλμός I 68; II 85; V 87, 92; VI 67;
 XI 79
 ὄφεις X 39, 57
 ὄχλησις VII 192
 ὄψις VII 40, 228

 παγίς IX 104
 πάθος V 36; IX 42, 46; X 53, 109; XI
 29, 74, 107; XII 7, 33, 51
 παιδαγωγέω Prol. 3; I 72-73
 παιδεία VIII 16-17; XII 154
 παῖς I 4; VI 29
 πάλαι II 69
 πάλιν I 41, 45, 48, 53, 92, 139; IV 95, 99,
 130; VII 119, 183; X 84; XII 71, 79
 παμβασιλεύς VIII 11
 παμπληθής II 71; IX 139
 πανάγαθος XII 119
 πανάγιος XI 26
 παναρμόνιος II 72-73
 πανήγυρις XII 38, 74
 παντάπασιν XI 113
 πανταχόθεν II 86
 παντελής I 107; XII 14
 πάντη II 154; VI 16; VII 128; VIII
 143
 παντοδαπός V 15
 πάντοθεν IV 68
 παντοῖος II 61
 πάντοτε II 255
 παντουργός VIII 145
 πάντως I 5, 86, 161; II 251; III 96; IV
 50; V 115; VII 27, 88, 156, 228; VIII
 145
 πάνυ VII 213; VIII 10
 παρά c. gen. I 21, 86, 97, 99, 122, 129; II
 24, 162, 163; III 39; IV 24, 84, 112; V
 86, 162; VI 91; VII 71, 142, 153, 157,
 159, 167, 178, 217; VIII 19, 47, 71, 119;

IX 71; X 116, 133; XI 10, 13, 58; XII 121
 παρά c. dat. I 100; II 66; VIII 103, 144; IX 64; X 48, 132
 παρά c. acc. I 153; II 38, 69; III 56, 91; IV 94; IX 71; X 122; XI 87, 136
 παραβαίνω III 41, 101-102; VII 222; XII 69, 153, 164
 παράβασις I 90; III 40, 98; VII 88, 93
 παραγίνομαι VI 35; VII 13
 παραγνωρίζω VII 126-127
 παράγω III 47-48; VII 75, 219
 παραγωγή I 101
 παράδεισος I 124; II 61
 παραδέχομαι IX 143
 παραδίδωμι II 159; X 69
 παραδύομαι II 19
 παράθεσις I 157
 παραίνεσις XII 134
 παραινέω V 43
 παραιτέομαι IV 135; VIII 45
 παραίτιος X 105
 παρακοή I 121
 παρακύπτω XII 34
 παράλογος II 14; VII 59
 παραμένω II 188-189; V 23
 παραμυθέομαι IV 8, 92, 102-103; V 62
 παράνοια II 113
 παραπέμπω V 34; XI 5, 34; XII 37
 παραπλήσιος VIII 106
 παραπλησίως IX 102
 παρατρέχω VI 91; VIII 89
 παράφρασις Tit. 1, 4
 παραφυλάσσω VII 156-157
 παρεία II 13
 πάρειμι (είμι) I 39, 75, 83; II 156, 175; III 53, 82, 157; V 129; VI 69, 92; VII 67, 90, 92, 94, 99, 112; VIII 147; IX 23, 51, 74; XI 12; XII 31, 40, 66, 74
 παρεκτείνω VI 30
 παρέπομαι V 14
 παρέρχομαι II 159
 παρέχω II 210, 258; V 34, 149, 155; VII 79
 παρηγορέω XI 91
 παρίστημι III 132; VII 100
 παροδεύω IV 145
 παροδικός II 179
 παροικία XII 67
 παροικιακός Prol. 2
 παροίχομαι VII 66-67
 παρόμοιος VIII 109
 παροράω VI 67

παρουσία III 122; VIII 88
 πᾶς I 10, 17, 36, 63, 83, 84, 95, 100, 129, 130, 153; II 7, 38, 39, 85, 87, 89, 97, 99, 102, 116, 117, 170, 175, 177, 179, 187, 191, 202, 216, 225, 227, 243; III 4, 38, 55, 56, 66, 74, 82, 88, 96, 122, 149, 150; IV 41, 70; V 35, 43, 44, 55bis, 65, 67, 101, 128, 148, 153, 155; VI 10, 58, 84; VII 14, 32, 70, 91, 135, 138, 141, 144, 153, 186, 188, 189, 211; VIII 17, 26, 65, 135, 137, 138, 151; IX 10, 16, 19, 25, 40, 44, 51, 52, 66, 71, 75, 98, 125, 156, 157; X 104, 105, 122; XI 6, 53, 81, 87, 89, 90, 101, 104, 107, 111; XII 44, 100, 103, 105, 129, 145, 147, 163
 πάσχω IV 131; VI 57; XII 29
 πατήρ II 116; VI 29
 παύω II 103; III 35, 97; IV 20-21, 28; VII 45; XI 70; XII 35-36, 85
 παχύνω VII 47
 πεζοπορέω X 26
 πείθω III 93; IV 100; XII 134
 πείρα II 6, 45, 112, 124; IV 30, 147, 148; V 151; VI 31, 39, 43; VII 91, 190; XI 78; XII 35
 πειρασμός III 71; XII 50, 52-53
 πέλαγος VII 180
 πέλας V 131; VIII 67
 πένης V 52; IX 126; XI 11
 πενθέω VII 14
 πένθος VII 31
 πενία II 106, 140; IV 124; VI 63; IX 142
 πέντε VII 139bis
 περαίνω XI 53
 πέρας XI 60
 περί c. gen. I, 73; III 129, 153, 154; IV 31, 94
 περί c. acc. Prol. 8; I 9, 117, 120, 130; II 101, 128, 178, 192, 203, 212, 213, 225, 229; III 32, 51; IV 30, 39, 44, 67, 85, 86, 103, 105; V 63, 115, 148; VI 8, 90, 93; VII 113, 188, 192; VIII 66, 122, 123; IX 19, 48bis, 51, 74, 95, 120; X 19; XI 15; XII 30, 43, 75, 99, 100
 περιαιρέω XII 44
 περιβάλλω I 137; II 64; X 52
 περιγράφω I 13
 περίειμι (είμι) IX 43
 περικυκλώω IX 120
 περίοδος I 25; VI 54-55
 περιορίζω I 26
 περιουσία II 70; V 100-101, 155; VI 10; IX 123

- περιπίπτω IV 102; IX 18, 107; X 24
 περιποιέω III 26-27
 περιπολέω VII 142
 περισκέπτομαι V 12
 περισπάω II 256-257; IV 44
 περίσσευμα II 258
 περισσός (-ττ-) II 101; III 86
 περιστατικός IV 69
 περιστοιχίζω V 100
 περιτίθημι VII 86
 περιτρέπω III 30; IX 24-25
 περιτρέχω I 42
 περιτροπή VII 193; X 71-72
 περιττός cf. περισσός
 περιφέρω II 10; XI 105; XII 39
 περιφυλάττω V 118; IX 124
 περιωπή V 9
 πετεινός IX 104
 πηγή XII 80, 83
 πικρία XII 57
 πύμπλημι IX 22
 πίπτω IV 112; XI 22bis
 πιστεύω I 118-119; VII 220; X 79, 88;
 XII 151
 πίστις IV 109
 πιστός I 5
 πίων XI 47
 πλάνη II 201; III 52; XII 126
 πλάτος VII 185
 πλάττω VIII 103
 πλείων cf. πολύς
 πλεονάζω I 41; V 84
 πλεονεκτέω II 262-263; V 53, 63
 πλεονεκτικώς IV 58; V 162
 πλεονεξία II 261
 πλήθος II 65; V 79
 πληθύνω II 84
 πλημμελέω II 167; X 90
 πλημμέλημα IX 16
 πλημμυρέω I 56
 πλην VII 133, 216
 πληξίς X 67
 πλήρης XI 20; XII 56
 πληρώω I 46, 55, 73; II 117, 177, 228; III
 19; V 22, 24, 25, 41, 151; VI 10; VII 40;
 VIII 76, 80-81; IX 152, 158
 πλήρωμα XI 9
 πλησίον IV 42, 53; VIII 73
 πλήττω XII 124
 πλούσιος IV 23; XI 10
 πλοῦτος I 155, 159; II 106; IV 51; VI 14,
 17, 18, 63; X 23
 πνεῦμα II 12, 15, 33; III 149; IV 156; VII
 48; IX 30; X 3; XI 26, 28, 33
 πνευματικός Prol. 1; VI 66; IX 21; XI
 102; XII 100
 πνευματικῶς VIII 110; XII 104, 123
 πνένω I 47
 πνοή XI 46
 ποθέν IV 73
 ποθέω III 57; VII 18; XII 158
 πόθος Prol. 1; II 41; XI 83, 86
 ποιέω I 16, 44, 50, 92, 94; II 21, 24-25; III
 81, 87, 92, 97, 161; V 44; VII 34, 59,
 95, 163; VIII 12, 68; X 104; XII 11, 69
 ποίημα III 58; VII 86
 ποιητής XII 8
 ποικίλος I 120; II 6; IV 73; V 14, 35;
 VII 185, 220; XII 43
 ποίμνιον II 68
 ποῖος II 37; IV 108; VI 87; VII 223,
 226; VIII 19
 πολεμικός IX 147
 πολέμιος IV 112
 πόλεμος IV 40; IX 94
 πόλις I 4; IX 118, 121, 122, 124, 141
 πολιτεία VII 6
 πολλάκις VII 43; VIII 139
 πολλαπλασιῶς XI 13
 πολλαχῶς VII 161
 πολυάνδρος X 102
 πολύς I 161, 162; II 67-68, 68; IV 19, 125,
 154; V 34, 42, 99, 100, 131, 155; VI 10,
 29, 42, 54, 62; VII 38, 64, 163, 180, 196,
 214, 220; VIII 121; IX 119, 150, 153; X
 21, 22, 55, 66; XI 87; XII 131, 138 -
 πλείων II 130, 257; III 149; V 102, 133;
 VII 139; X 136 - πλείοτος IV 126; IX
 152; X 73; XII 17 - πολλά I 63; III
 85; VII 161
 πολυσιδής XII 137
 πονέω I 121; II 188, 192, 216, 218, 262,
 263; III 85; IV 44, 75; VI 61, 90; VII
 113
 πονηρία II 115, 215; IV 31; XI 28
 πονηρός IV 157; VII 222; VIII 77, 106;
 X 23, 45; XII 162
 πόνος I 166bis; II 91, 177, 208, 255; VIII
 22; X 4, 8
 πορεία I 36, 44, 50, 55; VI 70
 πορεύω I 43; II 128
 πόρρω V 90 - πορρωτέρω VII 180
 πόσις II 238, 242, 244; III 73; V 150;
 VIII 116; IX 65
 ποταμηδόν I 51, 54
 ποτέ I 46, 47, 51, 52, 91, 94; II 92; III 23,

- 24, 28; IV 132; V 102, 102-103; VII 165
 πράγμα Prol. 7; II 128, 137, 170, 228; III
 3-4, 29; V 92, 126; VI 90; VII 190;
 VIII 31; IX 79
 πρακτικός IV 97, 99, 108; VII 134
 πράκτωρ IV 89
 πράξις I 72; III 122; IV 94; VIII 77
 πράττω I 129, 135, 139, 158; V 60, 64; VI
 80; VIII 20, 26, 88; IX 75, 76, 77; XI
 109
 πρεσβεία VIII 44
 πρίν I 65, 66
 πρό I 98, 101, 154; II 76; III 41; IX 125;
 X 80, 85, 104; XI 73; XII 9, 11, 74, 90
 προαίρεσις I 90, 131, 136, 141, 160; II 88,
 100; III 59; IV 134; VII 95; XI 71
 προαιρετικός III 53; IV 21
 προαιρετικῶς VI 58
 προαμαρτάνω X 8
 προβαίνω III 123; X 11
 προγενής IV 146-147
 προγίνομαι X 82
 προγυμνάζω Prol. 1
 προδίδωμι IX 43
 προηγουμένως II 204
 προθύμως VIII 22
 προῆμι III 26
 προΐστημι X 118, 121-122
 πρόκειται IV 117; IX 47
 προκόπτω Prol. 9
 προκρίνω VI 33; IX 11, 139
 προνοέω VII 129-130, 131
 προνοήτης XII 129
 πρόνοια II 244, 245; V 161; VII 188-189
 πρὸς c. dat. II 132; III 92; VII 18; IX
 108; XII 92
 πρὸς c. acc. Prol. 1, 3, 9; I 11, 14, 43, 44,
 47bis, 48, 49, 102, 104, 116; II 4, 17, 20,
 63, 262; III 75, 96, 101, 103, 105; IV 10,
 52, 56, 96, 155, 158; V 7, 33, 64, 82, 88,
 90, 131; VI 59, 68; VII 7, 48, 62, 64,
 89, 94, 129, 132, 133, 187, 193, 197, 212;
 VIII 67; IX 40, 52, 67, 79, 92, 94, 103,
 151, 155; X 5, 50, 54, 120; XI 8, 11, 42,
 44; XII 14, 27, 28, 32, 38, 55, 91, 101,
 110, 124, 130
 πρὸς (adverb.) X 137; XI 35
 προσάπτω VII 98
 προσαρτάω I 20
 προσγίνομαι II 90, 214, 225; VIII 112;
 IX 93; XII 103
 προσδοκάω IX 27
 προσδοκία IX 39
 προσεγγισμός II 18
 πρόσειμι (εἰμί) VI 12
 προσέοικα VII 39
 προσέτι IX 95
 προσέχω VII 153, 156; VIII 10
 προσήκη IV 72
 προσθήκη I 153
 προσήμι VIII 149
 πρόσκαιρος I 17, 95, 117; II 36, 130, 171;
 III 66, 158; IV 136, 145; V 56, 153; VI
 68; VII 18; IX 12, 24, 53, 75; X 90; XI
 92; XII 99
 προσκομίζω V 26
 προσκόπτω IV 93
 προσοχή IV 154
 προσπίπτω II 86; IV 90
 προσρέω II 70
 πρόσταγμα VIII 15
 πρόσταξις VIII 41
 προστάπτω VIII 18
 προστήκη II 188
 προστίθημι III 85
 πρόσφορος VII 75
 πρόσω II 84
 πρόσωπον I 53; VII 29, 63
 πρότερος II 201
 προτιμάω - προτιμητέος III 49; IX 41
 προτροπάδην IV 74
 προϋφίστημι I 100
 προφαίνω I 71
 πρόφασις I 123; VIII 46
 προφέρω V 8; VII 59; IX 145
 προφήτης I 4
 προφυλακή X 10
 πρώτον X 36
 πρωτόπλαστος VII 87; XII 70
 πτώμα IV 98, 110
 πτωχεύω X 23-24
 πῦρ VII 38; XI 34, 35
 πυρακτόω XII 125
 πῶς II 167
 πῶς VIII 43
 ῥαδίως IV 114
 ῥαθυμία X 118
 ῥαστώνη IV 89
 ῥέπω I 103
 ῥέω II 193
 ῥήμα V 8; VII 47, 59, 227; VIII 15; IX
 144; X 53, 66, 70
 ῥυθμίζω XI 104
 ῥύομαι VII 138, 200; VIII 46-47
 ῥύπος VII 146; XI 107

- σαθρός II 178
σαρκικός II 237; III 130; V 36; IX 21
σάρξ I 140; II 32; IV 29, 54, 90; V 164;
VI 18, 82; VII 31, 34, 117, 126, 131; IX
29; X 113; XI 11; XII 30, 44-45, 139,
150
σατανικός VII 196
σεαυτοῦ V 10; VII 130, 164
σελήνη XII 12
σκιά VIII 89
σκιάδης VI 91
σκιαδῶς VIII 31
σκληρός VIII 20
σκοπέω II 31; XI 35
σκοπός XI 60; XII 146
σκοτεινός VII 227
σκοτομήνη II 128
σκότος II 92; V 129; VII 225
σκυθρωπάζω VII 32
σκυθρωπός II 158
σκυθρωπότης VII 63
σός IV 159; V 11; X 135
σοφία I 120, 153, 155, 156, 160, 161, 163;
II 35, 83, 113, 114, 125, 129-130, 142, 151,
204; IV 124, 130; VII 73, 76, 78, 79,
123, 179, 180, 228; VIII 120, 134; IX
116, 141, 148, 153; X 56
σοφίζω VII 223; XII 121
σοφός II 126, 138, 155, 162, 168, 190; IV
149; VI 60, 64; VII 30, 35, 42, 65, 224;
VIII 25, 141, 144; IX 123, 144, 154; X
65
σπάνιος VII 213
σπάρτος IV 114
σπείρω XI 70
σπεύδω III 92
σπόρος XI 44, 69
σπουδάζω I 21; II 203, 210, 214; III 32,
162; IV 86bis, 148; VIII 123, 139; IX
74, 100; X 122
σπουδασμα II 90; V 42, 160; VI 93
σπουδή I 10; II 98, 202, 204, 212, 226,
239, 261; III 74; IV 38, 70, 85; V 123,
128, 148; VI 59; VIII 117-118; IX 66,
74; X 87, 91; XII 99
σταλαγμός X 121
στάχυς XI 44
στερέω I 140; VI 11, 18; IX 25-26, 45
στέρησις IX 103
στέφανος II 164; IV 24
στιλβώω X 136
στιλπνότης VII 77-78
στοιχείον XII 79
στόμα V 34; X 65
στράτευμα IX 119, 140
στρέφω XII 13
σύ IV 154; V 7, 10, 13, 23, 25, 33, 34, 35,
39, 40, 43, 67; VII 62, 68, 134, 152, 157,
159, 160bis, 163, 164, 165; IX 64, 66,
67, 68, 69, 71, 73, 76, 77bis, 158; X 5,
9, 10, 102, 106, 109, 131, 133, 136; XI 6,
9, 15, 23, 25, 71, 103, 104, 105, 106, 110,
111; XII 8, 9bis
συγγνώμη VII 167
συγγνωμονέω VII 166
συγκαίω XI 50
συγκαλύπτω I 104-105
συγκαταβαίνω VII 46
συγκατάθεσις VIII 80
συγκατατίθημι VIII 85
συγκλείω I 17
συγκομίζω XI 44
συγκροτέω II 71
σύγχυσις IX 10
συγχωρέω I 14; II 256; III 55; V 66-67;
VI 13; VII 121; VIII 75; XII 52
συγχώρησις X 4, 20
συζάω IV 125; VII 73
συζεύγνυμι V 15
συκοφαντέω IV 10, 18-19, 20; V 52
συκοφάντης IV 9, 27-28
συκοφαντία IV 6, 22-23; VII 44
συλλέγω Tit. 2; I 65
συμβαίνω II 77, 83, 160; IV 144; V 71
συμβάλλω VIII 74
συμβολικός I 157
σύμβολον VII 187; XII 108, 127
συμβουλή IX 125
συμμαχία IV 112
συμμετέχω IX 28-29
συμπαθεια XI 7
συμπαθής VII 9
σύμπας II 59; VIII 113; XII 106
συμπεριφέρω XII 77
συμπίπτω X 119; XI 89; XII 84, 86
συμπόσιον II 73
σύμπωμα II 139, 141, 158; IX 11, 99
συμφείρω XII 76-77
σύν IV 58; V 43; VII 158; VIII 137
συνάγω V 71-72, 81; XII 101, 105, 117
συναγωγή III 23
συνακαρίζω II 40
συναλλοιόω II 43; III 54
συναντάω II 142, 151, 157; XI 16
συνάντημα II 150
συναπέρχομαι V 124

συναπόλλυμι IX 151
 συνάπτω III 23, 68-69
 συναριθμέω I 141
 συναρμολογέω XI 33
 συνδαιτιάω XI 86
 συνδρομή XI 47
 συνειδός X 43
 σύνειμι (εἰμί) II 152; IV 91
 σύνειμι (εἶμι) XII 128
 συνεξαλείφω II 104
 συνεζομοιάω X 106
 συνεπικόπτω II 15
 συνεπιτείνω I 165
 συνεργάτις VII 218
 συνεργός VII 132
 συνετίζω IV 98
 συνετός V 24; VII 68; IX 124; XII 105
 συνέχεια IV 118
 συνέχω II 243-244; VII 189, 201; XI 7
 συνθραύω XII 83
 συνήμι II 6, 7; III 65
 συνιστάω X 42
 συνίστημι cf. συνιστάω
 σύνολος IV 30
 συνοπτικῶς XII 146
 συντέλεια XII 10, 25
 συντηρέω V 116-117
 συντήρησις XI 11
 συντηρητικός X 119
 σύντονος II 22
 συντρέχω XI 76-77
 συντριβή XII 81
 συντριβῶ XII 87
 συνυπάγω VIII 119
 συνυπάρχω VIII 117
 σύστασις III 75, 152; VII 129, 132
 συστέλλω VII 32-33; XII 14, 44
 σχέσις Prol. 8; I 10, 13, 117; II 129; XII 55, 75
 σχολή II 230; V 40
 σῶζω III 99, 106
 σῶμα II 12, 16, 211, 217, 259; IV 56, 58, 132; V 33, 89, 151, 158; VII 41, 74, 128; VIII 42, 45; IX 96; X 111, 117; XI 6; XII 78, 84, 89, 124
 σωματικός II 212, 216-217, 260; IV 159
 σωτήρ X 108, 125
 σωτηρία II 118; XII 130
 σωφρονέω II 17; VII 200
 σωφροσύνη VII 201
 σῶφρων VII 195

ταλαιπωρέω II 232; XII 74

ταλαιπωρία XII 139
 ταμειτον II 20
 ταπεινώσις V 10
 τάραχος V 131
 τάσσω IV 146; VII 142
 ταυτότης I 56
 ταφή VI 32
 τάφος IX 120
 ταχέως III 29; VIII 76
 ταχύς V 7; VIII 11 - ταχύ VII 130; X 134; XI 69
 τε Tit. 2; I 25, 49, 91, 94; II 13, 14, 20, 43, 60, 70, 71, 72, 85, 102, 107, 112, 113, 125, 176, 178, 192, 193, 208; III 21, 70, 88, 102, 113, 116, 118, 130, 153, 161; IV 27, 39; V 10, 129; VI 54, 90; VII 17, 32, 39, 47, 74, 117, 184, 192, 217; VIII 108, 115; IX 11, 16, 22, 26, 42, 64, 75, 123, 148; X 8, 45, 89, 114, 116, 117; XI 29, 42, 47, 87, 108; XII 12, 108, 118, 150
 τέλειος III 85
 τελειότης I 161; II 205
 τέλεος IX 17
 τελευταῖον XII 145
 τελευτάω VII 17; IX 41
 τελευτή VIII 43, 45
 τέλος II 167; III 146; V 121; VI 33; VII 12, 182, 186; IX 100; X 71; XI 15, 25, 72bis, 75, 76; XII 9, 66, 93, 138
 τέμνω IV 115
 τερπνός II 5, 45
 τέρψις II 72
 τετράπους II 67
 τηρέω IV 154; VIII 20; XII 147, 151, 160
 τίθημι VIII 112
 τίκτω V 119
 τιμάω III 114, 117; VII 119, 192; VIII 46, 69
 τίμιος IX 152
 τιμωρία VI 45
 τιμωρός II 166; X 4
 τίς I 20, 36, 85, 92; II 10, 21bis, 22bis, 23, 77, 142, 194; IV 72; V 86, 127, 135; VI 46, 86, 91, 92; VII 66, 85; X 21, 81
 τις I 20, 64, 85, 96; II 19, 101, 237; III 23, 24, 76, 85, 86, 156, 157; IV 7, 67, 68, 69, 74, 87, 90, 92, 93, 95, 127; V 53, 79, 116, 120, 133, 148, 153, 154, 161, 168; VI 29, 35, 38, 41, 44, 80; VII 6, 36, 85, 98, 216; VIII 15, 32, 39, 42, 139, 149bis; IX 27, 50, 77, 79, 118, 121, 143, 146, 153; X 56, 79, 118, 131, 134; XI 12, 80; XII 35, 36, 80

τοι VIII 124; XI 61; XII 130
 τοιγαροῦν VII 100
 τοῖνουν IV 55, 76; VI 93; VII 90, 167;
 XI 53
 τοιόσδε XI 35
 τοιοῦτος I 97; II 7, 225, 230-231, 261; III
 75, 122, 131; IV 44; V 91, 118, 123, 124,
 160; VI 13, 16, 18, 41, 56, 58, 70, 87;
 VII 37, 202; VIII 29, 47, 68, 74, 75, 86;
 IX 105, 116, 122, 124; X 69-70, 130; XII
 138
 τοκετός III 20
 τόνος II 23
 τόπος III 113; V 53; XI 22bis, 30
 τοσοῦτος II 124; VI 30-31; VII 143, 216;
 VIII 141; XII 26
 τότε VII 67
 τουτέστι I 20, 134; II 31, 137, 236; III 38,
 146; IV 144; V 33; VI 29; VII 152;
 VIII 39; IX 10, 116; X 35, 130; XI 69;
 XII 66, 145
 τραυματίζω X 57, 59
 τρεπτός I 93
 τρέφω IV 5; VI 15; XII 123
 τριβή XII 139
 τρίπλοκος IV 114
 τροπή I 90; IV 134; XII 56
 τρόπος VII 162
 τροφή II 242, 244; III 73; V 99; X 111
 τροχός XII 77, 85, 87
 τρυφή II 5, 74, 87; VI 59; VII 68; X 122
 τυγχάνω VI 45; VII 167; VIII 81
 τύπος XII 109

 ὑδρεύω XII 82
 ὑδροφόρος XII 87
 ὕδωρ I 51; II 63; XII 80, 83
 ὑετός X 120; XI 20, 47, 50
 υἱοθετέω XII 134-135
 υἱός III 89; IV 68; V 120; VIII 78
 ὕλη V 83
 ὕλικός IV 116; V 89, 132
 ὑπάγω X 135
 ὑπακούω IV 157
 ὑπαλλαγή III 5
 ὑπανάπτω V 36; X 136
 ὑπαρξίς II 100; XII 82
 ὑπάρχω I 93, 136, 141; II 12, 40, 44, 154,
 203; III 65, 73, 90, 98, 121, 150; IV 29,
 54, 68, 84, 160; V 9, 68, 86, 115, 150;
 VI 8, 81, 87; VII 66, 136, 154; VIII 28,
 39, 82, 103, 104, 107, 114, 149-150; IX
 27, 39, 117; X 19, 57, 87; XII 90, 105,

148-149
 ὑπείκω IV 133
 ὑπεξάνισταμαι IV 116
 ὑπεξέρχομαι V 127
 ὑπεξίστημι IX 44
 ὑπέρ c. gen. I 156; VI 44; VIII 109; IX
 45, 49
 ὑπέρ c. acc. I 158; II 131; III 91; IV 85;
 V 82; VI 42, 68; VII 8, 28, 125, 135,
 137; X 86; XII 33
 ὑπεραγωνίζομαι II 228-229; XII 159
 ὑπερβαίνω I 69
 ὑπερβάλλω II 76; IV 42-43
 ὑπερβολή I 134; VI 64; VII 114, 136; XI
 26
 ὑπερέχω V 55
 ὑπερηφάνια VII 118
 ὑπερισχύω IV 111
 ὑπέρκειμαι V 56
 ὑπεροράω I 62; II 130, 216; IV 40; VI
 63
 ὑπερύψηλος II 60
 ὑπερῶα II 14
 ὑπέχω V 21, 24, 25bis; VI 45; VIII 11,
 12; XI 109
 ὑπήκοος X 115, 125
 ὕπνος IV 104; V 101; VIII 123
 ὑπνώω IV 105; V 98
 ὑπό c. gen. II 34, 128; III 104; IV 136; V
 116; VI 38; VII 161, 229; X 22, 43; XI
 26, 28, 30, 80
 ὑπό c. acc. II 68; IV 145; VII 228; X
 108; XII 154, 162
 ὑποβάλλω V 93
 ὑποβολή VII 227-228
 ὑπόγειος I 44
 ὑποδείκνυμι II 239
 ὑποδέχομαι X 121
 ὑποδοχή II 63; V 82
 ὑποθήκη VII 222; X 22
 ὑπόκειμαι VII 94-95; XII 56
 ὑποκρίνω I 136; VII 63, 225
 ὑπομένω VIII 23
 ὑπομνήσκω XII 154
 ὑπομονή II 207; III 68, 70; VII 44, 72;
 X 8
 ὑποπίπτω IX 45; X 115
 ὑπόπτερος X 134-135
 ὑποπτεύω II 18
 ὑποστρέφω I 49-50
 ὑπόσχεσις V 26
 ὑποτάσσω III 49; X 113
 ὑπουργός V 33

ὑφίστημι III 5
 ὑψηλός Prol. 4
 ὑψηλόφρων VII 60
 ὑψιστος V 55
 ὑψος V 9; X 22; XII 45
 ὑψόω VII 48

 φαιδρός II 158
 φαίνω I 9, 12; III 3, 67, 98; V 135; VIII 137bis; X 108
 φαντασία I 64; V 15, 41; XII 37
 φάσκω IX 53
 φέρω IV 22; VII 44; X 37
 φεῦ IV 101; X 102
 φεύγω I 65; IV 74
 φήμη X 133
 φημί Prol. 10; IV 32; V 69; VII 21; XI 82, 87; XII 94
 φθάνω II 205; VI 41
 φθαρτικός X 121
 φθαρτός I 88, 93; VI 82; VII 31
 φθέγγομαι III 130, 132, 161; VIII 15
 φθείρω I 12-13; V 130; X 84
 φθόνος IV 41, 53
 φθορά I 89; III 6, 33, 49, 59, 68, 98; IV 134; VI 36; VII 12, 87; X 81, 86; XII 41, 70, 78, 80, 85, 150
 φθορεύς X 108, 124
 φθοροποιός XI 112
 φιλονεικῶ IV 43
 φιλόπλουτος V 93-94
 φιλοπραγμονέω VII 158
 φιλοσοφία Prol. 3
 φλογμός XI 46
 φλυαρέω X 74
 φλυαρία V 16, 42
 φοβερός III 115; VII 100
 φοβέω VIII 83; XII 150
 φόβος III 90; V 44; VII 135, 146; VIII 83, 86; XI 56, 85, 87; XII 146, 160
 φορά I 62; III 34
 φραγμός X 43
 φρέαρ XII 88
 φρήν I 61; X 103
 φρίσσω XII 26
 φρονέω I 23; II 237; VII 17, 61, 218; VIII 72, 104, 110; IX 22, 31, 91; X 88-89, 103
 φροντίζω II 193
 φροντίς II 229, 231; V 14, 101
 φυλακή IV 132; IX 148
 φυλακτικός X 38
 φυλάσσω III 25; V 103; XI 27

φυσικός I 68; III 103; IV 18, 27; XII 27, 32
 φυσικῶς Prol. 5
 φύσις Prol. 7; I 46, 51, 56, 63, 66, 89, 99, 102, 106, 120; II 22, 131; III 83, 99; IV 134; V 92; VII 188; XI 23-24; XII 15, 33, 40, 101, 104, 130, 135, 149, 156
 φυτεία II 60
 φύτευσις III 20
 φυτόν II 64
 φύω II 43; IV 155; IX 105
 φωνή II 14; V 38; X 135
 φωνητικός XII 39
 φῶς (τό) VI 37, 38; VII 76, 225; XII 13
 φωτίζω II 253bis
 φωτισμός II 131, 206

χαίνω XII 42
 χαίρω II 255; V 159; XI 88
 χαλεπός VIII 105
 χαρακτήρ III 90
 χαρίζομαι V 133; X 66, 105; XI 85
 χάρις II 131; IV 72; IX 98; X 58, 80, 82, 86, 88, 110; XI 55; XII 121
 χάρισμα VII 145, 228
 χαρμόσυνος XII 50
 χεῖλος X 67
 χεμαζώ XI 29
 χειμῶν XII 50, 52
 χεῖρ I 92; II 98; IV 9, 52, 55; V 120, 124, 156; VII 198; X 108, 120
 χειραγωγέω I 15
 χείρων cf. κακός
 χέω VII 158
 χίλιοι VII 215
 χιτών IX 68
 χοϊκός IX 106
 χόλος V 134
 χορεία I 6
 χορός II 71; VII 36
 χράσμαι VI 12
 χρεία II 211, 257, 260; III 70, 71; IV 56; V 80, 83, 151, 158; VII 125; IX 96; X 111; XI 6
 χρειώδης V 161; XI 12, 24
 χρή III 100; VII 163
 χρῆζω III 68; V 80, 164; XI 25
 χρῆμα IV 42, 70; V 78, 100, 116, 162; IX 97
 χρηματίζω IV 73; VIII 77-78
 χρήσιμος IV 149; IX 147
 χρήσις V 150; VI 14, 18; VII 95
 χρηστός VI 44

- χρηστότης VI 32, 43; XI 82, 83
 χρίσις IX 69
 χρονικός I 95; II 193; III 55; IX 72
 χρόνος II 39, 42, 159; III 4; VI 30, 43;
 VIII 118; XI 88
 χρυσίον XII 76
 χρυσός II 70
 χρώμα I 71
 χώρα II 71; X 109
 χωρέω II 84; III 148, 151; VII 221
 χωρίον XII 86
 χωρίς V 161
- ψευδής VIII 103
 ψῆφος V 57
 ψιλός IV 100; VII 143
 ψυχή I 22, 131, 138, 154, 156, 159, 160; II
 19, 23, 31, 34, 89, 100, 127, 179, 202, 227,
 230, 239; III 54, 153; IV 45, 59, 75, 111,
 150; V 7, 14, 87, 131; VI 17, 19, 31, 60,
 70, 82; VII 29, 30, 43, 62, 74, 118, 134,
 139, 152, 161, 194, 196, 231; VIII 25, 40,
 41, 44, 66, 120, 142; IX 21, 66, 154, 156;
 X 38, 39, 41, 44, 45, 49, 53, 117; XI 105,
 106, 110; XII 30, 44, 49, 53, 91, 124, 139,
 155
 ψυχικός V 115
- ψῦχος IV 40-41
 ψυχοφθόρος III 105
 ψυχρός II 191
- ὥδη II 73
 ὥρα I 25
 ὥς Prol. 5, 10; I 13, 66, 73; II 6, 44, 236,
 263; III 55, 67, 83; IV 89, 112, 119, 127,
 131, 148; V 38, 69, 80, 84, 92; VI 32,
 35, 37, 38, 40, 60, 67; VII 31, 33, 61, 77,
 93, 126, 128, 140, 154, 181, 187, 194;
 VIII 12; IX 26, 43, 92, 126; X 11, 26, 56,
 72, 103, 106, 125; XI 34, 52, 58, 89, 92,
 101, 112; XII 34, 36, 90, 125, 128
- ὠσανεΐ II 10
 ὠσαύτως I 50; V 42; IX 18
 ὡσπερ I 161; III 59, 120, 148; IV 114; V
 14; VII 15; VIII 105, 108; IX 105; XI
 78; XII 86
 ὥστε Prol. 8; I 122; II 36, 112, 201, 258;
 III 40, 87, 131; IV 102, 133; V 34, 123,
 150, 157, 162; VII 63, 96, 132, 143, 157,
 185, 215; VIII 39, 120; IX 121; XII 118,
 157, 158, 159
 ὠφέλεια III 32; VI 86; X 58; XII 140
 ὠφέλῳ X 56

INDEX LOCORUM SACRAE SCRIPTURAE*

Genesis		24, 21	XII 146-147, 160
1, 26	II 251; XII 149	24, 30	IV 137
1, 31	III 48		
2, 7	I 37-38	Iob	
2, 18	VII 219	1, 21	V 121-122
2, 22	VII 219	3, 16	VI 38
3, 19	I 38	8, 9	VIII 89
41, 14-44	IV 129-130	14, 4	XI 106-107
		29, 23	XI 20-21
Leviticus			
11, 3	XII 122	Sapientia	
		7, 17	Prol. 5-6
Deuteronomium		10, 13	VII 138
14, 6	XII 122		
I Paralipomenon			
28, 9	V 37-38	Ecclesiasticus	
		33, 24	XII 9-10
		39, 28	XII 9-10
Psalmi		Isaias	
7, 13	X 136-137	5, 20	VIII 79-80
13, 2	X 72	13, 9	XII 9-10
13, 3	VII 221	13, 10	XII 11-13
33, 22	II 168-169	Jeremias	
38, 7	II 194	5, 4	X 91-92
50, 19	IV 159-160	Baruch	
52, 2	VII 154-155; X 7	4, 13	X 91-92
61, 13	III 119	Daniel	
102, 20-21	V 58-59	7, 13	XII 45-47
110, 10	VII 137	Osee	
112, 5-6	V 10-11	10, 12	XI 77
140, 4	VI 84-85	Amos	
Proverbia		5, 8	I 53
1, 7	VII 137	8, 9	XII 11-13
2, 12	VII 138	Ioel	
3, 7	XII 146-147, 160	3, 4	XII 11-13
3, 34	VII 60	Malachias	
9, 10	VII 137	4, 2	XI 82; XII 49
10, 7	II 169		
10, 19	V 13		
11, 12	IV 137		
14, 29	VII 58, 153-154		
15, 27a	V 44-45		
16, 24	X 5		
18, 2	IV 137		
22, 1	VII 7		

* La compilazione di questo indice è stata curata da Jacques Noret.

Matthaeus

6, 26	V 80-81
16, 23	II 236
16, 26	IV 75
16, 27	III 119
18, 11	III 104-106
19, 17	XII 147-148, 160-161
24, 27	III 121-122
24, 29	XII 11-13, 25-26
24, 30	XII 45-47
25, 24 et 26	V 71-72
26, 24	IV 32-33

Marcus

8, 33	II 236
8, 36	IV 75
13, 24	XII 11-13
13, 25	XII 25-26
13, 26	XII 45-47
14, 21	IV 32-33

Lucas

16, 9	V 70
19, 10	III 104-106
21, 26	XII 25-26
21, 27	XII 45-47

Iohannes

1, 1	III 89
1, 3	I 99-100; III 88
1, 18	III 89
5, 28	XII 9-10
12, 31	X 3
14, 2	XII 68
14, 15	XII 147-148, 160-161
15, 5	III 76
16, 11	X 3

Acta Apostolorum

11, 18	VIII 48-49
13, 37	VII 70 (app. crit.)

Ad Romanos

1, 25	VII 127
2, 3	VIII 90
2, 5	VII 98
2, 6	III 119
3, 12	VII 221
5, 12	VII 86-88; XII 69-71

6, 22	XII 71
8, 5	II 237; VIII 78; IX 21-22, 39-40
8, 12-13	IX 29
10, 3	VII 115-117
11, 33	VII 179-180, 182-183; VIII 135
11, 36	X 6-7
12, 1	IV 161
14, 10	VII 100; XI 109-110
14, 12	VI 45; XI 109

I ad Corinthios

3, 13	III 123-125
8, 6	X 6-7
10, 31	XI 107-108
12, 7	VII 70-71; VIII 18, 147
13, 12	VIII 29-30
15, 23	III 121-122
15, 47-49	IX 106
15, 49	X 51-52
15, 53-54	I 94; XII 41-42

II ad Corinthios

4, 18	II 101; VI 68
5, 2	XII 67-68
5, 10	XII 161-163

Ad Galatas

4, 26	X 92
5, 22	XII 53-54

Ad Ephesios

3, 18	VII 181-185
6, 17	X 47-48

Ad Philippenses

4, 18	IV 161
-------	--------

Ad Colossenses

1, 16	I 99-100; III 88
-------	------------------

I ad Thessalonicenses

2, 19	III 121-122
4, 16	XII 40-41

II ad Thessalonicenses

1, 5	XII 58
------	--------

I ad Timotheum

4, 4 III 48
6, 9 X 69

II ad Timotheum

3, 16 XII 136
4, 8 IV 23-24 ; VIII 27
4, 14 III 119

Ad Titum

3, 14 II 210-211

Ad Hebraeos

1, 3 III 90
12, 22 X 92
12, 23 XI 32
13, 16 IV 161

Iacobus

2, 15 V 164
2, 20 IV 108-109
2, 26 IV 108-109
4, 6 VII 60
4, 8 IV 157
5, 7 III 121-122

I Petri

5, 4 II 163-164
5, 5 VII 60

Apocalypsis

21, 2 X 92
21, 6 VII 186
22, 13 VII 186

INDEX FONTIUM
ET LOCORUM PARALLELORUM*

ANASTASIUS SINAITA

Oratio in sextum Psalmum, PG 89, 1077-1144 (CPG 7751)
1080 B XI 12-14

ARISTOTELES

Ethica Nicomachea
II 1109 a 2 VI 64-66

ATHANASIUS ALEXANDRINUS

Epistula ad monachos, ed. Hans-Georg Opitz, *Athanasius Werke*, II. 1 (Berlin, 1940), pp. 181-182 (CPG 2126)
p. 181 VII 179-183

Epistula ad Serapionem, PG 26, 529-608 (CPG 2094)
569 C - 572 A VII 179-183

Ps.-ATHANASIUS ALEXANDRINUS

Synopsis Scripturae Sacrae, PG 28, 284-437 (CPG 2249)
349 B 2-9 XII 9-14

Vita Sanctae Syncreticae, PG 28, 1488-1557 (CPG 2293)
1504 A 3-12 X 3

BASILIIUS CAESARIENSIS

Asceticon magnum, PG 31, 901-1305 (CPG 2875)
17 (961 A 12 - B 11) II 11-16

Commentarius in prophetam Isaiam, PG 30, 117-668 (CPG 2911)
293 A 5-13 X 103

De fide, PG 31, 676-692 (CPG 2886)
684 C VII 179-183

Homilia in principium Proverbiorum, PG 31, 385-424 (CPG 2856)
388 A 5 - B 1 Prol. 2-6

Homilia in Psalmum XXXII, PG 29, 324-349 (CPG 2836)
324 D 5-9 X 3

Ps.-BASILIUS CAESARIENSIS

Adversus Eunomium liber V, PG 29, 709-768 (CPG 2837)
728 A 3-6 III 146-149

* La compilazione di questo indice è stata curata da Constant De Vocht.

<i>Catena Barberiniana in Ecclesiasten, in codice Vat. Barb. Gr. 388 (CPG C 104)</i>	
f. 4 ^r , 12-15	I 162-164
f. 4 ^v , 4-5	I 165-166
f. 9 ^r , 19-21	II 100-102
f. 9 ^r , 21-22	II 106-107
f. 10 ^r , 12-15	II 126-127
f. 10 ^v , 1-6	II 126-127
f. 11 ^v , 6-8	II 137-140
f. 12 ^r , 2-8	II 154-159
f. 12 ^v , 6-7	II 154-159
f. 12 ^v , 14-17	II 137-140
f. 32 ^v , 5 - 33 ^r , 6	II 137-140
f. 45 ^r , 15-17	IV 154-156
f. 47 ^v , 4-7	V 7-8
f. 47 ^v , 11-14	V 12-13
f. 48 ^v , 11-12	V 13
f. 49 ^r , 16 - 49 ^v , 2	V 14-16
f. 49 ^v , 3-4	V 7-8
f. 49 ^v	V 22-26
f. 53 ^v , 12-14	V 36-38
f. 55 ^r , 3-6	V 52-58
f. 56 ^r , 2-5	V 52-58
f. 57 ^r , 1-2	V 58
f. 59 ^r , 8-10	V 121-122
f. 61 ^r , 11-13	V 121-122
f. 70 ^v , 8-9	VI 66-67
f. 70 ^v , 13-14	VI 66-67
f. 79 ^v , 7-14	VII 38-41
f. 84 ^v , 7-8	VII 70-71
f. 84 ^v , 13	VII 90-91
f. 85 ^v , 15-17	VII 112-113
f. 88 ^v , 12-13	VI 64-66
f. 91 ^v , 8-10	VII 139-140
f. 92 ^v , 7-9	VII 179-183
f. 93 ^r , 15-19	VII 194-198
f. 95 ^v , 5-6	VIII 10-11
f. 96 ^v , 11-14	VIII 24-28
f. 101 ^r , 5-6	VIII 82-83
f. 101 ^r , 7-10	VIII 85-89
f. 101 ^r , 9-13	II 137-140
f. 104 ^v , 4-9	II 137-140
f. 108 ^r , 20 - 108 ^v , 6	IX 91-96
f. 109 ^r , 15-16	IX 107-108
f. 109 ^v , 8-20	IX 116-126
f. 113 ^r , 1-2	X 56-58
f. 113 ^v , 6-14	X 65-74
f. 114 ^v , 15-20	X 91-93
f. 115 ^r , 6-11	X 104-105
f. 115 ^r , 19-20	X 104-105
f. 117 ^v , 15	XI 5-8
f. 117 ^v , 22 - 118 ^r , 2	XI 5-8
f. 118 ^r , 18-21	XI 12-14
f. 118 ^v , 14-15	XI 24-25

f. 121 ^r , 2-14	XI 78-82
f. 121 ^r , 14 - 121 ^v , 5	XI 86-89
f. 121 ^v , 11-12	XI 102-103
f. 121 ^v , 17-21	XI 106-107
f. 122 ^v , 15 - 123 ^f , 9	XII 9-14
f. 124 ^f , 8-10	XII 40-41
f. 124 ^v , 7-8	XII 45-47
f. 125 ^v , 1-4	XII 67-68
f. 126 ^f , 21 - 126 ^v , 10	XII 74-92
f. 126 ^v , 12	XII 84-85
f. 126 ^v , 17	XII 85-86
f. 128 ^f , 18-19	XII 119
f. 128 ^v , 12 - 129 ^f , 5	XII 121-126

Catena Hauniensis in Ecclesiasten, teste codice Vindob. theol. gr. II (CPG C 105)

f. 61 ^v , schol. ι	I 46-50
f. 61 ^v , schol. λ	I 52-54
f. 63 ^f , schol. ζ	II 126-127
f. 63 ^v , schol. η	II 126-127
f. 63 ^v , schol. θ	II 137-140
f. 63 ^v , schol. ι	II 154-159
f. 63 ^v , schol. ι, 4-7	II 159-162
f. 63 ^v , schol. ι, 10-11	II 167-169
f. 63 ^v , schol. κ, 3-4	II 178-179
f. 63 ^v , schol. λ	II 189-192
f. 64 ^f , schol. μ, 10-12	II 214-215
f. 65 ^f , schol. ζ	III 20-30
f. 65 ^f , schol. θ, 12	III 53
f. 65 ^f , schol. κ, 13	III 70-72
f. 65 ^f , schol. μ, 5-6	III 100-101
f. 66 ^f , schol. γ	IV 39-43
f. 66 ^v , schol. θ, 5-6	IV 67-75
f. 66 ^v , schol. λ, 11-13	IV 108
f. 66 ^v , schol. ν	IV 129-130
f. 67 ^f , schol. π	IV 159-161
f. 67 ^f , schol. ρ	V 7-8
f. 67 ^v , schol. β	V 58
f. 67 ^v , schol. δ	V 78-80
f. 67 ^v , schol. ε	V 87
f. 68 ^f , schol. θ	V 115
f. 70 ^f , schol. κ	VII 70-71
f. 70 ^f , schol. μ	VII 89-90
f. 70 ^v , schol. φ	VII 161-166
f. 71 ^f , schol. γ	VII 212-213
f. 72 ^f , schol. ρ	VIII 85-89
f. 72 ^v , schol. α	VIII 139-140
f. 72 ^v , schol. δ	II 137-140
f. 73 ^f , schol. θ	IX 22-24
f. 74 ^v , schol. ν	X 3
f. 74 ^v , schol. π	X 36-37, 39
f. 75 ^f , schol. β	X 91-93
f. 75 ^v , schol. ι	XI 5-8, 11-12

f. 75^v, schol. ζ' , 7-11
 f. 76^r, schol. υ' , 2-6
 f. 76^v, schol. χ' - ω'
 f. 76^v, schol. α'
 f. 77^r, schol. γ'
 f. 77^r, schol. δ'

XI 12-14
 XI 106-107
 XII 9-14
 XII 40-41, 45-47
 XII 48-51, 56-57
 XII 73-74

Catena Polychronii in Ecclesiasten, teste codice Vat. gr. 1521 (CPG C 102)

f. 153^v, 5-7
 f. 154^r, 7-8
 f. 154^r, 9-10
 f. 154^r, 10-12
 f. 154^r, 13-15
 f. 154^r, 15-16
 f. 154^v, 19-20
 f. 155^r, 3-6
 f. 156^r, 9-11
 f. 156^v, 17-18
 f. 158^r, 9
 f. 158^v, 14-15
 f. 158^v, 18-20
 f. 159^r, 6-8
 f. 159^r, 8-10
 f. 159^r, 12-13
 f. 159^r, 20-22
 f. 159^v, 2-7
 f. 159^v, 8-10
 f. 159^v, 17-19
 f. 160^v, 18-19
 f. 161^r, 4-7
 f. 161^r, 9-10
 f. 161^r, 18-21
 f. 161^v, 8-9
 f. 163^r, 6-9
 f. 163^r, 12-13
 f. 163^r, 17-21
 f. 163^v, 2-3
 f. 163^v, 9-11
 f. 164^r, 3-16
 f. 165^r, 14
 f. 165^r, 14 - 165^v, 5
 f. 168^v, 10-13
 f. 168^v, 15-16
 f. 169^v, 6-8
 f. 169^v, 9-11
 f. 170^r, 13 - 170^v, 6
 f. 171^r, 12-14
 f. 171^r, 20 - 171^v, 2
 f. 171^v, 6-7
 f. 173^v, 6-10
 f. 173^v, 11-16
 f. 174^r, 18-19

Prol. 2-6
 I 9-10
 I 20
 I 24-26
 I 37-41
 I 41-42
 I 46-50
 I 52-54
 I 101-105
 I 142
 I 151
 I 165-166
 I 162-164
 I 165-166
 II 5-7
 II 16-18
 II 37-38
 II 31-34
 II 18-20
 II 38-40
 II 97-98
 II 38-40
 II 100
 II 103-105
 II 124-126
 II 126-127
 II 137-140
 II 154-159
 II 154-159
 II 189-192
 II 230-232
 III 19
 III 20-30
 III 66-67
 III 84-86
 III 113-116
 III 117-119
 II 137-140
 IV 21-24
 IV 17-21
 IV 29-33
 IV 124-131
 IV 144-150
 IV 157-158

f. 174 ^v , 6-7	V 7-8
f. 174 ^v , 12-13	V 12-13
f. 175 ^r , 14	V 13
f. 175 ^v , 7-8	V 22-26
f. 175 ^v , 11	V 33-34
f. 176 ^v , 13-18	V 52-58
f. 177 ^r , 16-18	V 98-102
f. 178 ^r , 14-15	V 121-122
f. 179 ^v , 5-7	VI 29-32
f. 179 ^v , 8-9	VI 33-37
f. 179 ^v , 9	VI 38-40
f. 180 ^r , 8-9	VI 66-67
f. 182 ^v , 4-5	VII 27-28
f. 182 ^v , 5-6	VII 28-29
f. 182 ^v , 7-9	VII 30-35
f. 182 ^v , 9-11	VII 35-37
f. 182 ^v , 11-12	VII 37-38
f. 184 ^r , 12	VII 45-46
f. 184 ^v , 1-2	VII 78-79
f. 185 ^r , 3-5	VI 64-66
f. 185 ^r , 6-7	VII 127-131
f. 185 ^r , 15	VII 139-140
f. 185 ^v , 7-8	VII 78-79
f. 186 ^r , 4-8	VII 179-183
f. 186 ^r , 11	VII 194-198
f. 186 ^v , 10-11	VIII 10-11
f. 187 ^r , 6-7	VIII 39-40
f. 187 ^r , 7-9	VIII 42-43
f. 187 ^v , 11-12	VIII 67-68
f. 188 ^r , 7	VIII 103
f. 190 ^r , 13-17	IX 41-51
f. 192 ^r , 5	IX 107-108
f. 192 ^v , 7-8	IX 151-152
f. 193 ^v , 2-3	X 35-36
f. 194 ^r , 7-10	X 65-74
f. 194 ^r , 10-11	XI 12-14
f. 194 ^r , 20 - 194 ^v , 3	X 104-105
f. 195 ^r , 5-7	XI 5-8
f. 195 ^r , 15-18	X 91-93
f. 195 ^v , 17-21	XI 86-89
f. 196 ^r , 13-15	XI 106-107
f. 197 ^r , 1	XII 40-41
f. 197 ^r , 21	XII 67-68
f. 198 ^r , 2	XII 84-85

CYRILLUS HIEROSOLYMITANUS

Catecheses ad illuminandos, ed. Guilielmus Carolus Reischl, *S. Patris Nostri Cyrilli Hierosolymorum archiepiscopi opera quae supersunt omnia*, I, Monaco, 1848; Josephus Rupp, *S. Patris Nostri...*, II, Monaco, 1860 (CPG 3585)

2, 3 (I, p. 40)	X 3
15, 20 (II, p. 180)	XII 9-14
15, 20 (II, p. 182)	XII 48-51
15, 21 (II, p. 182)	XII 40-41, 45-47

DIDYMUS ALEXANDRINUS

Commentarii in Ecclesiasten, ed. Gerhard Binder et Leo Liesenborghs, *Didymos der Blinde. Kommentar zum Ecclesiastes (Tura - Papyrus)*, I. 1 (= PTA 25), Bonn, 1979; Michael Gronewald, ..., II (= PTA 22), Bonn, 1977; Johannes Kramer, ..., III (= PTA 13), Bonn, 1970; Johannes Kramer, ..., IV (= PTA 16), Bonn, 1972; Michael Gronewald, ..., V (= PTA 24), Bonn, 1979; Gerhard Binder et Leo Liesenborghs, ..., VI (= PTA 9), Bonn, 1969 (CPG 2555)

I, I, p. 5, 23 - 6, 5	Prolog. 2-6
I, I, p. 8, 16-17	III 81-84
I, I, p. 12, 10-11	I 39
I, I, p. 46, 1-14	II 100-102
I, I, p. 48, 20-29	II 126-127
II, p. 86, 27 - 87, 2	III 81-84
II, p. 87, 27-28	III 84-86
II, p. 89, 19-20	III 89-90
II, p. 94, 30	III 146-149
III, p. 152, 13-14	V 87
III, p. 153, 4-5	V 98-102
III, p. 160, 8	V 129
III, p. 175, 11-14	VI 41-46
IV, p. 197, 11-13	VII 11-13
IV, p. 205, 15	VII 58-61
IV, p. 213, 20	VII 112-113
IV, p. 215, 4-7	VI 64-66
IV, p. 223, 27	VII 178-179
IV, p. 231, 18	VII 230-231
IV, p. 234, 11	VIII 10-11
V, p. 284, 4	IX 97-98
V, p. 286, 9-11	IX 101-104
V, p. 287, 6-8	IX 105-107
V, p. 293, 25-26	X 3
V, p. 297, 13-15	X 23-24
V, p. 300, 24 - 301, 3	X 35-36
V, p. 306, 3	X 65-74
V, p. 308, 5-6	X 91-93
VI, p. 321, 6-7	XI 108-110
VI, p. 324, 20	XI 45-46
VI, p. 337, 11-19	XII 156-159
VI, p. 339, 26 - 340, 2	XII 9-14

Commentarii in Psalmos, ed. Michael Gronewald, *Didymos der Blinde. Psalmenkommentar (Tura - Papyrus)*, IV. *Kommentar zu Psalm 35-39* (= PTA 6), Bonn, 1969 (CPG 2250)

p. 284, 3-31	VII 179-183
<i>Expositio in Psalmos</i> , PG 39, 1156-1616 (CPG 2551)	
1216 C	XI 78-82
1352 D - 1353 A	VII 179-183
<i>Fragmenta in Psalmos</i> , PG 33, 1587-1616 (CPG 3818)	
1600 C 1-2	II 126-127
<i>Scholium falso adscriptum in cod. Rom. Angel. gr. 113</i>	
f. 51 ^v , 3-12	III 20-30
<i>Scholium in Catena Barberiniana in Ecclesiasten</i>	
f. 115 ^r , 6-11	X 104-105

ET LOCORUM PARALLELORUM

DIONYSIUS ALEXANDRINUS

Fragmentum in Catena Procopiana in Ecclesiasten

p. 22, 161-163

II 137-140

EUSEBIUS CAESARIENSIS

Commentarii in Psalmos, PG 23, 66-1396 (CPG 3467)

628 BC

V 22-26

EVAGRIUS PONTICUS

Scholia in Ecclesiasten, in cod. *Paris. Coislin. 193*

f. 17 ^r , 4-6	Prol. 2-6
f. 17 ^r , 20	I 86-87
f. 19 ^r , 6-7	II 100
f. 19 ^r , 12-18	II 126-127
f. 20 ^r , 18-19	III 48
f. 20 ^v , 1-5	III 86-89
f. 20 ^v , 22 - 21 ^r , 6	II 137-140
f. 22 ^r , 11	IV 51-52
f. 23 ^v , 17	V 7-8
f. 23 ^v , 21-23	V 12-13
f. 24 ^r , 20-22	V 13
f. 25 ^v , 4-7	V 52-58
f. 26 ^r , 8-10	V 58
f. 26 ^v , 3-4	V 121-122
f. 32 ^v , 8	XI 45-46
f. 32 ^v , 17	XI 21
f. 33 ^r , 7-8	XII 9-12

Scholium in Catena Barberiniana in Ecclesiasten

f. 49^v, 3-4

V 7-8

GREGORIUS AGRIGENTINUS

Explanatio super Ecclesiasten, PG 98, 741-1181 (CPG 7950)

752 C 4	I 11-12
761 A 15 - B 1	I 11-12
765 C 14-15	I 37-41
768 A 1-4	I 37-41
773 B 4-10	I 46-50
777 B 5-10	I 52-54
820 B 11-13	II 137-140
821 B 5-6	II 137-140
821 C 2-6	II 137-140
824 C - 825 B	II 154-159
824 C 10	II 167-169
872 C 12	III 55
877 B 11 - C 10	III 104-106
881 B 8-11	III 120-122
888 C 7-8	III 146-149
904 B 11 - C 2	IV 39-43
917 B 3-4	XII 156-159
921 A 13-17	IV 129-130
932 A 13 - B 2	IV 154-156

937 D 1 - 940 A 1
 945 C 8-9
 948 A 3-7
 953 C D
 957 A 10-11
 960 A 6-8
 961 D 4 - 964 A 8
 969 A 3
 969 B 9
 972 B - 973 B
 977 A B
 992 D - 993 A
 1001 D 4-6
 1016 A - 1017 D
 1024 A 8-9
 1025 A 11-12
 1029 C - 1032 A
 1029 C 4-5
 1033 - 1037
 1056 D 7-8
 1057 B 1-2
 1093 B 6-8
 1101 B 3-4
 1101 C 15 - D 2
 1104 A 14-15
 1104 C 1 - 1105 B 14
 1112 A 9-11
 1113 A 4-10
 1125 C 1-3
 1128 A 11 - B 14
 1128 B 6-9
 1140 A 12 - B 9
 1145 B 13-14
 1148 C 10 - 1149 B
 1157 A 3-4
 1157 B 13-14
 1160 B 2-3
 1161 A B
 1173 A 9-10
 1176 C 6

V 13
 V 40-43
 V 52-58
 V 98-102
 V 115
 V 121-122
 V 149-152
 VI 17
 VI 12-13
 VI 41-46
 VI 66-67
 VII 28-29
 VII 58-61
 VI 64-66
 VII 136-137
 VII 139-140
 VII 179-183
 VII 178-179
 VII 194-198
 VIII 85-89
 VIII 103
 X 3
 X 39
 X 56-58
 X 47-48
 X 65-74
 X 91-93
 X 104-105
 XI 5-8
 XI 12-14
 XI 11-12
 XI 78-82
 XI 102-103
 XII 9-14
 XII 56-57
 XII 40-41
 XII 73-74
 XII 74-92
 XII 138-139
 XII 149-150

GREGORIUS NAZIANZENUS

- Orationes*, ed. Jean Bernardi, *Grégoire de Nazianze. Discours 1-3* (= SChr 247), Paris, 1978; PG 35, 532 - 1252 et PG 36, 12 - 664 (CPG 3010)
- or. 2 (Bernardi, p. 188)
 or. 14 (PG 35, 885 C 4-8)
 or. 18 (PG 35, 1008 C 9-14)
 or. 18 (PG 35, 1009 A 1-8)
 or. 38 (PG 36, 317 B 11 - C 3)
 or. 39 (PG 36, 352 D 5-6)
 or. 40 (PG 36, 424 C 14 - D 1)
 or. 44 (PG 36, 612 D 1 - 613 A)
 or. 45 (PG 36, 625 C 9-14)
- VII 179-183
 XI 12-14
 XI 12-14
 XI 5-8
 I 64-66
 X 47-48
 IV 108-109
 XI 12-14
 I 64-66

Carmina moralia, PG 37, 521-968 (CPG 3035)

I.2. 33, 33 (PG 37, 930)

XII 73-74

GREGORIUS NYSSENUS

De oratione dominica Orationes V, PG 44, 1120 - 1193 (CPG 3160)

2 (1137 C 13 - D 2)

V 22-26

Homiliae in Ecclesiasten, ed. Paulus Alexander, in *Gregorii Nysseni Opera*, V, Leiden, 1962, pp. 277-442 (CPG 3157)

hom. I, p. 277, 4-5

Prol. 1-2

hom. I, p. 280, 8-10

I 115-117

hom. I, p. 281, 4

I 142

hom. I, p. 282, 8-9

I 142

hom. I, p. 287, 10

I 36-37

hom. I, p. 287, 15-16

I 36-37

hom. I, p. 287, 16-20

I 42-46

hom. I, p. 294, 8-11

I 69-71

hom. I, p. 294, 14-15

I 73-75

hom. I, p. 295, 1-4

I 83-85

hom. I, p. 295, 4-5

I 85-86

hom. I, p. 295, 7

I 86-87

hom. I, p. 296, 8-18

I 87-94

hom. I, p. 296, 20-22

I 95-96

hom. I, p. 297, 2-8

I 96-98

hom. I, p. 297, 11-15

I 101-105

hom. I, p. 297, 17 - 298, 2

I 105-107

hom. II, p. 298, 5-7

I 115-117

hom. II, p. 300, 21-22

I 142

hom. II, p. 304, 4-6

I 135-137

hom. II, p. 304, 20

I 140-142

hom. II, p. 307, 19 - 308, 9

I 151-154

hom. II, p. 308, 14-19

I 155-159

hom. II, p. 309, 8-13

I 159-162

hom. II, p. 309, 15-16

I 165-166

hom. II, p. 310, 3-4

II 4-5

hom. II, p. 310, 11-15

II 11-16

hom. II, p. 310, 16-18

II 10-11

hom. II, p. 311, 4-5

II 18-20

hom. II, p. 311, 8-14

II 20-25

hom. II, p. 311, 15 - 312, 2

II 31-34

hom. II, p. 313, 9-10

II 38-40

hom. II, p. 313, 12

II 40-41

hom. II, p. 313, 17-21

II 41-43

hom. IV, p. 353, 1-4

II 103-105

hom. V, p. 357, 10-12

II 126-127

hom. V, p. 365, 13-15

II 154-159

hom. V, p. 366, 18-19

II 175

hom. V, p. 369-370

V 98-102

Scholium in cod. *Rom. Angel. gr. 113*

f. 48^v, 2-10

I 142

GREGORIUS THAUMATURGUS

Metaphrasis in Ecclesiasten, PG 10, 988 - 1017

988 B 1-2

I 3-5

- 989 A 2-4
 989 A 4-5
 989 A 7-9
 989 A 9-12
 989 B 1-3
 989 B 3-4
 989 B 5-6
 989 C 8
 989 C 9-14
 989 D 4-5
 992 A 2-4
 992 A 10-14
 992 A 14-15
 992 B 3-6
 992 B 6 - C 4
 992 C 6-12
 992 C 12 - D 4
 992 D 8 - 993 A 1
 993 A 8-10
 993 A 12 - B 1
 993 B 8-9
 993 B 14
 993 C 1-3
 993 C 8-14
 993 D 2-3
 993 D 3-5
 993 D 5-9
 996 A 2-3
 996 A 3-15
 996 A 15 - B 1
 996 B 6-7
 996 B 9-12
 996 C 1-2
 996 C 3-5
 996 C 9-11
 996 C 11 - 997 A 3
 997 A 3-5
 997 A 13 - B 1
 997 B 1-4
 997 B 7-8
 997 C 1-4
 997 C 4-12
 997 D 1-3
 1000 A 6-10
 1000 A 10-15
 1000 C 2-5
 1001 A 6-8
 1001 A 12-14
 1001 B 4-8
 1001 B 9-12
 1001 C 2-3
 1001 C 14 - D 1
 1001 D 9 - 1004 A 8
 I 9-10
 I 20
 I 21-23
 I 24-26
 I 37-41
 I 41-42
 I 46-50
 I 107-108
 I 118-123
 I 151
 I 165-166
 II 5-7
 II 16-18
 II 37-38
 II 59-70
 II 71-77
 II 83-88
 II 97-98
 II 124-126
 II 127-129
 II 154-159
 II 187-188
 II 189-192
 II 230-232
 II 244-245
 II 255-256
 II 256-263
 III 19
 III 20-30
 III 35
 III 66-67
 III 84-86
 III 113-116
 III 117-119
 III 146-149
 III 149-155
 III 155-157
 IV 5-7
 IV 7-10
 IV 29-33
 IV 54-59
 IV 67-75
 IV 90-91
 IV 124-131
 IV 144-150
 V 14-16
 V 52-58
 V 78-80
 V 98-102
 V 116-119
 V 120-121
 V 149-152
 VI 8-16

ET LOCORUM PARALLELORUM

1004 A 10-13	VI 29-32
1004 A 14 - B 2	VI 33-37
1004 B 2-3	VI 38-40
1004 B 13	VI 80
1004 B 15 - C 2	VI 85
1004 D 1	VII 6-7
1004 D 6-7	VII 27-28
1004 D 7-8	VII 28-29
1004 D 8-10	VII 30-35
1004 D 11 - 1005 A 2	VII 35-37
1005 A 2-3	VII 37-38
1005 A 7-8	VII 45-46
1005 B 7	VII 112
1005 B 11-12	VI 64-66
1005 B 13-15	VII 127-131
1005 C 12-13	VII 178-179
1005 C 14 - D 2	VII 179-183
1008 A 3-4	VII 198-200
1008 B 5-6	VIII 10-11
1008 B 9-10	VIII 15
1008 B 22 - C 1	VIII 39-40
1008 C 1-3	VIII 42-43
1008 C 6-7	VIII 67-68
1009 A 10	VIII 103
1009 A 13-14	VIII 110-112
1009 A 14-15	VIII 112-113
1009 C 8-9	IX 16-18
1009 C 13 - D 8	IX 41-51
1009 D 13	IX 67
1012 A 1	IX 68-69
1012 A 1-3	IX 70-73
1012 A 3-7	IX 77-78
1012 A 5	IX 75-76
1012 A 10-13	IX 91-96
1012 B 5-12	IX 116-126
1012 B 12-15	IX 139-143
1012 C 12 - D 1	IX 151-152
1012 D 3 - 1013 A 3	IX 154-158
1013 A 11-12	X 35-36
1013 B 6-9	X 65-74
1013 C 2	X 104-105
1013 C 2-5	X 109-117
1013 C 14-15	X 134-135
1013 D 5-6	XI 5-8
1013 D 10-12	XI 11-12
1016 A 1	XI 21
1016 B 6-8	XI 108-110
1016 C 2-4	XII 9-14
1016 C 4-6	XII 25-27
1017 B 13-15	XII 145-148

Scholium in Catena Barberiniana in Ecclesiasten

f. 49^r, 16 - 49^v, 2

V 14-16

HIERONYMUS

Commentarius in Ecclesiasten, ed. Marcus Adriaen, *S. Hieronymi presbyteri opera*.

Pars I: *Opera exegetica*, I (= CCSL LXXII), Turnhout, 1959, pp. 247-361

p. 255, 184	I 46-50
p. 256, 208-211	I 66-75
p. 262, 5-7	II 5-7
p. 269, 255-256	II 124-126
p. 269, 275-277	II 137-140
p. 269, 280-283	II 154-159
p. 273, 4-5	III 19
p. 279, 237	III 98-100
p. 280, 268-269	III 117-119
p. 281, 287-288	III 146-149
p. 283, 364-365	III 155-157
p. 284, 26-33	IV 29-33
p. 285, 77-78	IV 52-54
p. 289, 198-202	IV 124-131
p. 289, 202-207	IV 144-150
p. 291, 17-19	V 14-16
p. 292, 24-25	V 13
p. 293, 72-74	V 40-43
p. 294, 109-111	V 58
p. 299, 73-74	VI 66-67
p. 302, 63-64	VII 35-37
p. 311, 377-378	VII 179-183
p. 311, 399 - 312, 400	VII 194-198
p. 314, 41	VIII 10-11
p. 319, 199-201	VIII 85-89
p. 322, 28-29	IX 10
p. 323, 80-83	IX 50-51
p. 330, 302-304	IX 106
p. 332, 358-360	IX 139-143
p. 334, 41-42	IX 154
p. 334, 56-58	X 3
p. 338, 190-195	X 56-58
p. 344, 2-3	XI 5-8
p. 344, 7-8	XI 9-10
p. 345, 46-47	XI 24-25
p. 347, 114	XI 70-72
p. 348, 128	XI 78-82
p. 348, 149-150	XI 90-91
p. 351, 98 - 352, 103	XII 9-14
p. 352, 126-127	XII 25-27
p. 354, 174-177	XII 40-41

IOHANNES CHRYSOSTOMUS

Homilia LXXXVI in Matthaeum, PG 58, 693-702 (CPG 4424)

698, 1-11

XII 25-27

Ps.-IOHANNES CHRYSOSTOMUS

Commentarius in Ecclesiasten, ed. Alexander Leanza, *Procopii Gazaei Catena in*

Ecclesiasten necnon Pseudochrysostomi Commentarius in eundem Ecclesiasten (= CCSG 4), Turnhout - Leuven, 1978, pp. 67-97

p. 75, 67-68	III 70-72
p. 81, 10	V 14-16
p. 82, 52-58	V 98-102
p. 84, 1-2	VII 6-7
p. 88, 96-98	VII 194-198
p. 93, 5-7	XI 5-8
p. 94, 10-11	XI 11-12
p. 94, 15-17	XI 24-25
p. 95, 4-5	XII 9-14

LACTANTIUS

Divinae Institutiones

6. 3. 6

cf. Hier. p. 334, 41-42

MAXIMUS CONFESSOR

Ambiguorum Liber, PG 91, 1032-1417 (CPG 7705)

1080 B	VII 186-191
1112 D	VII 186-191
1116 A	VII 186-191
1197 C 3-5	V 134-135
1332 A 2-3	I 142
1377 D	XI 12-14
1396 D	XI 12-14
1397 D	XI 12-14

Capita theologica et oeconomica, PG 90, 1084-1173 (CPG 7694)

I, 51 (1101 C)	XI 12-14
I, 78 (1112 C 11-13)	X 47-48
II, 37 (1141 C 12 - D 1)	VII 46-48

Capitulum de Charitate Centuriae IV, ed. Aldo Ceresa-Gastaldo, *Massimo Confessore. Capitoli sulla carità* (= Verba Seniorum, N.S. 3), Roma, 1963 (CPG 7693)

I, 81 (p. 80)	V 59-61
II, 68 (p. 126)	V 134-135

Capitulum quinquies centenorum Centuriae V, PG 90, 1177-1392 (CPG 7715)

II, 62 (1244 B)	IV 84-101
II, 94 (1256 C)	V 22-26
III, 39 (1276 C)	V 44-45

Epistulae, PG 91, 364-649 (CPG 7699)

ep. 1, 376 BD	III 3-6
ep. 1, 380 A 11-13	IX 68
ep. 1, 389 D 12	V 44-45
ep. 3, 412 A 6 - C	XI 5-8
ep. 5, 421 A	III 3-6
ep. 7, 437 A	VII 131-133
ep. 20, 601 B 3	V 44-45
ep. 26, 617 A 11-13	V 65-67

Expositio Orationis dominicae, PG 90, 872-909 (CPG 7691)

881 BC	V 22-26
881 B 13 - C 2	V 25-27

Liber asceticus, PG 90, 912-956 (CPG 7692)

7 (916 D)	V 149-152
11 (920 D)	V 59-61
18 (925 C)	I 162-164; X 3
23 (929 AB)	V 149-152
34 (940 A)	IV 108-109

Mystagogia, PG 91, 657-717 (CPG 7704)

5 (676 D)	I 162-164
5 (677 B)	IV 84-101
24 (709 D)	V 59-61

Quaestiones ad Thalassium, ed. Carl Laga et Carlos Steel, *Maximi Confessoris Quaestiones ad Thalassium*, I: *Quaestiones I-LV una cum latina interpretatione Ioannis Scotti Eriugenaе iuxta posita* (= CCSG 7), Turnhout - Leuven, 1980; PG 90, 576-785 (CPG 7688)

Introd., 209-219	I 142
qu. 39, 8-11	XII 156-159
qu. 39, 41-43	III 103
schol. qu. 39, 1-3	XII 156-159
qu. 45, 7-8	I 162-164
qu. 48, 151-154	IV 84-101
qu. 50, 87-93	V 22-26
qu. 54, 303-304	IV 108-109
qu. 54, 312-313	V 44-45
qu. 54, 317	X 47-48
qu. 55, 503-505	V 59-61
schol. qu. 55, 66	X 91-93
qu. 56, PG 90, 581 C	VI 64-66
qu. 58, PG 90, 596 A 4-9	IV 84-101
qu. 61, PG 90, 628 AD	VII 11-13
qu. 61, PG 90, 628 D 7-10	VII 11-13
qu. 63, PG 90, 673 C 6 - D 4	II 203-209
qu. 63, PG 90, 681 A	IV 84-101
qu. 64, PG 90, 709 B	VI 64-66
qu. 64, PG 90, 724 C	III 103

Quaestiones et Dubia, ed. José H. Declerck, *Maximi Confessoris Quaestiones et Dubia* (= CCSG 10), Turnhout - Leuven, 1982 (CPG 7689)

34	X 117-121
83, 2-3	V 65-67
161, 7-9	V 65-67
I, 27, 10	II 126-127

Scholium in Eccle. 5, 4 in cod. *Rom. Vallic. E 21*
f. 553^r

V 22-26

NILUS ANCYRANUS

Peristeria, PG 79, 812-968 (CPG 6047)

7, 1-2 (860 C 3 - D)	XI 5-8
----------------------	--------

Scholium in *Catena Procopiana* in *Ecclesiasten*

p. 22, 161-163	II 137-140
----------------	------------

Scholium in cod. *Vat. Chis. R. V. 33*

f. 201 ^v	VII 58-61
---------------------	-----------

ET LOCORUM PARALLELORUM

OLYMPIODORUS

<i>Commentarii in Ecclesiasten</i> , PG 93, 477-628 (CPG 7454)	
477 C 2-8	Prol. 2-6
481 B 8-II	III 81-84
485 A 10-14	I 52-54
488 A 14 - B 5	III 81-84
492 C 24-27	I 162-164
493 A 8-9	I 165-166
497 C 1-3	II 100-102
497 C 3-4	II 106-107
500 D 15 - 501 A 3	II 137-140
501 B 9 - C 1	II 154-159
501 C 4-6	II 137-140
504 B 4-II	II 189-192
505 B 7-8	II 227-228
505 C 5-6	II 237-238
516 C 13	III 55
517 C 3-7	III 81-84
517 C 8-II	III 84-86
517 C 11 - D	III 86-89
520 D 2-4	III 117-119
520 D 11-12	III 117-119
521 C 9-10	III 132
524 C 6-7	IV 5
524 C 7-10	IV 5-7
524 D 5-8	IV 17-21
525 B 5-9	IV 29-33
528 B 1-2	IV 51-52
528 B 2-5	IV 52-54
528 B 5-8	IV 51-52
529 A 12 - B 1	IV 67-75
532 A 10-II	IV 108
532 D - 533 B	XII 156-159
533 C 2-7	IV 129-130
537 A 8-II	IV 154-156
537 A 11-13	IV 157-158
537 D 6-10	V 9-12
540 A 11	V 13
540 A 12 - B 5	V 14-16
540 C 3-4	V 22-26
541 A 2-4	V 33-34
541 A 11-12	V 36-38
541 B 3-5	V 38-40
541 B 13 - C 1	V 40-43
541 C 3-5	V 40-43
541 D 8 - 544 A 6	V 52-58
545 A 2-3	V 87
545 C 1-3	V 98-102
545 D 1-2	V 115
545 D 4-6	V 116-119
548 B 8-9	V 129
553 A 4-5	VI 32-33
556 C	XII 156-159

INDEX FONTIUM

- | | |
|---------------------|--------------|
| 560 B 8-9 | VII 11-13 |
| 561 A 7-9 | VII 28-29 |
| 561 C 6-12 | VII 38-41 |
| 564 B 8-10 | VII 58-61 |
| 564 D 10 - 565 A 2 | VII 69-70 |
| 565 B 15 - C 2 | VII 78-79 |
| 568 A 4 | VII 90-91 |
| 568 C 2-3 | VII 112-113 |
| 568 C 11-12 | VI 64-66 |
| 569 C 1-2 | VII 139-140 |
| 572 A 10 - B 2 | VII 179-183 |
| 572 C 10 - D 1 | VII 194-198 |
| 573 D 1-2 | VIII 10-11 |
| 576 C 3-5 | VIII 24-28 |
| 580 D 4-6 | VIII 80-82 |
| 581 B 8-10 | II 137-140 |
| 584 B 12-14 | VIII 139-140 |
| 585 A 6-10 | II 137-140 |
| 589 C 8-13 | IX 91-96 |
| 592 B 6-7 | IX 107-108 |
| 592 C 2-13 | IX 116-126 |
| 596 C 6-7 | X 3 |
| 597 C 7-8 | X 35-36 |
| 597 D 2 | X 38 |
| 597 D 3-8 | X 40-44 |
| 600 C 12-13 | X 56-58 |
| 600 B 11 - 601 A 12 | X 65-74 |
| 601 C 12 - D 2 | X 91-93 |
| 601 D 12-13 | X 104-105 |
| 604 A 9-12 | X 111 |
| 604 A 14 - B 10 | X 104-105 |
| 605 A 14-15 | X 133-134 |
| 605 B 7-10 | XI 5-8 |
| 605 C 6-14 | XI 12-14 |
| 605 C 14 - D 3 | XI 12-14 |
| 608 B 4-8 | XI 24-25 |
| 608 C 1-10 | XI 25-30 |
| 608 D 2-3 | XI 45-46 |
| 609 B 6-13 | XI 70-72 |
| 609 C 15 - D 2 | XI 78-82 |
| 609 D 3 - 612 A 4 | XI 78-82 |
| 612 A 4-6 | XI 86-89 |
| 612 A 11-13 | XI 90-91 |
| 612 B 5-7 | XI 102-103 |
| 612 B 10-14 | XI 106-107 |
| 613 C | XII 9-14 |
| 613 C 3 | XII 73-74 |
| 616 D 5-6 | XII 40-41 |
| 617 A 10-12 | XII 45-47 |
| 617 B 1-4 | XII 48-51 |
| 617 D 6-7 | XII 56-57 |
| 620 A 1-4 | XII 67-68 |
| 620 A 8 | XII 73-74 |

620 C 6 - D 2	XII 74-92
621 A 6	XII 84-85
621 A 10	XII 85-86
624 A 2-3	XII 119
624 A 15 - B 9	XII 121-126
624 C 20 - 625 B 8	XII 136-140
628 A 12-15	XII 161-164

Fragments in Proverbia Salomonis, PG 93, 469-478 (CPG 7464)
469 B 4-12 Procl. 2-6

ORIGENES

In Ecclesiasten, ed. A. Leanza, *L'esegesi di Origene al libro dell'Ecclesiaste*, Reggio Calabria, 1975

p. 12 (schol. e <i>Vat. gr. 1694 f. 20^v</i>)	II 137-140
p. 12	II 154-159
p. 16-18 (schol. e <i>Cat. Barb. f. 49^v</i>)	V 22-26
p. 25-31 passim	Procl. 2-6
p. 35-37 passim	II 126-127
p. 46	X 3

In Ieremiam, ed. Erich Klostermann, *Jeremiabomilien, Klageliedkommentar, Erklärung der Samuel- und Königsbücher* (= GCS, *Origenes Werke*, III), Leipzig, 1901
fig. 58 (p. 227, 9-11) X 91-93

PHOTIUS

Ad Amphiloichium, PG 101, 45-1172

62 (417 C 14 - D 1)	XI 5-8
63 (421 C 4-12)	X 35-36
68 (436 B 6)	VI 32-33

PROCOPIUS GAZAEBUS

Catena in Ecclesiasten, ed. Alexander Leanza, *Procopii Gazaei Catena in Ecclesiasten necnon Pseudochrysostomi Commentarius in eundem Ecclesiasten* (= CCSG 4), Turnhout - Leuven, 1978, pp. 5-39 (CPG 7433)

p. 5, 7	Procl. 1-2
p. 6, 3-6	Procl. 2-6
p. 10, 81-83	I 83-85
p. 10, 82-83	I 142
p. 11, 95-100	I 101-105
p. 14, 3-5	II 5-7
p. 17, 73 - 18, 76	II 100
p. 20, 125 sqq. (in appar.)	II 126-127
p. 22, 161-163	II 137-140
p. 23, 166-178	II 154-159
p. 23, 166-170	II 178-179
p. 23, 170-173	II 159-162
p. 23, 176-178	II 167-169
p. 31, 80-81	III 53
p. 31, 89 - 32, 90	III 70-72
p. 32, 96-97	III 81-84
p. 32, 98-99	III 84-86
p. 32, 99 - 33, 102	III 86-89

THEODORETUS CYRENSIS

Interpretatio in Psalmos, PG 80, 857-1997 (CPG 6202)

1833 A 8-II

I 11-12

Scholìa in Ecclesiasten in cod. *Athon. Ivir. 676*

f. 130^r, 18-22

I 101-105

f. 131^r, 24-25

I 165-166

f. 131^v, 30-31

I 162-164

f. 132^f, 28 sqq.

II 10-II

Scholìa in Ecclesiasten in cod. *Rom. Vallic. E 21*, ed. S. LUCÀ, *Gli scolii sull'Ecclesiaste del Vallicelliano greco E 21*, in *Augustinianum* 19 (1979), pp. 287-296

f. 552^v (p. 288)

III 55

f. 553^r (p. 291-293)

V 22-26

f. 553^f (p. 295)

XI 12-14

Cod. Rom. Angel. gr. 113

f. 48^v, 2-28

I 142 (Greg. Nyss.)

f. 51^v, 3-12

III 20-30 (Didym.)

Cod. Vat. Chis. R. V. 33

f. 20^r^v

VII 58-61 (Nil. Anc.)

Cod. Vat. gr. 1694

f. 20^v

II 137-140 (Orig.)

Cod. Vindob. theol. gr. 147

f. 94^f

II 100 (Orig.)

f. 94^v

II 137-140 (Dion. et Nil.)

f. 96^f

III 70-72 (schol. adespot.)

INDICE GENERALE

PREMESSA	VII
ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE	VIII
INTRODUZIONE	IX
Capitolo I: La Catena dei tre Padri	x
Capitolo II: Le Fonti	XIV
I. Le fonti menzionate nel titolo	XIV
II. Altre fonti utilizzate	XV
III. Altre fonti la cui utilizzazione è dubbia	XVIII
IV. Fonti non utilizzate	XX
V. Tentativo di datare le catene sull'Ecclesiaste e in particolare il nostro "commentario catenistico"	XXI
Capitolo III: Le ἔννοια διάφοροι di Massimo il Confessore	XXV
I. Motivi massimiani	XXVI
II. Confronto con l'esegesi di Massimo sull'Ecclesiaste e con la catena dello ps. Procopio sui Proverbi	XXXI
Capitolo IV: La tradizione manoscritta	XXXIX
Il <i>Parisinus graecus 152</i>	XXXIX
Lo <i>Scorialensis R.I.3</i>	XLI
L' <i>Ottobonianus graecus 56</i>	XLIII
Il <i>Vindobonensis theol. gr. 115</i>	XLVI
L' <i>Ottobonianus graecus 112</i>	XLIX
Il <i>Romanus Casanatensis 203</i>	LI
Stemma	LIII
NOTA AL TESTO	LIV
BIBLIOGRAFIA	LVI
TEXTUS	I
INDICES	89
Index nominum	91
Index verborum	92
Index locorum Sacrae Scripturae	118
Index fontium et locorum parallelorum	121